Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Venerdì, 6 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.426 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

MENTRE IL GOVERNO DEVE CONCILIARE LA STRETTA CON IL PIANO ECONOMICO

## Si fanno i conti dei rincari Benzina: aumento frenato?

### Prevista al 5 per cento l'addizionale di primavera sulle imposte del 1980

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il compito che si trovano di fronte gli esperti economici del ministero del bilancio è tutt'altro che facile. Si tratta di far quadrare il cerchio, di mettere d'accordo il piano triennale con la stretta creditizia decisa sabato scorso da Andreatta. Il compromesso, a livello politico, è stato raggiunto ieri l'altro nel corso del vertice tra Forlani e i segretari dei partiti della maggioranza. È a questo punto che viene il difficile, ora che si deve tradurre in pratica quell'intesa che ha diradato le nubi dei malumori e delle polemiche e che ha segnato la tregua tra il ministro del tesoro e il suo collega del bilancio.

Giorgio La Malfa si è accontentato della disponibilità manifestata da Andreatta ad affiancare alla stretta, misure di sostegno per l'occupazione e la media e piccola industria che — è un giudizio condiviso da un vasto arco di forze politiche che va dai comunisti ai liberali — corre il rischio maggiore dalla chiusura dei rubinetti del credito.

Preoccupazioni in questo senso ha espresso anche ieri la Confindustria che in una nota torna a ribadire l'inopportunità delle misure predisposte dal ministro del tesoro. Andreatta, che ha partecipato ad una serie di riunioni con i gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato, ha difeso il proprio operato, negando che la stretta potrà avere riflessi negativi sull'occupazione.

A condizione — ha rilevato il ministro del tesoro — che le imprese gestiscano le loro scorte con maggiore efficienza. Nel caso queste debbano essere ricostituite, c'è sempre da tener conto del fatto che i prezzi delle materie prime hanno registrato, secondo Andreatta, un ribasso tale che compensa, almeno in parte, gli aggravi causati dalla stretta creditizia.

Il ministro del tesoro ha comunque ribadito a senatori e deputati dc le cifre fondamentali che indicano la «filosofia» della manovra messa in cantiere nel passato week-end: nel 1981 l'inflazione dovrebbe calare del 15 per cento a fronte di una crescita, in termini monetari, di circa il 13 per cento. In sostanza, nel prossimo anno il reddito dovrebbe avere uno sviluppo dell'1 per cento.

Questa percentuale è compatibile con la realizzazione del piano triennale? Apparentemente no. Ma al ministero del bilancio, gli esperti della programmazione si stanno adoperando per far quadrare il cerchio. Sono allo studio una serie di provvedimenti che forse il governo potrà discutere addirittura nella prossima riunione del Consiglio dei ministri già prevista per oggi e slittata a domani. Ore febbrili, di intenso lavoro, si vivono nel dicastero di La Malfa. Non mancano però gli scettici. Tra gli altri, i comunisti.

Secondo Chiaromonte, quella dei tecnici è una fatica sprecata: «Come possa avvenire l'armonizzazione tra stretta e piano a medio termine — ha detto l'esponente comunista in una pausa della direzione del partito — lo sa soltanto il padreterno». A giudizio di Chiaromonte, occorre salvaguardare la piccola e media industria che rischia di essere strangolata dal blocco del credito, una misura estremamente pericolosa che ha messo in luce lo «scollamento dell'esecutivo», diviso dalle polemiche.

Le polemiche suscitate dalla scelta di Andreatta si vanno spegnendo. Sul governo torna il sereno. Forlani può tirare un sospiro di sollievo e mettersi al lavoro. Confortato anche dal giudizio lusinghiero che del suo discorso alla Camera sui collegamenti internazionali del terrorismo ha dato «forze nuove». In una nota dell'agenzia vicina a Donat Cattin si rileva infatti che il governo può governare, anche contro quanti, nella stessa maggioranza, «dicono una cosa e un'altra fanno o tramano per fare». Non è il momento — si legge ancora nella nota di "forze nuove" — di ipotizzare «scenari politici diversi che non esistono». È il momento di rimboccarsi le maniche e Forlani questa volontà l'ha già dimostrata. La prova? Basta scorrere l'agenda della prossima riunione del Consiglio dei ministri che domani approverà la legge organica per le zone terremotate e l'addizionale una tantum. Quest'ultimo provvedimento sarà varato sotto forma di disegno di legge.

I contribuenti dovranno versare con l'autotassazione nella primavera prossima il 5 per cento in più delle imposte dovute per il 1980 su tutti i redditi. Il versamento costituirà un acconto poichè l'addizionale è destinata a incidere sui redditi di quest'anno. Il conguaglio sarà quindi effettuato nell'82. L'acconto dovrà essere versato dai lavoratori autonomi, dalle imprese, dai lavoratori dipendenti che percepiscono altri redditi. Questi ultimi dovranno calcolare l'addizionale sull'Irpef e anche sull'Ilor dovuta sugli altri redditi diversi da quelli di lavoro autonomo.

Lo slittamento di un giorno del Consiglio dei ministri, favorisce anche uno slittamento del Cip, che deve aumentare benzina e altro. Il fine settimana collabora con la prudenza di Pandolfi a decidere sui ritocchi dei prezzi dei prodotti petroliferi dopo l'impennata del dollaro. Farla slittare alla prossima settimana può significare infatti un giudizio più cauto e più preciso sulla moneta statunitense che ha confermato ieri la sua fase di assestamento sulla «quota mille».

Che il governo intenda «studiare» con maggiore calma l'andamento del dollaro lo si deduce anche dal lavoro degli uffici tecnici del Cip che, stanno «facendo i conti» senza particolare fretta, sebbene pressati e incalzati dalle continue richieste dei petrolieri. Questi, infatti, hanno chiesto aumenti notevolmente elevati, pari a 30 mila lire la tonnellata. Anche se si tratta di un evidente gioco al rialzo (non si chiede mai molto per realizzare tutto), i conti degli esperti del Cip portano a cifre notevolmente più basse in soldoni, mentre i petrolieri hanno chiesto per la benzina un aumento di 30 lire e per il gasolio 33 lire al litro, gli esperti governativi hanno calcolato che, dopo l'impennata del dollaro, sia sufficiente elevare sia il prezzo della benzina sia quello del gasolio di 15 lire al litro.

R. R.

SCONTRO A FUOCO FORSE CON TERRORISTI ALLA PERIFERIA DELLA CITTÀ

## Agguato nella notte a Padova Due carabinieri assassinati

### I militi attirati da una telefonata anonima - Fermato un giovane ferito alle gambe: era ricercato per l'omicidio del giudice Amato - Una delle vittime aveva catturato un rapinatore a Bibione

**PADOVA — Due carabinieri sono stati uccisi la scorsa notte a Padova. Ci sono fondati sospetti che si tratti di un'azione terroristica.**

**I due Carabinieri sono stati attirati poco dopo le 11 sul lungargine Scaricatore, nella zona del Bassanello nell'immediata periferia della città, da una telefonata anonima che segnalava un'auto sospetta. Giunti sul posto, i militi sarebbero stati fatti oggetto del fuoco incrociato di uno dei giovani, che si trovava sull'argine del canale Scaricatore e di altri appostati in un'automobile.**

**Le due vittime sono l'appuntato Enea Codotto di 25 anni, di Padova, e il carabiniere Luigi Maronese di 24 anni, di Vittorio Veneto. Le indagini sono scattate subito con posti di blocco in tutta la città e nei dintorni. La zona nella quale il conflitto a fuoco si è verificato è stata illuminata a giorno dai riflettori.**

**Una mezz'ora più tardi una telefonata anonima fatta da un bar di via San Francesco, nel centro storico della città, segnalava la presenza di un giovane ferito in un mini appartamento della stessa via. Sul posto si sono immediatamente recati polizia e carabinieri che hanno provveduto a trasportare il ferito all'ospedale dove pare che questi medicato per un colpo di arma da fuoco alla gamba destra con una abbondante emorragia, si sia dichiarato «prigioniero politico».**

**Il giovane ferito è stato identificato più tardi per Valerio Fioravanti di 22 anni di Rovereto, ricercato per l'omicidio del giudice Mario Amato.**

Sul posto dell'agguato pare siano state trovate armi ed altro, oltre a vistose tracce di sangue probabilmente lasciate da uno degli autori dell'attentato, rimasto ferito.

Quando i corpi dei due carabinieri sono stati trovati, si è scoperto che a Maronesi mancava la pistola dalla fondina mentre dall'equipaggiamento della radiomobile mancava un fucile mitragliatore.

La telefonata anonima aveva segnalato ai carabinieri la presenza di una auto sospetta (una «Volkswagen Golf» oppure una «Bmw») nella zona del Bassanello. La pattuglia composta da Codotto e Maronesi aveva intercettato la vettura nei pressi del ponte Voltabarozzo e l'aveva seguita fino all'argine del canale Scaricatore.

Qui dall'automobile sospetta pare sia sceso un giovane con una maschera da subacqueo sul volto e un oggetto simile a un cordino in mano. I due carabinieri sono scesi per identificarlo e, come si è detto, si sono trovati bersaglio di un tiro incrociato di armi da fuoco.

Enea Codotto, una delle vittime dell'agguato, aveva ricevuto il grado di appuntato il 12 gennaio scorso durante una solenne cerimonia svoltasi a Roma, per meriti di servizio. Codotto il 28 luglio 1980 aveva catturato un rapinatore al termine di un assalto ad una banca di Bibione.

Quel giorno quattro rapinatori avevano fatto irruzione in un istituto di credito della località balneare veneziana e si erano impadroniti di 92 milioni di lire. Uscendo dalla banca avevano incontrato una pattuglia di carabinieri della quale faceva parte Codotto. Tre malviventi erano riusciti a dileguarsi a bordo di una veloce vettura, mentre un quarto aveva preso in ostaggio un passante minacciandolo con un mitra ed una bomba a mano.

Codotto, pistola in pugno, aveva affrontato coraggiosamente il bandito e dopo una breve colluttazione era riuscito ad avere ragione di lui ed a trascinarlo fino alla vicina caserma.

Il gesto del militare aveva poi permesso di identificare ed arrestare anche gli altri tre rapinatori e di recuperare l'intero bottino.

## Sequestrato incatenato e fotografato

### La vittima un tecnico caporeparto alla Breda

MILANO — La colonna «Walter Alasia» delle Brigate rosse ha firmato l'aggressione ad un altro responsabile di reparto industriale, sulla falsariga dell'ormai lontano e primo della serie, quello che ebbe per vittima Idalgo Macchiarini della Sit-Siemens.

L'uomo infatti è semplicemente un tecnico, uno specialista che si è fatto un bagaglio di cultura industriale in Svizzera: procedimenti di produzione moderni che oggi cura appunto presso la Breda, dove è stato assunto non molto tempo fa.

La vittima è Salvatore Compare, di 38 anni, sposato e padre di due figli, caporeparto alla Breda fucine di Sesto San Giovanni, alla periferia Nord di Milano. È stato sequestrato alle 6.55 praticamente sotto casa, da un commando di terroristi, legato, portato davanti all'entrata della Breda in via Venezia a Sesto. Qui è stato incatenato con appeso al collo un cartello con slogan brigatisti contro l'organizzazione aziendale, e fotografato.

Ma ecco il film dell'aggressione, scritto dalla viva voce del caporeparto che così racconta: «Sono stati attimi terribili, interminabili, pensavo che i minuti non passassero mai.

«Questa mattina — prosegue Compare — sono uscito di casa come sempre, prendendo un po' di precauzioni: ho sempre cercato di cambiare orario di qualche quarto d'ora».

— Perché, era stato minacciato?

«Proprio minacce no — risponde il caporeparto — però qualche avvertimento l'avevo avuto. Questa mattina appena uscito dalla mia abitazione ho notato un giovane che stava pulendo o faceva finta di pulire i vetri di un'auto. Mi è sembrato strano quell'atteggiamento e lo "curavo" perché la strada era estremamente deserta. Invece alle mie spalle mi è saltato addosso un altro giovane che, puntandomi la pistola alla tempia mi ha obbligato a salire sulla loro auto. In quel momento ho pensato "sono perduto"».

«Arrivati davanti alla Breda fucine, mi hanno obbligato a scendere e poi mi hanno legato con delle catene mettendomi in ginocchio. Poi mi hanno appeso un cartello.

«Così mi hanno fotografato ma si sono arrabbiati perché hanno notato che nello scatto era rimasto dentro uno di loro. Pertanto hanno dovuto rifare un'altra foto con una macchina che non ho riconosciuto. Poi sono scappati. In quell'attimo ho ringraziato Iddio per essere ancora vivo».

*CONFERMATO L'ARRESTO DI MAURICE BIGNAMI*

## Torino: il capo di Pl era forse allo sbando

### *Identificato uno dei tre complici sfuggiti alla cattura*



Torino — Maurice Bignami, il capo di «Prima linea», subito dopo l'arresto avvenuto in circostanze drammatiche

TORINO — Sono tre i terroristi che mercoledì pomeriggio, a Torino, sono riusciti a fuggire dopo la violenta sparatoria con la polizia, conclusasi con la cattura e il ferimento di Maurice Bignami. Uno è stato già identificato. Si tratta di Lucio Di Giacomo, 22 anni, originario di Enna e residente a Orbassano (Torino), ex militante delle «Ronde proletarie» e passato recentemente nelle file di «Prima linea».

Lo ha ammesso, pur lasciando un margine di dubbio, il questore di Torino, Fernando Giusti, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio.

La figura del giovane terrorista non è molto nota, né sembra che nella sua militanza nel partito armato abbia avuto ruoli di grande rilievo. E' latitante da un anno, operava soprattutto nel Sud ed è stato rinviato a giudizio per partecipazione a banda armata dalla magistratura torinese.

Gli inquirenti lo avrebbero identificato attraverso le numerose testimonianze sulla sparatoria.

Molte incertezze, invece, ancora rimangono sulla identità degli altri due terroristi. Il questore ha detto che si sta lavorando con i testimoni e con le impronte digitali, ma non ha voluto rendere noti i nomi dei personaggi sui quali si hanno maggiori sospetti.

Il questore, dopo aver ricostruito le già note fasi del conflitto a fuoco, rivelando, appunto, che i terroristi sfuggiti alla cattura sono tre e non due secondo la versione che era stata data ieri, ha detto che addosso a Bignami non sono state trovate chiavi, né documenti. Il terrorista, come è noto, si è dichiarato prigioniero politico e non ha più voluto parlare.

Il dottor Giusti si è poi soffermato nella descrizione della figura di Bignami («non mi sembra che sia molto intelligente, ha detto il questore: agisce con freddezza e distacco; ci ha anche chiesto se c'è qualche agente ferito»), e ha fatto alcune ipotesi, senza pe-

(Continua in 2.a pagina)

SEQUESTRATA LA MOGLIE DI UN IMPRENDITORE EDILE

## Rapimento a Milano dopo oltre otto mesi

### I banditi hanno «preso» Giorgina Susini, madre di tre figli

MILANO — Nuovo «colpo» dell'anonima sequestri a Milano: è il primo rapimento del 1981 in città. I sequestratori hanno agito ieri mattina, poco prima delle 13, scegliendo per vittima la moglie di un facoltoso imprenditore edile milanese, l'ing. Giovanni Agresta, titolare di una ditta con sede in viale Gorizia.

La donna, Giorgina Susini di 49 anni, figlia del noto architetto Alfio Susini, è stata sorpresa a pochi passi dalla propria abitazione, mentre in auto si stava recando a riprendere a scuola i tre figli. La signora viaggiava a bordo di una «Mini Clubman» chiara con il suo cane bassotto; è uscita dal cancello della sua villa in via Ippodromo 177, nella zona residenziale di San Siro, e si è diretta verso l'istituto dove studiano i ragazzi.

L'agguato è scattato pochi attimi dopo. All'altezza del numero 17 di via Pogatching la «Mini» con alla guida la signora è stata chiusa fra due auto: una «Peugeot» bianca, che la seguiva, e una «Fiat 128» di colore blu con un'improvvisa manovra le ha tagliato la strada. L'auto della donna ha dovuto arrestarsi; contemporaneamente dalle altre vetture balzavano fuori tre uomini che circondavano la vettura della vittima.

La Susini ha tentato di rimanere aggrappata al volante per evitare di essere trascinata fuori; durante la colluttazione ha perso gli occhiali. Poi ha dovuto cedere, è stata caricata a viva forza sulla «Peugeot» che si è allontanata a tutta velocità in direzione della tangenziale.

Numerosi posti di blocco, organizzati nella zona circostante e verso la Brianza non hanno dato esito. Al rapimento ha assistito da lontano, un testimone. Secondo le sue affermazioni, in tutto cinque persone hanno partecipato al colpo».

Il rapimento di Giorgina Susini, come si è detto, apre quest'anno l'attività dell'anonima a Milano; l'ultima delle azioni messe a segno dall'organizzazione risale al maggio scorso. Nei mesi passati, e anche nei giorni scorsi, erano andati a vuoto numerosi tentativi di sequestro.

La vittima del rapimento di oggi è madre di tre figli, Lionella, 13 anni, Giulia, 12 e Paolo, 11 anni. Sulle agiate condizioni economiche della famiglia non vi sono dubbi.

MENTRE I PARTITI DI GOVERNO RIFIUTANO L'IPOTESI DI ELEZIONI ANTICIPATE

## Dopo le decisioni sui referendum i radicali all'attacco dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I referendum il giorno dopo. I radicali accusano i socialisti di aver ostacolato l'iniziativa che in un primo tempo avevano finto di appoggiare, i repubblicani invitano tutti i partiti a «ridimensionare» la questione referendaria, mentre socialisti, democristiani e socialdemocratici insistono che la celebrazione dei referendum non deve in nessun modo mettere in moto l'ipotesi di elezioni anticipate.

Ieri mattina i radicali sono partiti alla riscossa per il torto a loro avviso subito dalla Corte costituzionale con la bocciatura di sei referendum su dodici. Da qui l'accusa è partita diretta verso i socialisti.

«C'è stato un preciso disegno — ha detto, durante la conferenza stampa convocata ieri mattina, Mauro Mellini — per eliminare i referendum più pericolosi per certi interessi politici». e ha attribuito soprattutto al Psi la responsabilità di aver fatto a questo scopo «deliberate pressioni» all'interno e all'esterno del palazzo della Consulta.

A chi chiedeva loro spiegazioni più precise, i radicali hanno risposto che non hanno microspie dentro alla Corte costituzionale. «Le nostre — è stata la conclusione — sono affermazioni politiche. Per il resto chiedete a Labriola».

I socialisti più preoccupati di definire la questione del governo piuttosto che di rispondere alla polemica radicale, affermano, come ha detto il presidente dei deputati socialisti, che «collegare la celebrazione del referendum ammessi dalla Corte alla crisi di governo e allo scioglimento anticipato delle Camere è scopertamente strumentale e significa non aver compreso il valore pratico dell'istituto del referendum, né quello della rappresentanza democratica».

Entrando nel merito della scelta da compiere dagli elettori sulle leggi che i referendum intendono abrogare, il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco ha ieri precisato che «la campagna referendaria sarà fatta da ciascun partito secondo i propri convincimenti senza nessun spirito di crociata. È comunque da escludere — ha aggiunto — che si possano avere ripercussioni sulla stabilità governativa».

Dello stesso avviso anche il segretario repubblicano Spadolini, secondo il quale «tutte le forze democratiche devono adesso lavorare per sdrammatizzare la questione referendaria scongiurando l'ipotesi di elezioni anticipate».

Il Pri difenderà la legge sull'aborto e per quanto riguarda gli altri temi «rivolgerà le necessarie indicazioni agli elettori, sempre sostenendo quel complesso di garanzie giuridiche su cui si fonda la Repubblica». Per quanto riguarda la legge Cossiga, i repubblicani sperano nel più deciso dei «no», che tuteli «un fronte comune nella lotta al terrorismo».

L'indicazione comunista è stata formulata ieri durante una riunione convocata alle Botteghe Oscure per discutere prevalentemente la situazione economica. Doppio «no» al referendum sull'aborto e aperto schieramento dunque in difesa della legge.

Per i referendum sul porto d'armi e sulle norme Cossiga l'orientamento prevalente sembra essere il «no». Per i tribunali militari e l'ergastolo, invece, nel Pci è aperta una discussione che potrebbe portare anche ad un atteggiamento diversificato.

Nessuna indicazione precisa è venuta invece, per il momento, dai socialdemocratici.

M. Regina Perissinotto

**Sì o no?**

*La terza pagina di oggi è interamente dedicata ai referendum*

## La Libia: «Non siamo un santuario di terroristi»

**ROMA — Nel dibattito sui «santuari» esteri del terrorismo italiano c'è stato ieri il primo intervento da parte libica, con una nota dell'agenzia ufficiale «Jana» che fa esplicito riferimento alle dichiarazioni del presidente del consiglio italiano Arnaldo Forlani nel dibattito di martedì alla Camera.**

**«La Jamahiriah araba libica popolare socialista — afferma la nota — è un paese pacifico e lotta affinché il Mediterraneo diventi un mare di pace e quindi non vi è nessun fondamento a proposito della presenza di campi di addestramento per terroristi nei suoi territori».**

SI È ALZATO IL SIPARIO SUL XXXI FESTIVAL DI SANREMO

## *Cantiamo che ci passa*

*Che luce strana e persino patetica sta prendendo, col tempo, l'immagine degli anni Cinquanta. Gli anni di cento cose: della ricostruzione, della guerra fredda, degli scandali giallo-rosa a misura casareccia, dei conflitti sociali aspri ma generosi; gli anni, anche, di Gadda, dei «Nidi di ragno» di Calvino, delle «Ciociare» di Moravia, del «Cristo si è fermato a Eboli» di Levi, del giovane Pasolini. E, naturalmente, del Festivale di Sanremo.*

*Strillò il suo primo vagito coniugando le bianche colombe in volo sui colli di S. Giusto, oppure le ben note virtù adesive dell'edera, con l'albeggiante industria discografica: complici le ugole vellutate e sensitive della Nilla Pizzi, del Claudio Villa e via via di tanti altri.*

*Il trambusto del dopoguerra non si era placato del tutto, il paesaggio dell'Italia era ancora contadino, prima del boom, prima della rivoluzione industriale che avrebbe cambiato i connotati del nostro Paese. Eravamo tanto giovani, ci sembrava di camminare nelle prime ore del giorno, la testa piena di futuro, convinti di inoltrarci verso la storia...*

*«Vola, colomba bianca vola...» e le note della canzone sanremese si confusero con il rombo di un bolide che partiva sollevando nubi di polvere che già sognava corse folli sulle autostrade della moderna civiltà dei motori.*

*Avvenne una volta. Ma lei, signor Festival di Sanremo, quanti anni ha? Trenta, presto trentuno? E ancora non ha smesso di cantare? Alla sua bella età dovrebbe metter su famiglia, pensare alle cose serie, sono finiti i tempi dell'allegrezza e dell'euforia. Ma lui dice che «non ha ancora l'età», come Gigliola Cinquetti, che fino a quando gli resta no voce e respiro intende continuare.*

*Che cosa sono trent'anni dopo tutto? E poi si può sempre tornare indietro, alla propria infanzia, alla propria adolescenza, al «revival» di se stessi: rituffarsi in una seconda gioventù di lieta*

Giorgio Bergamini

(Continua in 2.a pagina)

VITTIMA A ROMA DI UN ASSURDO EPISODIO L'ATTORE ITALO-AMERICANO

## De Niro «cacciatore» cacciato

### Il protagonista del film di Cimino inseguito e arrestato dai carabinieri - La colpa di due «paparazzi» senza scrupoli che per amore di scoop hanno gridato «al terrorista»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Doveva essere una piacevole serata romana ed invece si è trasformato tutto in uno spiacevolissimo episodio». Robert De Niro, detentore di un premio Oscar, idolo della nouvelle vague cinematografica d'oltreoceano, scuote la testa, non riesce ancora a capire il perché di tanta inciviltà emersa da questa sua avventura.*

*Lo incontriamo al ristorante e ci facciamo raccontare com'è andata. È calmo, pacato e incomincia a raccontare in italiano «made in Brooklyn». Lo ringraziamo per la gentilezza ma, sinceramente, è più comprensibile l'inglese. Capisce e ride.*

*«La storia è iniziata l'altra mattina all'aeroporto, al momento dell'arrivo a Roma (De Niro è qui insieme al regista Scorsese per la presentazione del suo nuovo film, «Toro Scatenato», sulla vita del pugile*



Roma — Robert De Niro ( a sinistra) con Martin Scorsese

*Jake La Motta). È da quel momento — spiega De Niro — che i due fotografi mi si sono incollati addosso e non mi hanno più mollato.*

*«La sera, in albergo, è venuto a trovarmi il mio amico Keith Carradine ed insieme abbiamo deciso di fare un giro per Roma. Usciti dall'albergo, riecco i due paparazzi e le loro dannate macchine fotografiche. È stato un bombardamento vero e proprio, tanto che a Keith sono saltati i nervi e voleva menar le mani.*

*«L'ho frenato e ci siamo infilati in un taxi. Non è servito neanche quello. I due ci tallonavano ancora a bordo della loro auto. È stato il tassista a trovare una soluzione a questo tormento: "Chiamiamo la polizia — ha detto — e facciamoli desistere".*

*«Il taxi si è fermato nei pressi di piazza del Popolo, vicino ad una gazzella dei carabinieri, l'autista è sceso e ha raccontato loro cosa stava succedendo, pregandoli di intervenire presso i fotografi. Poi è risalito in macchina e siamo ripartiti».*

*De Niro non sa cosa sia successo a quel punto, glielo*

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

LA DISCUSSIONE SUL DECRETO-LEGGE DI PROROGA

# Il «fermo» a rilento malgrado la fiducia

## Solo domenica o lunedì la Camera potrà arrivare al voto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È stato il ministro dell'interno Rognoni, in nottata, a porre la questione di fiducia per il governo Forlani. La richiesta è arrivata dopo un'intensa giornata di seduta-fiume, dedicata appunto al dibattito sul decreto legge che proroga il fermo di polizia fino al 31 dicembre di quest'anno.

Volendo essere ottimisti, come alcuni deputati della maggioranza, tutto dovrebbe concludersi entro lunedì prossimo, con il voto di fiducia e con la definitiva conversione in legge del decreto dibattuto. Il governo ha deciso di porre la fiducia, a questo punto, per saltare a pie' pari l'ostruzionismo radicale arrivato al punto di presentare circa duemila emendamenti su cui si dovrebbe votare.

In tal modo, cioè con la richiesta del voto di fiducia, l'iter parlamentare del decreto sarebbe alleggerito di gran lunga, restando entro i sessanta giorni di tempo stabiliti per la conversione. Il voto sarà doppio: il primo, quello cioè sulla fiducia al governo sarà espresso per l'appello nominale e quindi sarà palese; il secondo dovrebbe risultare diverso dal primo, per la convergenza, sul decreto, dei liberali con la maggioranza quadripartita.

I missini, con tutta probabilità, dovrebbero astenersi mentre comunisti, indipendenti di sinistra, radicali e pdiuppini esprimeranno un doppio no: al governo ed al decreto.

Anche i liberali sono preoccupati per i riflessi che la chiusura dei rubinetti del credito potrebbero avere in termini di produttività e di occupazione.

**Maratona oratoria** — Una votazione segreta (217 sì, 12 no e 106 astensioni) ha deciso la conclusione anticipata della discussione generale. I radicali Tessari e Boato sono riusciti a tenere il microfono rispettivamente per sei ed otto ore circa.

**Iniziativa del Pr** — Nel pomeriggio di ieri, i radicali hanno compiuto un passo (tramite il loro capogruppo Aglietta) presso il governo e al di fuori dell'aula, per ottenere una modifica alla proroga del fermo di polizia al 31 dicembre. Se il governo accettasse una proroga di quattro o cinque mesi soltanto, han lasciato intendere in sostanza, i radicali rinuncerebbero all'ostruzionismo. Ma l'iniziativa non ha avuto fortuna.

**Tessari alzo zero** — E' toccato al radicale (ovviamente) Tessari il compito di aprire le ostilità oratorie contro il fermo di polizia. Il deputato del Pr ha parlato ininterrottamente per sei ore, dalle 8 del mattino sino alle 14, rivolgendo attacchi durissimi nei confronti del senatore Leo Valiani, accusato di «aver propugnato il fermo di polizia senza prove. E' questo lo stato di diritto — ha aggiunto Tessari — nel quale Valiani, nuovo fascista, osa presentare richieste che neppure Almirante oserebbe avanzare?».

Tessari è stato più volte ripreso dal presidente di turno, Oscar Scalfaro éd invitato ad usare un frasario più corretto, ma il radicale alla fine è sbottato in un: «Non prendo ordini da nessuno!».

**Tragico Bluff** — Così il deputato comunista, nonché ex magistrato, Luciano Violante ha definito la pena di morte parlando contro il fermo di polizia. «Mantenendo il quale nel nostro ordinamento — ha detto — si darebbe: maggiore spazio al referendum sulle leggi antiterrorismo, la cui cancellazione travolgerebbe anche le riduzioni di pena per i cosiddetti brigantisti pentiti. Ed il paese rischierebbe di spaccarsi in due tra chi vuole la pena di morte e chi vuole invece abrogare le leggi antiterrorismo, cioè tra due falsi problemi». «Per Violante è invece più utile «arricchire la possibilità di intervento della polizia giudiziaria, in un quadro coordinato di provvedimenti legislativi ed amministrativi».

R. R.

A MILANO

### I militari recapitano la posta

**MILANO — Sono entrati in servizio ieri nel pomeriggio i soldati che alla guida di camion militari scortati dalla polizia, sostituiscono gli autisti delle poste di Milano in sciopero da lunedì. I militari portano gli addetti delle poste a vuotare le 1252 cassette postali stracolme (da lunedì nessuno più prelevava la posta) e quindi assicurano i collegamenti fra i diversi uffici postali e la stessa sede centrale.**

**Può essere così effettuata, fra l'altro, la consegna agli uffici periferici dai mandati per i pagamenti delle pensioni che erano rimasti pure bloccati.**

**Il prefetto di Milano, Angelo Vicari, ha pensato di richiedere l'aiuto ai militari anche per non dover precettare gli autisti delle Poste nel disbrigo di funzioni ritenute essenziali. Il piano di emergenza è scattato dopo una riunione che il prefetto ha tenuto con rappresentanti delle Poste, della questura, dei carabinieri e dell'esercito.**

**Il ricorso ai militari proseguirà fin tanto che durerà lo sciopero degli autisti, per il quale sono in corso trattative.**

*ACCUSA DI CONCORSO IN BANCAROTTA FRAUDOLENTA*

# Doppio arresto a Milano per il «crack Sindona»

*MILANO — L'emissione di alcuni mandati di cattura, due dei quali eseguiti ieri, hanno dato nuovo impulso all'inchiesta giudiziaria sul crack di Michele Sindona. Il provvedimento, firmato dal giudice istruttore Bruno Apicella (su richiesta del pubblico ministero Guido Viola) è stato adottato dopo il completamento di nuovi interrogatori ai quali sono stati sottoposti Carlo Bordoni, ex braccio destro di Michele Sindona, Pier Santo Magnoni, genero del finanziere di Patti, e Massimo Spada, vicepresidente della Banca privata finanziaria e membro del comitato esecutivo, consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo della Banca Unione e delegato dell'Istituto opere religiose.*

*Gli arrestati sono: Luigi Mennini, attuale delegato dell'Istituto opere religiose, e Franco Gianpietro, funzionario della Banca privata finanziaria, addetto alle operazioni con l'estero.*

*Il giudice istruttore ha firmato altri mandati di cattura, uno dei quali sarebbe stato emesso nei confronti di Ugo De Luca, ex collaboratore di Sindona e presidente del Banco di Milano (l'istituto coinvolto all'inizio del 1975 in un crack finanziario per un ammontare di due miliardi e 600 milioni di lire). L'accusa per tutti è di concorso in bancarotta fraudolenta.*

*Pochi elementi si sono appresi a Palazzo di giustizia sui due arresti: Mennini è stato fermato a Roma, mentre Gianpietro è stato arrestato a Milano. Per quanto riguarda De Luca il provvedimento restrittivo nei suoi confronti sarebbe dovuto alla condotta processuale tenuta dall'ex direttore generale della Banca Unione. Colpito da mandato di cattura, per appropriazione indebita aggravata il 23 gennaio 1975, De Luca si costituì alcuni mesi dopo e, dopo diversi mesi di carcere, venne rimesso in libertà provvisoria; adesso sembra che l'ex collaboratore di Sindona sia difficilmente rintracciabile.*

*Altri particolari riguarderebbero invece gli interrogatori di Bordoni, Spada e Magnoni. Sembra infatti che gli inquirenti abbiano fornito degli elementi e fatto chiamate di correo tali da giustificare i nuovi provvedimenti restrittivi.*

*Fino ad oggi, delle varie operazioni compiute dalle banche di Sindona all'estero non c'era traccia nei libri contabili, mentre ora il magistrato ha potuto ricostruirle proprio sulla base delle ultime deposizioni rese. Tutte le operazioni relative all'estero compiute da Sindona sarebbero state — secondo quanto si è appreso negli ambienti del tribunale milanese — a conoscenza di Mennini che era membro del comitato esecutivo della Banca Unione, mentre lo Ior (Istituto opere religiose) era socio di minoranza della Banca Unione.*

*A New York, intanto, il giudice distrettuale federale americano Pierre Leval ha concesso l'autorizzazione a che Michele Sindona, attualmente in prigione negli Stati Uniti, venga sottoposto a perizia psichiatrica prima di apparire in tribunale per rispondere di violazione delle norme sulla libertà provvisoria. Sindona deve essere processato per la sua misteriosa scomparsa nel 1979, mentre era in attesa di apparire davanti a una corte federale sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta.*

# Il capo di Pl

**Dalla prima pagina**

raltro avallarne una in particolare, sul motivo per cui il capo di Pl ha organizzato la rapina.

Tuttavia, a parte l'ipotesi secondo la quale Bignami stesse lavorando alla ricostruzione di un gruppo di fuoco torinese, sembra che sia emersa la figura di un terrorista allo sbando che cerca denaro per mantenersi e magari tentare l'espatrio.

Secondo gli inquirenti, oltre a numerose rapine, avrebbe partecipato «con ruoli di primissimo piano» a 9 omicidi.

Mai comunque Bignami ha mostrato il minimo rancore verso i complici che lo avevano abbandonato: «D'altronde è regola costante dei terroristi — ha detto un funzionario della Digos — fuggire senza soccorrere i compagni feriti. Ieri, comunque, sarebbe stato un suicidio, vista la reazione degli agenti».

Su quest'ultimi (che ieri sono stati promossi) il questore di Torino ha speso molte parole di elogio: «Hanno mostrato freddezza — ha sostenuto benchè lo stesso Bignami li avesse investiti, appena scorta la volante, con raffine di mitra». Il terrorista svolgeva il ruolo di «palo» appostato con lo «Sten».

## De Niro

*raccontiamo noi: i fotografi hanno mostrato ai carabinieri i loro tesserini professionali e hanno preso la palla al balzo per uno scoop sensazionale: «Lasciate perdere noi, pensate piuttosto a quei due del taxi che potrebbero essere dei terroristi».*

*«Così — riprende De Niro, sorridendo — mentre eravamo convinti di esserci liberati definitivamente di quei due seccatori, eccoti una vera e propria sequenza cinematrografica: arrivano i carabinieri, ci fermano, armi in pugno, ci tirano fuori dal taxi e ci inchiodano al muro, ci perquisiscono, mentre i due fotografi si scatenano nella sagra dei flashes.*

*«Poi, tutti in caserma a spiegarsi. Mostro la mia patente di guida, c'è scritto Robert De Niro, dico che sono un attore, non pretendo di essere riconosciuto, ma almeno creduto. Arriva un ufficiale, gentilissimo, mi riconosce subito. È il momento delle scuse, dei sorry, e anche degli autografi.*

*«No, perché dovrei avercela con i carabinieri. Loro fanno il loro dovere, è giusto che si siano comportati così. Sono invece imbestialito nei confronti di quei fotografi incivili che non hanno un briciolo di etica professionale e di rispetto per gli altri.*

A. C.

## Cantiamo

*nostalgia, recitando il verso inevitabile del «Canto d'autunno»: «Adieu vive clarté de nos étés trop courts».*

*Apposta ha richiamato in servizio, togliendole dal vecchio album di famiglia, la Nilla Pizzi e certe canzoni che promettono di acquistare nuova vita mitologica, o almeno di recuperare qualcosa di significativo per la commedia del revival e della «vacanza» finita da un pezzo, ma sempre apprezzata.*

*Non vi rammemorano niente questi titoli che celebrano il suo trentesimo compleanno: «La barca non va più», «Bianca stella», «Se amore vuoi», «Non posso perderti», «Ancora» etc. Via, siamo pur tornati, con appena qualche limatura di unghie e qualche incremento di chiome agli anni Cinquanta, agli anni del nastro rosa e del rito battesimale.*

*Nel mio cielo — dichiara il trentenne Festival di Sanremo — le colombe, le barche che non vanno più, le lacrime sul viso possono restare sospese, indifferentemente, per un attimo o per l'eternità. Per l'eternità non ci vuol molto: basta che l'industria della nostalgia, congiunta a quella del disco, mi sostengano.*

*Può esser vero. Parafrasando il verso del caro, poeta, conveniamo pure che «morire non è nuovo in questa vita/ però non è nuovo neanche cantare». E allora, cantiamo che ci passa.*

G. B.

INTERROGATO ANCHE IL MINISTRO DE MICHELIS?

# Si allunga l'inchiesta sul petrolio saudita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Procede spedita l'inchiesta sulla fornitura di un milione di tonnellate di greggio saudita acquistata dalla società Cogis. Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini, dopo aver interrogato i due funzionari del ministero delle Partecipazioni statali che hanno sollevato dei sospetti sulla regolarità dell'operazione, si è rivolto ai dirigenti della Cogis per chiedere una copia del contratto stipulato con l'Arabia Saudita.

Il fascicolo dell'inchiesta sta diventando ogni giorno più voluminoso e non è escluso che nei prossimi giorni si arricchirà del verbale d'interrogatorio del ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis. È stato proprio costui ad inoltrare all'autorità giudiziaria la relazione del funzionario ministeriale Riccardo Nardelli, nella quale si ricostruivano le fasi dell'operazione che avrebbe dovuto portare in Italia la grossa partita di petrolio.

Nel documento si afferma che gli arabi avevano imposto per contratto che il greggio dovesse sbarcare ed essere raffinato nel nostro Paese. Questo per impedire che il petrolio fosse dirottato in altri stati, privando l'Italia — già a corto di greggio per il blocco iracheno — della grossa fornitura.

Secondo quanto ha scritto Nardelli nella sua ormai nota relazione, il petrolio saudita (acquistato a 32 dollari il barile) sarebbe stato invece venduto in Svizzera, ad una società estera che ha rapporti commerciali con i paesi dell'Europa dell'Est. Grazie a questo espediente, il milione di tonnellate di greggio sarebbe entrato in Italia, per la raffinazione, ad un prezzo notevolmente superiore: 38 dollari e mezzo al barile. Sarebbe stato così realizzato un guadagno di 40-50 miliardi di lire, parte del quale doveva finire nelle casse di un partito di governo.

Il magistrato Nardini, attraverso la lettura del contratto, vuol fissare alcuni punti dai quali dipende il successivo sviluppo delle indagini. In primo luogo il sostituto procuratore vuole stabilire se effettivamente gli arabi imposero che il greggio fosse caricato e lavorato in Italia. Se così fosse, i dirigenti della Cogis dovranno spiegare perché mai il petrolio venne dirottato in Svizzera, sempre che risponda a verità questa circostanza

Per i prossimi giorni, il calendario del dottor Marini è zeppo di appuntamenti. Ha infatti deciso di convocare a Palazzo di giustizia tutti coloro che parteciparono ad una riunione del comitato dei prodotti petroliferi svoltasi il 13 gennaio scorso al ministero del Commercio con l'estero. Dovranno confermare o meno quanto ha detto l'altro ieri Nardelli presente alla riunione, il quale ha assicurato che in quell'occasione si parlò non solo dell'operazione Cogis-Arabia Saudita, ma si disse anche che la tangente che si sarebbe dovuta ricavare era destinata ad un partito politico (quello socialista), in violazione delle norme sui finanziamenti pubblici dei partiti. Successivamente il magistrato sentirà i dirigenti della Cogis, a cominciare dal presidente Dino Gentili, socialista.

Frattanto si inasprisce lo scontro tra Gentili e Nardelli. Mercoledì il presidente della Cogis aveva querelato il funzionario del ministero delle Partecipazioni statali, ritenendo diffamatorie le insinuazioni contenute nella sua relazione. Ieri Nardelli ha risposto con un'altra querela contro il presidente della Cogis. Questa — ha spiegato il funzionario — per tutelare la sua persona e la funzione pubblica da lui esercitata.

Sergio Geraldini

## Contro il black-out

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Ormai tutti abbiamo imparato cosa sia il black-out. Ma il futuro, in tema di carenza d'energia, ci riserva bene altre e più amare sorpese. Il «Piccolo Illustrato» di questa settimana analizza tale problema nei suoi vari aspetti: dalla centrale termoelettrica di Monfalcone ai possibili impieghi dell'energia solare, dagli ultimissimi esperimenti della Nasa alle possibilità offerte dal riciclaggio dei rifiuti urbani, all'utilizzo — con mezzi e tecnologie d'avanguardia — del carbone. L'Illustrato in edicola sabato, continua inoltre nella panoramica delle stazioni sciistiche e offre ai suoi lettori le consuete rubriche. 48 pagine a colori per sole 200 lire.

IL MINISTRO MANCA IN JUGOSLAVIA

# Più scambi economici tra Roma e Belgrado

BELGRADO — «Dalle parole di buona volontà siamo passati a definire una possibilità operativa. E' un salto di qualità che va sottolineato» ha detto il ministro del commercio estero Enrico Manca a proposito dei lavori del comitato misto italo-jugoslavo di cooperazione economica industriale e tecnica riunito in questi giorni a Belgrado.

Il ministro Manca è giunto nella capitale jugoslava per presiedere, con il collega jugoslavo Ante Zelic, la seduta plenaria del comitato che terminerà oggi i lavori.

Da parte jugoslava c'è interesse per l'utilizzazione del gasdotto italo-algerino e, sempre nel campo energetico, per un progetto per la costruzione di una grande centrale elettrica che sfrutti i giacimenti di lignite della regione del Kosovo, cui parteciperà l'Enel. C'è inoltre una richiesta di macchinari per centrali elettriche a carbone e una proposta di collegarsi con l'Italia in teleselezione (anche con linee costa a costa nell'ambito della cooperazione tra le zone rivierasche dell'Adriatico).

Una recente modifica della legislazione jugoslava che consente ora l'esportazione del petrolio estratto sotto il suo suolo, ha permesso l'apertura di una nuova trattativa tra Eni e Ina Naftaplin.

Dai lavori del comitato dovrebbe quindi scaturire una intensificazione dei rapporti commerciali tra i due Paesi che nei primi dieci mesi del 1980 hanno fatto registrare un saldo attivo per l'Italia di oltre 160 miliardi di lire. Questo andamento, però, tende ad invertirsi. Così, mentre aumentano le esportazioni jugoslave verso l'Italia (carni, legnami, prodotti chimici), diminuiscono quelle italiane verso la Jugoslavia (automobili e parti staccate, acciaio, carta e agrumi).

Nuove possibilità potrebbero comunque aprirsi per le imprese italiane e in particolare per quelle che operano nel settore delle costruzioni e delle ricerche minerarie. Il nuovo piano quinquennale jugoslavo (1981-85) prevede infatti, tra l'altro, lo sviluppo della produzione elettrica e punta al raddoppio dell'estrazione di minerali non ferrosi (fra cui la lignite).

## Montedison: uno spiraglio?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le mediazione del ministro Foschi per la vertenza Montedison comincia a dare i primi risultati. Si tratta per il momento soltanto di timidi segnali, l'importente però è che la trattativa prosegua. Dopo aver ricevuto separatamente sia l'azienda che i sindacati, il ministro nella tarda serata di ieri è riuscito a riunire allo stesso tavolo le parti.

L'annuncio lo ha dato il segretario della Cgil Luciano Lama spiegando però che il sindacato non si siederà al tavolo della trattativa per discutere soltanto di licenziamenti. Si tratterà ovviamente di trovare soluzioni alternative ai 9 mila licenziamenti, ma anche trovare delle soluzioni per la crisi dell'azienda. Le alternative per il momento sono il prepensionamento e la cassa integrazione.

**Piloti** — L'Anpac ha riunito ieri il proprio esecutivo ed ha esaminato lo stato della trattativa che riprenderà la prossima settimana al ministero del lavoro. Corre voce che l'Intersind sia su posizioni più morbide e disposta ad arrivare ad aumenti di 7 milioni (prima era attestata a 4) mentre i confederali ne chiedono una decina e l'Anpac una ventina. Lo sciopero prospettato riguarda direttamente il contratto mentre l'Anpac vuole motivarlo a sostegno della soluzione Itavia.

**Ferrovieri** — Sciopero compartimentale a Roma per 24 ore a partire dalle 7 di domani. In teoria dovrebbero essere bloccati solo i treni in partenza da Roma e quelli locali. In pratica sussistono forti dubbi che i convogli in transito possano avere via libera poiché a Roma avviene un cambio di personale.

Altri disagi saranno provocati dagli addetti dei vagoni letto con scioperi articolati che si protrarranno per 7 giorni a cominciare sempre da domani.

**Medici** — Dopo i generici e i condotti anche i medici pediatri hanno firmato la convenzione con le regioni e i comuni.Il ministro Aniasi porta avanti la sua mediazione per porre un termine ai contratti delle altre categorie ma nel frattempo è scoppiata un'altra grana: medici e paramedici Cisl e Cisal degli ospedali pubblici si asterranno dal lavoro il 12 e 13 febbraio assicurando la guardia medica e i servizi di urgenza.

R. R.

A FINE FEBBRAIO POTRÀ TORNARE ALL'INSEGNAMENTO

# Ambasciata Usa: Gardner lascia (ancora incerto il suo successore)

ROMA — La notizia è ufficiale: Richard N. Gardner, ambasciatore americano a Roma dal gennaio del 1977 (lo scelse Jimmy Carter), lascia il suo incarico il 27 febbraio per far ritorno negli Stati Uniti. Entro quella data il Dipartimento di stato avvierà la procedura per la richiesta di gradimento al nostro governo per il nuovo ambasciatore, sul cui nome per ora circolano solo voci e supposizioni.

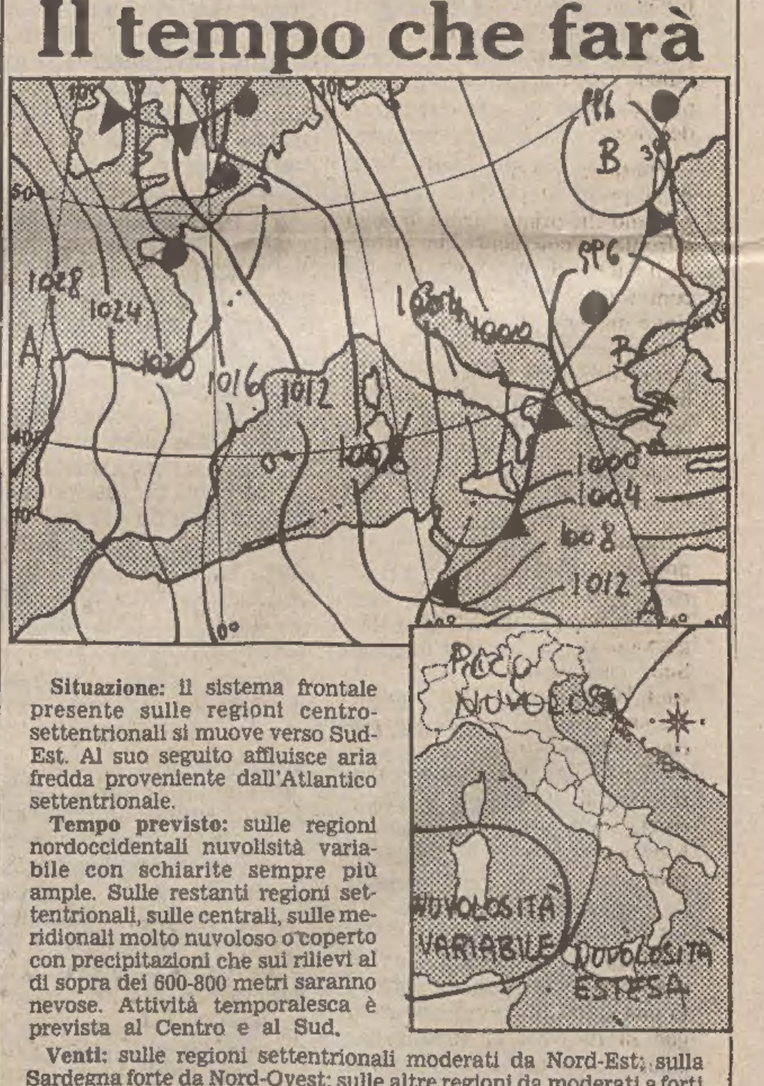
Secondo alcuni esperti di cose americane, Ronald Reagan sarebbe incerto se scegliere un amico personale o un diplomatico di carriera: nel primo caso si fanno i nomi di Frank Stella e di John Scali, nel secondo quelli di George Vest e Robert Barbour. A meno che Emilio Colombo — nell'incontro in programma con Reagan alla Casa Bianca il 12 febbraio — non ottenga qualche concreta anticipazione, l'incertezza durerà ancora un altro paio di settimane.

Il comunicato dell'ambasciata con il quale si dà notizia dell'avvenuta notificazione alla Farnesina della partenza del diplomatico precisa anche che Gardner, il quale è docente alla Columbia University e ha fruito in questi anni di un periodo di aspettativa, tornerà a insegnare a New York in settembre.

Prima di fare ritorno definitivo negli Usa, Gardner è stato invitato a trattenersi nei prossimi mesi come «visiting professor» presso l'Università europea di Firenze. L'invito è stato accettato e in tale veste l'ex-ambasciatore terrà conferenze, scriverà sulle relazioni tra Stati Uniti ed Europa e studierà i modi per rafforzare i legami e la cooperazione tra l'Università europea di Firenze e gli istituti universitari e culturali americani.

La nomina dei nuovi ambasciatori spetta a Reagan, il quale ha cominciato proprio in questi giorni ad effettuare spostamenti nelle rappresentanze diplomatiche statunitensi (uno dei primi ha riguardato l'ambasciata nel Salvador).

## Il tempo che farà




**Situazione:** il sistema frontale presente sulle regioni centro-settentrionali si muove verso Sud-Est. Al suo seguito affluisce aria fredda proveniente dall'Atlantico settentrionale.

**Tempo previsto:** sulle regioni nordoccidentali nuvolisità variabile con schiarite sempre più ample. Sulle restanti regioni settentrionali, sulle centrali, sulle meridionali molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che sui rilievi al di sopra dei 600-800 metri saranno nevose. Attività temporalesca è prevista al Centro e al Sud.

**Venti:** sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est; sulla Sardegna forte da Nord-Ovest; sulle altre regioni da moderati a forti da Sud-Ovest, tendenti a provenire da Nord sulle regioni centrali.

**Mari:** molto mossi i mari settentrionali, agitati i restanti mari.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 5, 9; Bolzano −6, 10; Verona −2, 10; Venezia 0, 12; Milano −2, 12; Torino 0, 10; Cuneo 0, 6; Genova 8, 13; Bologna 1, 5; Firenze 6, 11; Pisa 3, 13; Falconara 5, 7; Perugia 4, 7; Pescara 5, 13; L'Aquila 1, 4; Roma Urbe 5, 9; Fiumicino 6, 9; Campobasso 0, 4; Bari 7, 13; Napoli 9, 13; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 11, 13; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 14; Palermo 8, 12; Catania 9, 14; Alghero 9, 11; Cagliari 7, 11.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 5; Atene n. 9, 14; Bangkok s. 24, 33; Belgrado p. 0, 6; Berlino n. 1, 3; Bruxelles n. 0, 7; Copenaghen n. 1, 7; Dublino n. 1, 6; Francoforte n. 1, 4; Ginevra s. 0, 3; Helsinki s. −6, 0; Hongkong s. 14, 18; Honolulu s. 17, 28; Gerusalemme p. 5, 11; Johannesburg p. 16, 26; Lisbona p. 5, 17; Londra n. 3, 9; Los Angeles s. 9, 20; Madrid s. 6, 16; Mosca n. 0, 2; New York s. −10, −4; Oslo s. −8, 0; Parigi n. 2, 7; Rio de Janeiro s. 23, 40.

# SEI VOLTE ALLE URNE: ABORTO (DUE), LEGGE COSSIGA, ERGASTOLO, PORTO D'ARMI, TRIBUNALI MILITARI

## Sarà un banco di prova per tutti

La sentenza della Corte Costituzionale è destinata a diventare un punto di riferimento importante per il sistema politico italiano. Bocciando sei referendum su dodici l'Alta Corte ha posto un limite chiaro: promuovere uno o venti referendum, raccogliere le firme necessarie, non vuole ancora dire farli tenere. È vero che fino a quando non saranno resi noti i motivi «tecnici» che hanno consentito di dichiarare inammissibili sei consultazioni popolari ogni polemica potrà apparire, almeno in parte, giustificata. Ma quel che conta veramente nella decisione della Corte è l'indicazione politica complessiva che si rivolge da una parte a coloro che hanno fatto del referendum l'arma impropria di una battaglia politica (radicali e cattolici tradizionalisti) e dall'altra al sistema dei partiti. Ai primi il messaggio suona grosso modo così: cancellare una legge è importante e legittimo ma ogni espressione di volontà alla quale non si unisca una proposta positiva rischia di essere in qualche modo violenta.

Per questo, onde evitare strumentalizzazioni ed abusi, è opportuno verificare sempre se non sia meglio modificare delle norme che non piacciono con delle regole più adatte piuttosto che determinare un vuoto assoluto di punti di riferimento. E qui entrano in scena i partiti perché per modificare una legge, per adattarla alla volontà della maggioranza dei cittadini, occorre un Parlamento che sappia legiferare in tempi brevi.

* * *

Le carenze dei partiti e la frammentarietà di un sistema politico che denuncia logorio ed usura aiutano l'azione di gruppi minoritari che per tendenza e cultura faticano a sentirsi omogenei al Parlamento. Proprio per questo la decisione della Corte Costituzionale — che pure ha impiegato ben 25 riunioni prima di giungere ad una conclusione — rappresenta il punto di partenza fondamentale per un mondo politico che intenda veramente rinnovarsi. L'occasione è decisiva.

Fra tante polemiche sulla morte della prima Repubblica, con un governo che prima ancora di poter affrontare l'emergenza che inchioda il Paese sull'orlo di una crisi dai contorni indefiniti ma, per valutazione unanime, foschi, è quotidianamente alle prese con una sorta di emergenza interna con ministri che litigano, si smentiscono, minacciano dimissioni, l'ondata referendaria che giungerà fra pochi mesi può essere un banco di prova determinante.

Inutile nasconderlo, il rischio è grosso. Su tre referendum (ergastolo, porto d'armi, tribunali militari) lo schieramento politico può permettersi decisioni distensive. Sulle leggi antiterrorismo incomincia a farsi delicata la posizione del Pci che in Parlamento ha in qualche modo «favorito» l'approvazione della legge, pur dicendosi contrario. Sull'interruzione di gravidanza le richieste radicali e del Movimento per la vita possono provocare fratture insanabili.

* * *

Di fronte a questi pericoli ci sono due vie. La prima rappresenta una scappatoia, un modo ambiguo di risolvere la questione: si chiama elezioni anticipate. L'ipotesi serpeggia già nei meandri del Palazzo. C'è chi assicura che le recenti strumentali polemiche (santuari del terrore, stretta creditizia) rappresentano le prime avvisaglie di una battaglia elettorale politica anziché referendaria. Ma lo scioglimento delle Camere porrebbe interrogativi inquietanti per la nostra democrazia e assumerebbe il significato di una dichiarazione di resa da parte dei partiti che ammetterebbero in questo modo di non essere sufficientemente rappresentativi della volontà degli elettori su di un tema tanto importante qual è appunto quello dell'interruzione della gravidanza. Certo si possono trovare mille motivi per far cadere questo Governo e chiudere il Parlamento in attesa di nuove elezioni, ma il vero obiettivo — evitare i referendum — sarebbe sin troppo palese e l'operazione rischierebbe di ritorcersi sulle stesse forze politiche.

La seconda strada, che ci sembra più seria, è quella di un accordo tra i partiti che permetta di effettuare, nei tempi consentiti dalla macchina referendaria ormai in movimento, le modifiche del caso alla legge, o di difenderla nel suo testo attuale.

Così com'è la legge è il frutto di una lunga opera di mediazione, di uno sforzo caratterizzato più dalla responsabile ricerca di punti in comune tra le varie componenti culturali della nostra società civile che dalla strenua difesa di interessi di parte. Certo ciascuno ha rinunciato a qualcosa, ma in funzione di un bene superiore: quello di avere punti di certezza che valgano per tutti quanti. È un principio che abbiamo richiamato più volte di fronte all'attacco dell'eversione ed alla latitanza di alcune istituzioni. Su questa base i partiti possono riallacciare i fili di una solidarietà ormai perduta. L'alternativa, come ai tempi del referendum sul divorzio, è la spaccatura verticale del Paese.

**Tommaso Genisio**

*PROBABILMENTE SI VOTERÀ PER I REFERENDUM IL 7 O IL 14 GIUGNO PROSSIMI*

## Il Sì abroga, il NO conserva

*È la quarta volta dal 1946 che gli italiani sono chiamati a questo tipo di scelta*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *È la quarta volta che gli italiani sono chiamati a votare per un referendum. Per decidere cioè se una legge deve sopravvivere oppure essere revocata, cancellata, detto in termini giuridici, abrogata. La prima volta fu il 2 giugno 1946 per scegliere tra repubblica e monarchia. La seconda il 12 maggio 1974 per l'abrogazione della legge sul divorzio. La terza l'11 giugno 1978 sul finanziamento pubblico dei partiti e la legge Reale sull'ordine pubblico.*

*Questa volta i voti che daremo saranno sei, su cinque leggi, perché si voterà due volte per la medesima legge, quella sull'aborto.*

*Ma valutiamo tutte le possibilità che si possono presentare da qui al giorno del voto.*

### Cosa succede adesso

*La Corte costituzionale che ha deciso quali referendum sono ammessi e quali no, deve pubblicare la sentenza entro il 10 febbraio. Entro cinque giorni dalla pubblicazione, dice la legge «è data comunicazione di ufficio al Presidente della Repubblica, ai presidenti delle due Camere, al Presidente del Consiglio dei ministri, all'ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte di cassazione, nonché ai delegati o ai presentatori».*

*Probabilmente tra una settimana supremo quando si andrà a votare. Dicono gli esperti, che nella valutazione della data giocheranno elementi di praticità come la chiusura delle scuole. È facile dunque che si vada alla penultima o addirittura all'ultima domenica utile, il 7 o il 14 giugno. Non è comunque chiaro se, data la ricca messe di referendum, si voterà in una sola domenica oppure in due diverse. Anche questo dipenderà dalla decisione del Presidente della Repubblica.*

COSA POTREBBE SUCCEDERE. *Che si arrivi al voto per tutti i sei referendum non è però sicuro al cento per cento. Ci sono due casi che lo potrebbero impedire. Se infatti una legge viene nel frattempo modificata radicalmente, cade la necessità del referendum. La modifica comunque deve essere sostanziale, come la stessa Corte costituzionale ha spiegato nel 1978. Non basta insomma un semplice ritocco ad una legge per poter impedire un referendum. Nell'altro caso, i referendum cadrebbero se si arrivasse alle elezioni anticipate.*

### Si vota l'abrogazione

*Non si vota sì per una legge, ma sì perché quella legge venga abrogata, annullata. È questa la prima caratteristica della votazione. Pare che il referendum «abrogativo» sia un istituto generalmente sconosciuto delle altre democrazie, che hanno scelto senz'altro la formula più lineare del referendum approvativo (sì o no) di una legge.*

C'È QUALCOSA CHE NON VA. *Su questo sono d'accordo quasi tutti. L'istituto del referendum va rivisto. Si tratta di riaffermare da una parte l'opportunità e la giustezza dello strumento in sé, ma di trovare allo stesso tempo il modo per indurre i presentatori di referendum a concentrare e semplificare le scelte. Il presidente della Corte costituzionale Leonetto Amadei ha insistito nei giorni scorsi: «La legge istitutiva dei referendum andrebbe modificata per una serie di ragioni, per esempio perché non prevede la presentazione di referendum plurimi e di segno opposto che mettono naturalmente chi deve decidere in proposito, in serissime difficoltà».*

IL CASO DELL'ABORTO. *Per l'aborto, come tutti sanno avremo in mano due schede, una per votare l'abrogazione della legge secondo la proposta dei radicali, l'altra secondo il Movimento della vita. Si dovrebbe votare lo stesso giorno. Ora, ammettiamo per ipotesi che si verifichi contemporaneamente l'approvazione del referendum radicale e di quello cattolico. Sommandosi le due abrogazioni, si creerebbe un vero e proprio vuoto legislativo in un settore molto delicato. Se si verificasse ciò, Pertini potrebbe sospendere per 60 giorni l'efficacia del voto e dare così al Parlamento la possibilità di creare una nuova legge. Il referendum radicale, come si sa, chiede la cancellazione di tredici articoli della legge del 1978 sull'interruzione della gravidanza, per realizzarne la liberalizzazione assoluta. Per i radicali, soltanto così si può sconfiggere la pratica degli interventi clandestini. Il referendum cattolico chiede la cancellazione di alcune norme della legge, per circoscrivere la possibilità d'interrompere la gravidanza solo ai casi in cui sia in pericolo la vita della madre o quella del nascituro.*

ALTRI REFERENDUM. *Per i tribunali militari, i radicali chiedono che a giudicare i reati militari non siano dei militari, ma dei magistrati in piena regola. A stabilire che fossero dei militari fu un decreto del tempo di guerra promulgato da Vittorio Emanuele il 9 settembre 1941. Per l'ergastolo chiedono che si decida in pratica se continuare a volerlo (voto: no all'abrogazione) oppure se cancellare questa legge (voto: sì all'abrogazione). Per la legge Cossiga, se venisse abrogata, si porrebbero forse gli stessi problemi che per l'aborto: non si potrebbe cioè lasciare un vuoto legislativo, in questo caso in materia di terrorismo.*

E DA ULTIMO. *Dice la legge sui referendum: «Nel caso che il risultato del referendum sia contrario all'abrogazione di una legge, non può proporsi richiesta di referendum per l'abrogazione della medesima legge, prima che siano trascorsi cinque anni».*

**Maria Regina Perissinotto**

### Come cambierebbe la legge

**Ciascuno dei due referendum sull'aborto «attacca» un numero specifico di articoli della legge. Cosa succede alla legge stessa, se passa un referendum oppure l'altro (oppure entrambi)? Cerchiamo di rispondere alle legittime domande dei lettori con il quadro qui sotto. Gli articoli di legge sono indicati con titoli che non sempre sono pienamente esplicativi del contenuto dell'articolo. Come si vede, nel caso di entrambi i referendum le abrogazioni proposte sono notevoli e inciderebbero profondamente nel «volto» della legge.**

| Articoli della legge attualmente in vigore | Votando «sì» al referendum dei radicali | Votando «sì» al referendum del Movim. per la vita |
|---|---|---|
| 1) Principi della legge | abolito | conservato |
| 2) Funzioni dei consultori | conservato | conservato |
| 3) Finanziamento consultori | conservato | conservato |
| 4) Aborto entro 90 giorni | abolito | abolito |
| 5) Procedure | abolito | abolito |
| 6) Aborto dopo i 90 giorni | modificato | modificato |
| 7) Accertamenti | abolito | conservato |
| 8) Chi esegue l'aborto | abolito | abolito |
| 9) Obiezione di coscienza | modificato | conservato |
| 10) Assistenza mutualistica | modificato | conservato |
| 11) Relazione ospedaliera | modificato | conservato |
| 12) Aborto della minorenne | abolito | abolito |
| 13) Donna inferma di mente | abolito | abolito |
| 14) Informazione della donna | abolito | abolito |
| 15) Corsi per il pers. sanitario | conservato | abolito |
| 16) Relazione ministeriale | conservato | conservato |
| 17) Aborto colposo | conservato | conservato |
| 18) Aborto senza consenso | conservato | conservato |
| 19) Aborto fuori della legge | modificato | modificato |
| 20) Finta obiezione | conservato | conservato |
| 21) Diffusione di notizie | conservato | conservato |
| 22) Abrogazione articoli sulla integrità della stirpe | modificato | conservato |

LA «PICCOLA GIUNGLA» DELLE PROPOSTE REFERENDARIE

## Cosa ci propongono promossi e bocciati

**In qualche caso informazioni e idee sono molto scarse: è il caso del voto sul porto d'armi, un problema civile che la società deve ancora chiarire - I meno «firmati»**

La sentenza della Corte costituzionale ha promosso alcuni referendum e ne ha bocciati altri. Diamo qui l'elenco degli articoli di legge di cui è proposta l'abrogazione e di quelli «bocciati» dalla Corte, con una breve spiegazione degli intendimenti dei promotori. Per quanto riguarda i due referendum sull'aborto, le proposte sono illustrate più ampiamente qui sotto.

**REFERENDUM PROMOSSI**

**Ergastolo** – È proposta l'abrogazione dell'art. 17, comma primo n. 2, e dell'art. 22 del Codice penale, che prevedono come massima pena quella dell'ergastolo.

I radicali giudicano l'ergastolo inumano e inutile. È risultato uno dei referendum meno popolari (appena 570 mila firme). Gli stessi radicali cercheranno in questi mesi di far approvare una legge per evitare un referendum «rischioso».

**Porto d'armi** – È l'art. 42, comma terzo, del Regio decreto 18 giugno 1931 n. 773 (testo unico delle leggi di pubblica sicurezza), che autorizza la concessione del porto d'armi a privati cittadini e a guardie giurate.

È, probabilmente, il referendum più rivoluzionario di tutti. Prevede, se passa, che autorizzati a portare armi da fuoco in Italia siano soltanto i militari in servizio e la polizia. A referendum approvato, chiunque venisse trovato con una pistola in tasca, a qualsiasi titolo (esclusi, appunto, i militari), finirebbe direttamente in carcere.

Obiezione più comune: ma, allora, i cittadini sarebbero indifesi contro i delinquenti... Controbiezione dei proponenti: anzitutto le armi da fuoco non aumentano granché le difese, è sempre possibile, per un delinquente, «sparare di più»; in secondo luogo, nel giro di pochissimi mesi, ci sarebbe una tale drastica diminuzione del tasso di «armamento lecito» della società, da rendere molto più facile la prevenzione dei delitti commessi con armi da fuoco e da far diminuire il numero delle vittime, a qualsiasi titolo, di queste.

**Legge Cossiga** – È chiesta l'abrogazione del decreto legge 15 dicembre 1979 n. 625, convertito in legge il 6 febbraio 1980 n. 15 (misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica), comunemente indicato come legge Cossiga sull'ordine pubblico (escluso temporaneamente l'art. 6 sul fermo di polizia).

Le norme oggetto del voto prevedono la possibilità di perquisire interi blocchi di edifici, aumentano della metà i termini della carcerazione preventiva, prevedono diminuzioni di pena per i «pentiti» dei reati di terrorismo e di eversione disposti a collaborare con la giustizia.

**Tribunali militari** – Sono sotto votazione popolare 41 articoli (2, 3 comma secondo, 7, 8 commi primo, n. 1 e 3, secondo e terzo, 9 comma secondo, 10, 11, 12, 13, 14 commi primo, n. 3 e secondo, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 23, 25 comma secondo, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43 commi primo, secondo, terzo, quinto e sesto, 44 commi primo e secondo, 45 commi primo e secondo, 50 comma primo, 51, 54 e 55) del Regio decreto 9 settembre 1941 n. 1022 sull'ordinamento giudiziario militare.

I tribunali militari non possono essere abrogati, perché previsti dalla Costituzione, all'articolo 103. La proposta radicale è di abrogare alcune norme della legge 1022 del 1941 che trattano della composizione di questi tribunali, in modo da aprire la strada a una riforma che sostituisca i giudici militari con giudici ordinari. Si propone, in sostanza, una «laicizzazione» dei tribunali militari.

**REFERENDUM BOCCIATI**

**Aborto** – Era chiesta l'abrogazione di tutti i punti essenziali della legge numero 194 sull'interruzione della gravidanza. Questo è il referendum «massimale» promosso dal «Movimento per la vita» con lo scopo di lasciare in vigore, della 194, solo le disposizioni sulla prevenzione, sulla contraccezione e sui consultori, sopprimendo del tutto la possibilità di abortire entro i primi 90 giorni e quelle di aborto «terapeutico» dopo quella data.

**Caccia** – Erano «sotto tiro» gli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 33 e 36 della legge 27 dicembre 1977 n. 968 sulla protezione della fauna e la disciplina della caccia. Esso proponeva l'abolizione non della caccia in quanto tale ma della sua attuale disciplina legislativa.

Escluso l'aborto, per cui vale un discorso a parte, è il referendum che ha raccolto il più alto numero di firme, 850.000.

**Centrali nucleari** – Erano in discussione nove articoli (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 20 e 22) della legge 2 agosto 1975 n. 393 sulla produzione dell'energia elettrica. La loro abrogazione avrebbe comportato l'impossibilità di costruire centrali nucleari.

**Guardia di finanza** – La proposta riguardava sette articoli (1, 2, 4, 5, 7, 8 e 10) della legge 23 aprile 1959 n. 189 sull'ordinamento del corpo della Guardia di finanza. La loro abrogazione avrebbe comportato la smilitarizzazione del corpo.

**Droghe leggere** – La richiesta concerneva tre articoli (12, 26 e 54) della legge 22 dicembre 1975 n. 685 sugli stupefacenti e sulle sostanze psicotrope. La loro abrogazione avrebbe comportato la liberalizzazione delle cosiddette droghe leggere, come hashish e marijuana.

**Reati d'opinione** – Era chiesta l'abrogazione di 31 articoli del Codice penale (256, 266, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 279, 290, 291, 292, 292 bis comma primo, 293, 299, 302, 303, 304, 305, 327, 342, 402, 403, 404, 414 comma terzo, 415, 656, 657, 661, 667 e 668) del Codice penale, riguardanti i cosiddetti reati di opinione e di associazione. Un eventuale successo di questo referendum avrebbe fatto scomparire dal Codice penale reati come l'istigazione a disobbedire le leggi, le associazioni antinazionali o sovversive, il vilipendio della Repubblica, della sua bandiera e delle sue istituzioni, la cospirazione politica, il vilipendio della religione, la pubblicazione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

### Liquidazioni e Statuto: in cantiere due referendum

**ROMA — Il 16 febbraio inizierà una raccolta di firme a livello nazionale per due referendum proposti da Democrazia proletaria. Si tratta di una iniziativa «per la difesa dei diritti dei lavoratori». Si chiede, infatti, «il ripristino della contingenza nel computo delle liquidazioni» e «l'estensione dei diritti sanciti dallo Statuto dei lavoratori a tutti i lavoratori».**

**In concreto si vuole abrogare la legge n. 91 del '77, che ha bloccato l'indennità di contingenza nel computo della liquidazione delle scale mobili anormali e privilegiate.**

**Il secondo referendum vuole abrogare le norme dello Statuto che escludono i lavoratori delle aziende con meno di 15 dipendenti e quelli del pubblico impiego dai diritti sanciti nello Statuto stesso.**

DUE DIVERSI REFERENDUM SULLA LEGGE CHE CONSENTE ALLE DONNE L'INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA

## Sempre vive le polemiche sull'aborto

**La legge, che da una parte i radicali e dall'altra il fronte «per la vita» vorrebbero abolire entrò in vigore il 6 giugno 1978 dopo un «iter» legislativo protrattosi per oltre cinque anni**

La parola «aborto» entra nelle aule parlamentari del nostro Paese nel febbraio del 1973 quando viene presentata una proposta di legge dal deputato socialista friulano Loris Fortuna, quello stesso deputato che aveva dato avvio all'iter legislativo per l'introduzione del divorzio.

La discussione fra polemiche e colpi di scena si prolungherà sia nella sesta sia nella settima legislatura. Nel frattempo la Corte Costituzionale emette il 18 febbraio 1975 una sentenza che costituisce un capitolo fondamentale di tutta la vicenda. In essa viene dichiarato anticostituzionale e quindi abrogato l'articolo 546 del codice penale nella parte in cui non prevede che la gestazione possa venire legalmente interrotta quando la sua continuazione implichi danno o pericolo grave per la salute della madre. In altre parole con la sentenza viene riconosciuta la legalità dell'aborto (se pur sottoponendo la vicenda personale della donna al giudizio del medico) nei casi in cui vi sia oltre a un pericolo di vita per la gestante anche qualche dubbio per la salute intesa nel senso più ampio del termine (sia salute fisica che psichica).

Nel luglio del 1975 Pannella e altri radicali presentano una richiesta di abrogazione di altre norme del codice penale relative all'aborto. E siamo nel '76: le elezioni anticipate determinano la caduta della proposta di legge Fortuna. Immediatamente se ne presentano altre: della radicale Adele Faccio (in luglio), del demoproletario Mimmo Pinto (in ottobre) e del socialista Balzamo.

Il dibattito alla Camera (sostenuto nel Paese da massicce iniziative e manifestazioni delle organizzazioni femminili e femministe) prosegue fino al 21 gennaio del 1977 quando in aula si passa alla votazione: il fronte abortista raccoglie 310 voti (partiti laici e di sinistra) mentre gli oppositori (Democrazia cristiana e Movimento sociale) raggiungono la quota di 296 voti (significativa la posizione della senatrice Lina Merlin, socialista, che ha sempre avversato la proposta del suo stesso partito nel segno di una difesa a oltranza di un'immagine della donna che la aveva portata anni prima a battersi per la chiusura delle case di tolleranza).

Sembra questo punto che gli abortisti abbiano partita vinta. Ma al Senato la sorpresa: votando su un'eccezione di incostituzionalità (che non prevede il passaggio all'esame degli articoli in aula) presentata dal democristiano Carraro — si è frattanto giunti al giugno '77 — il risultato è capovolto se pur di due soli voti (154-156). Sulla sconfitta del fronte laico ha influito pesantemente il problema del voto di coscienza; anzi il repubblicano Bucalossi dichiara apertamente il suo «dissenso».

L'esito della battaglia al Senato ha tuttavia il solo potere di procrastinare nel tempo la conclusione che tutti conosciamo. Le donne dei partiti laici e le organizzazioni femministe ricostruiscono su questa sconfitta un fronte comune anche se le polemiche divampano su di un presunto «cedimento» di questo o quel partito per il prosieguo del governo delle «astensioni».

Il 9 giugno del 1977 un nuovo progetto firmato dal socialista Balzamo. Il testo è praticamente, con qualche modifica, quello già approvato nei mesi precedenti dalle Commissioni del Senato. Il 13 aprile 1978 (nel frattempo era stato rapito il leader della Dc Aldo Moro) il testo viene approvato dalla Camera (i radicali giudicando restrittiva la legge tenteranno un serrato ostruzionismo). Il Senato vota il 22 maggio e la legge entra in vigore il 6 giugno 1978.

Quali effetti sul costume italiano ha avuto l'applicazione della legge? Anche se le statistiche e i dati — per quanto imprecisi — possono essere interpretati a seconda delle posizioni politiche personali qualche linea di tendenza emerge in modo abbastanza netto.

Il numero degli aborti eseguiti in ospedali e cliniche convenzionate a norma di legge appare in costante aumento. Nel secondo semestre del 1978 (dunque nei primi sei mesi di applicazione della legge) gli interventi erano stati 68682. Nell'arco di tutto il 1979 la cifra passa a 187857. Delle due interpretazioni discordanti del fenomeno, la prima afferma che le donne, vinti secolari diffidenze e tabù, si sono «appropriate» della legge, la seconda che un dilagante permissivismo ha fatto dell'aborto il metodo contraccettivo più usato in Italia.

Un altro dato rileva che gli aborti praticati dopo i novanta giorni di gravidanza (terapeutici, eugenetici col parere dei sanitari) sono in percentuale minima. Prevale nettamente la volontà della donna rispetto allo «stato di necessità».

Quanto alle fasce di età che ricorrono all'interruzione volontaria, la più frequente è rappresentata (75%) da donne tra i 19 e i 35 anni, le minorenni sono appena il 3,4 per cento e il resto (20%) si riferisce a donne oltre i 35 anni. C'è chi afferma che le ragazzine ricorrono all'aborto clandestino e altri che sostengono che una più diffusa educazione demografica le abbia messe al riparo da decisioni sempre traumatiche.

Nelle ripartizioni per regioni la punta massima di aborti legali si registra in Liguria (pari a un terzo dei nati vivi) la minima in Calabria (10%). La media nazionale è di 280 aborti legali su mille nati vivi. Per quanto riguarda le pratiche clandestine — una piaga pagata a caro prezzo dalle donne, che la legge attuale si è proposta di contrastare come primo fine — le statistiche e i dati sono, come è evidente, poco attendibili. L'organizzazione mondiale della sanità indica una cifra che va dagli ottocentomila al milione di interventi all'anno, altri parlano di 300-400 mila aborti compiuti sia su tavoli di cucina da mammane sia in insospettabili cliniche di lusso.

Resta da definire il dato dell'obiezione di coscienza prevista dalla legge per il personale medico e paramedico. Qualche volta la sua applicazione ha limitato nei fatti l'efficacia della legge (ospedali e cliniche sono stati spesso occupati e molti reparti gestiti da donne «in lotta»), basti pensare a una statistica ufficiale nazionale tra i soli medici ostetrici (65%). Ma si va da un minimo di obiezioni in Emilia-Romagna (44%) a un massimo in Lucania (97%). Le statistiche che riguardano gli anestesisti (una categoria che può bloccare tutte le sale operatorie) non sono invece note.

Le interpretazioni anche qui si sprecano. Se il fronte «per la vita» sottolinea che attraverso l'obiezione di coscienza è aumentato il numero dei nati vivi (ma non ci sono dati), i radicali e le organizzazioni parallele denunciano lo sbocco inevitabile e quasi pilotato nelle pratiche clandestine.

**C. E.**




### *Se prevale un fronte...*

*Il referendum abrogativo dei radicali ha come scopo quello di allargare i casi di aborto legale per poter efficacemente contrastare le pratiche clandestine (e limitare così morti e lesioni permanenti). Della legge attuale si dà un giudizio negativo per tre motivi: anzitutto perché limita la libertà della donna condizionandola ad un iter burocratico per ottenere il certificato, poi perché sottomette le minori all'assenso dei genitori o del giudice tutelare, in terzo luogo perché limita le strutture sanitarie in cui si può abortire ad ospedale e case di cura convenzionate.*

*Le modifiche proposte dai radicali comporterebbero, se approvate, la decadenza di alcuni articoli della legge e precisamente: dell'*ARTICOLO 1 *in cui si afferma che l'interruzione della gravidanza non è un mezzo di controllo delle nascite; dell'*ARTICOLO 4 *cioè delle norme in cui è considerato legittimo l'aborto entro 90 giorni dal concepimento (pericolo per la salute fisica e psichica della donna, condizioni sociali e familiari). Per i radicali dunque, nei primi mesi, la donna potrebbe abortire senza limitazioni; dell'articolo 5 dove è previsto che un intervento del marito o del medico possa far ritardare l'intervento di una settimana; dell'*ARTICOLO 8: *cadrebbe la limitazione di compiere operazioni di aborto solo negli ospedali pubblici e nelle case di cura convenzionate (ma gli interventi potrebbero essere effettuati anche in consultori e ambulatori); dell'*ARTICOLO 10: *tutti gli interventi — senza alcuna limitazione diverrebbero gratuiti; dell'*ARTICOLO 11: *cadrebbe l'obbligo d'informare il medico provinciale (per evitare possibili inchieste della Magistratura sulla base di schede sanitarie).*

*Infine con l'abrogazione dell'*ARTICOLO 12 *si eliminerebbe l'obbligo di assenso del giudice tutelare o dei genitori per le minori.*

### *... e se prevale l'altro*

**Il referendum del «Movimento per la vita» su cui si voterà nasce con lo stesso spirito e la stessa filosofia di quello che è stato bocciato (lotta all'aborto, considerato come un delitto), ma tiene conto di certe tendenze insite ormai nel costume del nostro Paese. Richiamandosi in modo restrittivo alla sentenza del 1975 della Corte costituzionale che riconosceva la legalità dell'aborto in caso di grave pericolo per la salute della donna, il referendum eliminerà — se approvato — la possibilità di abortire legalmente anche nel caso di «grave e documentato pericolo per la salute psichica della donna».**

**Questa salute psichica sarebbe — sempre secondo il «Movimento per la vita» — una porta aperta ad un permissivismo senza alcun limite morale, perché in qualche caso si sarebbe arrivati ad autorizzare l'intervento per un semplice «mal di testa».**

**In pratica decadrebbero gli articoli 4 e 5 della legge attuale (quelli in cui sono elencati i casi per cui è possibile abortire legalmente nei primi 90 giorni) e resterebbe fissato indistintamente per tutte le donne il limite dell'aborto terapeutico. Quindi: aborto legittimo solo in caso di gravissimo pericolo di vita per la gestante e in presenza di rischi per la «salute fisica» della donna.**

### E i partiti cosa faranno?

Se i precedenti referendum hanno fatto «divorziare» gli italiani, creando schieramenti contrapposti, questa volta, a parte i radicali, si preannuncia per i partiti il nuovo gioco dei sei «cantoni», cioè con posizioni e «fronti» che potranno subire oscillazioni a seconda del referendum su cui pronunciarsi.

L'aborto «radicale» incontrerà la resistenza di democristiani, comunisti, socialisti, liberali, repubblicani e socialdemocratici, più o meno favorevoli all'attuale legge, mentre la variante presentata dal «Movimento per la vita» sarà osteggiata da un arco di forze che va dal Pli al Pdup, con l'unica incognita della Dc.

# GIORNALE DI TRIESTE

URGE UNA LEGGE NAZIONALE PER L'INTERVENTO DELLA FINCANTIERI

## Lo spettro del fallimento minaccia l'Alto Adriatico

**Sindacati, industriali e Regione contrari alla drastica soluzione**
**Proteste delle maestranze che oggi si riuniscono in assemblea**

Ancora un'assemblea, questa mattina alle 10, per le maestranze dei cantieri Alto Adriatico, che si riuniscono per decidere quali azioni intraprendere in risposta alla decisione — che pare ormai ufficiale — di procedere al fallimento dell'azienda per consentire l'ingresso della Fincantieri.

Ieri i lavoratori delle industrie navalmeccaniche della provincia hanno presidiato la sede regionale della Rai per protestare contro la crisi della cantieristica. Al termine della manifestazione i dipendenti dell'Alto Adriatico si sono quindi spostati davanti alla sede della Giunta regionale per manifestare il loro rifiuto all'ipotesi di fallimento dell'azienda.

La linea anticipata di persona dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis ai sindacati locali è stata infatti confermata l'altro ieri dallo stesso presidente della Fincantieri (la finanziaria dell'Iri) Rocco Basilico, dal quale si era recato l'assessore regionale all'industria Francesca De Carli. Ieri De Carli, tornato a Trieste, ha convocato la confederazione provinciale della Cgil-Cisl-Uil, i rappresentanti dei metalmeccanici e il consiglio di fabbrica per esporre nei dettagli il «piano Basilico».

In sostanza, il progetto della Fincantieri di assorbire il 51 per cento dell'Alto Adriatico è accolto con favore da tutti (ministro, Regione, partiti e sindacati locali), ma su tempi e modi dell'operazione permangono grosse riserve. Vediamo quali.

Anzitutto — dicono i sindacati — sono preoccupanti le dichiarazioni dello stesso Basilico, il quale si è detto in sostanza «costretto» dal potere politico ad operare il salvataggio dell'Alto Adriatico (con comprensibili perplessità da parte sua, vista la crisi che investe tutta la cantieristica nazionale sia pubblica sia privata). Basilico chiede comunque precise garanzie d'impegno da parte della finanziaria regionale, la Friulia, la quale dovrà accollarsi comunque il 49 per cento del pacchetto azionario.

Altra condizione indispensabile — ha detto a De Carli il presidente della Fincantieri — è che l'operazione sia predisposta con apposita legge: De Michelis preferisce ricorrere alla legge quadro sulla cantieristica nazionale (ma quando verrà?, si chiedono i sindacati), mentre per Basilico basterebbe una legge stralcio «ad hoc» sulla quale, almeno a parole, tutti i partiti in sede locale si erano detti disponibili.

Notevoli perplessità ha suscitato poi l'altra richiesta di Basilico, il quale dice di voler avere mano libera nella gestione del personale dell'Alto Adriatico, alla luce del carico di lavoro (sempre scarso) della Fincantieri. Ciò potrebbe significare quantomeno la richiesta di mobilità per parte delle maestranze muggesane.

Infine il nodo più grosso, cioè il fallimento dell'attuale società, altra richiesta della Fincantieri che su questo punto non pare disposta a cedere, poco convinta che si possano recuperare i sette miliardi di cambiali a suo tempo versate per rifinanziare il cantiere dai soci privati e sulla cui fine dovrà pronunciarsi il giudice. In sostanza, Basilico è disposto a salvare l'Alto Adriatico, ma non ad assumersi debiti pregressi.

Il fallimento però è pericoloso — dicono i sindacati — soprattutto per le maestranze, che di fatto sarebbero licenziate col rischio che molti operai qualificati se ne vadano in cerca di sistemazioni più sicure.

Inoltre, i tempi di un fallimento, ancorché «pilotato» affinché risulti indolore per le maestranze, sono lunghi (si parla di mesi e mesi): ritardi del genere, soprattutto in assenza di nuove commesse, sarebbero letali per le aziende dell'indotto che gravitano, con circa 400 addetti, nell'orbita del cantiere. La prossima settimana comunque la Fincantieri farà un sopralluogo all'Alto Adriatico per cercare altre possibili vie d'uscita e ci sarà anche un incontro col presidente del tribunale prima dell'assemblea dei creditori, fissata per venerdì 13, ed attesa da tutti col fiato sospeso: lo stesso amministratore giudiziale, il dott. Tomasin, ha ammesso che un fallimento del cantiere avrebbe risvolti drammatici.

Di questo parere è anche l'Associazione industriali della nostra provincia, che definisce «inaccettabile» questa proposta in quanto il fallimento si rifletterebbe anche sulle aziende minori dell'indotto. Gli industriali, che a suo tempo si erano detti disposti ad intervenire pariteticamente per il 33 per cento delle azioni, non sono comunque contrari a priori all'ingresso maggioritario della Fincantieri con esclusione dei partners privati, purché — dicono — ciò non nasconda semplicemente un'operazione meramente assistenziale ma si tratti di un proficuo investimento di capitale pubblico.

Dal canto suo, l'assessore De Carli, nel dare garanzie dell'impegno della Regione ai sindacati, ha ammesso che ci sono molte difficoltà: «esiste uno spiraglio — ha detto infatti — ma non dobbiamo essere ottimisti. Le condizioni poste dalla Fincantieri sono molto onerose e — sotto certi aspetti — in contrasto con gli obiettivi globali che perseguiamo».

### CALENDARIETTO

**Oggi:** Sant'Armando martire - Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.18; la luna si leva alle 8.21 e cala alle 19.13.

**Ieri:** temperatura massima gradi 9,1, minima gradi 4,6; pressione millibar 1004,2 in aumento.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

**Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi** (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

*AI PRODUTTORI 34 LIRE IN PIÙ*

## Rincarato alla stalla il latte aumenterà

Si profila, a breve scadenza, un nuovo rincaro nel prezzo del latte al consumo. Ieri, infatti, è stato deciso a Udine, nella sede della direzione regionale dell'agricoltura, con l'intervento di tutti i rappresentanti di categoria del settore, un nuovo aumento alla produzione. Il prodotto fresco, intero, franco stalla o caseificio sociale o centro di raccolta, verrà pagato 364 lire il litro, Iva compresa, rispetto alle 330 lire attuali.

L'aumento accordato su base regionale diverrà effettivo non appena i comitati provinciali prezzi avranno a loro volta aggiornato il prezzo del latte al consumo, in sede di revisione semestrale. L'ultimo aumento nelle latterie (il prezzo al consumo e attualmente livellato in tutto il Friuli-Venezia Giulia) ha portato il costo per litro dalle precedenti 520 lire (primo semestre 1980) alle 560. Il rincaro di 40 lire al dettaglio era conseguito ad una variazione in più alla produzione che era stata contenuta in sole 4 lire al litro. I comitati prezzi avevano infatti tenuto conto anche degli aumentati costi connessi alla raccolta, alla lavorazione e alla distribuzione del latte alimentare.

Si tratterà di vedere se tali voci verranno conteggiate anche in sede i fissazione del nuovo prezzo al minuto, che comunque sarà di almeno 34 lire maggiore per effetto dell'aumento alla stalla. Già circola voce negli ambienti interessati che il latte verrà fatto pagare al consumatore sulle 600 lire il litro, se non oltre. Una nuova voce in aumento per gli acquisti alimentari delle famiglie.

### STATO CIVILE

NATI - Candotti Chiara, Gridelli Martina, Sanacore Concetta Nicoletta, Soranzio Andrea, Depauli Dario, Giovannini Lorenzo, Tecchiati Erika, Alberti Maura, Mazzucchi David, Rinaldi Silvia, Ferfoglia Marco, Bayer Maurizio, Dolliani Sara, Pizzamus Caterina, Pecchiari Robert.

MORTI: Lizzi Otello, anni 66; Versa ved. Heslop Luigia, 81; Zardi ved. Schettini Lucia, 78; Segatti in Brumat Giovanna, 70; Barbo ved. Sivini Albina, 69; Fraser Melvyn, 75; Benussi Sergio, 69; Braico Natale, 71; Nabergoi ved. Chiarcul Anita, 76; Ruggiero ved. Brumat Maria, 80; Cresevich Ladislao, 54; Petris Carlo, 80; Colomban Giovanni, 77; Billardello Antonino, 75; Predonzani Amedeo, 66; Cleva in Cian Eleonora, 66; Marconi Guglielmo, 58; Buda ved. Eva Maria, 80; Piazza in Tommasini Elda, 72; Bajc Moreno, 1 mese; Dell'Amore Aurelio, 72; Peraro Iolanda, 79; Parovel Giovanni, 53; Visintin Ermanno, 72; Babici Antonia, 83; Bernardi in Martini Maria, 66; Censky ved. Brozovich Alice, 89; Zoratto ved. Kert Anna, 83; Levi Girolamo, 67; Michelazzi Stanislao, 62; Guariglia ved. Raimondo Ines 81; Bon Ida 71; Calussi ved. Cerviatti Antonia 96; Segala Giordano 66; Pivetta Eugenio 56; Macnic Giuseppe 74; Zanutti Renato 75; Cressa Guido 83; Giulianini in Zadro Renata 60; Baldas in Villas Alma 67; Fait Giorgio 76; Rencelj ved. Zagar Maria 65; Pozar Ermanno 76; Stein ved. Ukmar Palmira 82; Brzan Silvestro 56; Renelli Paolo 81; Sapunzachi Nives 77; Caselli Guido 58; Zoch Walter 1 anno; Cucaz Antonio 85; Eller ved. Gorlato Lucia 86; Dal Piero in Troier Luigia 74.

DA UN MINIMO DI 250 A UN MASSIMO DI 1300 LIRE A PASTO

## Contestazioni all'ateneo per i prezzi della mensa

*Costa 1.300 lire un pasto completo (primo, secondo, contorno, frutta o formaggio) alla mensa dell'ateneo. E' il nuovo prezzo praticato dal 1.o febbraio, fissato dall'Opera universitaria secondo l'indirizzo proposto da una commissione di cui hanno fatto parte i due rappresentanti degli studenti in seno al consiglio di amministrazione dell'Opera. L'aumento, da 700 a 1.300 lire, è stato contestato da un'assemblea di universitari, che anche ieri hanno cercato di praticare l'autoriduzione, in pratica volendo mangiare due volte con lo stesso biglietto.*

*Per contrastare questa manovra, è stato sospeso mercoledì a cena il servizio. Ieri una delegazione di studenti si è recata dal rettore; nel pomeriggio è slittato un incontro con i consiglieri di amministrazione dell'Opera.*

*Per capire i fatti, occorrono alcune precisazioni. Dal 1964 al 1976 un pasto alla mensa universitaria costava 350 lire; fu portato a 700 lire, ma venne allo stesso tempo istituito un abbonamento mensile a 14 mila lire (a forfait, 250 lire a pasto). Negli ultimi mesi, il consiglio di amministrazione dell'Opera ha inteso adottare un criterio di erogazione del servizio mensa a prezzi differenziati per fasce omogenee di reddito, criterio previsto del resto dallo stesso regolamento delle Opere universitarie e già applicato in alcune regioni, come la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, l'Emilia-Romagna.*

*I parametri del merito e del reddito sono già seguiti nella prestazione di altri servizi: l'alloggio alle tre Case dello studente (570 posti letto) e il rimborso ai fuori sede del costo degli abbonamenti ferroviari (solo una cinquantina di studenti ne hanno fatto richiesta e ne beneficiano). «Le agevolazioni per il diritto allo studio, ben più ampie a livello universitario che non ai livelli di studi inferiori — afferma il prof. Romano Isler, da due anni presidente del consiglio di amministrazione dell'Opera su delega del rettore — vengono in alcuni casi snobbate dagli studenti: si pensi che non sono state ritirate un quarto delle borse di studio in denaro (da 260 mila a 500 mila lire) assegnate dall'Opera».*

*Anche per la mensa (fino a 3.500 pasti giornalieri consumati) lo stesso presidente e i rappresentanti della sinistra nel consiglio di amministrazione avevano suggerito una differenziazione nel prezzo del pasto in base a fasce di reddito e di merito. Le 1.300 lire a pasto per tutti, scendono a 1.000 per gli studenti le cui famiglie hanno bassi redditi e non siano fuori corso da più di 2 anni (gli stessi pagano 500 lire a pasto con abbonamento mensile); a 700 lire per gli studenti della fascia «B»; a 700 lire (250 con abbonamento mensile) per tutti gli studenti con presalario, o alloggiati alle Case dello studente, o vincitori di borse di studio dell'Opera, in regola quindi con i requisiti di basso reddito e purchè abbiano superato nel precedente anno accademico i due quinti degli esami previsti. In questa fascia privilegiata figurano attualmente circa 600 studenti.*

*«A questi prezzi — commenta il presidente Isler — molti cittadini osserveranno che il costo di un pasto mensa è addirittura troppo esiguo».*

*Dei fruitori abituali della mensa universitaria, a pagare le 1.300 lire, tetto della nuova tariffa, sono in pratica pochi. Lo stesso pasto costa all'Opera, che spende per la gestione del servizio circa un miliardo all'anno (entrate statali e in parte regionali), sulle 3.000 lire.*

*La differenziazione per fasce di reddito nell'accesso alla mensa è uno dei punti del programma elaborato dal settore università del sindacato scuola della Cgil per garantire l'accesso agli studi ai figli dei lavoratori. Un documento in proposito respinge la mera politica assistenziale e sollecita il passaggio alle Regioni della materia.*

*Diversa è la valutazione degli studenti che hanno tenuto in argomento già due assemblee, con tuttavia limitata partecipazione di universitari. Hanno giudicato i nuovi prezzi della mensa «un sistema per aumentare la selezione all'università sulla base del censo». All'ateneo — come riferiamo a parte — si terranno la settimana prossima le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi di governo degli atenei.*

LA PROSSIMA SETTIMANA IL RINNOVO DEI RAPPRESENTANTI

## Universitari alle urne: scarso interesse al voto

Si terranno la settimana prossima (martedì, mercoledì e giovedì) le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze degli studenti in seno agli organi decisionali dell'ateneo: e, cioè, in seno al consiglio di amministrazione dell'università, al consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, al comitato per lo sport e ai sette consigli di facoltà.

L'interesse degli studenti iscritti al nostro ateneo per questo nuovo appuntamento con le urne appare ancora minore di quello, già scarso, che caratterizzò le precedenti elezioni, due anni fa. Allora andò a votare meno del 10 per cento della popolazione studentesca, per un rifiuto delle ali estreme nei confronti del sistema rappresentativo introdotto dal governo.

A queste nuove elezioni, che seguono a quelle per i rappresentanti delle altre componenti universitarie (docenti di ruolo, incaricati, assistenti), si sono presentate due uniche liste: «Partecipazione e servizio», di estrazione cattolica, e «Alternativa democratica per una nuova università», di sinistra. La contrapposizione delle liste è presente solo per i due consigli di amministrazione, mentre per il rinnovo delle rappresentanze in molti consigli di facoltà figura la sola lista «Partecipazione e servizio». Una nota della Gioventù liberale contesta un meccanismo che esclude possibilità di partecipazione individuale di ogni studente «indipendente».

All'ateneo solo in questi giorni si svolge una ridotta propaganda elettorale, per lo più attraverso ciclostilati e manifesti.

### Diapositive su Maria Teresa

**Alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto», allestita alla stazione marittima, vengono proiettate — per concessione del consolato generale austriaco — delle diapositive commentate su Maria Teresa e il suo tempo. Le proiezioni hanno luogo quotidianamente con il seguente orario: feriali 11.30-17.30; festivi 11.30.**

### Il centenario di Joyce al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 18.30 per affrontare, nella parte centrale della seduta, una serie di delibere d'ordinaria amministrazione, fra le quali spicca la proposta di spesa di 15 milioni quale contributo alle celebrazioni del centenario di James Joyce, lo scrittore irlandese che visse a Trieste all'epoca di Italo Svevo: sarà un apposito comitato a coordinare le manifestazioni, tra le quali l'erezione di un busto al Giardino pubblico, la cura di pubblicazione e, forse, di una rappresentazione della versione teatrale di «Gente di Dublino».

La parte iniziale della seduta sarà dedicata al consueto disbrigo delle interrogazioni e quella finale a un dibattito su tre mozioni, presentate dal Pci, dal Pr e dal Msi, sulle servitù militari.

STORIA DI UN ORATORIO DOMANI SULL'ILLUSTRATO

## I salesiani a San Giacomo

Giovedì 20 ottobre 1898: è la data che segna l'inizio dell'attività salesiana a Trieste. Tre giorni dopo — come spiega Corrado Ban sul «Piccolo Illustrato» in edicola domani — aprirono l'oratorio, uno dei primi della città, nato e cresciuto nel popolare rione di San Giacomo.

Passò dai 549 iscritti del 1907 ai 1477 del 1914, diede vita ad una banda che in breve raggiunse un sorprendente grado di perfezione, promosse la costruzione di un teatro e di un cinematografo: tutto ciò per merito di don Michelangelo Rubino, valente direttore dell'oratorio e, in passato, ufficiale dei bersaglieri.

La prima guerra mondiale interruppe la crescita dell'istituzione. Conclusa la parentesi bellica — leggiamo sull'Illustrato di questa settimana — la ricostituita sezione filodrammatica, magistralmente diretta da Egidio Rugliano, presentò al pubblico lavori anche di grande impegno. E il resto, poi, è tutto da leggere.

DOPO UN ITER CHE SI È PROTRATTO PER OLTRE NOVE ANNI

## Ricostituzione del partito fascista: una trentina di giovani a giudizio

Ancora ai primi mesi del 1972 risalgono le indagini sull'attività eversiva dell'estrema destra a Trieste e, in questi giorni, è stata emessa l'ordinanza, con la quale il giudice istruttore dott. Grassi ha rinviato a giudizio una trentina di persone.

L'inchiesta prese l'avvio dalla manifestazione antimilitarista, promossa il 25 febbraio del 1972, dai radicali e da esponenti pacifisti. I ragazzi di Avanguardia nazionale avrebbero arrecato disturbo allo svolgersi della manifestazione stessa e dopo un paio di mesi alcuni cittadini sporsero denuncia per i disordini. L'inchiesta giudiziaria ebbe un iter piuttosto tormentato: per due volte gli atti istruttori fecero la spola tra Trieste e Roma per presunte incompetenze a giudicare che la Cassazione respinse, investendo la magistratura triestina del compito di valutare i fatti.

Durante le indagini furono sequestrati opuscoli, giornali, volantini e altro materiale che, secondo la tesi accusatoria, avrebbero propagandato ideologie antidemocratiche, ispirate alle teorie del razzismo nazionalsocialista germanico e italiano.

I reati, sui quali originariamente verteva l'istruttoria, erano di tentata ricostruzione del disciolto partito fascista, blocco stradale e di una forma atipica di apologia del fascismo stabilita da una norma della Corte costituzionale.



Paolo Morelli e Almerigo Grilz



Remo Viezzoli



Franco Neami

Giorni fa, come abbiamo accennato, sono stati rinviati a giudizio Almerigo Grilz, 28 anni, via Rossetti 45, Paolo Morelli, 27 anni, vicolo del Castagneto 19, Francesco Serpi, 30 anni, Campo Romano 24, Giorgio Sponza, 27 anni, via Catullo 12/1, Franco Neami, 35 anni, via D'Alviano 3, Manlio Portolan, 39 anni, via Belpoggio 3, Fabio Calabrese, 29 anni, via Pisoni 12, Fulvio Loik, 28 anni, vicolo Ospedale Militare 39, Giorgio Cembalo, 27 anni, via Verniellis 11, Giuseppe Leonori, 27 anni, via di Basovizza 8, Diego Lotta, 30 anni, Monte San Gabriele 20, Remo Viezzoli, 29 anni, via dei Fabbri 11, Gianfranco Sussich, 33 anni, Strada per Longera 22, Giampaolo e Claudio Scarpa, 27 e 20 anni, Rotonda del Boschetto 3, Dino Giacca, 28 anni, via Pola 2,



Claudio Scarpa

Francesco Blasi, 24 anni, via della Cereria 6, Claudio Luin, 29 anni, via del Lazzaretto 3, Franco Bernardi, 35 anni, via Fabio Severo 41, Sergio Marcon, 56 anni, via Verga 28, Sandro Rutar, 30 anni, Capi Elisi 28, e Mario Orlando, 29 anni, via Forti 22, per rispondere della forma atipica di apologia ossia per avere svolto propaganda atta al sovvertimento violento delle istituzioni costituzionali.

Neami, Portolan, Viezzoli, Sussich, gli Scarpa, Luin, Mario Abrami, 30 anni, via Bonafata 32/5, Eugenio Vettini, 29 anni, via Madonna del Mare 6, Dario Lisiak, 24 anni, via Pier della Francesca 2, Dagnor Nolich, 27 anni, Marcello Barzelogna, 25 anni, viale Sanzio 29, Gabriele Veronelli, 27 anni, via San Francesco 40 e Roberto Fattor, sono stati incriminati per tentata ricostruzione del partito fascista, fatti che avrebbero avuto origine sin dalla costituzione a Trieste di Avanguardia nazionale e di Ordine nuovo.

**Il dott. Grassi ha dichiarato prescritto il blocco stradale** ed ha assolto alcuni imputati da altre accuse con varie formule liberatorie.

*DOPO LA PROPOSTA DELLA DC PER SOLUZIONI DIVERSE*

## Provincia: i comunisti denunciano l'inosservanza dei patti politici

*Il Psi e la Dc si fanno promotori di un incontro fra i cinque partiti*

Un'ampia nota è stata diffusa dal Pci sulle conclusioni del proprio comitato direttivo, riunitosi l'altra sera per esaminare la situazione politica cittadina alla vigilia del voto sui bilanci degli enti locali. Nell'approvare la relazione del segretario Tonel, il comitato direttivo ha riconfermato «la linea dell'alternativa democratica già assunta dal partito con la risoluzione della direzione del 27 novembre scorso e con l'ultima riunione del comitato centrale». A Trieste — precisa la nota — «ciò significa non soltanto contrapposizione al sistema di potere della Dc, ma anche alternativa alla LpT quale essa si è espressa politicamente, in particolare con la giunta comunale dell'avv. Cecovini appoggiata dal Msi».

Ma per i comunisti sono da risolvere non solo la situazione al Comune di Trieste, ma anche le situazioni della Provincia e del Comune di Duino-Aurisina (qui si tratta di «allargare la maggioranza all'Unione slovena, coinvolgendola nella responsabilità di giunta»). Per quanto riguarda in particolare la Provincia, la nota ricorda che «i comunisti hanno sostenuto la giunta quadripartita presieduta dal socialista Carbone, sulla base di un accordo politico-programmatico approvato lo scorso settembre dal Pci, dal Psi, dal Psdi, dalla Dc e dall'Us»; e che per tale accordo «è stato decisivo per i comunisti il suo carattere alternativo alla gestione assolutamente inefficiente del Comune di Trieste da parte della LpT».

Ma a sua volta può considerarsi efficiente la gestione della Provincia? Il Pci afferma che «è necessario un definitivo chiarimento non soltanto per l'operato della giunta provinciale, pesantemente condizionata dalla frenante presenza democristiana, ma anche per il carattere dell'accordo a cinque e la coerenza delle forze politiche rispetto quanto esso stabilisce». Sotto questo profilo «assai grave appare la recente decisione finale del comitato provinciale della Dc che ha prospettato — lamenta la nota comunista — una sorta di convivenza con la LpT all'insegna ambigua della "governabilità"».

Pertanto il comitato direttivo del Pci ha deciso di «approfondire la situazione attraverso una consultazione con tutte le forze politiche, con la sola esclusione del Msi, sulla base del massimo rapporto unitario fra Pci e Psi, per un nuovo governo della città, nel quale sia determinante la presenza del Pci sulla base di un programma di rinascita e di sviluppo e su precisi punti qualificanti». Fra tali punti la nota indica «il rispetto dei diritti degli sloveni, una coerente azione antifascista, lo sviluppo industriale e portuale, l'estendersi della cooperazione economica internazionale secondo quanto previsto dagli accordi di Osimo, l'autonomia comprensoriale per Trieste nel quadro dell'unità regionale».

Quali possano essere le decisioni finali del comitato federale del Pci, ciò dipenderà — conclude la nota — «dalla preventiva consultazione di tutte le sezioni del partito, che seguirà all'«acquisizione di tutti gli elementi utili».

Nella stessa serata si era riunito anche l'esecutivo provinciale del Psi, dal quale è stata diffusa ieri una nota nella quale si informa che l'esecutivo stesso ha dato mandato alla segreteria di convocare una riunione dei responsabili di tutti e cinque i partiti che in settembre hanno sottoscritto gli accordi politico-programmatici per la Provincia. E ciò «tenendo conto delle recenti prese di posizione della Dc e del Pci». Dalla Dc — è stato osservato — sono state ultimamente proposte intese le più ampie possibili, dalla LpT al Pci, in nome della governabilità degli enti locali; e dal Pci sono state peraltro avanzate da tempo richieste di «verifica» dell'accordo provinciale.

Si tratta — secondo i socialisti — di prese di posizione che prefigurerebbero un superamento dell'intesa a cinque per la Provincia, per cui sembra logico avviare, per prima cosa, un confronto collegiale fra quanti hanno sottoscritto a settembre quella stessa intesa «che ha consentito — rileva la nota socialista — la ricucitura di un ampio consenso in difesa degli interessi di Trieste».

Anche il comitato provinciale della Dc — si registra infine — ha deciso ieri sera di affidare alla segreteria il mandato di aprire consultazioni con tutte le forze politiche locali, e ciò sulla linea già illustrata dal segretario Coslovich (nella stessa riunione è stato fra l'altro perfezionato l'assetto del vertice dirigenziale con la nomina del doroteo Orlando alla vicesegreteria, al fianco dell'altro vicesegretario, il basista Pangher, mentre la segreteria organizzativa, dimissionato il moroteo Battelini, è stata affidata al forzanovista Luccarini).

### Programma della visita del Duca d'Aosta

In merito alla visita del Duca d'Aosta nella nostra città, l'Unione monarchica italiana comunica che la deposizione della corona d'alloro al monumento di Basovizza con la lettura della preghiera dell'infoibato è prevista per le ore 12 di domani, sabato.

### Ferma condanna per il furto alla Risiera

La più ferma condanna per il furto della «mazza di Hackenholt» da una bacheca della Risiera di San Sabba — «un inqualificabile gesto compiuto nell'opificio eretto a monumento nazionale per essere stato trasformato nell'unico campo di sterminio operante in Italia» — è stata espressa dal Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e dei valori della Resistenza, riunitosi alla Provincia.

«Particolarmente grave — sottolinea il comunicato diffuso al termine della riunione — è la violazione di un luogo di meditazione, nel quale morirono e furono torturati decine di migliaia di italiani, sloveni e croati, cittadini di ogni religione, solo per le loro idee o per la loro appartenenza razziale; ma ignobile è l'aver voluto rivendicare il gesto a un'organizzazione che si richiama al nome del principale carnefice di quei cittadini che pagarono con la vita la loro fede nella libertà».

**Radioamatori** — I radioamatori soci della locali sezione A.r.i. sono convocati in assemblea stasera alle 20.30 nella sede sociale di via Lussinpiccolo, 6.

# GIORNALE DI TRIESTE

L'AGITAZIONE DEI PORTUALI AL MOLO VII

## Troppi guasti alle gru

**L'Ente porto contesta le cifre fornite dai sindacati**



Al terminal container del molo VII permane la situazione di disagio per la mancata piena disponibilità delle gru a cavaliere. Negli ultimi tempi, secondo quanto sostengono i delegati sindacali, la situazione si è aggravata per l'agitazione del personale addetto alla manutenzione. Uno dei punti chiave della vertenza è la richiesta che venga riconosciuto l'incarico di caposquadra a coloro che in concreto stanno svolgendo tale mansione. I lavoratori sollecitano altresì il pagamento della contingenza pregressa. Per queste ragioni carpentieri, fabbri, saldatori, elettricisti e meccanici dal 13 gennaio si astengono dalle prestazioni fuori orario e dalla sesta e settima prestazione (cioè il sabato e la domenica).

L'agitazione provoca ritardi e disfunzioni anche per quanto concerne la piena utilizzazione delle gru da banchina. Per cercare di comporre la vertenza si sono tenute alcune riunioni tra i delegati dei lavoratori e alcuni rappresentanti dell'amministrazione portuale e del comitato direttivo. Secondo quanto sostengono i sindacati, nell'ultimo incontro si sarebbe raggiunto un accordo di massima sul quale manca soltanto il pronunciamento ufficiale del comitato direttivo.

Di diverso avviso è la direzione dell'Eapt che, cifre alla mano, tende a sminuire la portata dei disagi provocati dall'agitazione, così come denunciati in assemblea dei dipendenti dell'Ente porto. «Non è assolutamente vero — spiega un dirigente — che nell'ultima settimana la disponibilità dei cavalieri andava da un minimo di tre a un massimo di sette. I limiti, all'inizio dei turni, erano contenuti tra le sei e le nove unità, con una punta massima di tre gru a cavaliere indisponibili sabato mattina e tutto ciò considerando che le chiamate per guasto nella settimana sono state 123».

### Confronto di idee sull'assistenza sociale

**Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede del Centro civico di via Foscolo 7, promosso dal Consiglio rionale di Barriera Vecchia si terrà un incontro-dibattito su «L'assistenza sociale e sanitaria nel territorio: i servizi del distretto nella riforma sanitaria».**

**Interverranno Arturo Vigini, presidente della commissione Sanità e assistenza della Regione Friuli-Venezia Giulia e Maurizio Pessato, presidente del Consorzio sanitario della Provincia di Trieste.**

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

## ORE DELLA CITTA'

### Serata parentina
La «famiglia parentina» aderente all'unione degli istriani invita i soci e gli amici al ballo-incontro che si terrà il 14 febbraio, con inizio alle 21, nella sala maggiore dell'Unione in via S. Pellico. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 795293, dalle 10 alle 12.30.

### Serra international
Questa sera, alle 20.30, riunione conviviale nella consueta sede. Ospite d'onore il prof. don Lodovico Serafin che, in chiusa, parlerà sul tema «Vocazione e vocazioni». Alla riunione sono invitati i familiari dei soci e gli ospiti della serata precedente.

### Yoga - Yoga - Yoga
Al Centro *Triestino Yoga della Palestra della Salute* il 10 p.v. inizieranno due corsi di Hatha Yoga: al mattino dalle 10.30 alle 12 e alla sera dalle 19.30 alle 21. Il corso riservato agli iniziati avrà luogo pure seralmente con lo stesso orario. Per le iscrizioni, la segreteria è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 21. Circ. Uil della Ccdl Largo Papa Giovanni 6, tel. 775743.

### Tommasini Sport
Continua la vendita promozionale con sconti favolosi. Via Mazzini 36-39. Com. il 31/1/81 dal 5/1 al 28/2.

### Brovada e musetti
La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *«Formaggerie lombarde»* via Carducci 26.

### Testimoni di Geova
Domenica, alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di viale D'Annunzio 72, a Muggia, il ministro ordinato Nerino Prodan terrà una conferenza biblica sul tema «Che ragione c'è per sperare in un futuro migliore?». Ingresso libero.

### Saldi Beltrame
Ultime due settimane di saldi nella Boutique, con offerte eccezionali di capi d'alta moda.

### Saldi Beltrame
Nel Reparto biancheria signora, ultimi saldi eccezionali su tutti gli articoli di lingeria, vestaglie, camicie da notte e pigiami. Vale la pena approfittare di queste uniche occasioni!

### Dominique
Abbigliamento femminile, via Imbriani 10. Saldi di fine stagione. (Com. al Com. dd 27-1-81 dal 3-2 al 25-2-81).

### Doposcuola
Al «Villaggio sereno» sono aperte le iscrizioni ai corsi di doposcuola: lingua latina per la terza media; matematica per scuole medie e prime superiori; solfeggio musicale; pianoforte; educazione sanitaria e pronto soccorso.

### Mode Ada
Saldi di fine stagione con sconti dal 10 al 40%. Via SS. Martiri 12, tel. 750737. (Com. il 12-1 dal 17-1 al 14-2).

### Mode Ada
Sconto 30% su tutti i cappotti.

### Mode Ada
Sconto 40% su cappotto conformato.

### Febbraio
Mese degli acquisti indovinati: da *Dominique*, via Imbriani 10, saldi di fine stagione.

### Club Cinematografico
Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club cinematografico triestino presenta due documentari realizzati dal cineamatore Sergio Kaisel e cioè «Antiche capitali del Ceylon» e «Le isole Maldive».

### Bamboschek premiata
La scrittrice triestina Liliana Bamboschek ha avuto una prestigiosa affermazione: dopo i numerosi riconoscimenti nel campo della poesia, le è stato conferito il III premio San Valentino 1980 per la narrativa dedicata al tema dell'amore. La premiazione avrà luogo a Terni il 14 febbraio.

### Telefono amico 766666-7
Un invito continuo a chiamare.

### All'Ape
Via Genova 21.

### All'Ape Regina
Via Genova 21.

### All'Ape Regina boutique
Solo per questa settimana vi offre un'occasione irripetibile: uno splendido pullover di puro lambswoll compreso nel prezzo di un cappotto o impermeabile scontati del 20-50%. *L'Ape Regina boutique*, via Genova 21.

### Scuola di serbocroato
Inizio febbraio nuovi corsi a vari livelli. Iscrizioni: via Valdirivo 30, dalle 17 alle 20, tel. 040/64459

## Piccolo albo

L'onesto rinvenitore del portafogli di pelle marrone smarrito da una nostra lettrice nei pressi del locale «Big-Ben» è pregato di far riavere alla proprietaria i documenti che vi erano contenuti inviandoli all'indirizzo indicato sugli stessi

Una bambina di otto anni ha smarrito tra le vie Ponziana e del Veltro un bambolotto variopinto al quale è molto affezionata. Chi l'ha trovato voglia telefonare al 774647. Se è un bambino, gli si darà modo di comperarsi un altro giocattolo.







## SEGNALAZIONI

### Ammalati dimessi con eccessiva fretta

Ho il piede sinistro ingessato, che non deve toccare terra per ulteriori 30 giorni, e la spalla sinistra dolorante per una periatrite post-traumatica. Ora, a causa dello sforzo imposto alla gamba sana, cominciano a dolermi anche il femore e la caviglia sani. Per queste mie condizioni non esiste a Trieste un solo ambiente che mi accolga momentaneamente, per il periodo necessario, nemmeno partecipando alla spesa. Questo, dopo aver pagato per trenta anni la cassa malattia.

Come tanti altri nelle mie condizioni, pur non essendo autosufficiente, né avendo alcun aiuto a casa, sono stata dimessa dall'Ospedale Maggiore dopo soli quattro giorni di ricovero, per mancanza di posti letto. Tutti i medici, con tanta buona volontà, fanno il possibile per curare chi ha bisogno, fino al punto che l'ambiente lo consente, e poi...?

La realtà è che quando la divisione è più che completa di ammalati, i nuovi arrivati non vengono indirizzati in altri ospedali della regione, ma vengono dimessi in fretta, anche quelli momentaneamente non autosufficienti e che devono rientrare per ulteriori cure. Non trovo giusto tale sistema.

Non si potrebbe utilizzare provvisoriamente per i non autosufficienti gli ambienti dell'ex manicomio di San Giovanni, di proprietà della Provincia, anziché permettere la barbara distruzione di quei locali? Inoltre si potrebbero utilizzare per questo scopo gli ambienti destinati a piccoli interventi all'Inam. Basterebbe pochissimo personale, visto che Roma non dà soldi per ultimare il nuovo ospedale di Cattinara, in lavoro da oltre 15 anni!!!

In Friuli si è costruito in varie città degli ospedali degni di questo nome, mentre noi, che paghiamo, non abbiamo nemmeno un letto nell'orrendo e tutt'altro che confortevole nostro vecchio ospedale. In tali condizioni come possiamo curarci? Forse, leggendo queste tristi verità, qualcuno vorrà darci una mano. Pertanto ringrazio per la gentile pubblicazione e porgo cordiali saluti. J. T.

### *Libretti d'opera ormai introvabili*

Anche per quanto riguarda «La campana sommersa» di Respighi, in programma al Teatro Verdi, mancano i libretti d'opera per la semplice ragione che non si è provveduto alla ristampa. Altrettanto è già successo in precedenza per «Abisso» di Smareglia (parole di Silvio Benco), «Lakmè», «Il gallo d'oro», «Il corsaro» di Verdi, ecc.

Mentre per le opere di Wagner i loggionisti sono in grado di andare a teatro persino con lo spartito, seguendo nota per nota con la lampadina tascabile l'intero svolgimento e traendone poi con erudita cognizione le loro valutazioni, per gran parte del recupero di opere ormai dimenticate (o da lungo non eseguite) e che per la quasi, se non la totalità, degli spettatori, viene ad assumere carattere di novità, manca il riferimento letterario della vicenda lirica che si va rappresentando e la possibilità quindi di seguire adeguatamente la parte cantata. I libretti d'operetta, poi, non si trovano più da decenni.

È una grossa lacuna questa, che non facilita certo la lodevole iniziativa di rilancio delle opere cosiddette «minori» e dell'accostamento sempre più massiccio dei giovani alla lirica che si sta operando; lacuna che pone molti spettatori nelle condizioni del classico «turco alla predica». Stelio Tenci.

### Più orario e meno salario

Quando un'azienda è sull'orlo del fallimento, le maestranze potrebbero offrirsi volontariamente di lavorare 48 ore con la paga di 40 ore, riducendo in tal modo il costo del lavoro di almeno il 25 per cento e consentire ai proprietari di acquistare nuove ordinazioni e pagare poco alla volta i debiti accumulati.

E' certamente una proposta «scandalosa» ma poi non tanto se si considera che recentemente in Inghilterra le maestranze di una potente industria hanno accettato condizioni ben più sfavorevoli pur di riuscire a conservare il lavoro e salvare l'azienda. I sindacati sarebbero certamente contrari, ma si rendono conto del pericolo continuo di altre perdite di lavoro? Cosa hanno, di concreto, da proporre in alternativa?

Aiutati che Dio t'aiuta! Questo è stato il mio motto e poiché lavoro da oltre 59 anni, da 9 a 10 ore al giorno, praticamente senza ferie, vuol dire che il lavoro non uccide ma conserva bene. Magari si discutesse della mia proposta, sia pure con insulti a me rivolti, purché venissero fuori delle idee sane e, soprattutto, traducibili in realtà. Una Trieste che si dichiarasse disposta a lavorare 48 ore con la paga di 40 pur di sopravvivere, farebbe notizia e come! Sarebbe una forma di protesta civile e da preferire a tante altre. Carlo J. Wojtowicz.

### *Incomunicabilità tra gli uffici*

In quiescenza da un ente locale alla data dell'1.1.78, attendo a tutt'oggi la regolarizzazione della pensione e dell'indennità di buonuscita. A richiesta dell'Inadel (via Beccaria 29, Roma, lett. Prot. 1290/732 del 10.2.78), in data 17.3.78 ebbi a versare sul c/c postale 00342006 l'importo di L. 853.110, quale contributo a riscatto, entro il previsto termine di 30 giorni. Preciso che la raccomandata da Roma mi pervenne il giorno 20.2.78 alle ore 9.30.

Da informazioni assunte il 28 gennaio scorso presso l'ufficio interessato alla liquidazione della quota parte di buonuscita (anni 12 e mesi 9), sito a Roma in via degli Scialoia, nulla colà risulterebbe del versamento effettuato in ossequio all'avviso pervenutomi.

Per quanto sopra viene spontaneo chiedersi quale trait d'union intervenga fra uffici interessati alla trattazione della stessa pratica e poi pensare a quanti anni uno debba ancora aspettare per riscuotere quei quattro soldi che di diritto gli sarebbero spettati da tempo. Con distinti saluti e sentiti ringraziamenti. E.M.G.

### *Disagi in via Verga*

Nella cronaca dell'incidente occorso qualche giorno fa a una povera infelice precipitata lungo la scarpata dell'ex ospedale psichiatrico si leggeva che la donna era finita tra i rovi e un mucchio d'immondizie gettate oltre il muro dagli abitanti della sottostante via Verga.

Consentitemi di precisare che le immondizie, vetri rotti e altro non vengono gettate oltre il muro dagli abitanti di quella strada, ma da certi maleducati automobilisti che attraversano il comprensorio dello psichiatrico, fermano le macchine sul ciglio della scarpata e da lì scaricano tutti i rifiuti possibili. Questo crea pericolo oltre che per gli abitanti della zona, per il proliferare di «pantigane», anche per alcuni assistiti dell'Ospedale che si divertono a rompere vetri, bottiglie e roba del genere.

Poiché si è parlato di via Verga, permettetemi di far rilevare ai nostri amministratori pubblici alcune gravi carenze. Una delle principali è la mancanza di illuminazione. Rincasare dopo il tramonto è pericoloso. Faccio notare che tempo fa vi è stata anche un'aggressione. A tutt'oggi non sappiamo ancora se avremo o no la luce.

All'altezza del numero civico 54, dal muro dell'Ospedale fuoriesce acqua che d'estate rende il terreno scivoloso e d'inverno si gela. A detta degli amministratori provinciali, l'inconveniente è da attribuirsi allo spandimento di una condotta quindi dovrebbe intervenire il Comune, o meglio l'Acega. Di questi tempi si parla molto di risparmio energetico, ma noi di via Verga 54, purtroppo non siamo collegati con la rete di distribuzione del metano. Speriamo che prima di portare il metano in Carso si pensi anche alle zone cittadine che ne sono prive. Mario Pison.

## *La legge della vita*

### La banconiera irascibile

*Il gentil sesso. Una banconiera venticinquenne salì un giorno su un tassametro e l'autista si era appena avviato quando la passeggera incominciò a dare in escandescenze. Invitata a scendere, insorse come una furia, tentò di prendere l'uomo a pugni e schiaffi e questi, per tagliare corto, chiamò la polizia. La giovane donna non riservò agli agenti un trattamento migliore: dopo averli definiti quadrupedi da salumeria, urlò loro che avrebbero rimpianto il giorno in cui l'avevano incontrata. Venne, ovviamente, imputata di oltraggio, e il procedimento istruttorio era in corso quando la banconiera inscenò un altro show.*

*Intorno alla mezzanotte di un giorno di autunno entrò, malferma sulle gambe, in un ritrovo, incominciò ad insolentire i clienti, invano trattenuta dall'amante che cercava di placarla. Lo spirito cavalleresco dei presenti fu, ad un certo punto, soverchiato dal risentimento, e, seccati per i gratuiti insulti, telefonarono al «113». Gli agenti accorsi si trovarono di fronte non a una donna ma a un Niagara di improperi. Non soddisfatta di avere ingiuriato a sangue i poliziotti, la banconiera incominciò a scalciare come un mulo tarantolato al momento di salire sull'autoradio. Venne arrestata e, all'indomani, attribuì il colpo di luna al fatto che aveva bevuto a stomaco vuoto. Si era aggrappata al calice per naufragare nel vino un grosso patema d'animo che la stava travagliando da alcuni mesi. Era talmente giù di nervi che aveva dovuto ricorrere anche alle cure di un medico.*

*Lo scatto, anziché farla guarire, le tirò addosso le imputazioni di ubriachezza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Patrocinata dall'avv. Fulvio Amodeo, la banconiera viene processata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone, e in sede dibattimentale le due mattane vengono unificate sotto il profilo della connessione soggettiva. Lo scotto per le sue ire funeste è di complessivi nove mesi di reclusione e 80 mila di multa con la condizionale. Non ritenti: ha già fatto un'esperienza ma il male è che le esperienze arrivano quasi sempre troppo tardi, cioè a male fatto.*

mir

## Incontri culturali

### *Il Neoclassicismo a Trieste*

«Il neoclassicismo a Trieste» è il tema su cui parlerà il prof. Decio Gioseffi, della nostra Università, inaugurando il ciclo di incontri organizzati dal comitato triestino della Società «Dante Alighieri», in particolare per gli studenti delle scuole medie superiori. Alla conferenza, che si terrà nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», questa sera alle 18.15, sono invitati, oltre ai giovani, tutti coloro che si interessano all'argomento.

### *L'ex ministro Valitutti sugli organi collegiali*

L'on. Salvatore Valitutti, già ministro della pubblica istruzione, sarà ospite della nostra città il giorno 12 febbraio. Nel pomeriggio interverrà ad una conferenza-dibattito su un tema di viva attualità per il mondo della scuola, «La riforma degli organi collegiali», organizzata dal Pli e che si svolgerà all'Hotel Savoia.

### *«Nekyia» al Cca con Santarcangeli*

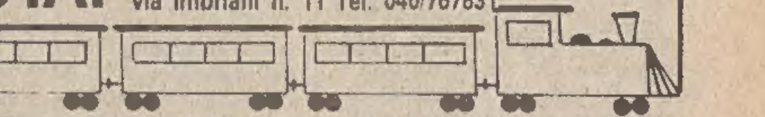
Questa sera, con inizio alle ore 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, Paolo Santarcangeli, presentato da Stelio Crise, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Nekyia. La discesa dei poeti agli Inferi». L'oratore, poeta egli stesso e docente di letteratura ungherese nell'Università di Torino parlerà delle maggiori opere della letteratura mondiale nelle quali vengono descritti viaggi poetici nel mondo della «morta gente»: da Omero a Virgilio, da Dante a Kafka, da Borgés a Valéry.

### *Discografia di «Manon»*

Oggi alle 17.30, per gli Amici della lirica assieme alla sezione musica del Cca, Paolo Rumetz presenterà e commenterà una serie discografica della «Manon Lescaut» di imminente allestimento al teatro Verdi.









## Mostre d'arte

**Il Brunitoio**
via S. Michele 8
EMERICO SCHIFFRER
Una riproposta dopo 30 anni
Domani alle 17

**Galleria Sant'Elena**
via degli Artisti
espone
prof. WALTER DUSATI

**Galleria d'Arte Corsia Stadion**
Domani 7 febbraio ore 17 inaugurazione della mostra dei ragazzi del «Laboratorio animazione audio-visione»

## *Gite e soggiorni*

**Sci Cai XXX Ottobre** — Per domenica 8 è in programma una gita sciatoria a Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1

## Rassegna delle gallerie

### *Palčič alla Torbandena - Passerella di artisti a Muggia*

La mostra alla galleria d'arte Torbandena precisa il messaggio dell'opera di Claudio Palčič. Già riconosciuti da tempo, il valore e la virtù del pittore triestino erano stati propriamente individuati nella capacità di enucleare essenzialmente nella struttura grafica e pittorica la sua ricca carica umana.

Questa rassegna, se conferma l'impegno dell'artista nell'ambito degli interrogativi più sentiti della nostra epoca, rivela pure una raffinatezza tecnica posseduta con estrema fermezza, nonché un linguaggio aggiornato ed aderente ai suoi contenuti espressivi. Un linguaggio che si distacca dalle elaborazioni tradizionali e si situa lontano e vicino allo stesso tempo sia all'arte astratta che all'arte figurativa.

Lo studio della figura umana, compresa nella sua struttura e nei suoi contenuti spaziali, viene anche indagata nei ritmi dinamici di metamorfosi e movimento. L'uomo, così meticolosamente definito nelle sue condizioni, viene accampato in uno spazio astratto e articolato essenzialmente. E lo spazio, reso oggettivo e razionale da quei colori piatti e trasparenti e da un'armonica segmentazione geometrica, diventa così per il soggetto individualizzato un mondo estraneo e colmo di solitudine.

Ora più che mai, in quello «snodarsi di rettiliformi tubi» o in quell'espandersi di «oleose onde» dell'ultima produzione di Palčič, si intravvedono arcani ingranaggi materici che paiono muovere l'uomo nel suo ignoto cammino tra progetto e destino. Ma la visione che Palčič ha dell'umanità del nostro tempo non è pessimistica e nulla ha di doloroso e sofferente.

Una fierezza grafica, una pulizia formale e una gradevolezza decorativa mantengono estranea all'opera di Palčič ogni sollecitazione e tormento inquietante.

V. S.

~~~

Al Mandracchio di Muggia ha esposto il pittore triestino Riccardo Raimondi. La sua tecnica è la pittura su vetro ed egli si dimostra puntuale e preciso nell'impegno di rendere più morbida questa forma d'arte di carattere prevalentemente popolare. Nei suoi lavori predomina la componente fantastica e l'immagine è spesso dedicata ad avvenimenti e visioni da sogno; tuttavia molti temi sono suggeriti dalla tradizione popolare. Raimondi dimostra di collegarsi a certi aspetti del post impressionismo, privilegiando inoltre l'elemento orientaleggiante.

La muniziosità del pittore pone in evidenza una sua scrupolosa ricerca e, come osserva Carlo Milic, «sfodera, sul filo dell'invenzione originale, delle conclusioni che valorizzano la sua ricerca individuale per conquistare delle situazioni impossibili nell'iperbole di comportamenti da — mondo roverso —».

~~~

Il Centro internazionale d'arte di Muggia, diretto con dedizione e abilità dalla pittrice Etta Balbi, ci ha offerto in questi ultimi mesi, due collettive di indubbio interesse.

A seguito del terremoto che ha devastato le regioni del nostro mezzogiorno un gruppo di artiste ha voluto dare una testimonianza di solidarietà allestendo una mostra il cui ricavato è stato devoluto alle popolazioni colpite dalla catastrofe. Hanno partecipato alla rassegna: Balbi, Cznner, Doliak, Fantini, Frausin B., Gombacci, Israel, Metallinò, Pecorari, Ruzzier, Petracco, Piazza, Polla, Portioné, Privitera, Ronay, Schott Sbisà, Siauss, Skerk Koren, Sirotich, Stravisi, Tauceri.

Nella stessa sede, con la collaborazione del Centro studi «Muratori» di Modena, è stata data la possibilità di ammirare grafiche di maestri, alcuni dei quali già trovano posto nelle enciclopedie.

Sono state esposte opere di: Alzetta, Amato, Andreolo, Chieppa, Crippa, Emiliani, Fabri, Gambrino, Giangrandi, Guarnieri, Guereschi, Hohs, Janice, Landini, Marcon, Paolucci, Pizzinato, Reggiani, Rispolo Fabris, Sene, Silvestri, Soffiantino, Spacal, Stelluti.

R. A.

# GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONI SULLE «OCCASIONI» OFFERTE ALLO SCALO TRIESTINO

## Lo sviluppo del porto è frenato dai ritardi nei lavori pubblici

**Urge la realizzazione delle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie per non perdere i vantaggi offerti dall'attuale momento internazionale**

Non manca occasione, quando nelle diverse sedi viene dibattuto il problema delle prospettive e del potenziamento dei porti regionali, e dello scalo di Trieste in particolare, che il discorso vada necessariamente a parare sui tempi di realizzazione delle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie per i collegamenti fra l'Alto Adriatico e il Centro Europa.

Il completamento di queste imponenti ma annose opere pubbliche appare sempre più un traguardo che deve essere raggiunto al più presto a rischio di perdere tutti i vantaggi che l'attuale momento internazionale offre per lo sviluppo della portualità regionale e ad evitare che soluzioni concorrenziali possano per giunta compromettere i traffici commerciali nelle nostre aree.

A questo passo obbligato non si è sottratto l'incontro promosso dal Lions Club di Trieste su base distrettuale (c'è stata ampia partecipazione di soci) incentrato sulla relazione del direttore generale dell'Ente porto, ing. Colautti, sui porti giuliani, giustamente affiancato dai contributi del prof. Paolo Pellis, nella sua veste di studioso oltre che di consigliere regionale, sul sistema dei collegamenti ferroviari, past-governatore, e dell'ing. Paolo Scarpa, sulle infrastrutture stradali.

L'assessore regionale ai trasporti, Rinaldi, ospite della serata conviviale, ha dato precise risposte ai numerosi interrogativi sugli impegni politici e sui tempi tecnici relativi ai progetti già realizzati o in corso di esecuzione.

Il porto di Trieste — ha esordito l'ing. Colautti — è in fase di ulteriore specializzazione per quanto riguarda i sistemi di movimentazione delle merci, secondo un adeguamento strutturale consono ai più sofisticati sistemi di trasporto.

E ha citato il progetto (già finanziato per 30 miliardi e mezzo con il piano triennale 1979-81 dei porti e per altri 10 miliardi nell'esercizio 1982) di raddoppio del Molo VII in vista della saturazione dell'attuale terminal entro il 1984; la creazione di ormeggi per navi traghetto (ro-ro) nello specchio acqueo di riva Traiana; il completamento dell'interramento fra la stazione e Barcola (contributi auspicati dal Fondo Trieste) per un terminal ferry-boats; l'avvio di un terminal carbonifero.

Per quanto riguarda gli altri scali regionali: a Portorosega assume rilevanza l'approfondimento del canale di accesso e la realizzazione del raccordo ferroviario al porto; Porto Nogaro si sviluppa in funzione complementare agli scali maggiori. Tutti questi lavori di sistemazione delle opere portuali sarebbero fine a se stessi — ha osservato il direttore generale dell'Eapt — se non si procedesse anche per le strutture che condizionano in modo determinante tali opere portuali».

Le questioni ferroviarie sono state — come detto — trattate dall'ing. Pellis. La linea «Pontebbana» — ha affermato — ha ancora una certa riserva rispetto alla sua potenzialità massima, ma occorre tenere presente una forte prevedibile ascesa del transito triestino nel caso il nostro porto possa diventare un importante terminal del traffico carbonifero: e in questo caso occorre che i tempi del raddoppio della linea siano in accordo con i tempi di evoluzione dei traffici.

Dopo aver ricordato i ritardi per altre opere altrettanto importanti (la galleria di circonvallazione triestina potrà entrare in funzione finalmente quest'anno, ma non esiste alcuna previsione di ultimazione per il raccordo Redipuglia-Cormons), Pellis ha giudicato positivamente le realizzazione dello scalo di smistamento di Cervignano, quale regolatore del traffico sia sulle linee di valico che su quelle di pianura.

Autostrada fino a Coccau e traforo di Monte Croce Carnico sono state le opere al centro della relazione Scarpa. Per la prima si teme uno slittamento di qualche mese nella data (fine 1984) annunciata per il suo completamento: per il secondo, sembra cadere la soluzione concorrenziale dell'autostrada Alemagna (da Venezia, Vittorio Veneto, attraverso la Alpi Aurine e l'Austria, fino a Monaco), per i dubbi di carettere turistico-ambientali opposti da parte austriaca. Il traforo di Monte Croce porta a una riduzione della distanza da Trieste a Monaco di ben 64 chilometri sui 501 della attuale direttrice.

L'autostrada fino a Tarvisio è stata giudicata opera con priorità assoluta dall'assessore Rinaldi. Per tutte le grandi infrastrutture viarie il problema resta quello di ottenere i finanziamenti (per 600 miliardi) necessari a ultimare i lavori progettati: sono in corso lavori per altri 1.200 miliardi, grazie agli stanziamenti della legge per la ricostruzione e della legge di ratifica degli accordi di Osimo.

Rinaldi ha rivendicato la lungimiranza della scelta effettuata dalla nostra Regione, che stanzia un miliardo e mezzo all'anno per la progettazione in proprio di queste grandi opere, evitando ritardi che necessariamente conseguirebbero all'affidamento degli stessi progetti all'amministrazione statale.

B. U.

### Movimento navi: nuove norme

In una ordinanza il capo del compartimento marittimo e comandante del porto, contrammiraglio Giovanni Moccia, ha reso note le nuove norme atte a regolare le operazioni di entrata ed di uscita delle navi, con stazza uguale o superiore alle 1600 tonnellate, dal porto di Trieste.

L'ordinanza riguarda le navi cisterna adibite al trasporto di petrolio e di prodotti chimici e comprende pure le navi trasportanti gas, anche se vuote ma non ancora degassificate.

RIEVOCATO IN APPELLO UN EPISODIO DI AZZANO DECIMO

## In casa come briganti nel cuore della notte

Fu una notte di terrore quella del 14 settembre scorso per la famiglia di Fausto Polesello, da Corva di Azzano Decimo: intorno alle 2, tre sconosciuti, con i volti coperti da calze di nylon e da passamontagna, fecero irruzione nella casa. Brandendo un coltellaccio da macellaio, uno dei tre intimò al padrone di casa e a sua moglie, Alberta, e alla loro figlia sedicenne Maria Pia di non muoversi dalla stanza da letto, dove li chiusero a chiave.

I malviventi entrarono, quindi, nella camera della figlia maggiore Morena, di 19 anni, e la costrinsero a raggiungere il resto della famiglia. Indisturbati, razziarono tre calcolatrici, un anello d'oro con rubino, un apparecchio stereo, una cihitarra ed altro e all'alba, dopo aver tagliato i fili del telefono si allontanarono con una macchina. Intorno alle 6, Alberta Polesello riuscì ad aprire la finestra e, con un lenzuolo, si calò in giardino e risalì poi in casa, liberando i congiunti.

I carabinieri iniziarono un'indagine e, in breve, risalirono a Ezio Capiotto, 26 anni, da Jesolo, via Toscanini 14, nipote del Polesello. Nella sua auto fu trovato il coltellaccio. L'indiziato rivelò di aver effettuato la sortita assieme a Moreno Porcelluzzi, 19 anni, da Venezia, e a due suoi concittadini, i fratelli Mirco e Michele Calvi, di 21 e 22 anni rispettivamente.

La refurtiva venne ricuperata, imputati di concorso in violazione di domicilio, rapina, sequestro di persona e porto illegale del coltello, il successivo 6 ottobre furono giudicati dal Tribunale di Pordenone, che condannò Capiotto a 5 anni di reclusione e 300 mila di multa, gli revocò due benefici che gli erano stati accordati dalla Corte d'appello di Venezia, inerenti a complessivi 11 mesi di reclusione e 100 mila di multa, inflisse ai coimputati 4 anni e 2 mesi di reclusione e 250 mila di multa ciascuno, e li condannò, infine, per il coltello a due mesi di arresto e 50 mila di ammenda a testa.

Ricorsero, e in stato di detenzione compaiono ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani. A richiesta del presidente, Michele Calvi sostiene di non aver partecipato alla sortita in quanto, ubriaco, si era addormentato in macchina. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione. In difesa di Capiotto discutono la causa l'avv. Giberti da Pordenone e l'avv. Sorgato da Venezia; per Porcelluzzi l'avv. Facco da Pordenone e per i Calvi l'avv Bruno Malattia, dello stesso foro.

Accordata a Michele Calvi l'attenuante della minima partecipazione, la Corte gli riduce la pena a 2 anni di reclusione e 150 mila di multa; per Capiotto 4 anni e 250 mila, per Porcelluzzi e Mirco Calvi 3 anni e 6 mesi e 200 mila, mentre viene confermata la condanna inflitta loro per il coltello.

CULTURA E TEMPO LIBERO PER I FANTI DI VIA ROSSETTI

## Concerto al «San Giusto»





«Mi preme porre in risalto che questo che noi, un po' ambiziosamente, abbiamo chiamato concerto, è stato voluto e organizzato da alcuni militari del battaglione». Con queste parole il colonnello Milani, comandante del battaglione motorizzato San Giusto, ha dato il benvenuto agli ospiti civili e militari che gremivano la sala del circolo ufficiali del battaglione. Ha sottolineato inoltre che questa era un'occasione per rinsaldare la proficua fusione tra militari e popolazione civile. La realizzazione di questo incontro — ha proseguito Milani — rientra nell'ambito di una serie di iniziative e attività culturali svolte nell'ambito del tempo libero, sostenute fattivamente dal patronato Pasfa.

Nel corso della riuscitissima serata si sono esibiti: al violino Romolo Gessi, al pianoforte Alberto Macrì, Maria Nice Costantino, Pier Luigi Carraro e Ruggero Seriani, al flauto Bianca Maestroni, alla chitarra Gianni Passante e Fabio Mini. Sono state inoltre eseguite alcune composizioni del promettente giovane autore Cannarella, che attualmente presta servizio militare.

Sono stati poi premiati i vincitori del torneo di scacchi e consegnati i diplomi di partecipazione al corso di speleologia.

*Nelle Italfoto, l'affollata sala del Circolo ufficiali del battaglione «San Giusto», e l'esecuzione della pianista Maria Nice Costantino*



### Laboratorio teatrale alla Casa dello studente

Martedì 10 febbraio nel salone della Casa dello studente, alle ore 20.30, inizia il laboratorio teatrale sulla comunicazione «La recitazione nella vita e nel teatro».

Il laboratorio è condotto dal Teatro studio di Trieste ed è strutturato in dodici incontri bisettimanali. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Arccs, presso la Casa dello studente, tel. 569428.

### Borse di studio

Per l'anno scolastico 1980-81 la Fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e riunite» mette in concorso tre borse di studio di annue lire 200 mila, per studenti residenti a Trieste, frequentanti almeno il secondo anno dei corsi di licei scientifici ed istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste. I bandi di concorso sono stati diffusi in tutte le segreterie dei rispettivi istituti ed esposti all'albo dell'Eca in via Pascoli 31.

## Lo specchio dei prezzi

### MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | — | (—) | 2500 | (—) |
| CAVOLFIORI | 353 | (—) | 824 | (1200) |
| CICORIA | 1250 | (—) | 1500 | (—) |
| RADICCHIO ROSSO | 3125 | (—) | 6250 | (—) |
| RADICCHIO VERDE | — | (—) | — | (—) |
| CIPOLLE GIALLE | — | (—) | 412 | (—) |
| FINOCCHI | 1177 | (—) | 1647 | (—) |
| LATTUGHE | 1813 | (—) | 2500 | (—) |
| MELANZANE | 1529 | (—) | 1999 | (—) |
| PATATE | 160 | (—) | 722 | (—) |
| PEPERONI | 1412 | (—) | 2940 | (—) |
| POMODORI COSTOLUTI | 824 | (—) | 1294 | (—) |
| SEDANO VERDE | 500 | (—) | 800 | (—) |
| SPINACI IN FOGLIA | 2500 | (—) | 3125 | (—) |
| FRUTTA: | | | | |
| ANANAS | 1443 | (—) | 1776 | (—) |
| BANANE | 1388 | (—) | 1443 | (—) |
| MELE | 295 | (—) | 1059 | (—) |
| PERE | 353 | (—) | 942 | (—) |
| UVA | 1412 | (—) | 1764 | (—) |
| ARANCE | 295 | (—) | 1000 | (—) |
| MANDARINI | 471 | (—) | 1764 | (—) |
| POMPELMI | 295 | (—) | 666 | (—) |

### MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 14000 | (24000) | 18000 | (24000) |
| CEFALI | 1100 | (1400) | 4500 | (2800) |
| GUATI GIALLI | 5500 | (—) | 5500 | (—) |
| MOLI | 4000 | (8800) | 6000 | (8800 |
| MORMORE | 5000 | (11800) | 11000 | (11800 |
| ORATE | 6800 | (14800) | 18000 | (24000) |
| PASSERE | 2000 | (2800) | 5000 | (2800) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 2500 | (3980) | 4800 | (3980) |
| RIBONI | 11000 | (11800) | 11000 | (11800) |
| ROSPO (CODE DI) | 4000 | (8800) | 8500 | (10800) |
| SARDELLE | — | (—) | — | (—) |
| SARDONI | 860 | (1800) | 1430 | (3980) |
| SGOMBRI | 500 | (1980) | 1400 | (2800) |
| TONNI | — | (—) | — | (—) |
| TROTE | 2900 | (3600) | 3000 | (3980) |
| CROSTACEI E MOLLUSCHI: | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 6200 | (6800) | 7000 | (9800) |
| CANOCE | — | (—) | — | (—) |
| CAPELUNGHE | 2800 | (5000) | 3500 | (5000) |
| CAPEROZZOLI | 1000 | (1600) | 1500 | (2000) |
| MITILI (PEOCI) | 800 | (1200) | 800 | (1200) |
| SCAMPI (CODE) | 5800 | (14806) | 8000 | (14800) |
| SEPPIE | 2200 | (2980) | 3200 | (3980) |

(*) Listino prezzi del 5.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 5.2.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

## Cronache delle conferenze

### Presentato alla Sal un libro di Laura Marocco

*È stato presentato, a cura della Società artistico-letteraria nelle sale del caffè Tommaseo, il volume «Nove soldi» una silloge di liriche della scrittrice concittadina Laura Marocco Wright, edito dalla Libreria Borsatti (Collana del Timavo). È stato quindi proposto al foltissimo pubblico il lavoro inedito dal titolo «L'ultimo giudizio» della stessa autrice.*

*Il prof. Marcello Fraulini presidente dell'Associazione, ha introdotto Laura Marocco Wright, evidenziando i valori umani della sua poesia e analizzando i momenti di vita in essa raccolti.*

*Dal canto suo, la dott. Renata Cargnelli ha rilevato il nuovo indirizzo della poesia della scrittrice, che la colloca in una nuova via, verso un futuro traguardo di forme e contenuti, che lo stesso Fraulini non ha mancato di caldeggiare.*

*La lettura delle poesie e dell'«Ultimo giudizio» è stata affidata all'abilità e all'esperienza di due valorosi nostri attori: Ombretta Terdich e Mario Pardini, coadiuvati da due giovani promesse, Diana Cuderi e Roberto Massari che hanno interpretato con sensibilità e chiara dizione, le pagine vigorose ed accese dell'autrice.*

*Il pubblico ha calorosamente applaudito la Marocco e gli attori, a coronamento di un'interessante serata pittorico-poetica, in cui facevano degna cornice i quadri di Toni Pellay, ispirati alle liriche della poetessa.*

**Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.**

## Elargizioni dei lettori

Per il compleanno di papà (6-8) da Lucia e Marta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fulvio Amodeo per il 20.o compleanno (6-2) da papà, mamma e Livia 50.000 pro Società Alpina delle Giulie «Fonfo onoranze Fulvio Amodeo»; da nonna Mila e zio Edo 10.000 pro Eca (Assistenza anziani); da nonna Carla 50.000, da zia Erminia e zio Vittorio 10.000 pro liceo ginnasio «F. Petrarca» (borsa di studio Fulvio Amodeo).

In memoria di Giuseppe Bighi nel I anniv. dai nipoti Maria, Elisabetta ed Enrico Masè 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Attilio Bossi nel XV anniv. della morte dalla moglie, figli e cognata Sina 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cav. Ciro Ciuoffo nel V anniv. dalla fam. Giuseppe Cadorini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Costaras nel XXVI anniv. dalla morte dalla moglie Rosa e figlie Eugenia ed Elena 10.000 pro Lega contro i tumori, 10.000 pro Comunità greco orientale, 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Crassi ved. Tonon nel XVI anniv. (4-2) dai figli 10.000, da Olga 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Sirio De Stradi dalla moglie e mamma 30.000 pro Uildm e 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Tommaso Ferrante nell'XVI anniv. (6-2) dalla figlia Lina 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Fontanot ved. Baccheschi nell'anniv. (14-1) dalle famiglie Silvestri-Fontanot 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Reparto neonatologia).

In memoria di Rodolfo Fontanot per l'anniv. (31-1) dalle famiglie Silvestri-Fontanot 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pino Gherlani nel II anniv. (6-2) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Raoul Girotto nel XVI anniv. (6-2) dalla sorella Sarah 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Tina Mersi 10.000 pro Domus Lucis e 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Giovanni Martini nel IX anniv. (6-2) da Franco ed Ester 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Mezgec nel XIX anniv. (6-2) dai familiari 10.000 pro Uildm.

In memoria di Silvano Milli per il compleanno (5-2) dai cognati Edda e Bruno Causi 20.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi).

In memoria di Guglielmo (Willy) Montefrisi nel XVIII anniv. (6-2) dalla moglie Pina 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ovidio Opiglia nel XVI anniv. dalla famiglia Opiglia-Collini 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Presel nel I anniv. dai nipoti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Robertino Puppi nell'anniv. (6-2) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Umbertina Quaia dal marito 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Anna Raccanelli per il compleanno (6-2) dai figli 20.000 pro Uildm.

In memoria di Giorgina Ghira Scabini nel X anniv. (1-2) dal marito e dalla figlia 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Ermanno Thiene nell'anniv. da Romilda Brosch 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emilia Trevi nel I anniv. (18-2) dalla figlia Olga 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Corinna e Guido Rosini dai figli Gianni, Gino, Adriana e Vanna 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Sorini da Maria, Stelio, Cristina e Flavia Scotti 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Silvia Mayer da Bruna Schreiber 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Gino Martinis da Fulvio Bacci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullia Marinoni dalla famiglia Salvi Cavallar 20.000 pro Fondo beneficenza Lions Club.

In memoria dei propri cari da Cesira Fabris 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei genitori e del fratello da T. M. A. 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Cira Striano dalle figlie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da N. N. 20.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Enpa e 15.000 pro Astad.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Giacca 30.000 pro Astad.

In memoria di Antenore Bucavelli dai condomini Bellofatto, Cassano, Fioritto, Gandolfo, Gregoretti, Pascolutti, Pergolizzi, Sabadini, Somuzzi, Valcareggi e Visintin 65.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Antonio Nino Antonini dai medici della Clinica oculistica 100.000 pro Voce Giuliana.

In memoria dell'ing. Aldo Albrizio da Elfrida Mosetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Biloslavo da Emilia e Paolo Ulcigrai 20.000 pro Aias.

In memoria di Giovanna Brumat dalle famiglie V. Del Coco, Vidoli, Sabina e Luciano 25.000, dalle famiglie Rosa e Caterina Carone, V. Carone, D. Carone, Nefati, Vellenich, Giudice, Stebel, Cravos, Böhm e Zanini 110.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Bettarello da Teresa Serra e Amalia Valconi 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Cressa dalle nipoti Uccia, Vittorina e Guglielma 30.000 pro Lega contro i tumori; da Lina Tromba 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Comici dai condomini del n. 77/2 di via dell'Istria 50.000 pro Anffas.

In memoria di Furio Calzi da Ines e Giorgio Mazzolini 20.000, da Ferruccio ed Ervina Marcato 10.000 pro Istituto per l'infanzia (Clinica pediatrica prof. Panizon).

In memoria di Bruno Carbonaio da A. Mulas e A. Celano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Cocevar da Bellotto e Furlanetto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Willi Conte da Iole, Rina, Liliana e Lidia, amiche della suocera Nora, 10.000, da Norma e Giulio Cepach, Clara ed Edi Calcara e zia Sandrini 60.000, da Luciano e Adriana Nigli, Gianni Schrott e Bruno Angeli 30.000, dalle famiglie Pipan e Della Negra 10.000, da Riccardo Della Negra 10.000, da Gemma Canova 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Velussi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elda Demarchi da Cesira Fabris 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Doro Damiani da Norma Franceschini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Orlando Davide da Renata e Maria Davide 10.000 pro Astad.

In memoria di Rosa Rebek ved. Ferluga da Nina, Cilia e Giacomina 40.000 pro Centro tumori; da Pina e Lidia Stolfa 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Giovanna Cazzafura 5000 pro Società zoofila triestina (Protezione animali); da Renzo Scheri 10.000 pro Uildm.

In memoria di Antonio Gall dai nipoti Scocchi 10.000 pro Anffas e 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria del dott. Roberto Griselli dalla famiglia Sossi 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Mariuccia Caviglia 10.000, da Barbara e Corrado Caviglia 10.000 pro Centro tumori; da Silvana e Pino Zavallal 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Livia Mathis ed Elia Calacione 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal collega prof. Detassis 10.000 pro Associazione donatori di organi; da Laura e Nicolò Chiurco 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Geni Kastelliz da Gemma Canova 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonietta Poglayen da Luciana Tassan 10.000 pro Centro tumori (a mani del Direttore).

In memoria di Geni Castellitz da L. Beltramini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei genitori da M. e G. Verardo 200.000 pro Centro tumori.

## GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO A MAGGIORANZA DALLA REGIONE L'IMPEGNO A RIDURRE LE SERVITÙ MILITARI

# Non danneggino le popolazioni i dovuti interessi per la difesa

È stata data notizia in succinto della «seduta fiume» che mercoledì pomeriggio ha prodotto nell'aula del Consiglio regionale un documento di impegno della Regione per ridurre le servitù militari che gravano su una cospicua parte del territorio del Friuli-Venezia Giulia. Il documento è stato approvato a maggioranza con i voti di Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Us, Msi; contrari Pci, Pdup, Dp, MF; astenuti LpT.

Sulla materia si sono diffusi tutti i gruppi politici rappresentati in Consiglio e dagli oratori sono uscite espressioni e motivazioni interessanti anche perché inserite in un particolare momento politico internazionale. Cavallo di Dp ha detto fra l'altro: «Il nostro destino si avvia a giorni bui. Dalla nostra regione parte un desiderio di pace, di restare fuori dal gioco micidiale delle grandi potenze guerrafondaie». Il socialista Ermano si è detto «d'accordo sugli interessi della difesa, ma non a scapito così pesante delle nostre popolazioni. Bisogna anche tener conto dei rapporti con i nostri vicini d'Oriente. Distribuire gli oneri militari fra le varie regioni, sollevando il Friuli - Venezia Giulia dai troppi insediamenti».

Molto critico De Agostini del MF. Ha detto: «Quello che non hanno fatto i ministri dc e socialdemocratici della Difesa lo sta facendo ora un ministro socialista. Quindi si stava meglio quando si stava peggio. Il braccio di ferro fra Lagorio e le popolazioni friulane continua. Roma ci mette come sempre di fronte al fatto compiuto».

Per Barazzutti del Pdup, pure polemicissimo, «il dramma delle servitù militari si colloca in un quadro di blocchi che riporta alla guerra fredda. L'elemento nuovo è dato dal ruolo del Psi, diventato il neo-partito americano in Italia, traguardo la presidenza del Consiglio. Venisse da sinistra lo saluteremmo con gioia, ma esso viene dalla destra reaganiana e non ci siamo».

Il comunista Rossetti ha fatto un lungo discorso politico premettendo di non mettere in discussione le alleanze pattuite dal nostro Paese. Ma la nostra regione ha pagato più duramente di ogni altra il peso di due guerre mondiali e non è giusto che ora debba continuare a subire espropri e vessazioni. La Regione deve andare preparata alla prossima conferenza nazionale e chiedere con fermezza la soluzione del problema».

Il dc Persello, nell'illustrare una mozione avanzata in unione al socialdemocratico Dal Mas e allo sloveno Stoka ha parlato dei «limiti della Regione in questo settore. L'utopia della pace è alla base di tutto, con il dovere collettivo di contenere il disagio che viene imposto alle popolazioni». Bologna della LpT ha chiesto, illustrando l'interpellanza del suo gruppo, «chiarimenti sullo stato reale delle servitù militari in regione e se sono stati osservati i patti fra Regione e Governo nazionale sullo stesso tema».

Nella seconda fase di interventi, contenuti nel tempo per limiti imposti dal presidente dell'Assemblea, Casulla del Msi-Dn ha detto che «la nostra regione, come la Sardegna, ricopre un ruolo strategico nella difesa dell'Europa e della Nato, ma non deve pagare uno scotto eccessivo e bisogna chiedere al Governo valide contropartite».

Per la signora Puppini del MF vi è stato un costante peggioramento della situazione: «Da una opposizione netta alla costruzione dei depositi militari attraverso due precedenti ordini del giorno, oggi si cambia la musica e si rientra nella logica dell'accettazione delle contropartite».

Per il liberale Solimbergo la materia rientra nella «verifica periodica su concetti ben noti riguardanti una realtà pressoché inamovibile». Per Stoka di Us il «si vis pacem, para bellum» non terrà mai lontane le servitù militari dalle zone di confine. Bisogna limitare i danni all'economia che esse provocano». Per Dal Mas (Psdi) «la regione paga un tributo troppo alto ed è nostro dovere ridurlo. «Pacate le critiche scaturite dagli interventi di Giuricin (LpT), Lanzerotti (Pci) e Angeli (Dc). Infine la serena presa di posizione dell'assessore Bomben e la conferma di una volontà politica di azione specifica del presidente Comelli che hanno favorito l'accoglimento della mozione passata a maggioranza.

SVELATO IL GIALLO DELL'OREFICERIA

# Il figlio del gioielliere è l'autore del «colpo»

S'è concluso molto rapidamente il giallo (seppur a tinte pallide) della sparizione di preziosi per 32 milioni di lire dalla cassaforte dell'oreficeria di via Battisti 2. Come avevamo già preannunciato nell'edizione di ieri la polizia alla quale s'era rivolto il titolare, Aurelio Marussi di 70 anni, insospettita dalla constatazione che né la porta del negozio né quella della cassaforte presentava alcun segno di scasso era già sulle tracce dell'autore del fatto.

Ora ha un nome. Si tratta di Giorgio Marussi, figlio adottivo del titolare. Secondo quanto affermato al personale della Mobile durante l'interrogatorio, egli si sarebbe impossessato di orologi, catenine, braccialetti, medagliette e altri monili d'oro a garanzia del pagamento di un debito asserito paterno.

In sostanza egli avrebbe sostenuto di aver lavorato nel negozio del padre e di non essere stato retribuito a sufficienza.

Il giovane dopo essere stato ascoltato dagli inquirenti (ai quali è noto per il suo passato di tossicodipendente), è rimasto in libertà. Nei suoi confronti infatti vi è un vizio di improcedibilità in quanto come prescritto dall'art. 649 del codice penale il fatto non è punibile qualora sia stato commesso a danno «di un ascendente o discendente o di un affine in linea retta ovvero dell'adottante o dell'adottato».

In carcere è finita invece la fidanzata di Giorgio Marussi arrestata con l'accusa di ricettazione. Secondo gli inquirenti — che mantengono uno stretto riserbo sulle sue generalità — ella, in passato, avrebbe potuto essere il tramite di altri oggetti preziosi sottratti dall'oreficeria.

NEL 1980

### Cala l'occupazione di 364 unità

Alla fine del 1980 i lavoratori occupati a Trieste risultavano complessivamente 92.629, con una diminuzione di 364 unità rispetto l'inizio dell'anno. Lo scorso gennaio infatti, gli occupati erano 92.993. Nei singoli settori economici e nel pubblico impiego si sono verificate le seguenti variazioni nel corso del 1980: industria: (gennaio 35.951, dicembre 35.100); commercio (19.379, 19.116); artigianato (5.212, 5.230); credito-assicuraz. (3.767, 3.827); agricoltura (100, 113); marittimi (1.582, 1.562); pubblico impiego (27.012, 27.681).

### A Trieste il seminario di chimica organica

In merito all'articolo «un passaporto culturale in seno all'Alpe Adria», comparso nell'edizione di ieri, il direttore dell'istituto di chimica dell'Università di Trieste, prof. Amerigo Risaliti, fa rilevare che il seminario di chimica organica, di cui si è data notizia, non si terrà a Graz bensì a Trieste e sarà organizzato dall'Istituto di chimica della nostra università.

SOTTO L'EGIDA DEL COMMISSARIO BARNABA

# In atto il tesseramento degli ex iscritti al Pri

## Un appello di Oliviero Fragiacomo a superare le polemiche

Risulta tuttora difficile l'operazione di «rifondazione» del Pri triestino, le cui sezioni erano state addirittura sciolte nel 1979. Nel riaprire ex-novo le iscrizioni, quello stesso gruppo minoritario che per capovolgere la maggioranza aveva ottenuto dapprima il commissariamento e poi lo scioglimento del partito aveva sottoposto a verifica le domande di reiscrizione, operando varie esclusioni. Ma l'altro gruppo aveva infine ottenuto dai probiviri nazionali che tutti gli ex iscritti avessero diritto alla tessera, salvo ad essere successivamente deferiti ai probiviri nel caso di motivate osservazioni d'eccepibilità.

Ultimamente la direzione regionale del partito, avendo presente la posizione dei probiviri nazionali, ha nominato commissario l'assessore regionale Barnaba, udinese, con il compito di presiedere all'operazione di ritesseramento affiancato dal triestino Oliviero Fragiacomo quale vice-commissario. Ma Barnaba — che già aveva avallato i metodi poi eccepiti dai probiviri nazionali — ha bensì invitato gli ex iscritti a riconfermare la propria adesione al partito ma limitatamente a coloro che figuravano iscritti nel 1978 e comunque salvo il parere, per l'accettazione delle domande, della direzione regionale.

Ciò significava tornare al punto di partenza, ignorando di fatto il pronunciamento dei probiviri nazionali. Ed ecco che Fragiacomo declinava l'offerta dell'incarico di vice-commissario e alla scadenza del 20 gennaio fissata dal commissario Barnaba, risultavano presentate soltanto due domande di reiscrizione. Mancavano cioè all'appello almeno duecento ex iscritti, senza contare quelli automaticamente esclusi dallo stesso commissario in quanto non figuravano tesserati, per i più svariati motivi, nel 1978.

Fragiacomo è nuovamente intervenuto presso il segretario regionale Apiotti, che peraltro ha lamentato di avere «le mani legate», e presso gli organi nazionali del partito, per cui è stata infine ottenuta, tacitamente, una proroga del termine per le reiscrizioni. A tutt'oggi risultano così presentate, anche grazie ai buoni uffici di Fragiacomo, una novantina di domande. L'obiettivo, a questo punto, è quello di pervenire comunque alla regolare convocazione delle assemblee sezionali precongressuali, entro il 31 marzo, e in quella sede premere per il superamento dello scoglio del preventivo esame delle domande per la conferma della reiscrizioni, le quali possono essere negate a norma di statuto, rileva Fragiacomo, solo in casi di «indegnità morale, civile e politica», casi che ad ogni modo debbono essere motivati per iscritto.

Lo stesso Oliviero Fragiacomo si è fatto promotore, insieme a un gruppo di amici, di un pubblico appello affinché rinnovino l'adesione al Pri «tutti coloro che per formazione culturale, per scelta ideale, per convincimento, si sono sempre riconosciuti nel filone laico mazziniano, del Partito d'azione e del Movimento repubblicano»; e ciò perché ridiventino «parte indispensabile del rilancio del partito» anche se ne sono stati divisi da «franche polemiche ed opinioni contingenti». Nel momento in cui «finalmente, dopo una lunga parentesi, il Pri può tornare ad assumere a Trieste quel ruolo di protagonista che storia e tradizione politica gli hanno assegnato nella vita pubblica della nostra città», si tratta di operare «con umiltà laica e senza dogmatismi, con il contributo di tutti, per un Pri che possa di nuovo lavorare fattivamente per il progresso di Trieste».

L'appello di Fragiacomo è controfirmato, fra gli altri, da Korfeind, dal sindacalista Sorbise, dall'ex presidente dell'Act, Rossi, dell'ex consigliere proviciale Foscarini, dai mazziniani Bua e Rusca.

### Pro natura carsica: cariche riconfermate

Si sono riuniti in assemblea i soci di Pro natura carsica per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1981-'83. All'unanimità sono stati riconfermati i membri del consiglio direttivo uscente e cioè: prof. Renato Mezzena, presidente, prof. Silvio Polli, vicepresidente, dott. Giorgio Alberti, segretario, Bruno Kupfersin, tesoriere, dott. Sergio Dolce, consigliere, signora Iolanda Zuliani, Gianfranco Dramis e dott. Fabio Macchi, revisori dei conti.

*ANCHE SU TRIESTE SI RIFLETTONO GLI EFFETTI DEL RECENTE BOOM*

# Cresce la febbre del gioco in Borsa Trattative quadruplicate in due anni

*Dopo quasi vent'anni di letargo, la Borsa valori è esplosa. Dell'ascesa continua, del quadruplicarsi in valore dei listini, della riscoperta della Borsa anche da parte dei risparmiatori medio-piccoli, è stato detto e scritto tutto, o quasi. Resta da chiedersi: come si è riflesso il recente boom sulla Borsa di Trieste, una delle più antiche d'Italia? Anche da noi il risparmiatore ha riscoperto i titoli azionari? E infine, qual è l'identikit di questo «nuovo» giocatore, che ha fatto affluire una considerevole quantità di danaro fresco nel gioco dei listini? Trieste ha seguito l'andamento nazionale in maniera molto precisa. La Borsa è piccola, ma non delle meno importanti: per quantità di titoli trattati è al quinto posto, dopo Milano, Roma, Torino e Genova, e ben davanti tutte le altre piazze.*

*La quantità di titoli trattati è quasi quadruplicata in un biennio. Era stata di due milioni e mezzo di titoli nel '78; nel corso del '79 ha superato la barriera dei quattro milioni; nell'80, l'anno del boom, ha raggiunto quasi i nove milioni di titoli. Tutto ciò, malgrado una situazione strutturalmente debole, e cioè la presenza di un solo agente, che costringe la Camera di commercio a porre la dicitura «i prezzi non hanno carattere ufficiale per mancanza di contropartita» sotto il listino.*

*Tuttavia l'attuale boom avrà almeno il merito di risolvere questa sistuazione: a quanto pare esiste la disponibilità di un secondo agente, e nelle prossime settimane dovrebbe scattare il concorso.*

*La crescita dei titoli, anche a Trieste, è stata alimentata da anni di inflazione e di Borsa depressa, che avevano mantenuto i corsi innaturalmente bassi. Così, al primo insorgere di un certo interesse nelle azioni, risultando ormai poco «paganti» le altre forme di investimento (casa, oro, buoni del tesoro) il listino è letteralmente «esploso».*

*«In realtà le azioni buone da vendere in Borsa sono poche — spiega Cornelio Rizzardi, l'unico agente che attualmente opera sulla piazza — e così basta una moderata domanda per far salire i prezzi. Tipico è il caso delle Tripcovich: un buon titolo, che ha sempre dato dividendi. Ma le Tripcovich in tutto sono 170 mila: se togliamo il pacchetto in mano alla maggioranza, restano meno di 100 mila azioni. A questo punto per comprarne bisogna pagare un prezzo alto, e c'è voluto poco per far salire la quotazione da 30 mila lire alle attuali 100 mila, o quasi».*

*Chi è il «nuovo» giocatore? È profondamente diverso dai «rischiatutto» degli anni del boom, che finirono travolti insieme a tanti semplici risparmiatori negli anni Sessanta. Generalmente è gente che smobilita somme alte, ma non enormi, in Bot, e le porta in Borsa. Sono venti, trenta, cinquanta milioni: difficilmente di più. Qualcuno arriva con la liquidazione, ma sono pochi: i pensionati di solito affidano il loro danaro a investimenti meno redditizi ma più sicuri.*

*Due fatti sono certi. Chi è entrato in Borsa in questi mesi lo ha fatto con soldi propri, acquistando in contanti e ritirando le azioni, non giocando a credito o sui riporti. Il contributo in soldi veri, e non in speculazione al rialzo, è stato in questi mesi costante, e costituisce il maggior motivo d'ottimismo della Borsa a medio termine.*

*L'altro dato è che chi ha acquistato lo ha fatto per tenersi le azioni, non per rivendere appena possibile realizzando un buon guadagno. «Normalmente è facile convincere la gente a comperare, difficile convincerla a vendere, anche se è il momento giusto. Convincere chi è arrivato in Borsa negli ultimi mesi a vendere è pressoché impossibile», spiega Rizzardi.*

*Malgrado le strette creditizie e le crisi, quindi, la crescita della Borsa dovrebbe continuare. Parlando con gli operatori, si ha l'impressione di una diffusa «piccola ricchezza», composta di patrimoni di qualche decina di milioni, che cercano invano una collocazione che sia in qualche modo al riparo dell'inflazione.*

*«Soldi in giro ce ne sono tanti» si sente ripetere il cronista «difficile è indirizzarli verso qualcosa che mantenga il suo valore nel tempo, qualcosa che non tradisca». La Borsa in passato ha tradito, ma il risparmiatore sembra averle perdonato.*

*Come si fa a entrare nel giro? È semplice: basta varcare la soglia dell'ufficio titoli della propria banca, per trovare, a seconda della bravura dei funzionari, una semplice e fredda spiegazione tecnica oppure qualche avviso e qualche consiglio.*

F. A.

### L'industria triestina ha perso Trevisini

**Con l'improvvisa scomparsa del comm. Armando Trevisini — avvenuta lunedì scorso, all'età di 69 anni — è venuto a mancare un grande protagonista di tutta l'industria triestina.**

**Il nome di Trevisini, infatti, per molti anni è stato legato all'attività e al prestigio delle «Fonderie officine meccaniche triestine» (Fomt) che, a partire dal 1953, lo videro suo massimo dirigente dopo la morte del padre. A partire da quell'anno, il comm. Trevisini si è adoperato per l'ammodernamento degli impianti aziendali, portando il complesso produttivo a una potenzialità sempre più alta e all'avanguardia nel settore.**

**L'opera di incremento del potenziale produttivo, però, nell'attività del dirigente, fu accompagnata dall'addestramento pratico di numerosi apprendisti; addestramento che valse all'azienda nel 1960 un riconoscimento ufficiale da parte dell'ufficio regionale del lavoro.**

**Il comm. Trevisini, a coronamento della sua lunga attività in qualità di esperto ha partecipato a numerosi congressi nazionali e internazionali di fonderia, dove ha sempre espresso le sue grandi doti di professionalità in questo settore vitale per tutta l'economia.**

### Carnevale via mare da Venezia a Muggia

L'antico vincolo Venezia-Muggia verrà rinsaldato, quest'anno, in occasione dei festeggiamenti carnevaleschi: simbolo del gemellaggio tra le due città sarà il «Carnevale» che giungerà, via mare, dal capoluogo veneto.

La «Serenissima», una grande barca del '700, condotta da trenta vogatori, approderà nel porto di Muggia da dove il fantoccio rappresentativo verrà condotto nella piazza principale per l'inizio delle tradizionali manifestazioni che si protrarranno fino al mercoledì delle Ceneri.



### La rivista dalmatica compie 81 anni

E' uscito il numero doppio gennaio-giugno 1980 de «La Rivista dalmatica», una delle più antiche riviste italiane, che con questo fascicolo inizia il suo 81.o anno di vita.

L'attuale numero, rinnovato nella veste tipografica, non viene meno alle tradizioni e contiene scritti di G. Ziliotto «Tito e noi»; A. Budrovich «La verità storica»; G. Paoli «Prospettive italiane in Adriatico»; M. A. Radmilli «Le relazioni commerciali fra le genti delle due sponde adriatiche durante il neolitico»; T. Chiarioni «I diari di Oscar Randi»; O. Randi «Diario delle ansie dalmatiche (1940-41)»; O. Talpo «Documenti inediti o poco noti dell'aprile-maggio 1941 relativi alla Dalmazia»; B. Marussi «Il "Preparandio" di Borgo Brizzo (1867-1921)»; M. Marcocchia Tasso «Ricordo di Giacomo Marcocchia». Seguono le segnalazioni bibliografiche ed un notiziario.

La redazione della rivista si trova presso l'Associazione dalmata di Roma (piazza Firenze 27).

LA PICCOLA INDUSTRIA PREOCCUPATA DALLA STRETTA CREDITIZIA

# Richiesto l'uso del Fondo Trieste per diminuire il costo del denaro

Il comitato di presidenza della Federazione medie e piccole industrie di Trieste si fa interprete della grave preoccupazione che investe le piccole industrie triestine per l'ulteriore aggravamento della stretta creditizia. È convinzione della Federazione che non si può dare affidamento all'affermazione di una politica di ripresa industriale basata sulla ristrutturazione e il riammodernamento tecnologico produttivo quando vengono a escludersi le possibilità attuative realizzabili principalmente attraverso l'accesso al credito.

Nell'attuale congiuntura, esclusa ogni possibilità di autofinanziamento, la piccola industria per la sua stessa dimensione strutturale deve costantemente ricorrere agli affidamenti finanziari indispensabile sostegno delle iniziative promozionali e necessari a far fronte alla forte carenza di liquidità sulla piazza, ai continui e aggravati impegni di natura fiscale e operativa che si riversano sulla regia delle aziende.

L'aggravato regime finanziario, già compromesso dai vigenti proibitivi costi del denaro, potrà avere per conseguenza, specialmente nel nostro contesto industriale duramente provato dalle note vicende recessive, ripercussioni sulla continuità dell'attività delle piccole aziende e potrà coinvolgere direttamente gli erosi livelli occupazionali.

Ancora una volta, in particolare nella presente necessità, la Federazione ritiene utile e possibile l'intervento del Fondo Trieste per un supporto, con i mezzi straordinari di cui dispone, a favore dell'attenuazione del costo del denaro per la piccola industria.

### Stasera sul palco «Autori triestini»

Stasera, alle 21, in una taverna cittadina ha luogo la quinta manifestazione della rassegna «Autori triestini alla ribalta» ed è stata invitata l'autrice Erminia Blason. Le sue canzoni saranno eseguite al microfono nell'ordine da Benito Stranieri, Ezio Moscati, Maurizio Gileno, Franco Bussani, Luciano Rizzi, Raffaella e Paolo Del Rivo.

La manifestazione verrà coordinata e diretta da Fulvio Marion mentre gli accompagnamenti saranno curati dal gruppo orchestrale «Gli altri baroni» con la collaborazione dei «Baroni del folk». Fuori programma si esibirà il coro «Alabarda», diretto dal maestro Lucio Verzier.

Durante la serata verranno offerte al pubblico alcune opere eseguite dal pittore Giorgio Blason. La canzone più votata dal pubblico prenderà parte alla serata finale fissata per il 19 giugno.

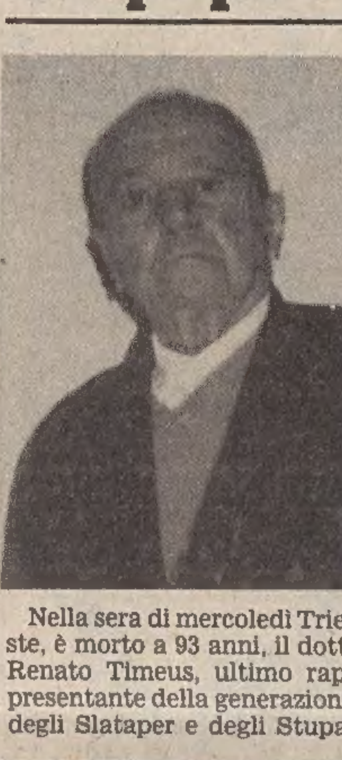
### Gravissima vegliarda caduta sulle scale

Versa in condizioni disperate una signora di 83 anni, Natalia Sorgo ved. Doria, che ha perso l'equilibrio mentre scendeva le scale nell'atrio dello stabile di via D'Azeglio 3 nel quale abita.

Soccorsa e accompagnata al Maggiore l'anziana signora è stata ricoverata d'urgenza in neurochirurgica.

AVEVA 93 ANNI

# È morto Renato Timeus il «papà» degli alpini



Nella sera di mercoledì Trieste, è morto a 93 anni, il dott. Renato Timeus, ultimo rappresentante della generazione degli Slataper e degli Stuparich, considerato il «papà» ideale dagli alpini e dagli alpinisti.

Nato da famiglia di Portole d'Istria, dopo gli studi al Liceo «Dante» di Trieste e la laurea in giurisprudenza, allo scoppio della prima guerra mondiale si arruolò col fratello Ruggero negli Alpini, prendendo il comando del reparto del fratello dopo la sua morte sul Pal Piccolo il 14 settembre del 1915. Ancor oggi tra gli alpini della Carnia che combatterono sui due Pal e tra i loro figli corre il nome dei due fratelli irridenti.

Finita la guerra, partecipò all'impresa di Fiume e quindi iniziò la sua vita di cittadino operoso quale funzionario prima all'ufficio tecnico e poi a quello dell'educazione accanto alle persone che via via egli ebbe occasione di conoscere sulle montagne, che aveva cominciato a percorrere giovanissimo col fratello.

Fondatore della sezione Ana di Trieste e del Gruppo alpinistico rocciatori sciatori della Società alpina delle Giulie, non ci fu iniziativa che riguardasse le genti e l'ambiente alpino che non lo vedesse prima a dare il suo consiglio. Dopo la seconda guerra resse con l'avv. Carlo Chersi l'Alpina, riordinò e presiedette per alcuni anni la sezione Ana e quindi, cedute le responsabilità direttive a forze più giovani, rimase presidente onorario dei due sodalizi, ai quali continuò a dedicarsi con l'entusiasmo che lo accompagnò fino ai suoi ultimi giorni.



Lutto di «Italia Nostra»

### È scomparso l'urbanista Pio Montesi



Un grave lutto ha colpito ieri il mondo della cultura: si è spento infatti a Roma il professor Pio Montesi, che per molti anni fu ordinario di architettura e composizione architettonica all'università di Trieste e urbanista di fama internazionale.

Il suo nome però era ben noto anche al di fuori dagli stretti ambiti universitari, in quanto il professor Montesi fu il fondatore e primo presidente della sezione cittadina di «Italia nostra», l'istituzione impegnata nella battaglia per la difesa e la tutela del patrimonio storico e ambientale del paese.

Il professor Montesi assunse la presidenza di «Italia nostra» nel giugno del '62, carica che conservò per anni fino a quando non lasciò l'insegnamento e la nostra città ad età ormai avanzata, legando il suo nome a molte iniziative volte a salvaguardare il patrimonio architettonico di Trieste. Montesi infatti, con accorati interventi, si battè contro i guasti prodotti dall'esasperata motorizzazione «Moloch dei tempi moderni al cui altare vengono sacrificati centinaia di migliaia di alberi», come lui stesso diceva; intervenne per ribadire la necessità di omogeneità negli interventi nel borgo teresiano; polemizzò con alcuni contenuti del piano regolatore della città, specialmente qualora era messa in discussione l'integrità della città vecchia.

Ma Pio Montesi, manifestando un'illuminata lungimiranza, legò il suo nome specialmente a un problema in particolare: ebbe infatti sempre a cuore il Carso, minacciato — egli diceva ancora nel '66 — dall'espansione industriale. A tali propositi richiese sempre che fosse approntato un piano paesaggistico che vincolasse le zone di maggior interesse dell'altopiano sotto l'aspetto della flora e della fauna, proponendo per l'espansione industriale l'alternativa dell'espansione lineare da Trieste verso Monfalcone.

IL GIUDIZIO DELLA GIURIA HA CONCLUSO L'INIZIATIVA DEL «PICCOLO»

# La «De Marchi» e la «Grizzo» di Monreale prime ex aequo nel concorso «Naturamica»

**La giuria, presieduta da Nino Perizi, nella sua duplice veste di pittore e di docente, ha concluso ieri la lunga selezione dei lavori dei giovanissimi che hanno aderito al concorso Naturamica, patrocinato da «Il Piccolo» e dalla Cassa di risparmio di Trieste.**

**Il compito degli esperti è stato tutt'altro che semplice anche per il numero delle opere pervenute agli organizzatori e per il profondo significato delle opere stesse. Da ogni scritto, disegno o fotografia promana un sentimento quasi religioso per la natura in tutte le sue espressioni, dai fiori agli animali, dagli alberi alla zolla incolta, che attende la benedizione del seme.**

**Con meditata decisione, la giuria ha deciso di decretare il primo premio ex aequo alla classe II B della scuola De Marchi di Trieste e alla scuola elementare Grizzo di Monreale Valcellina, nel Pordenonese, il secondo al ricreatorio Ricceri di Borgo San Sergio, il terzo alla media Favetti di Gorizia, a Trieste, e il quinto alla scuola Gianfrancesco da Tolmezzo di Tolmezzo.**

**Premi individuali sono stati, inoltre, assegnati a diversi partecipanti. I vincitori di questa gara, che ha voluto esaltare i valori eterni della natura, i loro insegnanti e tutti coloro che li hanno assecondati in questo purissimo amore, saranno festeggiati alle 10.30 di domenica prossima nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.**

**La manifestazione sarà rallegrata da Luciano Bronzi e il suo complesso (l'esibizione sarà l'arrivederci alla sua Trieste: è, difatti, in partenza per un ciclo di spettacoli in Australia) e dagli interventi Orazio Bobbio, l'ottimo attore della compagnia «La Contrada». L'ingresso è libero.**

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL DRAMMA DI STRINDBERG DEBUTTA AL POLITEAMA ROSSETTI DI TRIESTE

## Questa sera «Il Pellicano»

**«Il Pellicano» di Strindberg nella traduzione di Luciano Codignola, con la regia di Gabriele Lavia, debutta questa sera al Politeama Rossetti di Trieste. Interpreti del dramma sono Lea Padovani, che ritorna così alla prosa dopo anni di assenza, Gabriele Lavia, Carlo Simoni, Paola Pitagora e Vanna Castellani. Le scene e i costumi sono di Sergio D'Osmo, le musiche di Giorgio Carnini.**

**Oltre al «Pellicano», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta poi lunedì prossimo, 9 febbraio, a Udine, in prima nazionale «Karl Valentin Kabarett», uno spettacolo tratto dal repertorio del comico tedesco, assai popolare negli anni tra le due guerre mondiali tanto da diventare un mito. Per quest'ultima produzione, lo Stabile ha affidato a Giorgio Pressburger il compito di effettuare un'operazione culturale originale, traducendo i testi di Valentin, provvedendo alla stesura drammaturgica dello spettacolo e curandone la regia.**

**I due spettacoli avranno, quindi, repliche contemporanee in Friuli e a Trieste e, dopo una breve tournée saranno presentati a Roma in aprile: all'Eliseo «Il Pellicano» e al Teatro Tenda «Karl Valentin Kabarett».**

**Entrambi gli spettacoli sono integrati da mostre fotografiche su Strindberg e su Valentin, sulla loro opera e la loro vita. Inoltre, il Teatro Stabile pubblica due nuovi Quaderni con i titoli: «Strindberg, la bellezza tragica della vita» e «Karl Valentin, vita di un attore comico». A Trieste, durante le repliche del «Pellicano», l'attore Carlo Simoni presenta una personale rassegna di chine e acquarelli ispirati a Strindberg.**



Alcuni interpreti dello spettacolo «Il Pellicano»: Gabriele Lavia, Lea Padovani, Carlo Simoni, Paola Pitagora, Vanna Castellani

### Ventidue televisioni al Festival di Montecarlo

MONTECARLO — Ventidue paesi, compresa l'Italia, parteciperanno al ventunesimo Festival internazionale della televisione a Montecarlo da sabato 7 a domenica 15 febbraio 1981. La rassegna si articolerà in due sezioni: programmi drammatici (telefilm, sceneggiati, opere di fantasia), che saranno presentati dall'8 al 14, e programmi d'attualità, in «calendario» soltanto in tre giorni (dal 12 al 14).

La manifestazione si terrà nell'auditorium, costruito qualche anno fa in riva al mare, e nell'attiguo Hotel Loews. Qui si svolgerà il mercato internazionale del cinema e della televisione. Oltre 130 società di produzione hanno assicurato la loro presenza per gli acquirenti che provengono da cinquantacinque paesi. È anche annunciato un incontro-dibattito sul tema: «Quali problemi, per la Tv di domani?».

Vi sono stati invitati «esperti» che discuteranno delle più moderne tecniche di trasmissione e ritrasmissione. È prevista l'organizzazione di programmi che verranno diffusi «in diretta» da Montecarlo e di conferenze-stampa.

A RADIOUNO

### «Olimpo 2000: rotocalco degli dei»

ROMA — «Adesso anche Fellini scopre il fascino della mitologia» — dice Lucio Romeo, programmista e regista di «Olimpo 2000 il settimanale degli dei che piace anche ai mortali» «e vuole fare un Achille superstar; ma sono due mesi che noi viviamo dentro la mitologia, cercando di vederla con gli occhi di oggi, come se fosse un rotocalco scandalistico».

Un rotocalco radiofonico che hanno inventato Isabella De Paz, Barbara Divita e Franco Valobra rivisitando tutti i miti più celebri; da Amore e Psiche a Edipo e la Sfinge, all'Orestiade al ritorno di Ulisse e inquadrandoli nelle storie di una redazione, quella di «Olimpo 2000». Benedetta Buccellato, Pino Ferrara, Franco Mazzieri e Wanda Vismara sono i quattro redattori che poi sono loro stessi a diventare i protagonisti dei «servizi di vita eroica, divina, erotica e familiare» che scrivono.

Mario Bertolazzi e Letizia Mangione hanno scritto le musiche originali ma ci saranno anche le voci di Miguel Bosè, di Renato Zero, della Baetz, di Mario Merola, di Lucio Dalla, di Beniamino Gigli. Il programma partirà sabato 31 gennaio alle ore 16 su Radiouno e proseguirà per tredici settimane.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 sesta (turni B/C) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Martedì alle ore 20 prima (turni A/A) di «Manon Lescaut».
**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 decimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria centrale Galleria Protti.
**TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 20.30: «Il Pellicano» di Strindberg. Edizione Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Gabriele Lavia. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 5. Turno «prima».
**PICCOLO TEATRO.** Via S. Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 16.45, inizierà la commedia tragicomica dialettale «I fradei Castiglioni» di A. Colantuoni. Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.

**TEATRO CRISTALLO.** Martedì 10 febbraio nuova compagnia di rivista con Dario Ferrario e Sergio Costa.
**LA CAPPELLA UNDERGROUND** (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a domenica ore 18-20-22: «Prima del calcio di rigore» il giallo viennese di Wim Wenders. In anteprima.
**ARISTON-INC. Festival dei Festival. 16.30, 19, 21.30 precise:** «Fontamara» di Carlo Lizzani, con Michele Placido, Antonella Murgia, Ida Di Benedetto. Dal celebre romanzo di Ignazio Silone il film che ha vinto il Festival di Montreal 1980. Nastro d'argento 1980 per la miglior attrice a Ida Di Benedetto. Prima visione. Colore. Per tutti.

**EDEN. 16, 18, 20, 22.15.** Un film che nessun spettatore può dimenticare: «Vestito per uccidere» con Michael Caine e Angie Dickinson. Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese le tessere.
**EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22.** Il film più atteso dell'anno «The Blues Brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.
**FENICE. 16, 18, 20, 22.15.** «Poliziotto Superpiù» con Terence Hill e E. Borgnine. Veramente super divertentissimo.
**FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno.** Prossima apertura. Al cinema Nazionale un superporno da non perdere.
**GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15:** «Una vacanza bestiale». La terrificante e divertentissima vacanza di «quattro desperados» partiti in aereo e ritornati a nuoto!
**MIGNON. 16, ult. 22.15.** «Bruce Lee il grande eroe».
**NAZIONALE. 10.45, 12.40, 14.35, 16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** «Josefine la viziosa», il Via col vento dei film porno. Non raccontate ciò che vedrete, perché nessuno vi crederà! Severam. v.m. 18.
**RITZ. 16, 18, 20, 22.15:** «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

**AURORA. 16.30.** Continua l'esilarante storia di Renato (Ugo Tognazzi) e Albin (M. Serrault) nel comicissimo technicolor «Il vizietto II». Per tutti.
**CAPITOL. 16.30.** Non perdetevi le tantissime risate del technicolor «Prestami tua moglie» con J. Agren, L. Buzzanca e R. Montagnani. Divertentissimo. Per tutti.
**CRISTALLO. Ore 16.** Una prima visione porno da doppio infarto a luce rossa «Femmine infernali». Severamente V.m. 18. Ingresso L. 2000. Sospese le tessere. Ultimo giorno. Domani, Jack Nicholson in un film suspense «Shining».
**CRISTALLO.** Martedì 10 febbraio nuova compagnia di spettacoli e streep-tease.
**MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22:** Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis, un terzetto indimenticabile in «A qualcuno piace caldo» un film divertente da vedere e rivedere. Ultimo giorno. Domani: «L'impero colpisce ancora».
**VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.** Il più brillante dei film: «L'aereo più pazzo del mondo». R. Haus, Julie Hagerty. Grande successo.
**ALCIONE. (Tel. 796162). 16:** Il più famoso dei film di Dario Argento. «Profondo rosso». V.m. 14. Ultimo giorno.
**LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16.30:** II visione «Bruce Lee supercampione». Per la prima volta partecipano con Bruce Lee ai combattimenti di arti marziali nella nuova tecnica superfutursound.
**LUMIERE.** Domenica mattina ore **10.30**, chiusura cassa ore **11:** «La grande avventura continua, parte II». Posto unico lire 1000.
**RADIO. 16.** Tripla luce rossa per il massimo del porno: «Le mogli supersexy» con le più belle pornodive del momento. Super divertente, super eccitante, super erotico. Vedere per credere! Sev. viet. min. 18 anni.
**RIDUZIONI C.I.C.A.:** Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.



**MUGGIA**
**VOLTA. 17:** Super porno «I piaceri folli». Solo oggi. V.m. 18 anni.

**PALMANOVA**
**ITALIA.** «Le furie umane del Kung Fu».
**GARIBALDI.** «Marion playlady superporno». V.m. 18 anni.

**TARCENTO**
**MARGHERITA.** «Kiss - Fhantoms».

**RONCHI DEI LEGIONARI**
**RIO.** «Insaziabili notti di una ninfomane». V.m. 18 anni.
**EXCELSIOR.** Oggi riposo.

**CASARSA**
**ROMA.** «Sexual student». V.m. 18 anni.

**GRADO**
**CRISTALLO. 19.30:** «Bibi - Diario di una sedicenne», con M. Forsa. V.m. 18 anni.

**GORIZIA**
**CORSO. 17.30, 22;** «Superman II», con C. Reeve, G. Hackman. Colori.
**VERDI. 17.30, 22:** «Brubaker», con R. Redford. Colori.
**VITTORIA. 17, 22.** «Sensual eruption», con L. Bovée. Colori. V.m. 18 anni.

**MONFALCONE**
**EXCELSIOR. 16.30:** «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney. A Colori.
**PRINCIPE. 17.30:** «Poliziotto superpiù», con Terence Hill. A colori.

**GRADISCA**
**EDEN. 19.30, 21:** «Crociera erotica».

**CERVIGNANO**
**NUOVO.** «Marcia trionfale».

**CORMONS**
**COMUNALE. 20.30.** Rassegna Spazio Cinema: «Io grande cacciatore», di A. Harley. Spettacolo unico.

**PORDENONE**
**CAPITOL.** «Ho fatto splash».
**CRISTALLO.** «Yuppy Du».
**SUPERCINEMA.** «Rori», film musicale.
**VERDI.** «Assassinio allo specchio».
**CINEMAZERO.** Oggi riposo.

**CORDENONS**
**RITZ.** «Fantozzi contro tutti» con Paolo Villaggio.

**SACILE**
**NUOVO.** «Action».
**ZANCANARO.** «Sexy».











### COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

*PK - Publikompass*







IN UN INCIDENTE STRADALE

## Morta Liana Trouchè ferito Gino Bramieri

**NAPOLI — L'attrice Liana Trouchè, moglie di Aldo Giuffrè, è morta in un incidente stradale mentre viaggiava insieme a Gino Bramieri sull'autostrada Napoli-Bari. L'autovettura, probabilmente a causa della forte pioggia, al km 104, in provincia di Avellino, è sbandata ed è finita fuori strada.**

**Al momento il centro operativo autostrade di Grottaminarda non ha ancora ricostruito l'esatta dinamica dell'incidente. Gino Bramieri ha riportato contusioni giudicate guaribili in dieci giorni. I due attori erano diretti a Bari dove, al teatro Petruzzelli, avevano in cartellone da stasera e fino a domenica lo spettacolo «Felici e contenti», del cui cast fanno parte anche Daniela Poggi e Orazio Orlando.**

**Liana Trouchè, moglie di Aldo Giuffrè era figlia di artisti e dopo aver lavorato con Eduardo De Filippo, aveva recitato in diverse compagnie: Brignone, Santuccio, Calindri, Quattrini. Inoltre, aveva partecipato ad alcuni spettacoli per la radio e la televisione.**

L'attrice Liana Trouchè, 44 anni, viaggiava insieme agli attori Gino Bramieri, 53 anni, e Sergio Tardioli, 43 anni, a bordo di un'Alfa Romeo ed è morta mentre veniva accompagnata all'ospedale di Bisaccia. Il soccorso agli attori è stato prestato da automobilisti in transito sull'autostrada.



L'incidente è avvenuto in prossimità del casello di Vallata, in Irpinia, dove da alcune ore imperversava un temporale. Sul posto per i rilievi sono intervenuti agenti della polstrada del centro operativo di Grottaminarda e i carabinieri di Ariano Irpino.

Liana Trouchè era madre di una bimba e moglie di Aldo Giuffrè (non Carlo), il quale ha appreso la notizia in un teatro di Roma, ove insieme al fratello è impegnato nello spettacolo «Quando l'amore era mortal peccato». Gino Bramieri e Sergio Tardioli sono ricoverati all'ospedale di Bisaccia. Per entrambi la prognosi è di 10 giorni.

MALINCONICAMENTE «DATATA» LA MESSA IN SCENA A MILANO

## Giulia, senza complimenti

**Dalla «Signorina» di Strindberg allo spettacolo di Pier 'Alli**

MILANO — Spettacolo insolito, per molti versi curioso, abbastanza ermetico per essere «à la page», non troppo provocatorio da rischiare possibili contestazioni da un buon Pubblico Borghese degli anni Ottanta. Ci si riferisce a «Giulia round Giulia» che il Crt (Centro di ricerca per il teatro) ha messo in scena a Milano, nella sua sede di via Poliziano, con la compagnia fiorentina dell'«Ouroboros», davanti a un pubblico cordialmente attento ma non troppo incline all'entusiasmo.

Il titolo rimanda immediatamente alla «Signorina Giulia» di August Strindberg (autore il cui «revival», almeno in Italia, non accenna a diminuire), uno Strindberg non ancora quarantenne, di dieci anni anteriore a «Verso Damasco» e addirittura di venti al «Temporale» e al «Pellicano». Ma chi si attenda una versione strindberghiana più o meno fedele del dramma (metti, le regie di Visconti o di Missiroli del medesimo), cambi pure idea: siamo in un altro emisfero; che, dall'altra parte chi si attenda una demistificazione del linguaggio scenico naturalista, o cosiddetto tale, si troverà inevitabilmente posto dinanzi a un'ormai consueta reinvenzione di moduli gestuali e fonetici ormai abbastanza prevedibili.

Del resto, lo spettacolo, convenientemente mutato — e lo vedremo — ricalca quella stessa «Signorina Giulia» che destò notevole interesse nove anni or sono per mano dello stesso regista, Pier 'Alli e quasi tutti gli stessi interpreti, salvo un'innovazione fondamentale che si ritrova nella sostituzione delle musiche di Mahler con quelle odierne di Silvano Bussotti, un vero e proprio spartito operistico che con il suo grumo di suoni dodecafonici, ispidi e lancinanti (pianoforte, viola, clarinetto e percussioni) imprime un'autentica co-regia all'allestimento, condizionandone addirittura in più momenti l'insieme della recitazione, portata agli estremi dell'intelligibile, del sussurrato o del parodisticamente declamato.

La «favola» di Strindberg, nella sua esemplare e crudele asciuttezza, è rispettata: la «signorina» cede, in una notte estiva di ebbrezza, al servo Jean, il quale la convince a derubare il padre per poi fuggire insieme: ma l'espiazione si consumerà con il suicidio di Giulia, tramite un affilato rasoio, freudianamente procuratole dallo stesso domestico. Quella che ne esce, invece, completamente ribaltata, è la dimensione onirica impressa allo spettacolo da Pier 'Alli, quei continui incessanti ricordi («les intermittences du coeur» di proustiana memoria?), quella frantumazione e iterazione di voci, bisbigli, rumori rarefatti: il tutto in una scansione rigidamente geometrica dello spazio scenico che il rapido alternarsi dei pannelli contribuisce a sottolineare come in un convulso «pathos» sentimentale.

I rimandi simbolici sono fin troppo accentuati: l'abito della padroncina che è insieme gonna lunghissima e poi casa e poi la stessa alcova; il tavolo rotondo sul quale si svolge il «rito» erotico, con la signorina che cala, si precipita, quasi, addosso al suo seduttore-sedotto; il balletto (piuttosto brutto, a dire il vero) dei contadini che contrappuntano la vicenda privata; il buio, i silenzi, le pause, i «ralenti» che corrispondono per converso ad altrettante fulminee accensioni sensuali.

Il guaio è che molta acqua è passata sotto i ponti. Che Foreman e Wilson ci hanno avvezzati ad altri silenzi ed ad altri stridii. Che quel che ci colpiva nel'72, ci appare oggi un po' malinconicamente «datato» se non tragicamente decotto. Nulla di ciò toglie all'impassibile meccanicissimo professionismo degli interpreti (Pier 'Alli stesso, Gabriella Bartolomei, Rita Falcone), devoti sino allo spasmo del masochismo. Ma dieci anni non passano per nulla: e quel che ieri poteva essere un fischio salutare, oggi è un solo benevolo applauso. Non è un complimento.

**Giorgio Polacco**

### Gli appuntamenti

#### Anteprima Rai su memorie istriane

**Oggi pomeriggio alle 17 nell'auditorium A della sede regionale della Rai (via Fabio Severo 7) si svolgerà una proiezione in anteprima del programma «Istria — incontri e memorie» realizzato dalla terza rete sull'iniziativa editoriale «L'Istria attraverso i secoli» della Otokar Kersovani di Fiume.**

**Seguirà un incontro-dibattito con Arduino Agnelli, Zvane Crnja, Damir Grubisa, Bruno Maier, Giovanni Radossi, Fulvio Tomizza e Slavko Slatic, che presenteranno i primi dodici volumi usciti nella collana.**

#### Sesta rappresentazione della «Campana sommersa»

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la sesta rappresentazione de «La campana sommersa», opera in quattro atti di Ottorino Respighi.

Gli interpreti e i realizzatori sono gli stessi applauditi nelle precedenti; dal maestro Gianfranco Masini che ha concertato e diretto l'opera, a Fiorella Pediconi e Amedeo Zambon che interpretano i ruoli dei due protagonisti, ed ancora Giovanna Casolla, Silvana Mazzieri, Maria Loredan, Gianna Jenco, Gloria Scalchi, John Van Zelst, Antonio Bevacqua, Gianfranco Casarini, Nazzareno Macrì, Emilio Salvoldi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Partecipa il coro di Voci Bianche della città di Trieste diretto da Edda Calvano.

#### Ernesto Iannini al Centro La Cappella

Lunedì 9 febbraio, alle ore 18, presso il Cento La Cappella di Trieste, vengono presentate, attraverso la proiezione di cento diapositive, le azioni sul territorio condotte da Ernesto Iannini dal 1975 al 1980. Nella serata l'autore stesso spiegherà il significato metaforico dei suoi lavori e il significato dell'azione estetica intesa come gesto partecipativo.

### Oggi i funerali di Mario Camerini

MILANO — I funerali di Mario Camerini, il noto regista morto l'altro ieri all'ospedale provinciale di Salò, si svolgeranno in forma civile oggi alle 14.30.

La salma sarà inumata nel cimitero della cittadina.

PRESENTATO IERI DA PRESSBURGER

## *Lunedì a Udine arriva Kabarett*

Un autentico e giovanile incantamento del regista Giorgio Pressberger ha consentito al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia di decidere per un'operazione che, almeno nelle premesse, si presenta particolarmente importante ed interessante.

Nella sede del Centro iniziative per l'arte e la cultura di Udine il regista, affiancato dall'attore Vittorio Caprioli e dallo scenografo Sergio D'Osmo, ha illustrato come e perché è stato scelto il fantasista e attore tedesco Karl Valentin per costruire questo cabaret che sarà presentato in prima assoluta a Udine lunedì prossimo 9 febbraio.

Solo apparentemente attore dialettale, certamente Valentin ha assunto nel suo tempo, una dimensione degna di superare i confini regionali e nazionali tant'è che si sono tentati confronti paralleli con altri comici famosi ed illustri senza alcun risultati concreto. Gli sketches, le gags, quanto di clownesco o di gigionesco si può considerare non fornirà mai la definizione della poliedricità di questo «grande» del teatro, che si è esibito quasi esclusivamente nel tipico e famoso cabaret-birreria di pura marca tedesca e mai realizzato, nonostante i continui tentativi in altri paesi.

Tenuto conto che nessuna traduzione italiana esisteva dei testi, tenuto conto delle difficoltà di definire la stessa personalità artistica del Valentin e quindi di ricercare un attore in grado di riportare il personaggio oltremodo legato a una matrice dialettale appare felicissima intanto l'accoppiata Pressberger-Caprioli.

La ricostruzione di questo personaggio antesignano dell'assurdo, la sua validità culturale, fa prevedere uno spettacolo-collage vivo e vero. Caprioli non viene riproposto nei limiti di imitazioni bensì con una libera interpretazione rispettosa dei testi ma tendente a ricreare un arco storico tra le ultime due guerre veramente importante e non soltanto per il teatro tedesco.

La fatica dell'interprete principale e dell'allestimento è notevole se si pensa al numero dei costumi, della dinamica scenica e dei flash necessari a chiarire l'aspetto poliedrico del tempo e del suo interprete, perché in fondo Karl Valentin attraverso il suo cabaret, attraverso il suo «museo degli orrori» i suoi trenta films ha voluto essere soprattutto un testimone del suo tempo.

**F. E.**

### La «Cee» debutta in campo cinematografico

WASHINGTON — La Comunità economica europea è presente con quattordici film dei suoi dieci paesi membri al primo Festival cinematografico americano in programma sino al 23 febbraio al «John Kennedy Center».

L'ANALISI DI GORI AGLI «AMICI DELLA LIRICA» DI MONFALCONE

## Sul «Rigoletto» di Gavazzeni

*Risultato di un laborioso intreccio di transazioni con la censura veneta, il «Rigoletto» era al centro di un incontro promosso dagli «Amici della lirica» di Monfalcone nella sala dell'istituto Vivaldi. L'opera verdiana ha il favore costante di critica e pubblico e anche a Trieste negli ultimi anni è apparsa in due edizioni di buon rilievo, protagonisti Piero Cappuccilli e Leo Nucci, mentre il densissimo libro di Mario Lavagetto (un italianista già noto per i suoi contributi alle ricerche sul libretto d'opera) offriva larga messe di documenti inediti alle nuove generazioni di studiosi.*



*All'incontro di Monfalcone il critico Gianni Gori ha voluto fermarsi sulla pagina forse più significativa della ricchissima discografia del «Rigoletto»: l'edizione del 1960 diretta da Gavazzeni con Bastianini, Kraus e una giovane Renata Scotto. Un'edizione di cui Gori ha saputo delineare con limpida efficacia i valori, fin dalla mirabile concisione del preludio e dal «colore» notturno della scena Sparafucile-Rigoletto. Suggestivi gli accenni a quelle affinità fra l'opera verdiana e il «Don Giovanni» che daranno luogo a soluzioni drammatico-musicali di straordinaria luce (le affinità fra la scena finale del primo atto del «Don Giovanni» e le musiche di danza del «Rigoletto» sfiorano a volte la citazione, come sottolineava Pierluigi Petrobelli al congresso di studi verdiani di Venezia).*

*Il «Rigoletto» sembra nascere tutto dalla nitida definizione dei personaggi. Gori ha esordito con un accenno alla necessità di dare risalto anche alle figure minori, come il «protagonista occulto» Monterone (nell'edizione del 1960 è il triestino Silvio Maionica) e quel Marullo di cui proprio Gavazzeni, in occasione dei Seminari triestini del 1978, volle ribadire l'importanza. La rilettura di Gori ha poi avuto un momento di acuto interesse con il ricorso a una vecchia edizione del Regio di Parma allineante il grande Alessandro Wesselowsky (ignorato dai lessici più diffusi ma ben caro al pubblico triestino) e una Lina Pagliughi diciassettenne. Quale straordinaria eleganza di fraseggio, quale voluttuosità di timbro nella «ballata» di Wesselowsky! Ma il ritorno all'edizione Gavazzeni è stato molto gradito per la possibilità di ascoltare la rischiosa cabaletta «Possente amor mi chiama», ove Alfredo Kraus emerge con tutto lo splendore della sua voce e le risorse di un'altissima scuola.*

*Un altro spazio da ricordare, nel commento di Gianni Gori, lo indicheremo infine nell'apertura al paesaggio mantovano, per il quarto atto, sulla scia dell'intuizione di Gianandrea Gavazzeni. E vorremo aggiungere, a proposito di Gavazzeni: come è lontano il Maestro bergamasco dalla retorica della padanità...*

*Di recente, come si sa, è apparsa del «Rigoletto» una nuova edizione di grande impegno, diretta da Giulini, con il nostro Cappuccilli, Domingo, Ileana Cotrubas, Ghiaurov e la Obrastzova. Avremo modo di riparlarne.*

**Edoardo Guglielmi**





12.25: La grande vallata, telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: cartoni animati; 13.50: Sebastiano, sceneggiato, 12.a puntata (replica); 14.15: Film: «Noi due a Manhattan» (replica); 16.05: Oggi al cinema; 16.25: Superclassifica show; 17.10: Ciao ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: cartoni animati; 18.30: Charlie's Angels, telefilm; 19.20: Candy Candy, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: Caccia al 13, rubrica a cura di Roberto Bettega; 20.30: Film: «Sotto coperta con il capitano»; 22.15: Librincontro, rubrica di novità ed informazioni librarie a cura di Eliana Pierini; 22.40: «Le nuove avventure di Vidocq», telefilm - Fatti e commenti - La grande vallata, telefilm.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Programmi tv e radio

### TV RETE 1



**Marcella Bella interpreterà questa sera sul palcoscenico del Teatro «Ariston» di Sanremo «Pensa per te»**

*12.30 Vita degli animali.*
*13.00 Agenda casa.*
*13.25 Che tempo fa.*
*13.30 Telegiornale.*
*14.00 Anna, giorno dopo giorno.*
*14.30 Oggi al Parlamento.*
*14.40 Speciali Tg 1.*
*15.30 A caccia dell'invisibile.*
*16.30 Remi - Le sue avventure.*
*17.00 Tg 1 Flash.*
*17.05 3, 2, 1... contatto!*
*18.00 Cineteca: dagli archivi di un centro studi e ricerche.*
*18.30 Tg 1 - Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.*
*19.00 Oplà, il circo.*
*19.20 Per tutto l'oro del Transvaal (10.o episodio).*
*19.45 Almanacco del giorno dopo.*
*— Che tempo fa.*
*20.00 Telegiornale.*
*20.40 Tam tam. Attualità del Tg 1, a cura di Nino Criscenti.*
*21.30 XXXI Festival della canzone italiana.*
*23.05 Telegiornale.*
*— Oggi al Parlamento.*
*— Che tempo fa.*

### TV RETE 2

*12.30 Difendiamo la salute.*
*13.00 Tg 2 - Ore tredici.*
*13.30 Corso elementare di economia.*
*14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.*
*14.10 «...E le stelle stanno a guardare».*
*15.30 Tg 2 - Replay.*
*17.00 Tg 2 - Flash.17.05 Il pomeriggio.*
**TV DEI RAGAZZI**
*17.30 L'Apemaia. Disegno animato.*
*18.00 Musica e scienza.*
*18.30 Dal Parlamento.*
*— Tg 2 - Sportsera.*
*18.50 Buonasera con... Enrico Maria Salerno.*
*— Previsioni del tempo.*
*19.45 Tg 2 - Telegiornale.*
*20.40 Portobello. Mercatino del venerdì.*
*21.55 Uomini e idee del '900.*
*22.55 Sereno variabile.*
*23.30 Tg 2 - Stanotte.*

### TV RETE 3 (regionale)

*19.00 Tg 3.*
*19.30 Favole popolari ungheresi.*
*19.35 Come siamo: Manarola, una delle Cinque Terre.*
*20.05 Educazione e regioni.*
*20.40 La donna serpente. Fiaba teatrale tragicomica con musica di Carlo Gozzi.*
*22.25 Tg 3.*

### Tv Montecarlo

19.45: Notiziario; 20: Il buggezzum - Quiz; 20.35: Roma drogata, la polizia non può intervenire. Film con Bud Cort. Regia di Lucio Marcaccini; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Le evasioni celebri: Il principe Rockoczi. Telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: Tutti ne parlano - Dibattito.

### Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: «Il cantapiccolo ha dieci anni. Dal Festival internazionale della canzone per l'infanzia di Tolentino (I parte); 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Anime sporche. Film drammatico, con Laurance Harvey, Capucine, Jane Fonda. Regia di Edward Dmytryk; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Dieci anni assieme. Telefilm della serie «Sulle strade della California»; 23.10: Pattinaggio artistico da Innsbruck: campionati europei di coppie di danza.

### Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Dubrovka Jusic; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35:Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il gruppo The Leors; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Ascoltiamo insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.15: Canta il gruppo The Temptations; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Joseph Haydn e Aram Hacaturjam; 18.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

### TELEPICCOLO

*Trasmissioni di avvio*

**17.30 Cartoni animati.** (Replica).
**18.00** Telefilm: **«Tex Willer».** (Replica).
**18.30** Sceneggiato **«Jean Christophe».** (Replica).
**19.30 Cartoni animati.**
**20.00** Telefilm: **«Tex Willer».**
**20.30** Telefilm: **«Petrocelli».** 23.o episodio «Cavalcata mortale».
**21.25** L'oroscopo di Stella Carnacina.
**21.30 «Superplayboy di mezzanotte».** Regia di Giò Vigevano.
**22.30** Vietato ai minori. Film: **«Le avventure sessuali di Greta».**Regia di P. Wamker. Interpreti: T. Rogers, K. Boyes.
**24.00** Domani vedrete...

### Radiouno

Giornali radio: 7, 7.15, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radio anch'io; 11: Un discorso: Pentagrammando la realtà; 11.30: Golda Meir: da Kiev a Gerusalemme, di B. Longhini; 12.03: Voi ed io; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Hertzapopping; 14.30: Dse: miei carissimi; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Fonosera; 17.03: Patchwork, big pop combinazione suono; 18.20: Sexy West, con Laura Betti; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Operazione fantasia: «Dimenticanza al ministero delle colonie» di Bruno Cagli; 20.30: Ironik alias Ernesto Basignano; 21.03: Concerto Rai da Torino, dirige Serge Baudo, nell'intervallo (ore 22 circa) Antologia poetica di tutti i tempi; 23.10: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 23. 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.48-9: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: «La coppa d'oro»; 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound-track: musiche e cinema; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico «I promessi sposi», al termine, le ore della musica; 18.32: «Petito story»; 19: Il talismano dell'immaginario; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Spazio X; 21.30: Dall'«Ariston» di S. Remo XXXI Festival della canzone italiana; 23.29: Chiusura.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7-9.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Pagina pagina; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19: I concerti di Napoli. Dirige Marcello Panni; 19.40: I servizi di spazio 3; 20.30: Pagina da: «La signora trasformata in volpe»; 21: F. Donatoni: musica in California - Spazio tre opinioni; 22: La musica da camera; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte e chiusura.

### Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggi 1900: condizioni dei lavoratori a Trieste; 12: Giranastro; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

**Trasmissioni per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: L'alfabeto dello scrittore (replica); 15.15: L'angolo del jazz.

**Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Cartoline invernali; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio. Per gli appassionati della lirica; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?, a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate. Fjodor Michajlovič Dostoevskij: «Il giocatore». Sceneggiatura e regia di Balbina Baranovič Battelino. Allestimento della Ribalta radiofonica; 15: L'epoca dei cantautori; 16: «220 Volt - ovvero non infilare il dito nella presa del vicino», cabaret satirico di Sergij Verč, Boris Kobal e Alessandro Bevilacqua (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: I diplomati della scuola di musica Glasbena matica di Trieste, a cura di Gojmir Demšar; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari; 18.40: Toponimi sloveni nella nostra regione, a cura di Pavle Merkù.

### Tele Svizzera

18: Il palloncino rosso, racconto della serie «Il favoliere»; 18.05: Il gatto misterioso, disegno animato; 18.10: Munkhaven oggi, documentario; 18.40: Telegiornale; 18.50: «Gli innocenti», telefilm; 19.20: Consonanze. Tra le pieghe del quotidiano; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter. Settimanale d'informazione; 21.40: «Olivia», spettacolo musicale con Olivia Newton-John; 22.25: Telegiornale; 22.35: Campionati europei di pattinaggio artistico; 24: Fine.

*sanremo sanremo sanremo sanremo sanremo sanremo sanremo sanre*

# I primi finalisti per sabato notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Si è inaugurato ieri sera nella sala del teatro Ariston la trentunesima edizione del Festival di Sanremo. Presentati da un effervescente Claudio Cecchetto e da una Eleonora Vallone un pò impacciata se pur bellissima, si sono esibiti — oltre agli ospiti d'onore Mario Merola, Barry White e i redivivi «Gufi» tornati assieme dopo undici anni — quattordici cantanti (otto del gruppo A e sei del B): per i primi erano in palio quattro posti per la finale di domani sera mentre i secondi sono ammessi di diritto. Hanno superato il primo turno Luca Barbarossa («Roma spogliata»), Orietta Berti («La barca non va più»), Eduardo Di Crescenzio («Ancora») e Fiorella Mannoia («Caffè nero bollente») che si andranno ad aggiungere a Leano Morelli («Angela»), Carmen & Thompson («Follow me — Se amore vuoi»), Bobby Solo («Non posso perderti»), Loretta Goggi («Maledetta primavera»), The Passengers («Midnight») e Gianni Bella («Questo amore non si tocca»).

La tensione per il debutto si è manifestata sin dal primo mattino quando capannelli di supporter e ammiratori dei vari cantanti si sono dati appuntamento nei pressi del teatro. Per ingannare il tempo, oltre al solito «arrivano arrivano» quasi fossero ciclisti, hanno escogitato giochi e giochetti tra cui, almeno questa è la nostra impressione, è andato per la maggiore il vecchio vezzo del riconoscimento. Ma siamo in clima di revival...

Pare che negli ultimi anni la popolarità di questo singolare giochetto fosse in ribasso; quest'anno sono bastate le telecamere della tivù (tornata a seguire interamente e in diretta la «tre giorni» della canzone) per rivalutarlo. Ma in realtà, i volti dei partecipanti col naso appiccicato ai vetri esterni del teatro, non sono atteggiati a soddisfazione.

«E chi li conosce questi cantanti?» sbotta una signora sulla sessantina con stola di visone e yorkshire in braccio. Quando durante le prove del pomeriggio compare la sagoma — questa sì nota — di Nilla Pizzi, dal pubblico si alzano invece lodi a profusione. Tutti la riconoscono, ogni sotterfugio è buono per tentare di attaccare discorso con Nilla: chi le si rivela paesano, chi le giura che «la vera interprete della canzone italiana» è proprio lei, chi finge di essere un vecchio amico...

La presentatrice aggiunta del Festival dispensa sorrisi a tutti. «Sanremo è la festa della canzone, è la vetrina dei giovani, come non commuoversi qui» — confida ma aggiunge — «d'altra parte questa è anche un'industria, e allora bisogna pure accettare certe condizioni...».

L'allusione è per Claudio Villa.

Il reuccio della canzone italiana (o ex-reuccio se preferite) ha risposto alla grande al richiamo del Festival. Ma a modo suo. Ha tenuto una esibizione a pochi chilometri da Sanremo, chiamando a raccolta parecchie centinaia di spettatori al mercato dei fiori di Vallecrosta. La scenografia, con tanto di fiori, era provocatoria. E i suoi fan, tantissimi, si sono spellati le mani.

Merola giunge puntualissimo all'appuntamento: dinanzi a lui tre o quattro accompagnatori, dietro altrettanti. Una vera e propria corte: lui, maglione sportivo stile mareyachting, ha proprio l'aspetto del leader.

— Merola, ma le canzoni del festival di Sanremo rappresentano davvero l'italiano medio?

«Qui da noi sì, ma all'estero la canzone più popolare è quella napoletana. Guaglio' so' stato alla Casa Bianca da Kissinger e lì anche Pavarotti ha cantato in napoletano. Solo due canzoni e poi se ne è andato. E beh, che volete avevo cantato io prima di lui». E lascia capire con un sorriso sgranato che lui, Mario Merola è il più grande. Il suo traguardo lo dice apertamente è passare alla storia.

**Flavio Brighenti**

## Questa sera sul palcoscenico

**Seconda serata del Festival di Sanremo: alle 21.30 il primo a cantare sul palcoscenico del teatro Ariston sarà Paolo Barbani che eseguirà «Hop hop somarello». La serata è ripresa dalla Tv, Rete 1.**

**Dopo Barbani, verrà il turno di Jò Chiarello con «Che brutto affare». Seguono Tom Hooker («Toccami»), D. Mattia («Tulilembe»), gli Opera («Pensiero»), Stefano Tosi («Io mi»), Michele Zarillo («Su quel pianeta libero»), Alice («Per Elisa»), Dario Baldan Bembo («Tu cosa fai stasera»), i Collage («I ragazzi che si amano»), Marcella («Pensa per te»), i Ricchi e poveri («Sarà perché ti amo») e Sterling St. Jacques (Tutto è blue»).**

# *Trent'anni dopo*

Sanremo, trent'anni dopo. Potrebbe essere il titolo di uno dei tanti programmi retrospettivi che la Rai-Tv ci propone, da diversi anni a questa parte, sugli avvenimenti che hanno segnato in qualche modo, nel bene o nel male, il passato e la storia del nostro Paese. E sarebbe un programma opportuno ed interessante, visto il significato che il Festival della Canzone di Sanremo ha avuto non solo per l'Italica canzonetta. Per anni le sue vicende del festival hanno catalizzato l'interesse e suscitato l'entusiasmo di milioni di persone; le città si svuotavano quando la «Tivù» si collegava con il Salone delle Feste del Casinò e non c'era cantante di successo che non fosse passato almeno una volta sul palcoscenico della città dei fiori.

Erano gli Anni Sessanta, tempi di consumismo e di boom economico, e l'industria discografica viveva il suo periodo di massima espansione. Sanremo era il simbolo e l'emblema di tutto questo.

Poi, stretto fra la musica rock e la canzone d'autore, fra il suicidio di Tenco e l'evolversi della musica e dei costumi, anche il festival è entrato in crisi. Ha perso, un po' alla volta, il prestigio e il fascino che lo avevano contraddistinto in passato, diventando, in breve, una passerella dove far sfilare, al più, esordienti agli inizi della carriera.

Dal '73 la Rai-Tv, prendendo atto del disinteresse che circondava la manifestazione, si è limitata a mandare in onda soltanto la serata finale; e c'era anche chi diceva che era questo l'unico motivo per cui le case discografiche continuavano ancora a far partecipare i propri cantanti alla rassegna sanremese: la preziosa opportunità di un passaggio televisivo.

Quest'anno, al contrario non si sa bene per quali misteriosi e complicati meccanismi, da viale Mazzini hanno deciso di ritornare alla diretta televisiva di tutte e tre le serate, e così, «Sanremo, trent'anni dopo» non è il titolo di una retrospettiva, ma diventa l'ultima, in ordine di tempo, proposta musicale ideata dalla Rai-Tv per le nostre serate casalinghe.

La vigilia del festival, intanto, è vissuta delle sterili — e senili — polemiche fra Claudio Villa e Gianni Ravera, l'uno «reuccio» della canzone italiana dei tempi passati, l'altro organizzatore di questa e di molte altre edizioni del festival. Il primo imputava alla malafede del secondo la sistematica esclusione di cui sarebbe vittima da sei anni a questa parte. Ravera ribatteva e contrattaccava, per la gioia di cronisti oramai disabituati, in questi tempi di compassatezza e fair-play, al gusto della polemica al limite del pettegolezzo.

A sentire poi le dichiarazioni degli addetti ai lavori (Ravera stesso, i funzionari della Rai, i produttori discografici, gli operatori del settore...), sembrava veramente di essere ritornati ai bei tempi. I tempi d'oro, quando il festival era la manifestazione più prestigiosa per il lancio di una canzone o di un cantante; quando la gente aspettava Sanremo e ne seguiva le vicende con interesse a volte quasi morboso. Nei giorni scorsi, infatti, c'era chi parlava di ritorno alla melodia, chi anticipava i nomi di quelle che sarebbero state sicuramente le rivelazioni del festival, chi parlava di «Sanremo che aveva ritrovato finalmente la sua importanza».

L'anno scorso, nel nostro paese, c'è stata una contrazione nelle vendite dei dischi del 15/20%, e falle di questo tipo non si riparano ripristinando, puramente e semplicemente, la diretta-tv di tutte e tre le serate. Tanto più che oggi il ruolo della televisione, nel costume e nella sua influenza sui gusti musicali della gente, è profondamente mutato.

Dieci, quindici anni fa, infatti, il mercato discografico seguiva i ritmi delle manifestazioni canore che la Rai-Tv organizzava o, comunque, mandava in onda. Si cominciava a febbraio, appunto, con Sanremo, e poi si continuava con il Disco per l'Estate, seguito a sua volta dal Cantagiro, e poi ancora dal Festivalbar e dal Festival della Canzone Napoletana. A settembre arrivava la Mostra Internazionale della Musica Leggera di Venezia, e poi, dulcis in fundo, si concludeva l'anno in bellezza con la maratona canoro-televisiva denominata Canzonissima. Un calendario di appuntamenti come si vede congegnato in maniera tale da permettere alla Rai ed alle case discografiche di avere sotto controllo — e sotto la propria influenza — per tutto l'anno, senza soluzione di continuità, la situazione del mercato discografico.

Oggi, questo stato di cose è profondamente mutato. Non è più sufficiente la diretta televisiva di una manifestazione per decretarne il successo, come non è sufficiente un passaggio televisivo per trasformare un esordiente in un cantante affermato. I canali attraverso i quali vengono creati i «miti» ormai sono diversi e, negli ultimi anni, ci hanno pensato anche le emittenti televisive private.

**Carlo Muscatello**

**L'ITALIA CHE CAMBIA NEI TESTI DELLE CANZONI**

# All'insegna del revival

*Il Festival di Sanremo tanto maltrattato e deriso è stato quasi sempre nell'arco della sua trentennale vita un osservatorio fedele del costume italiano ed un campione statisticamente significativo di quella che professori e intellettuali chiamano cultura popolare.*

*Quando Nilla Pizzi, tanto per fare un nome, intonava «Vola colomba», l'intero Paese o almeno la sua parte più rappresentativa a livello istituzionale, credeva e viveva all'insegna dei contenuti della serenata popolareggiante di Concina-Cherubini. Trieste era nei cuori di tutti, così pure il campanone di San Giusto, i cantieri e i due innamorati separati dalle decisioni e dai soldati della «perfida Albione».*

*Questo genere di rapporto tra pubblico, autori, cantanti e discografici non si è mai allentato, basta pensare alle successive vicende di «Volare» e del «Ragazzo della via Gluck»: se nella prima Modugno faceva leva sul pubblico fidando sull'impatto di una sessualità finalmente libera e senza sensi di colpa (le Fiat «600» vendute tra il 1955 e il 1967 per un milione e mezzo di esemplari erano divenute per più d'uno il surrogato a ciò che la Merlin aveva abolito), la seconda (autore ed interprete Adriano Celentano) poneva al grosso pubblico dei commendatori in smoking adagiati sulle poltrone del Casinò il problema dell'inurbamento selvaggio e della speculazione edilizia. Erano gli anni del centro-sinistra e l'edificio Italia incominciava a mostrare le prime crepe, ma Sanremo nella sua presunta «imbecillità» suggellava e dava diritto di cittadinanza sugli schermi televisivi a contenuti polemici (per quanto edulcorati) che fino a quel momento erano rimasti relegati nelle stanze fumose dei convegni o si erano concretizzati a livello di mugugnò in bar e osterie.*

*Oggi Sanremo si ripropone tirato a lucido, ma non ha dimenticato le sue origini: ha archiviato la protesta (se pure all'acqua e sapone), ha messo da parte un certo giovanilismo di maniera e sfoderando la carta del «revival» tenta il grande rilancio (e le tre serate di riprese sulla rete 1 lo testimoniano) candidandosi ambiziosamente a specchio di questi tempi difficili.*

*Se nel '78 Gaetano cantava «Gianna, Gianna non cercava il suo Pigmalione / Gianna difendeva il suo salario dall'inflazione», ora il redivivo Bobby Solo non versa più lacrime e sull'onda del dollaro a mille lire intona «Che me ne frega...».*



**Loretta Goggi**

*E gli esempi dell'influenza di questo stato d'animo sulle canzoni del trentunesimo festival possono continuare. Più dura e determinata è la denuncia di Orietta Berti. Il titolo è già di per sé allusivo «La barca non va più» e facendo il verso al suo vecchio successo «Fin che la barca va» non rappresenta solo un espediente o uno specchietto per catturare allocchi o allodole: per di più gli autori sono al di sopra di ogni sospetto (musiche di Bruno Lauzi e testi di Pipo Caruso).*

*«Porca miseria, la barca non va più/o capitano se non fai qualcosa tu/andiamo giù!/ Ci vorrebbero i delfini/per portarci un po' più su/Ma il capitano era proprio sparito/ s'era nascosto in cambusa e in un mese/s'era mangiato dal forte appetito/Tutto il maiale ed un gran bel Paese./A questo punto anche i marinai/che già da molto non eran contenti/incominciaron a fare dei guai/o a non far niente o aspettando i venti...».*

*La nave necessariamente naufraga, portando alle estreme conseguenze ciò che un certo Dante Alighieri aveva detto qualche secolo fa: «O serva Italia/nave senza nocchier/in gran tempesta».*

*Se Orietta Berti è l'esponente più rappresentativa di questa tendenza critica verso le istituzioni, altri autori meno fantasiosi o coraggiosi ritornano al «privato» con una certa tendenza ad auspicare (o è qualcosa di più che un augurio!) la presenza sulla scena di un'«uomo forte».*

*Nella canzone «Ma chi te lo fa fare» il primo verso suona così: «Mi piacerebbe far la guerra», un'altra canzone predica «Guerriero che non hai paura», un'altra ancora «Io ti consideravo un superman», «Io ti pattino sul cuore come fosse parquet»...*

*La gente — si sa — di questi tempi deve essere forte; «Io mi rimetto in lista» per l'interprete Stefano Tosi può significare che, se le cose a Sanremo vanno male, resta disoccupato (le liste giovani hanno fatto testo). Altri ancora «giocano alla schedina in bar di periferia per acquistare un monolocale che è una reggia per noi» (Franco Fasano). Ma verso l'orizzonte c'è spazio per la speranza: anche se amore non fa più rima con cuore «Tutti hanno un'isola alle Haway» e rimanendo soli, due sono le soluzioni ipotizzabili: «Io non ho bisogno di te/perché non ho bisogno delle tue mani/mi basto sola...» (Fiorella Mannoia in «Caffè nero bollente») oppure «To, to toccami/brioche tenera» (Tom Hoocker nella canzone «Toccami»).*

*All'insegna di «siamo in folle è meglio se evitiamo/scotta ancora la banana...» (Marcella Bella in «Pensa a te») sul palcoscenico del teatro Ariston, e non solo su esso, è definitivamente tramontata l'Italietta di «tutte le mamme» e di «Non ho l'età».*

**Claudio Ernè**

## L'albo d'oro

**1951** **Grazie dei fior** (Nilla Pizzi)
**1952** **Vola colomba...** (Nilla Pizzi)
**1953** **Viale d'autunno** (Carla Boni e Flo Sandon's)
**1954** **Tutte le mamme** (Giorgio Consolini e Gino Latilla)
**1955** **Buongiorno tristezza** (Tullio Pane e Claudio Villa)
**1956** **Aprite le finestre** (Franca Raimondi)
**1957** **Corde della mia chitarra** (Nunzio Gallo e Claudio Villa)
**1958** **Nel blu dipinto di blu** (Domenico Modugno e Johnny Dorelli)
**1959** **Piove...!** (Domenico Modugno e Johnny Dorelli)
**1960** **Romantica** (Tony Dallara e Renato Rascel)
**1961** **Al di là** (Betty Curtis e Luciano Tajoli)
**1962** **Addio Addio** (Domenico Modugno e Claudio Villa)
**1963** **Uno per tutte** (Tony Renis e Emilio Pericoli)
**1964** **Non ho l'età** (Gigliola Cinquetti e Patricia Carli)
**1965** **Se piangi, se ridi** (Bobby Solo e New Christy Minstrels)
**1966** **Dio come ti amo** (Domenico Modugno e Gigliola Cinquetti)
**1967** **Non pensare a me** (Claudio Villa e Iva Zanicchi)
**1968** **Canzone per te** (Sergio Endrigo e Roberto Carlos)
**1969** **Zingara** (Bobby Solo e Iva Zanicchi)
**1970** **Chi non lavora non fa l'amore** (Adriano Celentano e Claudia Mori)
**1971** **Il cuore è uno zingaro** (Nada e Nicola Di Bari)
**1972** **I giorni dell'arcobaleno** (Nicola Di Bari)
**1973** **Un grande amore e niente più** (Peppino Di Capri)
**1974** **Ciao cara come stai?** (Iva Zanicchi)
**1975** **Ragazza del Sud** (Gilda)
**1976** **Non lo faccio più** (Peppino Di Capri)
**1977** **Bella da morire** (Homo sapiens)
**1978** **...E dirsi ciao** (Matia Bazar)
**1979** **Amare** (Mino Vergnani)
**1980** **Noi, solo noi** (Toto Cotugno)

## Video

### *Tam tam, attualità Francia, dove vai? La donna serpente*

**«Tam Tam»** (Rete 1 - ore 20.40) — Attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti.

* * *

**«Uomini e idee del Novecento»** (Rete 2 - ore 21.55) — Programma di Emilio Greco e Vittorio Marchetti: «Dalla Francia: dopo la storia, quale destino?», di Maurizio Cascavilla, Jacques Donzelot e Alessandro Fontana.

* * *

**«La donna serpente»** (Rete 3 - ore 20.40) — Fiaba teatrale tragicocomica di Carlo Gozzi dal teatro stabile di Genova.

### *I film del giorno*

*Meritano una segnalazione:* **«Il dominatore di Chicago»** *(Canale 5, ore 16) film drammatico con Robert Taylor ambientato nei ruggenti Anni Trenta;* **«Anime sporche»** *(Capodistria, ore 20.30), drammatico, in bianco e nero, con Capucine e Jane Fonda;* **«Due contro la città»** *(Canale 5, ore 20.30) drammatico con Jean Gabin e Alain Delon, regia di José Giovanni.*

# GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LANCIATA UNA CAMPAGNA DAGLI STATI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

## Fare del «vero» sport

**Non contemplazione passiva degli esercizi altrui ma pieno impegno a svolgere una precisa attività ricreativa e particolarmente salutare**



**Sport per tutti: svago e competizione** *(Foto Nea)*

BRUXELLES — La «Carta europea dello sport per tutti», redatta nel 1975, ha dato i suoi frutti. Quasi tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno lanciato la propria campagna dello sport per tutti, con motti diversi: «Deporte para todos», «Le sport pour tous», «Idrott for alle, «Sport for all», eccetera. Campagne di analoga ispirazione sono state lanciate con altri ritornelli: «Sport is fun», «Sport», «Journées nationales» e via di seguito. Il concetto è stato accettato da tutti i paesi. Come mai con tanto successo?

Innanzitutto per il piacere che lo sport procura, come d'altronde qualunque svago. Fino alla fine degli anni Sessanta i circoli sportivi proponevano in genere soltanto attività organizzate più o meno agonistiche; poi si sono accorti che c'era bisogno di qualche cosa di diverso, che a molta gente piace praticare uno sport anche senza partecipare a gare. Lo sviluppo dello sci di fondo ne è un chiaro esempio.

Inoltre nella maggior parte dei paesi europei i poteri pubblici e soprattutto le collettività locali hanno messo su un gran numero di attrezzature sportive nell'ambito di programmi educativi e culturali popolari. Ci si è resi conto dell'utilità della pratica regolare dello sport per la salute della nazione, e si è cominciato a incoraggiare giovani e adulti a praticarne uno. In terzo luogo la maggior attenzione della gente alla propria salute ha spinto gli europei a prendere cura di sé in modo più costruttivo: basta vedere la popolarità della podistica.

Negli ultimi dieci anni lo sport per tutti è stato accettato dal pubblico, e non solo nell'Europa occidentale; la formula ha avuto successo anche nell'Europa orientale, in Giappone, nell'America settentrionale e in altre parti del mondo. Molto tuttavia resta da fare perché la realtà risponda alle speranze e si avvicini agli ideali.

Innanzitutto — dice il Consiglio d'Europa, e la cosa vale in particolare per l'Italia — bisogna moltiplicare le attrezzature, che i governi devono disporre sia sul piano nazionale sia soprattutto su quello locale; ci vogliono sale polivalenti, soprattutto per le piccole collettività; le attrezzature scolastiche e universitarie potrebbero essere più usate, soprattutto in campagna; i regolamenti edilizi dovrebbero prevedere più attrezzature ricreative.

Un secondo tipo di iniziative riguarda i circoli, le associazioni e i centri sportivi, che devono proporre attività più varie, dalle semplici lezioni di ginnastica fino alle competizioni. Bisogna proporre una gamma di possibilità che attirino coloro che, per abitudine o gusto, non si sentono interessati alle tradizionali attività sportive. Lo dimostra il successo delle attività sportive organizzate, in molti paesi, per gli anziani e gli invalidi.

Coloro che, come le donne, tradizionalmente fanno poco sport, devono essere incitati a farlo. Le categorie che subiscono «freni» sociali, come gli emigranti, devono essere agevolate e incoraggiate; lo stesso dicasi per i meno abbienti. Il tasso attuale di partecipazione allo sport, in Europa, è del 25 per cento: ebbene, deve essere portato almeno al 50 per cento.

Importante è la collaborazione tra il potere pubblico e le associazioni private. I governi non possono organizzare lo sport, e tantomeno imporlo; i circoli privati, dal canto loro, non possono fare da sé tutto il lavoro. Il potere pubblico deve aumentare gli stanziamenti per lo sport e lo svago se vuole soddisfare, con la collaborazione dei privati, le esigenze degli anni Ottanta. L'appoggio morale che ha contraddistinto gli anni Settanta non basta più.

Purtroppo l'esperienza europea in fatto di «patrocinio finanziario» non è incoraggiante: un maggiore appoggio dei poteri pubblici sarebbe da preferire alle influenze commerciali che si manifestano in modo sempre più massiccio — e nocivo — nello sport. D'altronde per i governi l'appoggio allo sport si tradurrebbe in una riduzione della spesa sanitaria, che potrebbe essere perfino maggiore dell'aumento delle spese per gli sport e gli svaghi. Che cosa c'è di più sano, per l'intera famiglia, che passa una o due serate la settimana in una palestra? Certo è più salutare dello starsene afflosciati in una poltrona e muti davanti a un televisore.

Una sola avvertenza: lo sport deve rimanere fedele ai propri ideali; non deve essere sottoposto a interventi o a calcoli politici. Una democrazia come la nostra non può fabbricare medaglie d'oro; lo sport deve rimanere un'attività volontaria.

**Mario Portici**

### Il quiz per un libro al giorno

**Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.**

**Quale città inglese fu teatro della vittoria di Cromwell sull'esercito regio (17.8.1648)?**

Soluzione ____________

____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

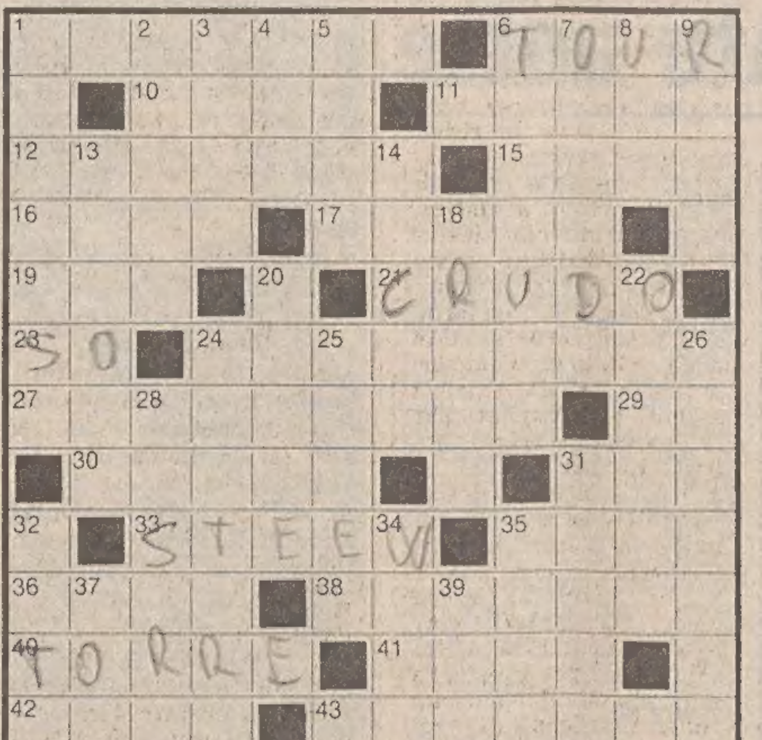
**La soluzione del quiz pubblicato, venerdì 30 gennaio sull'attrice che interpretò nel 1939 il film «Paradiso perduto» è «Micheline Presle». Ha vinto il libro la signora Elvira Bizjak. Il ritiro del premio può esser effettuato in libreria.**

■ «BIG-BAND» PUGLIESE — Con un concerto al teatro «Petruzzelli» di Bari si è esibità la «jazz studio orchestra», una «band» di oltre venti elementi diretta da Paolo Lepore. L'orchestra, che ha eseguito brani di Jones, Corfa, King, Ellington, Parker, Lepore, Gaslini ed altri moti compositori di jazz, è stata presentata al pubblico dal pianista Giorgio Gaslini, il quale ha diretto alcuni brani



# GIOCHI-GIOCHI

## CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Progettò il taglio dell'istmo di Suez - 6 Il giro ciclistico di Francia - 10 Si vende anche in filoni - 11 Storico fiume francese - 12 Andrea di un'opera lirica di Giordano - 15 Carol, il regista di «Il terzo uomo» - 16 Evento fortuito - 17 Lo è la linea più breve da percorrere - 19 Periodo che può durare secoli - 21 Non cotto - 23 Sigla di Sondrio - 24 I successori di Pietro - 27 False visioni della realtà - 29 Un po' d'enigmistica - 30 Ebbe a maestro Brunetto Latini - 31 È fiero della sua croce (abbrevazione) - 33 L'attore McQueen - 35 Si lavano a vicenda - 36 Il re di Lancillotto - 38 Il nome della Piccolo - 40 Pezzo degli scacchi - 41 Si indirizzano a un bersaglio - 42 Balena in testa - 43 Bicchiere per la birra.

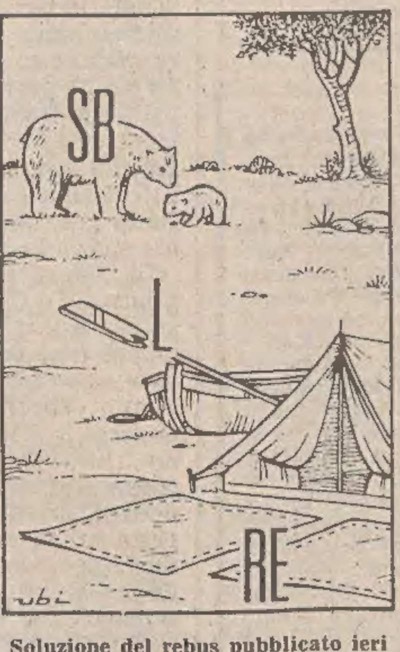
VERTICALI: 1 Pugliesi di città - 2 La fa la massaia al mercato - 3 Privo di malanni - 4 Ente Nazionale Idrocarburi - 5 Il Gynt di un'opera di Grieg - 6 Sono pregiati quelli d'Alba - 7 Le ninfe dei monti - 8 Si citano con le altre - 9 Il nome della Rassimov - 13 Il nome del laburista Wilson - 14 Parte della medaglia - 18 Corre su guide ferree - 20 Le lambiscono le onde - 22 Immense distese d'acqua - 24 Ferita provocata dall'ape - 25 Scrisse «Le confessioni di un ottuagenario» - 26 Mandare, spedire - 28 Pellicole impressionate - 31 Animaletto per esperimenti - 32 Sono sei nell'esagono - 34 Frazione di chilo - 35 Il nome di Chagall - 37 Il nome di Steiger - 39 Vizio nervoso.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 Gena Rowlands; 11 eroe; 12 reale; 13 sei; 14 pasta; 15 VH; 16 si; 17 aereo; 18 vie; 19 visir; 20 film; 21 ciuco; 22 natta; 23 tanto; 24 colta; 25 irto; 26 Tirso; 28 Pio; 29 trama; 30 hi; 31 tè; 32 Noale; 33 bai; 34 round; 35 noia; 36 Peter Sellers.

VERTICALI: 1 gesso; 2 Erei; 3 noi; 4 AE; 5 orario; 6 Weser; 7 lato; 8 ala; 9 ne; 10 schema; 14 pesco; 15 viltà; 17 aiuto; 18 vitto; 19 vinto; 20 falsa; 21 carie; 22 norme; 23 tip tap; 24 cialde; 26 trans; 27 alias; 29 Tour; 30 Hair; 32 Noè; 33 boe; 34 RT; 35 NL.

## REBUS (Frase: 8, 5, 4)




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
Uncini C; otri B 1 (uno) = un cinico tribuno





# L'inglese più pesante



**La «Grande Dustan» con le sue sorelle di tre toni e mezzo è la più pesante campana inglese; ieri è stata posata sul pavimento della Cattedrale di Canterbury per essere sottoposta a lavori di restauro** *(Foto Ap)*

*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI

**ARIETE** dal 21-3 al 20-4 — **Per molti il periodo è tranquillo ma alcuni possono sentire la necessità di cambiare quanto sembra superato o insoddisfacente; chi ha in corso situazioni difficili rifletta bene sulle scelte, c'è il rischio di andare incontro a complicazioni.**

**TORO** dal 21-4 al 20-5 — **Nel complesso la sorte è dalla vostra parte e vi aiuta a raccogliere qualche successo. Soltanto il cielo dei nati verso il 20 maggio mostra burrasca; può trattarsi di un mutamento obbligato in arrivo o di un incidente: massima prudenza in tutto.**

**GEMELLI** dal 21-5 al 20-6 — **Luna e Mercurio portano un senso di insoddisfazione psicologica o fantasie strane alla prima decade e ostacolano le realizzazione dei progetti. Per gli altri tutto procede come al solito. Buone occasioni per i nati tra la prima e la seconda decade.**

**CANCRO** dal 21-6 al 22-7 — **Dovreste approfittare degli aspetti positivi che riceverete per cercare un equilibrio di carattere che vi porterebbe sicuramente ad una maggior serenità. Favoriti quanti si occupano di esoterismo, scienze occulte o, più semplicemente, studiano lingue.**

**LEONE** dal 23-7 al 22-8 — **Programmate con la massima chiarezza e precisione ogni azione che vi obbliga ad esporvi personalmente ed evitate estremismi o fanatismi nei rapporti con gli altri. Ricordate che soltanto con la calma riuscirete a dare il meglio di voi e a realizzarvi.**

**VERGINE** dal 23-8 al 22-9 — **Alquanto movimentato il campo dell'attività quotidiana per chi ha pianeti nella prima e terza decade; possono anche emergere malesseri o, per i più spericolati o distratti, qualche infortunio. Migliori possibilità e discrete occasioni per gli altri.**

**BILANCIA** dal 23-9 al 22-10 — **Prudenza e tatto nella vita quotidiana e nei rapporti con chi vi sta accanto; occorre valutare bene la situazione, senza lasciarsi prendere dall'eccessivo rigore nel giudicare gli altri (o, al contrario, da superficialità e leggerezza).**

**SCORPIONE** dal 23-10 al 21-11 — **Con il vostro spirito e le vostre risorse potete uscire più vispi e combattivi che mai da qualsiasi tempesta, non si scoraggi quindi chi è nato alla fine del segno e si trova ad affrontare contrarietà che sembrano insuperabili. Sia prudente.**

**SAGITTARIO** dal 22-11 al 21-12 — **Una svariata miriade di piccole noie e problemi vi complicherà la giornata e la renderà poco soddisfacente, Evitate speculazioni complicate e maneggi di denaro se non siete esperti e sicuri delle vostre capacità; attenti alle distrazioni.**

**CAPRICORNO** dal 22-12 al 20-1 — **I soliti tre pianeti dissonanti possono creare le solite incomprensioni e difficoltà e contrastare la realizzazione delle vostre aspirazioni: sappiatevi regolare se siete nati alla fine di dicembre, all'inizio o verso il 13 gennaio. Bene gli altri.**

**ACQUARIO** dal 21-1 al 19-2 — **Cercate di non essere petulanti con chi vi è vicino e di non tormentare il prossimo con richieste assurde; la fortuna vi sta vicino ma metteteci anche un po' di impegno e buona volontà. Prudenza chi ha il Sole o altri pianeti alla fine del segno.**

**PESCI** dal 20-2 al 20-3 — **Esaminate la vostra situazione con distacco prima di prendere nuove inizative (anche di carattere sentimentale) e sfoderate un po' di grinta e di senso dell'umorismo. Sono possibili dei malintesi, dei piccoli problemi, ma saranno cose transitorie.**



# TUTTOMODELLISMO

## Pulsogetto: dalle V1 agli aeromodelli

*Nei suoi ultimi sussulti, il nazismo cercò di piegare l'Inghilterra per mezzo del lancio di speciali missili guidati, che nelle linee generali sembravano in pratica dei piccoli aerei, denominati V. 1 e caratterizzati da un motore a reazione del concetto del tutto nuovo: il pulsogetto.*

*Si trattava di un propulsore dotato di camera di scoppio e di un sistema di accensione addirittura elementare come concezione: l'aria — aspirata da un condotto — penetrava nella camera di scoppio miscelata con benzina, qui una candela accendeva la miscela che esplodeva proiettando verso il fondo del condotto (la cui parte iniziale era dotata di lamelle che consentivano solo l'entrata dell'aria) i gas di combustione che determinava così (per effetto della «Legge di Newton» che afferma che ad ogni azione corrisponde un'altra azione uguale e contraria) una spinta che proiettava in avanti la V. 1; naturalmente la parte iniziale della fase di accensione, mancando la velocità che voleva dire aspirazione dell'aria, era data da un sistema ad aria compressa che serviva ad alimentare la camera di combustione per la prima fase.*

*Abbandonato questo tipo di motore, al termine del conflitto, per altri di maggiore efficienza, il modellismo lo ha recepito nelle sue linee essenziali ed ha realizzato un motore «pulsojet» che ora è normalmente in commercio e viene impiegato dagli aeromodellisti che desiderano provare l'ebbrezza del volo a reazione.*

*Il principio di funzionamento è lo stesso: la miscela di benzina ed aria è accesa da una minuscola candela a scintilla mentre una pompa a mano o una bombola di aria compressa assicura i primi stadi di funzionamento.*

*Per questo specifico motore esiste una particolare categoria del regolamento sportivo nazionale, velocità 4.a serie, che ha visto i nostri «azzurri» ottenere degli splendidi risultati fra i quali spiccano quelli del veneto Elio Zanin detentore di tre primati mondiali con «reattori» di sua costruzione, con velocità di 306, 315 e 327 km/h.*

*Naturalmente si tratta di una categoria tutta particolare, che abbisogna di ottima preparazione sia dal punto di vista tecnico sia da quello prettamente sportivo ma che può dare delle ottime soddisfazioni a chi la pratica con assiduità e competenza.*

*Naturalmente non è necessaria la pratica sportiva per sviluppare questo genere di modelli, dato che è possibile realizzarli senza essere vincolati a formule di gara: ma certo che per farli volare, siano essi del tipo a volo libero o telecomandato, è necessario disporre di ampi spazi o quanto meno delle apposite piste costruite dai vari Aero Club federati all'Aero Club d'Italia.*

*Certo non si tratta di un modello e di un motore molto facili da «gestire»: occorre una buona preparazione — come abbiamo già detto — ma con l'aiuto di aeromodellisti esperti si possono costruire dei buoni modelli.*

**Carlo d'Agostino**



**La presente e strana sagoma di un modello da velocità «4.a serie» dotato di motore a pulsogetto** *(Foto Cd A)*

## Notiziario

### Un libro

Abbiamo scritto per voi un libro sul modellismo in plastica: si tratta di una edizione De Vecchi che si aggiunge ad altri titoli («Il libro dell'aeromodellista» e «Il libro del modellismo navale») e che è destinata in modo particolare, anche se non specifico, a coloro che si accostano per la prima volta al modellismo plastico. Un volumetto che speriamo possa accontentare chi desidera sapere come si realizza un modello in plastica (sia esso una nave, un aereo, un soldatino o un mezzo militare) e come lo si debba rifinire. Il titolo è «Il libro del modellismo in plastica», editore De Vecchi, lire 12.500.

### Risposte

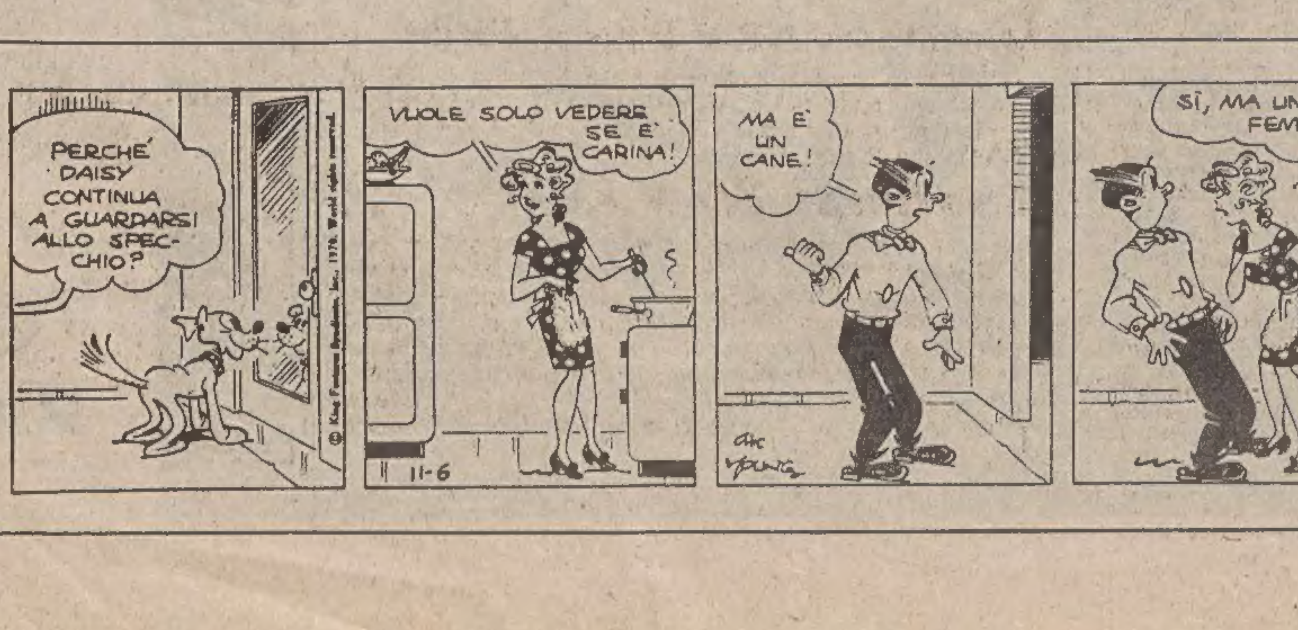
A proposito di distintivi. La pubblicazione dell'insegna dell'Asso di Spade del 53.o Stormo dell'Aeronautica militare italiana in questa rubrica ha sollevato molto interesse intorno allo specifico settore dell'araldica aviatoria e quindi molte domande di chiarimenti in merito ad altri distintivi.

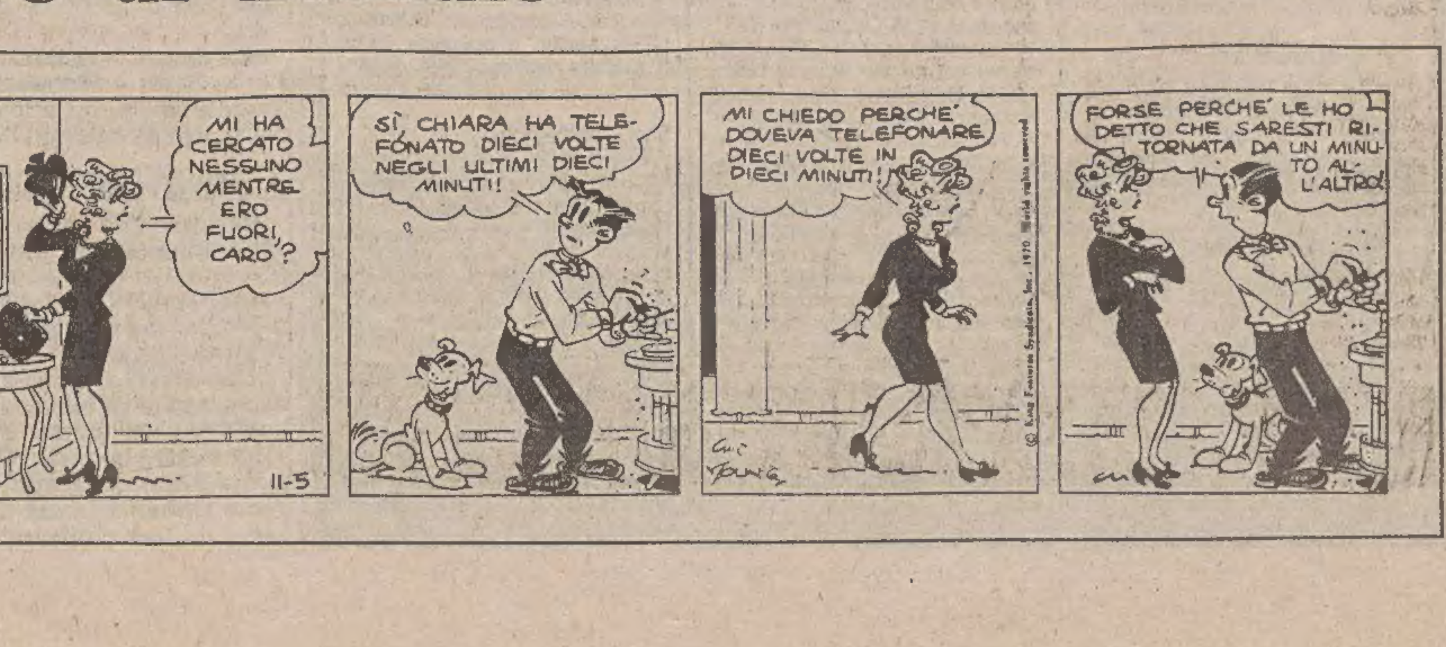
Un lettore di Gorizia ci invia una fotografia di un aereo F. 104 sul quale fa spicco il «Cavallino Rampante»: si tratta di un distintivo caro ai friulani, perché contraddistingueva il 4.o Stormo caccia costituito a Campoformido nel 1931 e trasferitosi poi sull'aeroporto di Merna (Gorizia) pochi mesi dopo. Dopo aver partecipato ai vari combattimenti sui fronti albanese e dell'Italia del Sud, l'armistizio coglieva lo stormo sulla base di Gioia del Colle, a Bari, dove poi passava in carico all'Italian Air Force — la forza cobelligerante che operava insieme agli alleati — ricevendo nel 1944 i nuovi velivoli Bell P. 39 «Aircobra» e successivamente, nel 1951, i primi aerei a reazione dell'Ami, i De Havilland «Vampire».




Attualmente, il 4.o Stormo caccia intercettori «Amedeo d'Aosta» basato a Grosseto opera su Aeritalia F. 104/G «Starfighter».

# Le microavventure di Blondie



# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

### A SANTA BARBARA (CALIFORNIA) SI RIUNIRONO I MANAGERS DEL GRUPPO BILDERBERG

## L'«effetto Reagan» sul dollaro era previsto già nel maggio '80

Negli ambienti bancari europei ci si meraviglia sul rincaro del dollaro e si attribuisce il rilancio a motivazioni psicologiche: cioè il cambio alla presidenza dell'Unione che segna il trapasso dell'era democratica a quella repubblicana. Il «Business Week» scrisse che l'«effetto dollaro» non è di questi giorni: era già in incubazione dal maggio dello scorso anno, quando a Santa Barbara (California) si riunirono i grossi managers del gruppo Bilderberg per studiare la situazione finanziaria Usa agli sgoccioli del regime Carter.

Le varie «conventions» stavano già segnalando una vittoria di Reagan, anche se «striminzita». Nella ricchissima cittadina balneare californiana un delegato della Chase Manhattan Bank riferì che le quattro maggiori banche giapponesi avevano chiesto ai colossi finanziari di New York, Los Angeles e Chicago un incontro per definire la futura strategia del dollaro e dello yen.

Chung Wan Fu, clairman della più grossa banca di Hong Kong, alleata con gli «studios» finanziari della China Town di Los Angeles, inviò al gruppo Bilderberg una «letter of intention» in cui i più potenti gruppi cinesi dell'Asean intendevano associarsi ai nippo-americani per una nuova futura strategia del dollaro. Dunque già nel maggio scorso nella West Coast del Pacifico Usa si stava formando una «combination» bancaria nippo-cino-americana per il dopo Carter.

L'«Observer» scrive che anche il gruppo Vanderbilt aderì all'«entente» assieme alla banca Oppenheimer ed alle sei sorelle americane del petrolio. Il giapponese Matsumara disse nel convegno di Santa Barbara che la Bank Of Japan era prossima alla rivalutazione dello yen per sostenere il dollaro, il quale, tanto per parlare in senso italiano, era salito da 799 lire del gennaio 1980 a quasi 848 del 21 maggio scorso.

In luglio i bilanci semestrali dei colossi del petrolio segnalarono utili colossali, derivanti non tanto dal petrolio quanto dalle nuove attività collaterali (carbone, acciaio, rame, cereali, impianti industriali, carbochimica, elettronica).

Nei «buros» di Wall Street si valutò l'incidenza che potevano avere i dollari da ritornare a Teheran sul mercato dei cambi e vennero interpellate le autorità monetarie giapponesi, tedesche e britanniche, per eventuali interventi di assorbimento, nel caso che il governo di Khomeini potesse immettere nel mercato i dollari dello scià appena ricevuti dal governo di Carter.

L'«Hamburger Morgenpost» in una corrispondenza da Los Angeles riferiva che «se Reagan avesse conquistato la Casa Bianca il dollaro sarebbe scattato all'insù; perché era già stato costituito lo Stato maggiore internazionale per la rivalutazione della moneta americana». Il quotidiano anseatico faceva inoltre notare che i rabbini di New York avevano già mobilitato gli «Abraham» e gli «Ezechiele» per far confluire i capitali ebraici verso il potenziamento del dollaro. Il tedesco «Fhr Nachrichten» del settembre scorso dette pure evidenza ad un colloquio fra il presidente della Bank of England ed il newyorkese Morgenthau per una lega atlantica dollaro-sterlina, alla quale avrebbero potuto associarsi anche la Dresdner Bank e le banche di amissione del gruppo scandinavo.

La vittoria di Reagan segna anche la vittoria del dollaro, ma i commentatori finanziari fanno rilevare che il «new dollar» era già stato impostato sulle rive del Pacifico, nell'Asia orientale e sull'«Hudson River di Manhattan, con la benedizione di Tokio e di Francoforte, e con l'acquiescenza dell'Arabia Saudita.

D.L.

## Mercati della lira

### Blocco delle monete SME

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 474,89 | 470,— | 474,77 |
| Franco francese | 206,15 | 205,25 | 206,17 |
| Fiorino olandese | 437,78 | 432,— | 437,81 |
| Franco belga | 29,60 | 29,30 | 29,60 |
| Corona danese | 154,55 | 153,— | 154,63 |
| Sterlina irlandese | 1767,— | 1730,— | 1767,50 |

### Monete liberamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Sterlina inglese | 2367,— | 2366,— | 2369,20 |
| Corona norvegese | 187,72 | 178,— | 187,35 |
| Corona svedese | 220,74 | 215,— | 220,74 |
| Dollaro USA | 1006,55 | 1006,— | 1006,50 |
| Dollaro canadese | 843,40 | 830,— | 843,20 |
| Peseta spagnola | 12,05 | 11,50 | 12,05 |
| Escudo portoghese | 17,— | 15,— | 17,45 |
| Scellino austriaco | 66,99 | 66,50 | 67,14 |
| Franco svizzero | 523,99 | 518,— | 523,64 |
| Yen nipponico | 4,99 | 4,50 | 4,99 |
| Dracma greca | —,— | 17,50 | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 27,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 27,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 27-27,50 | —,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 42,28 p.c. (42,53); nei confronti di tutte le valute 50,15 p.c. (50,23); nei confronti della Cee 53,20 p.c. (53.19)

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 180000-190000, marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000, 20 dollari oro 620000-680000; 50 pesos messicani 680000-750000, 100 pesos cileni 360000-370000; krugerrand 540000-570000; oro fino 16050-16250; argento 439-445, platino 16060

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.



■ VOLKSWAGEN — Le vendite di auto Volkswagen costruite negli Stati Uniti a gennaio sono diminuite dell'8,5% rispetto all'anno avanti.

### Riviera adriatica: crolla il turismo?

**Sono già in atto i preparativi per la prossima stagione turistica sulla riviera adriatica di Romagna, ma gli operatori del settore si preoccupano della situazione che si presenta alquanto negativa per la diminuzione delle prenotazioni presso le agenzie turistiche, specialmente tedesche, del 60-65 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.**

**La collettiva che riunisce le varie aziende di soggiorno e operatori turistici della riviera adriatica, ha tenuto una riunione in cui si è dibattuto questo problema. Il presidente dell'azienda di soggiorno di Forlì, vicepresidente della collettiva, Giancarlo Pasini, ha confermato i segnali preoccupanti per la prossima stagione, soprattutto per quanto riguarda il turista tedesco.**

**Indubbiamente, ha detto Pasini, il problema del terremoto, il terrorismo e l'ordine pubblico hanno creato un'immagine non molto lieta dell'Italia. Noi suggeriamo per questo, ha aggiunto, di effettuare un «blitz» nelle capitali europee per illustrare la realtà oggettiva dei fatti e ricreare un'immagine positiva della nostra nazione.**

### QUINTUPLICATO IL PASSIVO CON L'ESTERO

## Anche la Germania è indebitatissima

FRANCOFORTE — Spettacolare deterioramento della bilancia dei pagamenti tedesca, il cui passivo ha raggiunto i 27,89 miliardi di franchi nel 1980, con un aumento di oltre cinque volte rispetto al disavanzo di 4,95 miliardi dell'anno precedente. Il passivo di parte corrente si è invece quasi triplicato, passando da 10,14 a 28,15 miliardi di marchi.

Per quanto riguarda il solo mese di dicembre, il passivo tedesco nei conti con l'estero è cresciuto del 50 per cento a dicembre, raggiungendo i 3,82 miliardi di marchi contro i 2,52 di novembre. Nel dicembre 1979, la Germania vantava un attivo di 5,75 miliardi di marchi nei conti con l'estero. Secondo i dati forniti dalla Bundesbank, inoltre, il passivo di parte corrente si è però ridotto a 675 milioni di marchi, contro 1,56 miliardi di novembre, mentre si rileva un netto peggioramento rispetto al passivo di 370 milioni di marchi del dicembre precedente.

Secondo quanto riferisce la Bundesbank, il crescente indebitamento estero dello stato rappresenta la voce principale nelle importazioni di capitali, mentre il settore privato continua a risultare un esportatore netto. L'indebitamento netto estero a lungo termine del settore pubblico ha raggiunto i 19,34 miliardi di marchi nell'intero 1980, contro 1,51 miliardi di marchi dell'anno precedente, ed è costituito prevalentemente da certificati federali piazzati presso creditori stranieri. Tra le principali fonti di capitali stranieri figurano l'Arabia Saudita e gli altri paesi petroliferi.

Il movimento complessivo di capitali a lungo termine dà alla Germania un saldo positivo pari a 4,89 miliardi di dollari, con un forte contenimento rispetto all'attivo di 10,45 miliardi di marchi del 1979. Le esportazioni di capitali a lungo termine risultano inoltre insufficienti a coprire il passivo di oltre 28 miliardi di marchi delle partite correnti.

Sarebbe precisamente per questo motivo che la Bundesbank avrebbe scelto di matenere elevati i tassi d'interesse nel paese nel secondo semestre del 1980, nonostante le forti sollecitazioni ad allentare il credito per stimolare l'attività economica.

Sempre nel 1980, tuttavia, il settore privato ha effettuato esportazioni nette di capitali a lungo termine per 14,45 miliardi di marchi.

### L'INDUSTRIA VUOLE UN MUTAMENTO DI POLITICA

## Sterlina: pressioni per un deprezzamento

*LONDRA — Il consigliere economico del premier Thatcher, Alan Walters, sta studiando le eventuali iniziative da adottare in campo valutario per far fronte al rapido apprezzamento della sterlina (che danneggia molte imprese britanniche), senza ostacolare l'impegno del governo a frenare l'inflazione mediante politiche fiscali e monetarie.*

*Lo hanno riferito fonti ufficiali alla Reuters, ricordando che l'attuale politica del governo vieta che la Banca d'Inghilterra venda sterline sul mercato dei cambi per abbassarne il valore, dato che questo contrasta con la strategia monetaria adottata.*

*Tuttavia ora sta aumentando la pressione dell'industria per un mutamento di politica, anche su sollecitazione di alcuni esponenti di governo, preoccupati per gli effetti del cambio sull'economia. Sia la Tatcher che altri membri del governo preferirebbero un cambio più basso, ma temono che questo consenta l'accumulo di spinte inflazionistiche.*

*Secondo gli industriali la politica antinflazionistica andrebbe meglio se la sterlina venisse fatta ribassare e poi stabilizzata. Essi temono che un'inversione di tendenza delle partite correnti, ora che la economia si muove verso la ripresa, possa portare ad un pesante deprezzamento della sterlina, che a sua volta farebbe salire i costi di importazione.*

### Svalutata la lira turca

ANKARA — La lira turca è stata svalutata nei confronti del dollaro statunitense, della sterlina e di altre quattro valute. Lo ha annunciato ieri la Banca centrale turca.

La svalutazione della lira turca nei confronti del dollaro è ora del 4,2 per cento e nei confronti della sterlina del 2,5 per cento.

Le altre valute il cui valore è stato modificato nei confronti della lira turca sono il marco tedesco, il franco belga, la corona danese e il franco francese.

### Finito il «boom» delle accettazioni bancarie

ROMA — Il «boom» delle accettazioni bancarie che si è registrato negli ultimi anni sembra destinato a ridimensionarsi: su questa forma cambiaria adoperata da molti istituti bancari per accontentare i clienti ai quali il ricorso al credito veniva interdetto dai rigidi massimali imposti dalla Banca d'Italia, si è appuntata infatti l'attenzione delle autorità monetarie.

In effetti la pratica delle accettazioni è concettualmente condivisa dalle stesse autorità (ne parlò anche il governatore della Banca d'Italia nelle sue considerazioni) per la possibilità che da essa deriva di contenere il grado di intermediazione.

In sostanza, sempre da un punto di vista concettuale, va senz'altro incoraggiato un sistema che, con le dovute garanzie, metta l'uno a contatto dell'altro chi ha bisogno di denaro per lo sviluppo della propria attività imprenditoriale e chi, invece, disponendo di denaro liquido non trovi per esso una remunerazione adeguata.

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Italfortune | doll. | 13.51 | 14.32 |
| Capitalia | » | 15.40 | — |
| Fonditalia | » | 22 13 | — |
| Interfund | » | 13.96 | — |
| Multinvest | » | 17.99 | 18 53 |
| Int. Sec. Fun. | » | 10.40 | — |
| Italunion | » | 11 59 | 12 63 |
| Rominvest | » | 16 07 | 17 03 |
| Mediolanum | » | 15.91 | 17.29 |
| Europrogr. | fsv. | 181.25 | — |
| Fondo Tre R | lire | 10.616 | — |
| Robeco | florini | 215.00 | — |
| Rolinco | » | 212.00 | — |

## In breve

### Tv color: protesta inglese

La Gran Bretagna presenterà alla commissione della Cee un reclamo contro l'Italia per avere bloccato l'importazione di 1400 televisori a colori da 27 pollici fabbricati dalla filiale inglese della Sony.

### «Boom» giapponese in Francia

*La penetrazione commerciale dei prodotti giapponesi preoccupa sempre più autorità e industriali in Francia: il 75% di tutte le lenti importate in Francia proviene dal Giappone, e così pure il 72% dei registratori di cassa, il 71.5% delle motociclette, il 69% degli apparecchi audio-visivi, il 47,5% dei calcolatori.*

### Tira bene l'export «Bmw»

Han tirato bene le esportazioni della Bmw nel 1980 ma ad un buon incremento del fatturato ha corrisposto un aumento proporzionalmente inferiore degli utili. Comunque, il gruppo della Bayerische Motorenwerke AG (Bmw) ha continuato a produrre a piena capacità.

### Nuove nomine alla Fiat auto

*Si rafforza il «Top-management» della Fiat auto. Accanto a Vittoria Ghidella, amministratore delegato e direttore generale, è stato chiamato dall'altro ieri l'ing. Ruggero Ferrero con l'incarico di vice direttore generale.*

### Riparazione nave Urss in Italia

L'Ente sovietico per il commercio estero «Sudoimport» ha firmato un contratto con la «Società esercizio bacini napoletani» per la riparazione della nave da crociera «Fiodor Shaljapin» da 23.545 tonnellate di stazza.

### 40 miliardi Bei a Enel

*Un contratto per un finanziamento di 40 miliardi di lire è stato stipulato dall'Enel con la commissione delle comunità europee e la Banca europea per gli investimenti per la costruzione di una centrale idroelettrica ad Edolo, nei pressi di Brescia. Lo afferma un comunicato della Bei aggiungendo che la durata del finanziamento (pari a 32,8 milioni di unità di conto) è di dieci anni e il tasso d'interesse è del 10,1% tenendo conto che un ulteriore 3% sarà a carico del bilancio comunitario.*

## LE AZIENDE INFORMANO

### La pianificazione dei mezzi pubblicitari

Di Giorgio di Martino e Francesco Martella - Pagg. 507 - Ed. «Il Millimetro» Publiepi. — A distanza di dieci anni gli autori presentano la riedizione del libro che aveva riscosso molto successo nell'ambito degli operatori del settore. Questa seconda edizione contiene un aggiornamento su quanto di innovativo è stato realizzato in questo campo.

Nuovi mezzi di informazione sono infatti comparsi sul mercato, sono state proposte nuove metodologie più sofisticate grazie anche al largo impiego del calcolatore, si è allargata la sfera delle ricerche per sopperire alle richieste sempre maggiori di migliori conoscenze sui media.

L'argomento di questo libro ha lo scopo d'introdurre il lettore nella complessa tecnica della pianificazione dei mezzi pubblicitari. E' destinato quindi ad interessare quanti, direttamente o indirettamente, sono coinvolti in Aziende o in Agenzie di pubblicità, in problemi di pianificazione pubblicitaria. Fornisce inoltre, agli specialisti della materia, un'organica trattazione delle diverse problematiche che, quasi quotidianamente, sono impegnati a risolvere.

Giorgio di Martino, docente presso l'Università Cattolica, è consulente della G.P.E. e media research and planner dell'Agenzia OPEN. Francesco Martella è direttore media dell'Agenzia S.S.C.&B. Lintas.

### I 100 anni della «Seiko»

La società giapponese Seiko/K. Hattori & Co. Ltd. inizia con il 1981 il centesimo anno di attività introducendo una nuova marca di orologi analogici ultrapiatti con movimento al quarzo di altissima qualità. La collezione, che comprende modelli per uomo e per donna, avrà un nome prestigioso: Seiko Lassale. Questa linea di orologi veramente esclusiva sarà lanciata quest'anno in Nord America e in Europa. I prezzi al pubblico oscilleranno tra i 300 e i 1000 dollari.

La nuova collezione Seiko Lassale monta i più avanzati movimenti al quarzo Seiko in splendide casse frutto di una abilità artigianale fuori del comune. La Seiko nel 1969 aveva commercializzato il primo orologio da polso al mondo con movimento al quarzo e, da allora, è stata all'avanguardia nel mercato degli orologi al quarzo per le sue innovazioni tecnologiche e di styling. La nuova collezione rappresenta per la K. Hattori l'inizio di una nuova era e una occasione unica per offrire ai consumatori una ricca gamma di orologi al quarzo veramente superiori.

Tra i nuovi Seiko Lassale vi sono modelli ultrapiatti per donna con spessore di 1,19 mm ed elegantissimi modelli per uomo con uno spessore di 1,5 mm. Vi sono anche modelli a due cristalli di quarzo con uno scarto di precisione massimo inferiore a 20 secondi l'anno.

La collezione Seiko Lassale rappresenta il momento di maggior orgoglio per la Seiko in occasione dei suoi 100 anni di storia: un passo significativo verso la ricerca della perfezione. Con Seiko Lassale la K. Hattori propone al consumatore una linea di orologi dall'eleganza esclusiva, progettati per il tempo in cui viviamo.

Seiko Lassale: un nome di prestigio per le persone che contano.

### La Garelli alle corse da Gran Premio con Eugenio Lazzarini

Cinquantaquattro anni dopo la sua ultima apparizione in una gara da Gran premio, la Garelli ritorna ufficialmente alle corse con una inedita 50 affidata al Campione mondiale Eugenio Lazzarini. Questa decisione, unitamente ad altre importanti iniziative riguardanti il settore produttivo, fa parte di un ampio programma di espansione che il Gruppo Agrati-Garelli ha in via di attuazione a partire dal corrente anno.

La Garelli ha importanti trascorsi sportivi negli anni Venti, allorché con le sue rivoluzionarie 350 due tempi a cilindro sdoppiato e piloti leggendari come Nuvolari, Varzi, Gnesa, Vailati e tanti altri bei nomi dell'epoca, si impose nelle più massacranti gare come la Milano-Napoli, il Circuito del Lario e numerose altre corse in Italia e all'estero. E' stata anche detentrice di oltre cento primati mondiali.

Dopo la fusione con il Gruppo Agrati, avvenuta nel 1961, la Garelli è scesa in pista ufficialmente una sola volta, nel 1963, per conquistare a Monza alcuni records mondiali della classe 50, tra cui quello delle 24 ore tutt'ora imbattuto.

Attualmente la Garelli 50 da Gran Premio è in fase di realizzazione. Le prove al banco sono programmate per fine febbraio, mentre il debutto è previsto in occasione delle prime gare di Campionato italiano e mondiale, sia pure prevalentemente a titolo sperimentale.

### L'ambasciatore del tè in Italia per celebrare il 275° anniversario Twining

Uno dei più caratteristici ritrovi della vecchia Londra è stato trasferito per un giorno, come per incanto, a Milano: per festeggiare il 275° anniversario di fondazione della Twining, la prestigiosa azienda inglese specializzata nella miscelazione e nella vendita del tè.

Nel salone di un centralissimo Hotel milanese sono stati ricostruiti, quasi in grandezza naturale, il minumentale ingresso con le insegne del «leone d'oro» e uno scorcio delle suggestive salette interne con le caratteristiche panche di legno della «Twining's Coffee House» inaugurata nel 1706 lungo lo Strand di Londra da Tom Twining, il capostipite della dinastia che ha legato il proprio nome ai migliori tè del mondo.

Per festeggiare il prestigioso anniversario la D e C di Bologna, l'azienda che da venticinque anni importa dall'Inghilterra e vende in tutta Italia i rinomati tè Twining, ha offerto ad autorità e rappresentanti della stampa un tipico English breakfast al quale ha preso parte Sam Twining, il nono discendente della famiglia che ha legato il proprio nome alla bevanda nazionale inglese, giunto appositamente in Italia come vero e proprio «ambasciatore del tè».

Intrattenendosi con gli ospiti Sam Twining ha tracciato una breve storia del tè («una leggenda orientale dice che le prime piantine nacquero dalle ciglia di Budda»), ha ripercorso le tappe principali dell'espansione commerciale dell'azienda, della sua famiglia («attualmente esportiamo le nostre miscele in 90 paesi di tutto il mondo»), ha riferito alcuni dati sulle complesse operazioni legate alla coltivazione, l'essiccazione e la miscelazione del tè («per certe miscele occorrono fino a trenta tipi diversi di tè») ed ha affermato che il consumo dell'antica bevanda di origine orientale è in costante aumento in tutto il mondo con un incremento annuo del quattro per cento. Sam Twining, inoltre, ha ribadito quali sono le «regole d'oro» per preparare un autentico tè inglese.

Si è trincerato invece, dietro un irremovibile «no comment» quando gli è stato chiesto quali sono le preferenze, in fatto di tè, degli attuali membri della casa reale inglese.

«La mia famiglia» ha detto con orgoglio Sam Twining «fornisce tè alla casa reale fin dai tempi della regina Vittoria. Ma le formule delle miscele che prepariamo appositamente per gli inquilini di Buckingham Palace, è da dempre uno dei segreti che conserviamo più gelosamente».

### Altre due buone carte per l'ATA UNIVAS

L'81 inizia per l'ATA con due nuovi importanti budgets, impacchettati in preziosa, elegante e sostanziosa carta.

Nell'agenzia di via Trebazio, sono arrivate la Novicom S.p.A. produttrice dei famosi rotoli da cucina Cuki e la Lotus, un nome prestigioso nel settore carta igienica, fazzolettini a perdere, pannolini e assorbenti igienici.

Complimenti ATA! È proprio il caso di dire: prendi, pesa, incarta e porta... in agenzia.

# BORSE E MERCATI

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 5/2 | 4/2 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 5400 | 5449 |
| Bonifiche ferraresi | 26480 | 26400 |
| Chiari & Forti | 8200 | 7950 |
| Eridania | 18700 | 17140 |
| Imm. Vittoria | 20350 | 20150 |
| Ind. Buitoni Perugina | 5150 | 5050 |
| Sermide | 181 | 182.25 |
| Sermide priv. | 154 | 150 |
| Sermide risp. | 223 | 220 |
| Ibp risp. | 5150 | 5001 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 48000 | 44740 |
| Assicuratrice Italiana | — | — |
| Ausonia | 2999 | 2960 |
| Comp. Ass. Milano | 27100 | 26010 |
| Comp. Ass. Milano pr. | — | — |
| Comp. Latina | 1040 | 980 |
| Comp. Latina priv | [illegible] | 786 |
| Firs | 2770 | 2740 |
| Firs risp. | 1825 | 1905 |
| Generali | 142100 | 134320 |
| Italia Assicurazioni | 32500 | 30200 |
| L'Abeille Italiana | 47010 | 46000 |
| Fondiaria Incen. | 60050 | 57400 |
| La Fondiaria Vita | — | 57400 |
| Ras | 142600 | 136900 |
| Sai | 64000 | 57000 |
| Toro Assicurazioni | 29400 | 27100 |
| Toro Assicurazioni pr. | 26300 | 24000 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Italiana | 62950 | 58010 |
| Banco di Roma | 66000 | 58000 |
| Banco Lariano | 8745 | 8200 |
| Credito Italiano | 7180 | 6605 |
| Credito Varesino | 16500 | 16000 |
| Interbanca priv. | 39900 | 36990 |
| Mediobanca | 77120 | 76000 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Binda | 2249 | 2180 |
| Burgo | 12370 | 11999 |
| Burgo priv. | 8550 | 8450 |
| De Medici | 702 | 701 |
| Mondadori priv. | 5250 | 5200 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 4900 | 4400 |
| Cer. Pozzi | 130 | 125 25 |
| Cer. Pozzi risp. | 117 50 | 117 50 |
| Eternit | 900 | 780 |
| Eternit priv | 730 | 715 |
| Italcementi | 35300 | 34000 |
| Italcementi priv. | 35400 | 34600 |
| Unicem | 22000 | 20400 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Anic | 8 85 | 8.70 |
| Brioschi | 1839 | 1800 |
| Caffaro | 556 | 550 |
| Carlo Erba | 6000 | 5910 |
| Italgas | 1910 | 1901 |
| Lepetit | 43000 | 43000 |
| Lepetit priv. | 42400 | 42900 |
| Mira Lanza | 18400 | 17790 |
| Montedison | 209 75 | 205.50 |
| Perlier | 5000 | 5000 |
| Pierrel | 1288 | 1299 |
| Saffa | 9840 | 9600 |
| Saffa risp | 9450 | 9450 |
| Siossigeno | 17610 | 17400 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 435 | 425 |
| La Rinascente priv. | 365.25 | 328 |
| Silos di Genova | 5580 | 5350 |
| Standa | 2620 | 2508 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1318 | 1320 |
| Ausiliare | 11001 | 10790 |
| Aut. Torino-Milano | 2299 | 2200 |
| Italcable | 12000 | 12300 |
| Nai | 227 | 220 |
| Nord Milano | 3300 | 3710 |
| Sip | 1130 | 1121 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli p. | 649 | 639.75 |
| Marelli E. | 369 | 370 |
| Marelli risp. | 521 | 631 |
| Tecnomasio | 606 | 519.75 |

| TITOLI | 5/2 | 4/2 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1599 | 1570 |
| Agricola | 31200 | 31000 |
| Bastogi | 763 | 770 |
| Siele | 38700 | 38995 |
| Buton | 8240 | 8200 |
| Centrale | 33510 | 31650 |
| Fin. Ernesto Breda | 2615 | 2501 |
| Finmare | 78 | 85 |
| Finsider | 92 50 | 90 |
| Generalfin | 850 | 840 |
| Gim | 6450 | 6650 |
| Ifi priv. | 5375 | 5180 |
| Ifil | 7400 | 6950 |
| Invest | 4600 | 4540 |
| Mittel | 1901 | 1800 |
| Part. Fin. | 940 | 935 |
| Pirelli & C. | 4875 | 4700 |
| Pirelli SpA | 2080 | 2039 |
| Profing | — | — |
| Reina | 11600 | 11600 |
| Reina risp. | 10805 | 10805 |
| Riva finanziaria | 9830 | 9900 |
| Sarom | 1850 | 1805 |
| Sme | 2770 | 2770 |
| Smi | 571 | 550 |
| Stet | 1251 | 1263 |
| Borgosesia | 6700 | 6500 |
| Borgosesia risp. | 4750 | 4750 |
| Italmobiliare | 142200 | 141000 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 7410 | 7505 |
| Beni Imm Italia | 1075 | 1087 |
| Beni Imm. It. pr. | 1075 | 1050 |
| Coge | 3440 | 3420 |
| Condotte d'Acqua | 266 | 269 |
| De Angeli Frua | 23020 | 24270 |
| Finrex | 1530 | 1550 |
| Gen Immobil. | 2440 | 2402 |
| Iniziativa Edilizia | 22850 | 22550 |
| Isvim | 18495 | 18495 |
| La Milano Centrale | 34900 | 33700 |
| Risanamento | 18800 | 18800 |
| Sifa | 1899 | 1848 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 2247 | 2180 |
| Fiat priv. | 1415 | 1350 |
| Franco Tosi | 35350 | 55000 |
| Gilardini | 4035 | 4010 |
| Olivetti | 4199 | 4150 |
| Olivetti priv | 3800 | 3750 |
| Olivetti pr rata | 4049 | 4010 |
| Westinghouse | 23000 | 22500 |
| Worthington | 3400 | 3399 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 5500 | 55001- |
| Dalmine | 131.25 | 30 25 |
| Falck | 4479 | 4490 |
| Falck priv. | 4240 | 4120 |
| Ilssa Viola | 2105 | 2100 |
| Italsider | 284 | 281 |
| Magona | 3372 | 3360 |
| Pertusola | 1349 | 1370 |
| Trafilerie | 1990 | 1945 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 29 | 30 25 |
| Cantoni | 15100 | 15000 |
| Cucirini | 4150 | 4240 |
| Cascami Seta | 6350 | 6210 |
| Linificio | 1908 | 1900 |
| Linificio risp. | 1671 | 1645 |
| Fisac | 8500 | 8500 |
| Marzotto priv. | 3100 | 3082 |
| Olcese Veneziano | 76 | 73 |
| Rotondi | 20400 | 20200 |
| Snia Viscosa | 1500 | 1461 |
| Snia Viscosa priv | 1055 | 1055 |
| Unione Manifatture | 31950 | 31300 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 3220 | 3050 |
| Acq. De Ferrari risp | 3160 | 3200 |
| Acque Potabili | 1920 | 1880 |
| Calz. di Varese | 6710 | 6550 |
| Ciga | 11150 | 10401 |
| Cir | 15270 | 14500 |
| Pacchetti | 117.50 | 117 |
| Terme Acqui | 1600 | 1580 |
| Trenno | 6230 | 6253 |



### Prezzi in deciso recupero

MILANO — Prezzi in deciso recupero con scambi in diminuzione.

Dopo una prima fase irregolare con alternanza di ordini di acquisto e di vendita, il mercato ha registrato una vigorosa ripresa sotto la spinta di un insistente denaro.

La domanda, attirata dai livelli cui erano scesi i prezzi dopo i ribassi delle ultime sedute, ha interessato praticamente tutti i valori, consentendo in molti casi plusvalenze di rilievo. L'attività è però risultata nel complesso inferiore ai giorni scorsi.

Consistente denaro sui bancari (Bco Roma +13,7, Niccredit +8,7%, Comit +8,5, Interbanca +7,8% e Bco Lariano +6,6%) e gli assicurativi (Sai +12,2%, Latina priv. +11,4%, Toro Ord. +8,4%, Italia Ass. +7,6%, Alleanza +7,3%, Lartina ord. +6,1% Generali +5,7%, Fondiaria +4,6%, Comp. Milano e Ras +4,1%).

Nettamente migliori anche Rinascente priv. e Cementi +11,3% Eridania +9,1%, Unicem +7,8%, Ciga +7,2%, Ifil +6,4%, Centrale +5,8, Fiat priv. +4,8%, Breda +4,5%, Standa +4,4%, Silos +4,2%, Italcementi ord. +3,8%, Pirellina e Ifi priv. +3,7%, Milano centrale +3,5, Mira Lanza +3,4% e Fiat ord. +3%.

Pochi i valori in controtendenza: De Angeli −5,1%, Gim −3%, Cucirini −2,1%, Aedes −1,2% e Bastogi −0,9%.

Nel reddito fisso in lieve denaro i Cct, trascurati i Bt. Fra le convertibili, generalmente deboli, migliori le S. Spirito.

DOPOBORSA — Senza variazioni.

### TRIESTE

Generali 141.900, Ras 142.600, Anic 8,50, Montedison 210, La Rinascente 435, La rinascente priv. 365, Gerolimich 645, Premuda 2700, Sip 1130, Tripcovich 93.000, Bastogi 763, Finmare 85, Finsider 90, Pirelli 2050, Sme 2770, Stet 1250, Gen. Immob. Sogene 2440, Fiat 2250, Fiat priv. 1370, Dalmine 130, Italsider 290, Lane Marzotto priv. 3080, Snia Viscosa 1500, Snia Viscosa priv. 1070, Patriarca 1700.

### Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

| | | |
|---|---|---|
| **Francoforte** | 499,01 | (−7,00) |
| **Hongkong** | chiuso | ( —.— ) |
| **Londra** | 498,50 | (−6,50) |
| **New York** | 498,50 | (−6,50) |
| **Milano** | 503,38 | (−7,30) |
| **Parigi** | 556,95 | (+7,40) |
| **Zurigo** | 499,60 | (−8,00) |

### EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 5-2 validi per transazioni fra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. Usa | 17-3/8 | 17-3/8 | 16-3/4 |
| Sterl. br. | 14-1/2 | 13-3/8 | 13 |
| Franco sv. | 6-1/2 | 6-1/4 | 6-1/4 |
| Marco ger. | 9-3/4 | 9-3/4 | 9-3/4 |

## Titoli di Stato e obbligazioni

| TITOLI | | 5/2 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 58 50 |
| Edil Scol '67 | 5,5% | 92.50 |
| » » '68 | 5,5% | 87.40 |
| » » '69 | 5.5% | 83.— |
| » » '70 | 6% | 79 50 |
| » » '71 | 6% | 75 — |
| » » '72 | 6% | 73 50 |
| » » '75 | 9% | 74.— |
| » » '76 | 9% | 77.— |
| » » '77 | 10% | 80.50 |
| Cassa d p. c p. | 10% | 79 — |
| Cert. Cr Tes. 1.3 81 | 7,25% | 99 80 |
| » » » 1 7.81 | 6,80% | 99.85 |
| » » » 1.10 81 | 7,30% | 99.40 |
| » » » 1 12 81 | 7,05% | 99 40 |
| » » » 1.1.82 | 7,25% | 99 30 |
| » » » 1.3.82 | 7,10% | 98.45 |
| » » » 1.5 82 | 7,30% | 97 65 |
| » » » 1.5 82 | 7,05% | 97.95 |
| » » » 1.6 82 | 7,30% | 98 20 |
| » » » 1.7.82 | 7,30% | 98 10 |
| » » » 1 7 82 | 7,30% | 99 20 |
| Btp '81 | 10% | —.— |
| Btn '82 I | 5.5% | 89 10 |
| » '82 II | 12% | 96.85 |
| » '82 III | 12% | 95 65 |
| » '83 | 12% | 91.85 |
| » '84 I | 12% | 91 25 |
| » '84 II | 12% | 91.65 |
| » '84 III | 12% | 91 25 |
| » '87 | 12% | 87.88 |
| Am. Ff. Ss 70/90 | 7% | 66 — |
| » » » 77/87 | 10% | 87 30 |
| Città Mi 72/92 | 7% | 65 30 |
| Imi XXVI | 6% | 73.35 |
| » XXVIII | 7% | 71 60 |
| » XXIX | 7% | 72.30 |
| » XXXIII | 7% | 72.10 |
| » XLV | 8% | 79.80 |
| » XLVIII | 10% | 84.— |
| » LXVIII | 13% | 98 10 |
| Op. Pub. | 5,5% | 58.80 |
| » » | 6% | 53 20 |
| » » | 7% | 52 70 |
| » » Anas '72 | 7% | 52 — |
| » » Dot. II | 6% | 75.90 |
| » » Int. St. II | 7% | 72 30 |
| » » Int. St. III | 7% | 69.20 |
| » » Int. I | 7% | 65 40 |
| » » Int. II | 7% | 66.10 |
| Op. Auto '70 | 7% | 53 75 |
| » » '72 | 7% | 53.75 |
| Pubbl. Ut. | 5,5% | 91.30 |
| » » Vent. | 6% | 72.10 |
| » » '78 | 10% | 93 25 |
| » » Dec. '75 | 8% | 85.50 |
| » » '75 II | 8% | 84 — |
| » » 15 I | 8% | 83.— |
| » » 15 II | 8% | 100.— |
| » » 15 III | 8% | 79 10 |
| » » 20 I | 8% | 71.60 |
| Isveimer XIV | 6% | 89 65 |
| » XVIII | 7% | 76.70 |
| » XIX | 7% | 75.30 |

| TITOLI | | 5/2 |
|---|---|---|
| Enel 1965 I | 6% | 81 20 |
| » 1965 II | 6% | 79.20 |
| » 1966 I | 6% | 76 10 |
| » 1966 II | 6% | 76 10 |
| » 1967 | 6% | 71 50 |
| » 1968 I | 6% | 68 95 |
| » 1968 II | 6% | 69 75 |
| » 1969 I | 6% | 66.75 |
| » 1969 II | 6% | 67.10 |
| » 1970 | 7% | 82.90 |
| » 1971 | 7% | 80.70 |
| » 1972 | 7% | 76.75 |
| » 1972/92 | 7% | 62.75 |
| » 1973/93 | 7% | 61.25 |
| » 1974/81 Ind | 6,95% | 136 10 |
| » 1974/94 | 9% | 85 50 |
| » 1975/82 I | 10% | 96.— |
| » 1975/82 II | 10% | 93 20 |
| » 1976/83 | 10% | 92 30 |
| » 1976/83 Ind. | 7,20% | 120 85 |
| » 1977/84 Ind. I | 7,20% | 119 20 |
| » 1977/84 Ind. II | 7,20% | 118.20 |
| » 1978/85 I | 12% | 90 50 |
| » 1978/85 II | 12% | 90 40 |
| » 1979/86 | 12% | 90 20 |
| Eni 1966 | 6% | 99.— |
| » 1972 | 6% | 70.— |
| » 1973 | 6% | 65.80 |
| » 1976/86 I | 10% | 85.30 |
| » Sud 61 | 6% | 92 90 |
| » V | 5,5% | 99.50 |
| » VI | 5,5% | —.— |
| Iri 61/86 | 5,5% | 74.30 |
| » 63/83 | 5,5% | 86.60 |
| » Giulia 64/82 | 5,5% | 94.10 |
| » 65/83 | 6% | 84 20 |
| » Alfa R. | 7% | 79.80 |
| » Stet | 7% | 78.— |
| » 75 | 7% | 90.— |
| Autostr. C c. 63/88 | 5,5% | 69 50 |
| » » 65/85 | 6% | 81 20 |
| » » 67/87 | 6% | 72 60 |
| » » 68/88 | 6% | 70 05 |
| » » 71/86 | 7% | 79 90 |
| » » 72/88 | 7% | 72.80 |
| » » 73/91 | 7% | 66.50 |
| Cred. Fond. | 5% | 81.— |
| » » 95 | 7% | 71.10 |
| » » 90 | 9% | 90 90 |
| » » 98 | 12% | 96.— |
| Bei 65 | 6% | 79.60 |
| » 66 | 6% | 77.60 |
| » 67 | 6% | 77.50 |
| » 68 | 6% | 79 50 |
| » 71 | 7% | 87 60 |
| » 72 | 7% | 81 90 |
| Bid 69 | 6% | 75.20 |
| Birs 72 | 7% | 74.60 |
| Ceca 63 | 5,5% | 92.— |
| » 66 | 6% | 85.— |
| » 68 I | 6% | 85.— |
| » 68 II | 6% | 85.50 |
| » 72 | 7% | 85 — |
| » 75 | 10% | 86.80 |

## BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato ha chiuso debole dopo che la Banca di Inghilterra ha annunciato che il tasso di sconto era rimasto invariato. Alle 15 l'indice del Financial Times era in ribasso di 6,8 a 472,1. Gli operatori hanno notato alcune chiusure di posizioni speculative, particolarmente nell'edilizia e nel settore della proprietà. Land Securities ha quindi guadagnato 1 penny a 388 contro 390 a mezzogiorno, mentre Blue Circle è rimasta invariata a 362. Tarmac ha perso 2 a 281. Gli auriferi hanno fluttuato con scambi moderati fino a chiudere poco variati. In rialzo i titoli Usa e canadesi.

Le obbligazioni governative hanno chiuso in marcato ribasso di 1/8 di punto, dopo che il tasso di sconto è stato lasciato invariato. I dati della Lonrho hanno ricevuto una buona accoglienza ed il titolo è salito di 1 penny a 105. Contrastati i bancari con Midland in rialzo di 2 e Barclays in calo di 3. Gec ha perso 13 e Thorn e Boots 6. Ribassi tra 2 e 4 pence per gli altri

FRANCOFORTE — I principali valori hanno chiuso più fermi con alcuni prezzi al di sotto dei massimi. L'indice Commerzbank è salito di 4,1 a 676,7. Favoriti i bancari con Deutsche che ha guidato il settore al rialzo di 3,30 marchi, tra gli automobilistici contrastati Bmw che ha chiuso in ribasso di 1 marco, nonostante l'annuncio di un fatturato migliore per il 1980 su scala mondiale.

ZURIGO — La maggior parte dei titoli ha continuato a salire con interesse di acquisto focalizzato sui principali chimici. Ciba Geigy portatore è stata attivamente richiesta e ha chiuso in rialzo di 50 franchi a 1.020, mentre Sandoz portatore è rimasta invariata e il titolo nominativo e i certificati si sono rafforzati in linea con la Hoffman La Roche, non quotata ufficialmente. Tra gli altri valori leader in rialzo Nestlè e Brown Boveri portatore. Tra i trasporti in evidenza Swissair, tra i bancari Bank Leu e Credit Suisse. Oerlikon Buehrle portatore ha perso 15 franchi a 2385.

# CRONACHE DELLO SPORT

IL PRESIDENTE NERAZZURRO DIFENDE BERSELLINI MA CONGELA I PREMI ALLA SQUADRA

## Settimana di tensione all'Inter Fraizzoli rampogna i giocatori

MILANO — Il trionfo degli Under 14 al Mundialito-baby di Buenos Aires ha stemperato solo in parte il clima di tensione che aleggia questa settimana in casa interista.

I campioni d'Italia hanno confermato domenica scorsa di non essere ancora tornati ai livelli di rendimento della stagione passata: il 2-2 col Catanzaro del «cuore nerazzurro» Burgnich ha aumentato lo stupore e la delusione della società, che, nella persona del presidente Fraizzoli, ha annunciato l'adozione di severi provvedimenti nei confronti dei giocatori (si parla del congelamento dei premi-partita) che potrebbero sfociare in una salatissima multa nel caso i campioni d'Italia non riuscissero a saltare l'ostacolo frapposto dall'Udinese.

Fraizzoli, che ha parlato nel corso di una cerimonia dei club nerazzurri, ha difeso appassionatamente Bersellini, destituendo di ogni fondamento le voci che lo volevano in bilico sulla panchina interista. «La squadra — ha detto il presidente — è ad un solo punto dalla vetta, e, non dimentichiamocelo, è ancora in lizza nei quarti della Coppa dei campioni». Bersellini ancora inamovibile quindi, ma solenne rimprovero ai giocatori per l'altalena di risultati sinora offerta.

Alle domande dei tifosi sulle capacità della compagine Fraizzoli ha poi detto che considera la sua una squadra capace di vincere il campionato senza il minimo patema, e di giocare le proprie carte con buone possibilità anche in Coppa.

Sul fronte dell'allenamento intanto Bersellini sta facendo sgobbare duramente i suoi, e sembra intenzionato a confermare contro l'Udinese l'Inter anti-Catanzaro. Prova d'appello per Baresi dunque, il nerazzurro che più degli altri stenta a ritrovare una certa costanza di rendimento, mentre viene confermato l'impiego di un Altobelli alla disperata ricerca di un golscacciacrisi.

Distrutto dalle polemiche suscitate dalle sue incerte prestazioni in nazionale, Altobelli sta pagando anche in campionato le delusioni rimediate con la maglia azzurra. Il momento difficile del cannoniere ha però riportato in luce in zona-gol Beccalossi, autore, significativamente assieme a Prohaska, delle reti-partita contro il Catanzaro. Il ritorno a livelli sufficienti di Beccalossi potrebbe tonificare un centrocampo in cui il solo straniero si è finora disimpegnato senza pecche.

Per l'Inter dunque l'appuntamento di domenica contro un'Udinese in gravi difficoltà di classifica assume importanza basilare: non è difficile immaginare i friulani schierati in disposizione assai prudenziale, ma la squadra di Bersellini dovrà dimostrare di essersi ripresa proprio in quelle caratteristiche utili contro le «barricate»: grinta, voglia di vincere, spirito di lottatori. Soltanto seguendo questa strada l'équipe di Bersellini avrà la possibilità di continuare a lottare per ricucirsi sulle maglie l'agognato tricolore.

### Campionati europei: formula confermata

GINEVRA — La formula delle otto partecipanti alla fase finale del campionato europeo per nazioni sarà quasi certamente confermata nel 1984 perché si è rivelata un successo nel giugno scorso in Italia. Lo ha auspicato il presidente dell'Uefa Artemio Franchi presiedendo la commissione per il campionato europeo per squadre nazionali, riunitasi a Ginevra.

Franchi, che ha comunicato che la formula ad otto squadre ha permesso un introito globale di sette milioni e mezzo di dollari (sette miliardi e mezzo di lire), ha inoltre detto che raccomanderà questo assetto delle finali per il prossimo campionato europeo in una riunione che si svolgerà a Zurigo il 7 e 8 luglio.

Queste le date utili per la prossima manifestazione: in novembre si chiuderà il termine utile per l'iscrizione, il campionato europeo; nel gennaio 1982 ci saranno i sorteggi per i gironi; entro la fine dell'83 dovranno svolgersi gli incontri di qualificazione mentre il turno finale si disputerà nel giugno 1984. La nazione che ospiterà la fase finale sarà designata tra novembre e dicembre prossimi.

### Amichevoli

**Stella Rossa-*Nottingham 3-1**
**Cecoslovacchia-Perù 3-1**
**River Plate-Ungheria 2-1**
**Dinamo Z.-*Hong Kong 4-1**

BIANCONERI DOMENICA A MILANO - BILLIA INFORTUNATO

## *La sterilità di Zanone è il guaio dell'Udinese*

UDINE — Guai in vista nell'Udinese per l'incontro di domenica a Milano contro i campioni d'Italia: all'allenamento di ieri, la consueta partitella infrasettimanale, non hanno preso parte Billia e Neumann; ma mentre per il tedesco si è trattato di una pura misura precauzionale in quanto accusava un leggero fastidio al polpaccio, per Billia è in forse la presenza in campo contro l'Inter. Lo stopper infatti, che domenica a Napoli ha dovuto abbandonare il campo presentava un leggero stato commotivo a seguito di uno scontro con l'avversario (ma che per altro si è subito ripreso) accusa un preoccupante dolore al ginocchio sinistro, quello stesso, per intenderci, che gli ha fatto saltare parecchi turni di campionato dopo essere rimasto infortunato nella partita con il Catanzaro; ed è proprio per questo che il suo impiego appare problematico.

L'allenamento di ieri dunque, al di là della scontata presenza di Neumann a Milano, potrebbe aver dato una prima indicazione sulla formazione che affronterà questo impegnativo primo turno del girone di ritorno: se ciò in effetti Billia sarà indispensabile, Fanesi vestirà la maglia numero due, mentre Tesser indosserà quella con il numero tre, per cui la coppia dei mediani verrà riformata da Miani e Maritozzi. A meno che non venga retrocesso Pin per fare posto nel quintetto d'attacco a Neumann e nel caso Giagnoni dovesse decidere di far giocare Vriz, la cui presenza del resto sembrava essere stata ventilata indipendentemente da ogni nuovo evento.

Ieri Giagnoni ha schierato, per quanto riguarda il quintetto avanzato, Cinquetti, Bacci, Vriz, Pin e Zanone, mentre nel secondo tempo è entrato Pradella, al posto di Miani, mettendo a segno due reti (altre due sono state segnate rispettivamente da Bacci e Zanone). E' chiaro che l'impegno di Vriz potrebbe conferire una maggiore duttilità alla manovra offensiva e soprattutto all'impostazione delle azioni di contropiede. Ma il problema della sterilità, dell'attacco difficilmente potrà essere risolto con l'innesto in squadra di una «spalla» per Zanone, ammesso che la mossa funzioni. Il problema è che Zanone si metta a... segnare!

Spalla o non spalla, in sostanza, in genere nelle partite esterne e tanto più in quelle di maggiori difficoltà (l'ultimo esempio è proprio quello di Napoli), di occasioni per andare a rete se ne possono presentare, ad andar bene, due: ma è più facile che se ne riesce a costruirne una sola, e va già bene. E se non si riesce a sfruttare quella, è fuori luogo poi imprecare sul fatto che non si riesce a segnare e che basta quindi una sola rete al passivo per decretare la sconfitta. Ad esempio a Napoli Zanone ha mancato di convinzione nel concludere a rete quello splendido pallone con il quale aveva «saltato» anche l'ultimo avversario, niente meno che Krol. E poiché il contropiede viene sempre condotto, in fase conclusiva, da un solo giocatore, è inutile recriminare la mancata presenza a fianco di Zanone di un compagno al quale sarebbe poi spettato di segnare.

Quel gol lo «doveva» segnare Zanone, come era Zanone a «non poter» sbagliare il gol che avrebbe sancito il 2-0 a Cagliari e che molto probabilmente avrebbe messo al sicuro il risultato finale a favore dei bianconeri.

Ognuno, naturalmente, vede il calcio a modo suo; ma quando il discorso si ferma su una «punta», se questa non riesce a segnare si possono invocare tutte le scusanti, ma non quella della mancanza di una valida «spalla». Con tutto il rispetto ovviamente, è addirittura superfluo sottolinearlo, per Vriz, che questo discorso non vuole minimamente mettere in discussione.

**Giorgio Verbi**

### Dilettanti k.o.

Alla sua prima uscita ufficiale della stagione, la rappresentativa regionale dilettanti di calcio è stata sconfitta per 1-0 dal Veneto a Pieve di Soligo. Il gol che ha deciso l'amichevole è stato messo a segno a 14' dal termine. Il Friuli-Venezia Giulia è sceso in campo con questa formazione: Bullara (Pro Aviano); Cappellaro (Gemonese), Nicoloso (Tarcentina), Siega (Tarcentina), Missera (Sandanielese), Rossi (Pro Cervignano), Modula (Monfalcone), Manzon (Centro del Mobile Brugnera), Celotti (Manzanese), Favero (Lucinico) e Furlan.



Dopo Napoli (trasferta disgraziata finita nel modo che si vede: testa di Guidetti e gol...) l'Udinese è attesa domenica da un altro compito impossibile: fermare l'Inter (Telefoto Ansa)

BIANCHI CAMBIA FORMAZIONE PER FORZA CAUSA L'INDISPONIBILITÀ DI QUATTRO GIOCATORI



Lo stile di Raffaele Di Risio, punto di forza della Triestina (Italfoto)

## Al Villaggio la Triestina ha «provato» per domenica

La Triestina è ritornata ad allenarsi al Villaggio del pescatore, anche se l'ha fatto a malincuore. Bianchi, per salvaguardare al massimo il fondo del «Grezar» dopo la pioggia di mercoledì, aveva chiesto alla società di reperire per l'allenamento a due porte di ieri un campo nella zona del monfalconese. I tentativi operati in più direzioni sono andati però a vuoto, per cui gli alabardati hanno ripreso la via di Duino.

Dall'infermeria nessuna notizia confortante. Il bollettino medico, rispetto a ieri, è ancora più pesante. Schiraldi, che aveva ripreso nei giorni scorsi, limitando il lavoro ad una serie di esercizi ginnici a terra, dovrà osservare sette giorni di assoluto riposo. Così hanno deciso i medici, dopo aver osservato le lastre radiografiche effettuate alla caviglia del difensore, infortunata nella partita contro il Fano. Ha ripreso Giglio, ma molto cautamente, per cui la sua utilizzazione potrà avvenire solo fra una settimana. Lo stesso si può dire per Amato il quale, pur continuando ad allenarsi, non è ancora completamente guarito dalla frattura al dito del piede sinistro. Sotto sforzo l'arto si gonfia e dopo un po' il giocatore deve interrompere il lavoro. Va ricordato infine che Mariani, con la caviglia ingessata, è indisponibile.

Bianchi, come di consueto, non fa alcun dramma. «Certo — dice — potendo disporre dell'intera "rosa" avrei potuto predisporre una formazione diversa; così invece sono costretto a rivedere i miei piani. Sarà comunque una Triestina capace di assolvere ottimamente al suo compito anche contro la capolista».

L'allenamento di ieri è consistito nella consueta partita a formazioni miste (oltre ai titolari sono stati schierati nei due undici alcuni giovani della primavera) per un'ora abbondante. Successivamente il tecnico ha fatto svolgere un supplemento di lavoro ai giocatori della prima squadra, consistito in una serie di partitelle tattiche.

Gli alabardati si alleneranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore e domani mattina metteranno a punto la preparazione allo stadio «Grezar».

C.N.

### La Triestina non farà l'anglo-italiano

La Triestina non parteciperà quest'anno al torneo anglo-italiano fra squadre semiprofessionistiche, la cui ultima edizione era stata vinta proprio dalla squadra alabardata, nella famosa finale al «Grezar» risolta con i calci di rigore, di cui decisivo era risultato quello segnato da Strukelj. L'annuncio lo ha dato ieri sera il presidente del Sabato. Le ragioni sono collegate con la posizione in classifica della Triestina e gli obiettivi che si propone. Partecipare ad un torneo del genere, con la trasferta prolungata in Inghilterra, avrebbe potuto compromettere il cammino della squadra che insegue quest'anno la Serie B prima di ogni altro traguardo.

Circa le modalità e le date del torneo, che sarà intitolato al suo ideatore Gigi Peronace una comunicazione dovrebbe essere formulata nei prossimi giorni dalla Lega Semiprofessionisti, del cui direttivo del Sabato è componente. Una delle partecipanti dovrebbe essere comunque la Reggiana.

### Coppitalia semipro

Oltre alla Cremonese, vittoriosa sul proprio campo contro il Padova per 2-1, altre cinque squadre di serie C 1 militanti nello stesso girone della Triestina erano impegnate nel turno di andata degli ottavi di finale. Questi i risultati: Casale-Sanremese 2-2, Arezzo-Mantova 3-2, Sambenedettese-Fano 0-2, Piacenza-Lucchese 2-0

Le partite di ritorno verranno giocate il 18 febbraio.

### Premi Cus

Nel corso dell'assemblea generale dei soci del Centro universitario sportivo che si terrà domani mattina all'Università degli Studi saranno consegnati i tradizionali Premi Cus ad atleti e dirigenti che hanno onorato lo sport universitario.

I GRIGIOROSSI HANNO PREPARATO LA PARTITISSIMA SENZA TROPPO FORZARE

## Attenzione ai ritmi compassati della Cremonese squadra corsara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CREMONA — *A parte l'incontro disputato ieri contro il Padova e valevole per gli ottavi di finale della Coppa Italia semipro, la preparazione che Vincenzi ha fatto sostenere sino a ieri ai suoi ragazzi è stata condotta con mano leggera. Contro il Padova, intanto, non sono scesi in campo né Finardi, né Nicolini, mentre sia Montani che Mugianesi sono entrati soltanto nella ripresa, e tutto questo per poter far riposare quegli elementi che più degli altri hanno accusato in queste ultime due settimane la fatica, sia psichica che fisica di un campionato che non ammette distrazioni di sorta.*

*Per quanto riguarda la delicata trasferta a Trieste, molto sentita e temuta nel clan grigiorosso, l'allenatore, come del resto è sua abitudine, è stato piuttosto avaro nelle dichiarazioni o, per meglio, non ne ha praticamente fatte, se si escludono le solite frasi già scontate.*

*«Inutile chiedermi la formazione più probabile — ci ha detto — perché non saprei dirla nemmeno a me stesso. Cercherò naturalmente di varare il dispositivo più idoneo per bloccare gli alabardati, i quali contro di noi giocano una partita che potrebbe valere un campionato, dato che se riuscisissimo ad incamerare la posta intera per loro una rimonta sarebbe davvero un grosso problema, considerato dunque tutto ciò, sarà bene puntare su un risultato a metà strada, ed è proprio sperando di cogliere questo obiettivo che deciderò lo schieramento da adottare».*

*Annotate queste dichiarazioni, resterebbe ben poco da aggiungere, anche se, naturalmente, è sempre possibile fare delle supposizioni. Una di queste è suggerita dal fatto che contro il Padova è stato impiegato a tempo pieno il libero Montorfano, mentre a mezzala è andato Larini e quindi si potrebbe supporre che Vincenzi possa adottare una formazione tipo «trasferta a Fano», rinunciando ad un interno di ruolo (Medaglia o il giovane Gilardi) per infoltire il centrocampo. In questo caso in campo avremmo: Reali, Marini, Garzilli, Montani, Montorfano, Paolinelli, Ascagni, Larini, Nicolini, Mugianesi, Finardi.*

*A questi undici le varianti potrebbero essere Marini al posto di Montorfano, con Montani a terzino destro, Larini al numero 4 e Medaglia al numero 8. Non vediamo possibili altre novità, almeno che la bella prova sostenuta dal giovanissimo Galvani contro il Padova non possa fornire l'estro a Vincenzi di un colpo a sorpresa.*

*E' indubbio, ed è proprio questa la nostra netta sensazione, che nessuno nell'ambiente più vicino alla compagine si tirerebbe indietro se gli venisse chiesto di sottofirmare un pareggio, che vorrebbe dire trovarsi ancora in testa domenica sera, anche se probabilmente in coabitazione con il Fano, che ospiterà il Trento. La promozione è ancora lontana e gli ostacoli da superare sono sempre molti, anche perché il numero delle aspiranti aumenta invece che diminuire e tutto ciò vale non solo per la Cremonese e il Fano che guidano il gruppo, ma anche per Triestina, Treviso, Reggiana, Empoli e Forlì, senza dimenticare il Modena, che da qualche settimana ha ripreso a muoversi con maggiore scioltezza.*

*Più di un pullman lascerà Cremona per Trieste e pertanto se la giornata sarà favorevole la squadra potrà contare su un buon drappello di sostenitori. C'è da augurarsi che tutto, sia in campo che sugli spalti si mantenga su una perfetta linea sportiva.*

**Sergio Armellini**

### *Imbattuta dal 12 ottobre*

Una sola sconfitta — quella subita ad Empoli nella terza giornata — tre vittorie e cinque pareggi: questo il ruolino di marcia della Cremonese nelle partite giocate in trasferta. La squadra di Vincenzi, in serie utile da quindici partite, non perde una battuta quindi dal 12 ottobre. Una compagine la cui regolarità sorprende, se si considera, oltre a questo ciclo positivo, che in nove partite esterne ha totalizzato undici punti, solo uno in meno di quanti ha conquistato fra le proprie mura.

Una squadra che, nonostante le polemiche sollevate dai tifosi lombardi, i quali accusano l'allenatore Vincenzi di eccessivo difensivismo, lontano da casa ha realizzato otto reti (sei quelle subite) e in due sole occasioni le sue punte sono rimaste a digiuno (Mantova e Fano). Curioso il particolare che i grigiorossi fatta eccezione per la partita disputata a Forlì, nelle altre cinque trasferte sono riusciti ad andare in gol solo nel secondo tempo, come è accaduto a Sanremo, Prato, Modena, Spezia e Reggio Emilia.

In fatto di reti la Cremocese ne ha messe a segno complessivamente 20 così ripartite fra i vari giocatori: Nicolini 8; Finardi 3; Bresolin, Paolinelli, e Medaglia 2; Marini, A''cagni e Mugianesi 1.

#### Il cammino dei grigiorossi

| | |
|---|---|
| Sanremese-Cremonese | 0-1 |
| Cremonese-Triestina | 0-0 |
| Empoli-Cremonese | 1-0 |
| Cremonese-Piacenza | 1-0 |
| Prato-Cremonese | 0-1 |
| Modena-Cremonese | 1-1 |
| Cremonese-Casale | 2-0 |
| Spezia-Cremonese | 1-2 |
| Cremonese-Novara | 0-0 |
| Forlì-Cremonese | 2-2 |
| Cremonese-S. Angelo | 4-0 |
| Mantova-Cremonese | 0-0 |
| Cremonese-Parma | 0-0 |
| Reggiana-Cremonese | 1-1 |
| Cremonese-Treviso | 1-1 |
| Fano-Cremonese | 0-0 |
| Cremonese-Trento | 2-0 |
| Cremonese-Sanremese | 2-2 |

## Panorama del calcio giovanile

«PRIMAVERA»

### Udinese-Modena Triestina a Ferrara

Il clou della quinta giornata di ritorno del campionato primavera sarà costituito dallo scontro al vertice fra Udinese e Modena che si affronteranno sabato al «Moretti». I bianconeri, soli al comando con due lunghezze di vantaggio sui canarini e la coppia Spal e L. Vicenza, giocheranno per consolidare il primato e vendicare la sconfitta subita la settimana scorsa nel recupero con i modenesi.

L'Udinese, in gran salute come ha confermato nel derby contro la Triestina, non dovrebbe fallire l'obiettivo dei due punti.

La Triestina è attesa a un difficile impegno sul campo della Spal, vittoriosa nell'andata a Staranzano per 2-1. Fra gli alabardati dovrebbero rientrare Varglien e Dallan.

Queste le altre partite in programma: Bologna-Verona, Cesena-Treviso, Forlì-L. Vicenza e Padova-Rimini.

### Totocalcio n. 25

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ascoli-Bologna | x | | |
| Avellino-Brescia | 1 | | |
| Catanzaro-Napoli | x | 1 | |
| Inter-Udinese | 1 | | |
| Juventus-Cagliari | 1 | | |
| Perugia-Fiorentina | 1 | x | |
| Pistoiese-Torino | x | 2 | 1 |
| Roma-Como | 1 | | |
| Bari-Milan | x | 2 | |
| Palermo-Lazio | 1 | x | |
| Verona-Pisa | 1 | | |
| Novara-Empoli | x | | |
| Brindisi-Campania | 1 | x | 2 |

### Regionali giovanili

ALLIEVI

**Girone A** — Il Pordenone, ripresosi prontamente dalla battuta d'arresto sul campo dell'Azzanese, è atteso ad un facile impegno sul terreno del Fontanafredda

Programma di domenica: Aurora-Casarsa, Azzanese-Centro del Mobile, Don Bosco Pordenone-Liventina, Fontanafredda-Pordenone, Cordenonese-Porcia, Spilimbergo-Codroipo, Visinale-Pro Fagagna.

**Girone B** - Tutto l'interesse sarà rivolto al campo di Guardiella dove Triestina e Udinese, prima e seconda della classifica daranno vita ad un derby ricco di motivi tecnico-agonistici interessanti. Per gli alabardati il successo potrebbe significare una grossa ipoteca sul primato. Nell'andata la Triestina aveva espugnato il «Moretti» con il risultato di 4-0.

Programma di domenica: San Giovanni-Tisana (viale Sanzio, 10.30), Supercaffè-Libertas (Prosecco, 10.30), Ponziana-Donatello (Basovizza, 10.30), Sangiorgina Udine-Sangiorgina, Pol. San Giorgio-Monfalcone, Triestina-Udinese (Guardiella, 10.30), Pro Gorizia-Costalunga.

GIOVANISSIMI

**Girone A** — Queste le partite in programma domenica: Sangiovannese-Spilimbergo, Centro del Mobile-Visinale, Donatello-Azzanese, Pordenone-Don Bosco, Porcia-Aurora, Udinese-Sangiorgina Udine.

**Girone B** — La Triestina giocherà in trasferta a Latisana mentre il San Giovanni, che insegue da lontano gli alabardati, giocherà a Monfalcone.

Programma di domenica: Ricreatorio Gasperi-Triestina, Domio-Pro Gorizia (Domio, 10 30), Chiarbola-Portuale (Campanelle, 10.30), Sangiorgina-Muggesana, Monfalcone-San Giovanni, Manzanese-Vermegliano.

### Giovanili triestini

CADETTI

Il campionato, dominato dai gialloneri del Costalunga, ha in calendario domani la quarta giornata di ritorno.

**Programma:** Roianese-Fortitudo (via Carsia, 15); Breg-Libertas (San Dorligo, 15); Opicina-Supercaffè (via Alpini, 15.30); Portuale-Costalunga (Domio, 15); San Marco-Edile Adriatica (Villaggio Pescatore, 15); Zaule-Rosandra (Aquilinia, 15); riposa la Stock.

ALLIEVI

Seconda giornata di ritorno, domenica per questo torneo.

**Programma:** Chiarbola-Campanelle (Campanelle, 11.45); San Luigi For You-Giarizzole (Flavia, 8); Fortitudo-Muggesana (Muggia, 10.30); San Vito-Zaule (San Sergio, 8); Don Bosco-Kras (via Carsia, 9.45); C.G S.-Olimpia (via Alpini, 9); Vesna-Primorec (Santa Croce, 10.30); Inter Trieste-Primorje (Flavia, 12.15); Domio-Stock (Domio, 11.45).

GIOVANISSIMI

Anche questo campionato si appresta a dare vita domenica alla seconda giornata del girone di ritorno.

**Programma:** Portuale-Fortitudo (Domio, 8.45); Breg-Ponziana (San Dorligo, 10); Blue Star-San Luigi For You (via Carsia, 11.45); Libertas-San Vito (via Flavia, 13.45); Campanelle-Zaule (Campanelle, 8); Giarizzole-Chiarbola (Aquilinia, 8.30); Primorje-C.G.S. (Prosecco, 8.45); Sant'Andrea-Esperia San Giovanni (via Alpini, 13); Triestina-Roianese (Guardiella, 8.45); Supercaffè-Zarja (via Carsia, 12.30).

ESORDIENTI

Il torneo ha in tabellone domenica la terza giornata della fase discendente.

**Programma:** Rosandra-Breg (San Dorligo, 11.45); Costalunga-Fortitudo (San Sergio, 9.30); Libertas-Soncini B (via Flavia, 15); Don Bosco-Chiarbola A (Campanelle, 13.15); Zaule-Esperia San Giovanni B (Aquilinia, 9.45); Sant'Andrea B-Inter San Sergio (via Alpini, 12.15); Campanelle-Soncini A (Campanelle, 9.15); Fulgor-San Vito (Domio, 13.15); San Luigi For You-C.G.S. (San Luigi, 13); Ponziana B-Chiarbola B (San Sergio, 13); Gaja-Esperia San Giovanni A (Padriciano, 10.30); Giarizzole-Opicina (Aquilinia, 12.15); Primorje-Supercaffè (Prosecco, 12).

Nel pomeriggio di domani i campionati pulcini e prepulcini animeranno la terza giornata di ritorno.

### Torneo «Berretti»

Due derby sono in programma sabato nella seconda giornata di ritorno del torneo «Berretti»: Pordenone-Pro Gorizia e Sacilese-Triestina. In casa, delle regionali, giocherà anche la Pro Tolmezzo contro lo Jesolo mentre l'Udinese renderà visita all'Opitergina. Fermo il Treviso per il turno di riposo, il programma sarà completato dall'incontro fra Conegliano e Montebelluna.

### Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio sono giunti alla quarta giornata di ritorno.

GIRONE M

Un turno abbastanza agevole per la capolista Primorje, impegnata sul campo di Trebiciano contro il Primorec. L'Olimpia, che tiene saldamente la seconda posizione, dovrà difendersi dal prevedibile assalto del Gaja il quale solo in caso di successo potrebbe mantenere in vita le speranze di classificarsi al posto d'onore.

**Programma di domenica:** Sant'Andrea-Inter Trieste (via Alpini, ore 10.30), San Luigi For You-Cave (via Flavia, 10.30), Gaja-Olimpia (Padriciano, 15), Primorec-Primorje (Trebiciano, 15); Aurisina-Sistiana (Aurisina, 15).

GIRONE N

Zaule-Grandi Motori è la partita più attesa di questa giornata. La capolista, ormai irraggiungibile, non avrà comunque vita facile contro la Grandi Motori apparsa da un paio di partite in ottima condizione. Interessante ai fini della seconda piazza anche la partita San Sergio-Edera.

**Programma di domenica:** Union-Chiarbola (Guardiella, ore 12.30), San Sergio-Edera (San Sergio, 10.30), Zaule-Grandi Motori (Aquilinia, 15), Esperia San Giovanni-Roianese (viale Sanzio, 8.15), Rabuiese-San Vito (Aquilinia, 10.30), riposa il Sant'Anna.

# CRONACHE DELLO SPORT

CAMPIONI: SINUDYNE-ARMATA ROSSA

## Collaudo russo per le «V» nere

### Sinudyne - Armata Rossa 85-72 (36-36)

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 2, Contamessi, Villalta 10, Marquinho 29, Generali 9, McMillian 20, Bonamico 15. N.e.: Porto, Valenti, Martini.

ARMATA ROSSA MOSCA: Eremin 4, Miloserdov 14, Lopatov 14, Miskyn 4, Tarakanov 18, Meleskin 2, Kovalenko S. 4, Muzmin 10, Pankrasckin 2. N.e.: Kovalenko A.

ARBITRI: Alifragis (Gre) e Heinzelmann (Rft).

NOTE: Tiri liberi: Sinudyne 17 su 22; Armata Rossa 2 su 7; Tecnico e Eremin al 9'42" e a Miskyn al 19'01" del secondo tempo; usciti per 5 falli: Kovalenko S. 9' e Miskyn 19'37" entrambi nel secondo tempo. Spettatori: 7 mila.

BOLOGNA — Una Sinudyne sull'orlo dell'ennesima crisi stagionale quella che ha ospitato ieri sera, nel quadro della Coppa dei campioni, l'Armata Rossa di Mosca.

I bolognesi, reduci da due incredibili sconfitte, in Olanda e in campionato in casa, contro la Recoaro, erano chiamati ad una prova d'orgoglio per riuscire a rimettere in carreggiata una stagione sinora senz'altro deludente, ma ancora ampiamente rimediabile, vista la formula del massimo torneo nazionale ed il comportamento fondamentale positivo prima evidenziato in Coppa.

### Occasioni perdute a Barcellona

BARCELLONA — Partita delle occasioni perdute quella che la Turisanda ha perso ieri l'altro a Barcellona. I varesini hanno avuto l'opportunità di uscire indenni dal «Palau blaugrana» di Barcellona ma invece hanno dovuto subire una sconfitta che li «condanna» ad una semifinale di Coppa delle Coppe tutta italiana, con la Squibb.

Questo il dettaglio: Barcellona-Turisanda 76-68 (42-36).

TURISANDA: Salvaneschi 8, Mottini 6, Morse 14, Zanatta 8, Meneghin 18, Basset 14, Mentasti. Non entrati: Prina, Guidotti, Bergonzoni.

BARCELLONA: Sibilio 18, Creus 10, De La Cruz 16, Philips 11, Ruland 4, San Epifanio 17. Non entrati: Fernandez, Solozabal, Flores, Ansa.

CADE E S'INFORTUNA AD UN GOMITO DANIELA ZINI

## Gigante femminile di Coppa Accoppiata tedesca a Zwiesel

ZWIESEL (GERMANIA OCC.) — Lo slalom gigante femminile valido per la Coppa del Mondo è stato vinto ieri a Zwiesel dalla tedesca Maria Epple col tempo, nelle due discese, di minuti 2'18"69. Seconda è stata Christa Kinshofer, pure tedesca, in 2'18"83; terza l'americana Tamara Mckinney in 2'19"04.

Con un tempo da cani, neve, vento e nebbia, sulla pista di Zwiesel in terra bavarese a cavallo con il confine cecoslovacco, le tedesche hanno dunque dominato questo slalom gigante di Coppa del mondo. Cadute nella seconda manche Daniela Zini (infortunatasi ad un gomito) e Maria Rosa Quario, i colori azzurri sono stati difesi da Wanda Bieler, piazzatasi onorevolmente quarta a dimostrazione del progresso notevole che la ventunenne atleta di Gressoney ha compiuto nel gigante.

Nella prima manche s'è imposta la svizzera Nadig che però aveva alle spalle una pattuglia di altre quattro atlete, tutte comprese nel risibile spazio di tre decimi e tra queste, quarta, Wanda Bieler a soli 22 centesimi. L'azzurra è scesa con il grande stile che le è solito, dominando sempre gli sci ma riuscendo anche a tenere una notevole e costante velocità di marcia. Non altrettanto hanno fatto le altre azzurre. La Zini finiva decima mentre Nina Quario era quindicesima. Peggio di tutte è scesa Claudia Giordani che sta attraversando un periodo di forma non buono.

1) Maria Epple (Rft) 2'18"69 (1'10"94 + 1'07"75); 2) Christa Kinshofer (Rft) 2'18"83 (1'11"09 + 1'07"74); 3) Tamara Mckinney (Usa) 2'19"04 (1'10"93 + 1'08"11); 4) Wanda Bieler (Ita) 2'19"53 (1'11"01 + 1'08"52); 5) Christin Cooper (Usa) 2'19"66 (1'11"62 + 1'08"04); 6) Marie-Therese Nadig (Svi) 2'19"86; 7) Perrine Pelen (Fra) 2'19"91; 8) Hanni Wenzel (Lic) 2'20"25; 9) Fabienne Serrat (Fra) 2'21"12; 10) Heidi Wiesler (Rft) 2'21"26.

COPPA DEL MONDO

1) Marie-Therese Nadig (Svi) 254 punti; 2) Erika Hess (Svi) 189; 3) Perrine Pelen (Fra) 167; 4) Christa Kinshofer (Rft) 165; 5) Hanni Wenzel (Lic) 144; 6) Fabienne Serrat (Fra) 143; 7) Christine Cooper (Usa) 132; 8) Irene Epple (Rft) 130; 9) Tamara Mckinney 124; 10) Daniela Zini (Ita) 119.

### De Zolt tricolore nella 30 km. di fondo

COGNE (AOSTA) — Maurilio De Zolt, dei vigili del fuoco di Belluno, ha vinto la 30 km. di fondo che ha aperto, a Cogne, i campionati assoluti della categoria organizzati per la prima volta in Valle d'Aosta. Il campione d'Italia ha avuto in Giorgio Vanzetta (Ff.Gg.) il più valido avversario; l'unico che sia riuscito a contrastargli la vittoria sino a pochi metri dal traguardo: il distacco è stato infatti di soli 5"19. Oggi è in programma la 20 km femminile.

### Plank brillante nelle prove di coppa

SCHLADMING (AUSTRIA) — Herbert Plank torna a sperare di salire su un podio. L'occasione propizia sembra quella di domani, la libera di Schladming, penultima di coppa. L'azzurro, infatti, è stato ieri fra i più brillanti nel corso delle due sessioni.

### Gli appuntamenti dello sci zonale

Sella Chianzutan, Cave del Predil e Ampezzo: queste le località della regione che terranno impegnati gli sciatori in questo nuovo week end agonistico. Tre appuntamenti che interessano tutte le categorie, fatta eccezione quella dei cuccioli.

Saranno i seniores ad aprire il fine settimana, sabato a Sella Chianzutan, con un slalom gigante di qualificazione zonale valido per i Trofei Monte Pimbada e Cimenti. Ancora una gara, questa, con i finanzieri della 5.a Legione a fare sicuramente da mattatori (Tach, Savio e Taddei in particolare) e con l'inserimento quali outsider dei triestini Meschnik e Lichtenstein e del tarvisiano Spaliviero.

Domenica saranno invece impegnate le categorie giovanili. Ad Ampezzo si ritroveranno i ragazzi e gli allievi delle due circoscrizioni del nostro comitato per un'altra discesa libera valida per il Trofeo Ciao Crem, la seconda in una settimana. Lotta serrata tra il tarvisiano Pufitsch e il triestino Paggiaro, che nell'ultima prova hanno lottato sul filo del centesimo. Possibilità anche per Vignola che sulla pista di casa ha ottenuto la scorsa domenica la terza posizione.

La gara di Ampezzo, inoltre, sarà molto indicativa perché sarà l'ultima discesa prima dei campionati zonali, previsti sullo Zoncolan il 20 del mese.

Infine a Cave del Predil saliranno juniores e aspiranti per uno slalom gigante di qualificazione giovanile, valido per il Trofeo Siega.

Il fondo prevede a Forni Avoltri i campionati zonali seniores e giovani, curati dalla 5.a Legione Guardia di finanza. Altri due appuntamenti di prove nordiche interessano gli allievi e i ragazzi delle due corcoscrizioni che, per il Trofeo Ciao Crem, concorreranno rispettivamente a Claut e a Forni Avoltri.

BASKET FEMMINILE: LA POULE A2 APRE SUBITO CON IL DERBY

## Bottegone-Sgt prima tappa della corsa verso l'olimpo

*Il basket femminile si mangia la coda. Quindici giorni or sono l'ultimo turno della prima fase della serie B aveva proposto il derby Sgt-Bottegone; domenica si replica, a campo invertito, nel quadro della prima giornata della poule A 2.*

*Con sette giorni d'anticipo sugli altri raggruppamenti minori prende così il via la poule che, nei voti di tutti, dovrebbe riportare Trieste nell'olimpo del basket femminile, in quella serie A 2 di recente nascita che pare obiettivamente il palcoscenico più acconcio alle ambizioni e alle capacità delle gonnelle triestine.*

*Sei squadre per un posto. A contendere l'ambito traguardo alle giuliane saranno l'Hesperia Treviso, già compagna di viaggio nel corso della prima fase, il Vallette Don Orione Fiat Torino, il Valmadrena Larius, squadra del comasco, il Basket Lissone, dell'hinterland milanese. La federazione ha pensato bene di mettere subito di fronte Bottegone e Sgt, al fine di evitare ogni possibilità e sospetto di pastetta, difficile da ipotizzare qui ma senz'altro non a Roma.*

*Quali, realmente, le possibilità delle due triestine? Quale, eventualmente, la favorita? Il terzo incontro diretto stagionale (al momento il bilancio è in parità) darà la prima risposta attendibile. Sono di fronte due squadre che hanno dominato, assieme all'Hesperia, il girone di serie B, che hanno ridicolizzato compagini dalla caratura tecnica patetica o, come nel caso della Transmare, dalla cattiva stella dominante. Logico dunque una prima fase sonnacchiosa, spesso svogliata, mai esaltante se non nei rari scontri diretti in cui non la classifica, ma l'orgoglio, spinge a lottare, a sudare, a non darsi mai per vinte o, piuttosto, per... vincitrici prima della sirena finale.*

*Il Bottegone ha utilizzato questo lasso di tempo per inserire i centimetri della Biasi nello schema ampiamente collaudato della scorsa stagione. Ha perso per strada la Chersicla, ha ritrovato solo ora le sue «piccole» più forti, ha fatto accumulare esperienza a un paio di giovanissime.*

*La Sgt non ha avuto di questi problemi, non ha sofferto di alcuna crisi di rigetto, ha soltanto inserito sul telaio preesistente un paio di ragazzine, una delle quali, la Maier, s'è rapidamente conquistata i galloni di titolare. Stagione sinora confortante per la Pavone, che ha ulteriormente affinato la mira dalla distanza, buona per la Gemmari, aldilà di un infortunio in via di recupero, eccellente per la Bartolini, «mente» dell'anno nel panorama giuliano.*

*Proprio la Sgt si presenta però al derby in condizioni disastrate. La Pegan è reduce da una broncopolmonite, la Gemmari ha un dito steccato, la Pavone lamenta disturbi intestinali: il loro recupero è possibile, ma le tre sono senza allenamento da parecchi giorni. Notizie più liete sul fronte-Bottegone, dove la sola Zumin è in dubbio.*

*A conferma dell'importanza della gara, ne è stato designato lo svolgimento al palasport alle 17.30, solito orario dell'Hurlingham. Una buona affluenza di pubblico sarebbe la cornice più consona alla prima tappa di questa corsa a un posto al sole.*

Paolo Condò

LA CIVIDIN IN VIAGGIO PER CONVERSANO

## Puspan squalificato

Si gioca ormai a carte scoperte nel campionato si serie A di pallamano che manderà domenica in scena la prima giornata di ritorno. La Cividin godrà praticamente d'un ulteriore turno di riposo in quanto sarà impegnata a Conversano, sul campo della cenerentola Edilarte, dove i verdeblù non dovranno di certo spremersi per accaparrarsi i due punti. Il pronostico non lascia proprio nessuna speranza ai pugliesi che all'andata rimasero sepolti sotto una caterva di reti.

La Cividin si presenterà a Conversano senza il portiere Puspan, squalificato per una giornata dal giudice sportivo per avere contestato al termine della partita di Teramo alcune decisioni arbitrali; il suo posto sarà preso da Brandolin. Calcina, Sivini e Scropetta che la scorsa settimana non erano utilizzabili per malanni vari saranno regolarmente in campo.

Pure il Tacca, che ospiterà il Volksbank, non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà per assicurarsi i due punti.

IL PROGRAMMA: Tacca-Volksbank; Campo del Re-Mercury; Forst-Tor di Quinto; Rubiera-Rovereto; Eldec-Fabbri; Edilarte-Cividin; Jomsa-Bancoroma.

RIPRENDE IL RUGBY

### Quadrifoglio a Conegliano

Dopo il turno di riposo osservato domenica scorsa, che nelle intenzioni della federazione doveva permetttere di effettuare gli scontati recuperi dovuti ai rigori invernali, riprendono i campionati di rugby. L'occasione giusta, dunque, per fare un breve punto della situazione della migliore compagine triestina, il Quadrifoglio, impegnata nel campionato di C1.

Reduce dalle due sconfitte sofferte sul campo di Oderzo e confrontandosi in casa con il Montebelluna, il Quadrifoglio è atteso, domenica prossima, in trasferta a Conegliano. Il campo della squadra veneta è dei peggiori, solitamente molto fangoso, tanto da falsare anche una intera partita, ma dirigenti e atleti triestini, confortati anche dalla classifica che vede gli avversari occupare una posizione inferiore, guardano fiduciosamente al prossimo impegno confidando nella propria voglia di vincere nonostante l'attuale incontestabile declino della squadra rispetto alle scorse stagioni, che già ha permesso delle prove onorevoli anche in occasione delle recenti sconfitte.

Compito senz'altro più arduo invece, per la seconda squadra degli immobiliari, militante in C2, che è chiamata ad un severo confronto contro la capolista Maniago.

P.G.

HOCKEY A ROTELLE: LA TRIESTINA IN CASA DEL PAGNUCCO

## Thiene ospite dei ferrovieri

Penultimo atto della prima fase della serie B di hockey domani e ultima esibizione casalinga di una delle triestine (Ferroviario e Triestina saranno impegnate infatti in trasferta nell'ultima giornata). Saranno i biancocelesti ferrovieri a giocare fra le mura amiche di viale Miramare contro un avversario di tutto rispetto, quel Thiene che una settimana fa ha obbligato al pari gli alabardati.

Per il Ferroviario, relegato all'ultimo posto in classifica, si tratterà di fornire una prova di carattere che sia di buon auspicio in vista della poule-retrocessione. Certo i veneti sono compagine coriacea e molto esperta, ma già sabato scorso a Valdagno i ragazzi di Spessot hanno dimostrato di poter reggere il passo delle prime della classe.

Il problema di sempre sarà la tenuta, per forza limitata a causa della preparazione inadeguata. Il tecnico biancoceleste spera di poter finalmente schierare la formazione tipo, recuperando i titolari, ma anche stavolta malanni e incidenti vari potrebbero privarlo di tale facoltà.

La Triestina avrà anch'essa i suoi problemi di formazione: in settimana alcuni giocatori hanno disertato gli allenamenti essendo influenzati. L'avversario di turno, il Pagnucco, è in ripresa, ma Pino Prinz punta decisamente alla vittoria e le eventuali assenze non sembrano preoccuparlo più di tanto. In casa alabardata ormai si pensa alla seconda fase, che inizierà il 28 febbraio, e le ultime gare della prima fase serviranno essenzialmente per migliorare l'intesa fra i giocatori.

Nell'ultima gara in programma il Marzotto ospiterà lo Smail di Monfalcone. Gli azzurri di Bercè, che ora dispongono del nuovo impianto di Pieris, sono in crescendo, ma per la capolista non ci dovrebbero essere problemi per ottenere un netto successo.

In serie A l'attenzione degli appassionati è puntata su Gorizia, dove l'Atro ospiterà i campioni d'Italia del Giovinazzo. Per i ragazzi di Fonda il momento è delicato e il confronto di domani non è certo dei più agevoli; bisognerà fare appello all'orgoglio per ottenere un risultato positivo. Difficile trasferta per l'Akai di Pordenone, che renderà visita al forte Monza.

U. S.

NUOTO A REGGIO

### Arianna Sedmak a tempo di primato

Al quarto meeting «Ober Ferrari» di nuoto, svoltosi a Reggio Emilia in vasca da 25 metri, hanno ottimamente figurato le ondine della Triestina, invitate dagli organizzatori. Si è trattato di una riunione che ha visto la partecipazione dei migliori specialisti italiani.

Arianna Sedmak ha vinto la gara dei 100 rana, stabilendo il nuovo primato regionale in 1'15"3, progredendo di oltre un secondo rispetto al tempo fatto un mese e mezzo fa. Si tratta di un risultato eccezionale, che lancia l'atleta sulla scia della Locci ai vertici nazionali. La stessa Locci ha fatto un terzo posto nei 100 stile libero in 1'00"1 nonostante una virata difettosa ed un secondo posto nei 100 misti alle spalle della Galimberti. Nel dorso infine quarta la Frangipani e quinta la Bartolini rispettivamente con 1'08"2 e 1'09"1 ovviamente nei 100 metri.

Domenica, ondine e tritoni triestini saranno impegnati a Verona in vasca da 25 metri.

### Calendario Fin

E' stato diramato dalla Federazione italiana nuoto, il calendario per il 1981 per le manifestazioni nazionali ed internazionali.

In campo nazionale, a fine marzo, i campionati primaverili assoluti, in giugno la finale della «Coppa Los Angeles» e a cavallo tra luglio ed agosto, i campionati assoluti, appaiono come le scadenze più prestigiose.

## Pallavolo: il Solaris ospita l'Olimpia

Nel volley di serie B maschile in programma il derby regionale tra Bor e Volley Ball Udine, nel capoluogo friulano: l'andata si risolse con un risicato 3-2 per gli udinesi ma ora, con la fondamentale assenza di Claudio Veliak — che si protrarrà ancora per un mese — i favori del pronostico affidono tutti al Vbu, tranquillamente assestato al quinto posto in classifica. D'altronde non si dimentichi che il sestetto allenato da Travaglini conta sui vari Andrea e Roberto Pellarini, Gurian e Cella e pertanto con un potenziale d'attacco di certo superiore alla serie cadetta; le note negative di questa formazione vengono invece dalla difesa (ed in parte dalla ricezione) dove il solo Roberto Pellarini non basta.

L'altra compagine triestina, il Solaris, giocherà in casa con l'attuale capolista Olimpia Bergamo un incontro senza storia, con il risultato già a priori destinato; dopo aver ventilato un ritiro dal campionato, i giocatori hanno deciso di portare a termine il torneo per onorare degnamente una serie B che se non altro è riuscita a far guadagnare esperienza ad un pugno di atleti, improvvisamente gettato nella mischia dopo la scissione Solaris-Nuova Pallavolo Trieste.

In campo femminile turno favorevole per Bor e Sokol, sul campo amico contro Pellicano Fratte e Pallavolo Schio rispettivamente, mentre l'Oma sarà di scena a Mogliano con il locale sestetto, secondo in classifica generale. La formazione salesiana, senza grosse probabilità di successo in terra veneta, tiferà senza dubbio Bor e Sokol impegnate contro due dirette antagoniste per la retrocessione; purtroppo alla Bor mancherà la Kus, causa i postumi di un lieve infortunio.

Infine la serie C1 maschile, che prevede gli incontri interni di Volley Club contro il 4S di Udine, sistemato sulla terza poltrona di questa terza serie nazionale e dell'Inter 1904 contro la cenerentola Daina Mira condannata, seppur non ancora matematicamente, alla C2. Il Premier Cus Trieste invece gareggerà in trasferta a Rovigo, con l'imperativo di conquistare due facili punti a spese di uno spento Volley Badia Polesine.

Roberto Micalli

### Facchettin arbitrerà la Coppa dei Campioni

L'arbitro triestino Carlo Facchettin è stato chiamato dalla Federazione internazionale a dirigere le finali europee di Coppa dei campioni maschile che si svolgeranno a Palma di Maiorca (Spagna) dal 20 al 22 febbraio prossimi. In campo regionale da registrare le nomine di D'Affara (arbitri) e Filippelli (allenatori) a responsabili dei rispettivi settori regionali; l'Udinese D'Affara viene così riconfermato mentre Filippelli di Pordenone prende il posto dell'isontino Cej.

SCI

### Grave infortunio a Matilde Fragiacomo

Grave infortunio a Matilde Fragiacomo la giovane discesista dello Sci Accademico Italiano di Trieste che domenica avrebbe dovuto partecipare alla discesa libera di Cave del Predil, manifestazione per allievi e ragazzi valida per il Trofeo Ciao Crem.

L'incidente che l'ha coinvolta è accaduto nelle prove cronometrate della gara. Dopo circa 300 metri dalla partenza, in una piccola curva volgente a destra, per lo stacco di un attacco, la giovane sciatrice triestina è stata proiettata fuori pista ed è finita contro uno degli alberi che costeggiano la «Jof del Lago». E' stata soccorsa dal medico di servizio che le ha prestato le prime cure, ordinando quindi il trasporto al più vicino ospedale. Mancando un'autoambulanza, la sfortunata Matilde Fragiacomo ha trovato posto in un pullmino della XXX Ottobre e, accompagnata dal dirigente del Sai Prennushi e dalla signora Paggiaro, ha raggiunto l'ospedale di Gemona, i cui sanitari viste le difficoltà d'intervento (frattura del bacino con spostamento, compromissione costale e stato emorragico) hanno predisposto l'immediato trasferimento all'ospedale di Udine, dove è stato affrontato un intervento d'urgenza.

### La Tris a Roma

Tris di trotto senza americani, ma con due nastri omogenei quella che si corre questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tordivalle. Molti pretendenti al successo o almeno all'inserimento nella fatidica terna, con Burgers, il lanciatissimo O'Babba e la rivelazione del momento Quivo fra i penalizzati, nonché con Masuero, Gaelic e Orfanello, del primo nastro, fra i più appoggiabili.

**Premio Morse Hanover, lire 15 milioni corsa Tris.** A metri 2000: 1 Mastika (P. Del Pane); 2 Arum del Noè (L. Mattii); 3 Niniche (G. Ossani); 4 Baurst (E. Esposito); 5 Big (N. Manco); 6 Uras (R. Capanna); 7 Masuero (M. Capanna); 8 Gaelic (U. Francisci); 9 Orfanello (G. Chirico); 10 Panchita (D. Petrucci).

A metri 2020: 11 Strein (Gab. Baldi); 12 Valfio (S. Orlandi); 13 Uweinat (G. Montaperto); 14 O'Babba (Mar. Mazzarini); 15 Quivo (S. Dell'Annunziata); 16 Burgers (S. Cicognani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16 Burgers, 15 Quivo, 7 Masuero. Aggiute sistemistiche: 8 Gaelic, 14 O'Babba, 9 Orfanello.

### Pronostico Totip

| | | |
|---|---|---|
| Trotto ROMA | | |
| | 1.o arrivato | 1 1 |
| | 2.o arrivato | 1 2 |
| Trotto MILANO | | |
| | 1.o arrivato | 1 2 |
| | 2.o arrivato | 2 1 |
| Trotto BOLOGNA | | |
| | 1.o arrivato | x 1 |
| | 2.o arrivato | 1 x |
| Trotto FIRENZE | | |
| | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x 1 |
| Trotto TORINO | | |
| | 1.o arrivato | 1 x 1 |
| | 2.o arrivato | x 1 2 |
| Trotto PADOVA | | |
| | 1.o arrivato | 2 x x |
| | 2.o arrivato | x 1 x |

## In poche righe

### Arbitri basket

A1: Billy-Sinudyne: Zanon di Venezia e gorlato di Udine; Scavolini-Ferrarelle: Baldini di Firenze e Bartolini di Grosseto; Grimaldi-Recoaro: Martolini e Fiorito di Roma; Pinti Inox-Banco Roma: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari; I e B-Hurlingham: Paronelli di Varese e Casamassima di Cantù; Antonini-Turisanda: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto; Tai Ginseng-Squibb: Bianchi e Forcina di Roma.

A2: Superga-Honky W.: Teofili e Pinto di Roma; Latte Matese-Sacramora: Cagnazzo e Filippone di Roma; Liberti-Brindisi: Duranti e Vitolo di Pisa; Magnadyne-Tv color Stern: Albanesi di Busto Ars. e Solenghi di Milano; Rodrigo-Carrera: Di Lella e Vassallo di Roma; Acqua Fabia-Mecap: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli; Tropic-Eldorado: Botari e Guglielmo di Messina.

GIUDICE BASKET

Il giudice sportivo della Fip, su diferimento dell'ufficio inchieste, ha squalificato fino al 15 aprile il presidente del Latte Matese Caserta, Giovanni Maggiò, e fino al 28 febbraio il dirigente Giancarlo Sarti per avere fatto alla stampa dichiarazioni «lesive del prestigio e dell'onorabilità di arbitri e organici federali».

EUROPEI ARTISTICO

I sovietici Irina Vorobieva e Igor Lisovski si sono aggiudicati a Innsbruck il titolo europeo di pattinaggio su ghiaccio artistico di coppia. Succedono ai loro connazionali Irina Rodnina e Alexandre Zaitseev che si sono ritirati dalle competizioni.

BOB ALLENAMENTI

A Cortina, nella giornata conclusiva degli allenamenti di bob a «quattro», dominio dei tedeschi dell'Est. In entrambe le sedute hanno occupato le prime due piazze, seguiti da svizzeri, austriaci, sovietici e, quindi, dagli italiani. Oggi la pista resterà chiusa e domattina, a partire dalle 8, avranno luogo le prime due discese per il titolo mondiale di bob a «quattro», che si concluderà domenica alla stessa ora.

G.P. SUDAFRICA

Il brasiliano Nelson Piquet, su Brabham, è risultato il più veloce in una sessione di prove per il Gran Premio del sudafrica di F. 1 svoltasi sul circuito di Kyalami, nei pressi di Johannesburg. Brillante il comportamento dei piloti italiani: quarto tempo per De Angelis (Lotus), ottavo per De Cesaris (McLaren) e undicesimo per Patrese (Arrows). Alla gara di domani parteciperanno soltanto le scuderie fedeli alla Foca (Associazione dei costruttori), cioè Williams, Lotus, McLaren, Tyrrell, Brabham, Fittipaldi, Ats, March, Theodore, Ensign, Arrows. Saranno assenti Renault, Ferrari, Talbot-Ligier, Osella, Toleman e Alfa Romeo.

# Antichità ricettate



**Roma — Un migliaio di oggetti archeologici di grande interesse artistico e storico e un'intera collezione di monete antiche sono state recuperate dalla Sezione materiale artistico e archeologico della Guardia di finanza. Il materiale era in parte nascosto nel sottoscala di una pasticceria di viale Regina Margherita, a Roma, il cui titolare, Domenico Battilocchi di 58 anni, è stato arrestato** *(Tel. Ansa)*

ROMA: I BANDITI SI FANNO DARE LE CHIAVI DEL NEGOZIO E LA COMBINAZIONE DEL FORZIERE

# Coniugi orefici aggrediti in casa da cinque presunti brigatisti rossi

ROMA — Cinque presunti terroristi, che hanno detto di appartenere alle Brigate rosse, sono entrati l'altra sera in un appartamento di via Cardinale Massimi, a Primavalle, hanno legato e imbavagliato, appena entrati, una coppia di coniugi orefici, si sono fatti dare le chiavi del negozio e la combinazione della cassaforte, che hanno successivamente svuotato.

Il bottino, secondo le prime notizie, ammonterebbe a circa cento milioni di lire.

Prima di fuggire, i terroristi hanno disegnato sui muri dell'appartamento, con una vernice rossa, la sigla «Br» e la stella a cinque punte.

I due orefici, i coniugi Sandra Fasoli e Bruno Michelangeli, sono stati medicati al policlinico Gemelli e giudicati guaribili in sette giorni.

Essi sono rimasti prigionieri dei presunti terroristi per quasi cinque ore, da poco dopo le 21 alle 2, quando è stato dato l'allarme.

Chiuso il negozio di oreficeria di via dei Gracchi 125, nel quartiere Prati, Sandra e Bruno Michelangeli, appena entrati a casa, sono stati bloccati da cinque giovani, alcuni col volto coperto altri armati di pistole. Dopo aver tolto dalle dita della donna due anelli con brillante, dal polso dell'uomo un orologio d'oro ed essersi impossessati del suo portafogli, contenente 200 mila lire, i terroristi si sono fatti consegnare le chiavi del negozio e, sotto la minaccia delle armi, a farsi dire anche le combinazioni della cassaforte.

L'uomo e la donna sono stati poi legati e imbavagliati con nastro adesivo da imballaggio, portati in camera da letto e sorvegliati da due banditi. Gli altri tre sono andati a via dei Gracchi, ma sono ritornati a via Cardinale Massimi dopo un paio d'ore per farsi spiegare meglio dai commercianti il meccanismo della cassaforte, che non riuscivano ad aprire.

Il secondo tentativo è riuscito, e i tre, dopo essersi impossessati di gioielli e altri preziosi, hanno abbassato la saracinesca e si sono allontanati. Non sono però ritornati a casa: per avvertire i complici che il colpo era andato a buon fine hanno telefonato, avvertendoli di fuggire.

Prima di abbandonare l'appartamento, i due terroristi hanno tracciato sui muri, come detto, la sigla delle Brigate rosse e disegnato la stella a cinque punte.

I coniugi Michelangeli sono riusciti a slegarsi poco prima delle 2 e hanno dato l'allarme. Sul posto sono accorse «volanti» della polizia, «gazzelle» dei carabinieri e funzionari e agenti della Digos.

Una vasta battuta nei quartieri Primavalle, Aurelio, Prati, delle Vittorie, Trionfale nel tentativo di rintracciare l'auto sulla quale i terroristi si sono presumibilmente serviti per fuggire, non ha dato alcun esito. I tecnici della polizia scientifica hanno compiuto i rilievi sia nell'appartamento sia nel negozio.

Sandra Fasoli e il marito sono stati accompagnati al policlinico «Gemelli» e medicati per alcune ecchimosi ed escoriazioni alle mani e al volto procurate loro dai banditi per costringerli a dare le combinazioni della cassaforte.

«BARBONE» A FIUMICINO

### Muore nell'incendio della baracca

ROMA — Un «barbone» di 39 anni, Piero Pace origiario di Vetralla, è morto la notte scorsa nell'incendio della baracca in cui abitava, in via Pese Luna, alla periferia di Fiumicino.

I vigili del fuoco, intervenuti poco dopo l'una per spegnere le fiamme, hanno trovato il suo cadavere carbonizzato tra le macerie fumanti.

Il «barbone», noto alla polizia per piccoli precedenti per furto, era conosciuto da tutti come un alcolizzato, e viveva da circa sei anni nella piccola baracca di legno, che gli era stata lasciata da un conoscente.

Secondo i primi accertamenti, sembra che l'uomo l'altra sera sia rientrato a tarda ora un po' alticcio e, forse per un braciere acceso per riscaldarsi o per il mozzicone acceso di una sigaretta, abbia involontariamente appiccato il fuoco alle suppellettili della baracca.

PER LA PRIMA VOLTA LONTANO DA SAN PIETRO

# Martire filippino sarà beatificato

CITTÀ DEL VATICANO — Per la prima volta nella storia della Chiesa un beato sarà elevato dal Papa agli onori degli altari al di fuori e lontano dalla basilica di San Pietro. Sarà il protomartire filippino Lorenzo Ruiz, nato a Binondo nei pressi di Manila e morto dopo terrificanti torture il 29 settembre 1637.

Giovanni Paolo II lo beatificherà a Manila — assieme a un gruppo di domenicani martirizzati in Giappone tra il 1633 e il 1637 — durante il suo viaggio apostolico che intraprenderà il 16 prossimo verso le Filippine, Guam e il Giappone. L'avvenimento avrà una grande risonanza per un popolo che si considera «la fiaccola di Cristo che arde in Oriente».

In tutto il continente asiatico, infatti, su due miliardi di persone, solo 70 milioni sono cattolici e di questi, 40 milioni sono filippini. Per tale motivo, come ha sottolineato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa il signor Reyes, inviato da Manila dal ministro per le informazioni, le Filippine costituiscono «la sola regione cristiana dell'Asia».

Ma il motivo della visita di Papa Wojtyla non è solo la beatificazione: «È un fatto indiscutibile — ha detto l'ambasciatore presso la Santa Sede Antonio Delgado — ovunque il Papa è andato ha acceso la fede del popolo, aumentandone lo zelo».

Quando il cardinale arcivescovo di Manila ha rivolto l'invito al Papa a visitare le Filippine, ha affermato tra l'altro che «il comunismo sta prendendo sempre più piede in questa parte del mondo e per fortificare i filippini nella loro lotta contro le ideologie atee, sarebbe stato importante che il Papa rivolgesse al popolo, durante il suo viaggio, parole di incoraggiamento in modo che — con una frase usata da Paolo VI — "i filippini possano ancora essere la fiaccola di Cristo in Oriente"».

### Bloccato l'ingresso al centro di Todi

TODI — La strada di via della Consolazione che permette l'ingresso al centro storico di Todi, è stata chiusa al traffico per timore di altri smottamenti.

Intanto, ieri mattina, anche i tecnici della regione hanno effettuato un sopralluogo, decidendo, assieme ai tecnici del Comune, di costruire con la massima urgenza un muro «paramassi», per bloccare il fenomeno di smottamento.

### Gratis in treno chi accompagna un cieco

ROMA — L'accompagnatore dei non vedenti viaggerà in treno gratuitamente: lo ha deciso il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello stato, che, in tal senso, ha approvato una modifica alle relative concessioni tariffarie.

### Convegno dei cronisti a Silvi (Teramo)

TERAMO — Si è aperto ieri mattina a Silvi (Teramo) il convegno nazionale dell'Unione cronisti italiani, organizzato dalla sezione abruzzese dell'Unione e dell'Associazione stampa regionale. Il convegno si sofferma sui problemi dell'informazione e in particolare su quelli dei cronisti che operano in provincia. Il tema è: «Cronisti e giornalismo in provincia».

## Intercettazioni telefoniche: Coppola a giudizio Mangano assolto

FIRENZE — Il presunto boss mafioso «Frank tre dita» Francesco Coppola e l'ex funzionario di polizia Francesco Greco, esperto in intercettazioni e apparecchiature ricetrasmittenti, sono stati rinviati a giudizio per calunnia continuata aggravata a conclusione di un'istruttoria durata quasi cinque anni.

Coppola, secondo il consigliere istruttore di Firenze Guido Marino, avrebbe accusato falsamente l'ex questore Angelo Mangano di aver alterato alcuni nastri telefonici relativi a intercettazioni disposte dalla questura di Roma per rintracciare il mafioso Luciano Liggio.

Greco, invece, avrebbe incolpato falsamente l'ex procuratore della Repubblica di Roma, Carmelo Spagnuolo, di favoreggiamento e rivelazione di segreti d'ufficio, asserendo che il magistrato aveva comunicato al prof. Spallone, nella cui clinica era ricoverato Coppola, che i telefoni del suo paziente erano sotto controllo.

Il giudice istruttore fiorentino ha anche assolto, perché il fatto non sussiste, cinque magistrati romani (lo stesso Spagnuolo, Antonio Alibrandi, Claudio Vitalone, Renato Squillante e Francesco Plotino) dall'accusa di aver ricevuto indebitamente del denaro. Anche l'ex questore Mangano, imputato fra l'altro di corruzione, è stato assolto perché il fatto non sussiste.

GIUSEPPE DOSI: PER 50 ANNI FU PROTAGONISTA DI CLAMOROSE INCHIESTE

# Roma: deceduto il detective del penoso caso Girolimoni

ROMA — E' morto all'età di 90 anni Giuseppe Dosi, ispettore generale capo a riposo della Pubblica sicurezza. Per oltre mezzo secolo fu protagonista di inchieste clamorose, che in più di un'occasione lo portarono all'estero, soprattutto nel periodo in cui fu chiamato a dirigere l'Interpol.

Giuseppe Dosi, intorno agli anni Venti, fu il primo a inventare, almeno in Italia, la figura del detective moderno, un po' spregiudicato, sganciato dai rigidi comportamenti che a quel tempo condizionavano gli uomini della polizia. Spesso si travestiva con abilità da attore, trasformandosi con disinvoltura in carrettiere, in nobile, in anarchico. Come quando fu inviato in missione in Svizzera per seguire le mosse di un gruppo di eversori che, secondo notizie giunte da Berlino al nostro ministero degli esteri, stava organizzando un attentato contro Vittorio Emanuele III.

Dosi, una volta giunto a Zurigo, si trasformò in un perfetto anarchico dell'epoca: abito nero, cappello a larghe tese, cravattone svolazzante. Così camuffato, riuscì a introdursi nell'ambiente anarchico e recitò così bene la parte che s'era imposto, da assumere nel gruppo una posizione preminente. Poté così stabilire che le voci dell'attentato erano semplici fantasie.

Il caso più impegnativo che Dosi ebbe ad affrontare fu quello delle bambine rapite e uccise a Roma tra il 1924 e il 1925. Il 31 marzo del '24 prese l'avvio una tremenda serie di crimini. Le indagini portarono all'arresto di un modesto mediatore di assicurazioni, Gino Girolimoni. Alcuni testimoni avevano creduto di riconoscere in lui il mostro. Sei mesi più tardi l'uomo venne scarcerato perché la magistratura lo ritenne innocente.

Il silenzio finì per coprire la vicenda, dalla quale Dosi uscì sconfortato. Ma non cessò, sia pure in maniera non ufficiale, di interessarsi del caso. Il suo intuito di poliziotto lo portò sulle tracce di uno straniero, un sacerdote anglicano, che dopo l'ultimo delitto aveva lasciato Roma per tornare in Inghilterra. Di lui non si seppe più nulla e le autorità italiane non fecero alcun passo per rintracciarlo. Si disse che Mussolini in quel momento aveva tutto l'interesse di mantenere buoni rapporti con la Gran Bretagna.

Per molti anni Dosi continuò a parlare di un pezzetto di carta stampata trovato sotto il cadavere di Rosina Pelli. Si trattava di una pubblicazione in inglese che veniva recapitata soltanto ai religiosi britannici residenti a Roma. Quella, secondo il poliziotto, era la prova che l'assassino delle bambine era il pastore anglicano.

## Battello alla deriva: 51 morti

**KARACHI — Cinquantuno pachistani sono morti di fame e di sete su un'imbarcazione che è andata alla deriva per un mese nel mare d'Arabia.**

**Settantasei persone si erano imbarcate all'inizio di gennaio sull'«Al-Meraj» per emigrare illegalmente in uno stato del Golfo, dove speravano di trovare lavoro.**

**Durante una tempesta, il motore si era guastato e l'imbarcazione aveva cominciato ad andare alla deriva. Oltre cinquanta persone sono quindi morte per mancanza di viveri e di acqua.**

**Venticinque sopravvissuti sono stati raccolti dalla nave della marina americana «Niagara Falls», che li ha consegnati alle autorità pachistane. Sono attualmente ricoverati in ospedale in uno stato di estrema debolezza fisica.**

CAMPIONATI SCIISTICI DELLE TRUPPE DI MONTAGNA A SAN CANDIDO

# *Il Trofeo Silvano Buffa agli alpini del Morbegno*

SAN CANDIDO — *La pattuglia del battaglione alpini «Morbegno» della brigata alpina «Orobica» composta da: ten. Claudio Lazzara, sergente Fabio Mozzi e caporali Piergiacomo Lombardi, Gottardo Bormolini, Edoardo Negroni ha vinto il «Trofeo Silvano Buffa», nella gara di pattuglia con tiro in programma nella seconda giornata dei campionati sciistici delle truppe alpine in svolgimento a San Candido dal 4 febbraio.*

*Al secondo posto si è piazzata la pattuglia della compagnia alpini paracadutisti del IV Corpo d'armata alpino composta dal ten. Fausto Marcor, sergente maggiore Franco Cova, e alpini paracadutisti Ivano De Francesco, Gaetano Carpenè, Reinhold Kupelwieser; al terzo la pattuglia di reparti minori della Brigata «Orobica», al quarto quella del battaglione alpino «Tirano», al quinto quella del battaglione «Feltre» della brigata alpina «Cadore».*

*Con tre squadre nei primi cinque posti, la brigata alpina «Orobica» è stata la dominatrice delle gare di ieri, anche il battaglione «Morbegno» con il successo ha confermato il primo posto ottenuto nel 1980, quindi classifica invariata per quanto riguarda i primi due posti rispetto a quanto successo l'anno scorso sulle stesse nevi di San Candido.*

*Alla partenza della gara di ieri si sono presentate 29 pattuglie per l'assegnazione del «Trofeo Buffa» che è stato disputato su un percorso di 25 chilometri con settecento metri di dislivello ed una prova di tiro effettuata con il «Fal» e la mitragliatrice.*

*Sullo stesso percorso hanno gareggiato le rappresentative straniere e quella della scuola militare alpina per la prima prova del «Trofeo dell'amicizia».*

*Ieri gli atleti stranieri hanno invano tentato di interrompere il predominio della scuola militare alpina di Aosta. La lotta fino a metà percorso è stata accesissima tra Italia, Svizzera e Germania; nella seconda metà della gara gli atleti della scuola militare alpina hanno spinto a fondo ed hanno dominato incontrastati ottenendo i primi due posti.*

*Non ha ancora gareggiato la rappresentativa dell'Associazione nazionale alpini, che esordirà nell'ultima giornata di gara nella staffetta nordica 3×10 chilometri con tiro.*

*Oggi il calendario-programma prevede la gara di slalom gigante valevole per la combinata individuale alla quale parteciperanno tutti i concorrenti che si sono classificati nella gara di fondo, svoltasi nella giornata inaugurale dei campionati.*

## Sardegna: anche le ragazze in miniera

**CARBONIA — Tre ragazze stanno lavorando come manovali a 400 metri di profondità nelle gallerie della miniera di carbone di Seruci, una località della Sardegna sud-occidentale nel territorio di Gonnesa, in provincia di Cagliari. Sono state assunte lunedì scorso dalla «Carbosulcis», società a partecipazione Eni-Ente minerario sardo. Assieme ad altri 13 giovani, saranno utilizzate nei lavori di manovalanza nei 26 chilometri di gallerie di uno dei due cantieri.**

**Graziana Ricchi, 30 anni, sposata e madre di una bambina di sette anni, Antonella Urgenti, 19 anni, entrambe di Carbonia, e Antonella Sanna, 19 anni, di Gonnesa, hanno accettato di andare a lavorare in miniera perché non avevano altra alternativa.**

**Incluse nelle liste speciali di collocamento riservate ai figli dei grandi invalidi e agli orfani del lavoro, hanno atteso per anni l'offerta di una occupazione.**

**Graziana Ricchi, Antonella Urgenti e Antonella Sanna non sono le prime donne ad essere occupate nelle miniere di carbone del Sulcis. Un'altra ragazza, Rita Ibba, ragioniera di 25 anni, di Gonnesa, lavora nelle gallerie di Seruci da quasi un anno.**

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

### CONTINUA LO SCAMBIO DI ACCUSE TRA LE SUPERPOTENZE

## Critiche, ma anche aperture nella replica russa a Reagan

MOSCA — L'Urss ha invitato ieri l'amministrazione Reagan a «meditare seriamente sulle conseguenze della ostile campagna antisovietica» in corso negli Stati Uniti a proposito di presunti collegamenti tra il terrorismo internazionale e la superpotenza socialista.

«Si vorrebbe sperare — scrive il giornale "Sovietskaia Rossia" nell'appello agli Usa — che al di là dell'Atlantico saranno fatti passi per la sospensione di questa campagna e questioni veramente importanti saranno prese in considerazione — e ce ne sono tante — per regolare le relazioni sovieto-americane e normalizzare la situazione internazionale».

Il quotidiano sovietico respinge con sdegno ogni ipotesi di collegamento tra Urss e terrorismo, affermando, tra l'altro, che le azioni terroristiche sono «da un punto di vista pratico e teorico», contrarie «alla nostra visione del mondo, al nostro ordine, al nostro popolo».

Se «Sovietskaia Rossia» sembra stendere in qualche modo la mano a Ronald Reagan, altri giornali criticano aspramente altri passi della nuova amministrazione Usa. La volontà di Reagan di ristudiare l'opportunità di dar vita alla controversa «bomba a neutroni» è duramente contestata dalla «Pravda», da «Stella rossa» e dalla «Komsomolskaia Pravda».

Questa presa di posizione dimostra — si è spinta a sostenere radio Mosca — che «gli Stati Uniti si preparano ad una guerra nucleare limitata con attacchi atomici preventivi, in altre parole si preparano ad una aggressione nucleare con tutte le sue conseguenze». Per la «Pravda», se la corsa agli armamenti continua e le relazioni internazionali non migliorano tutta la colpa è degli Stati Uniti, legati a «concetti medioevali», e incapaci di «capire e accettare il mondo odierno in tutti i suoi aspetti».

Il quotidiano del Pcus polemizza con Reagan anche per alcune dichiarazioni secondo cui i sovietici vanno trattati come persone senza scrupoli perché «sono dei senza Dio, e non credono all'aldilà».

■ HASSAD — Il presidente siriano Hafez Hassad è giunto a Bucarest per colloqui con il Presidente Ceausescu.

## *Rincorsa alla bomba «N»?*

GINEVRA — *Aleksiei Roshin, ex-ambasciatore sovietico incaricato dei negoziati sul disarmo di Ginevra ha affermato, nel corso di una conferenza stampa organizzata in coincidenza con la nuova sessione del comitato dell'Onu per il disarmo, che se gli Stati Uniti decidessero di continuare le loro ricerche sulla bomba neutronica «il monopolio americano sulla bomba ai neutroni non durerebbe a lungo».*

*Roshin ha ricordato nel corso della conferenza stampa che l'Urss aveva impiegato solo quattro anni più degli Usa per mettere a punto la bomba atomica e solo un anno in più per costruire la bomba all'idrogeno.*

*Roshin, che parlava come membro del consiglio mondiale per la pace di Helnsinki, ha citato Leonid Breznev per ricordare che l'Urss avrebbe riconsiderato la sua decisione di non sviluppare gli studi sulla bomba neutronica se gli Usa avessero insistito sulla sua produzione.*

*A Bonn, intanto, il Partito cristiano-democratico tedesco (Cdu) ha invitato il governo del cancelliere Helmut Schmidt a prendere posizione sulla bomba a neutroni. Il governo deve dire subito — ha chiesto il portavoce Alois Mertes — se è sempre favorevole allo stazionamento in Germania della bomba neutronica come lo era stato nel 1978. Secondo Mertes, la bomba neutronica è necessaria ed ostacolare il suo impiego significherebbe danneggiare seriamente la capacità difensiva dell'Europa occidentale.*

*Da parte sua, il premier britannico Margaret Tatcher ha difeso la decisione di dislocare i missili «Cruise» in Europa. «Perché chi protesta per i Cruise non si rivolge all'Urss e chiede lo smantellamento degli «Ss-20» che sono i missili più moderni che esistono, sono puntati su tutta l'Europa ed aumentano ogni settimana? Se l'Urss accetta di smantellare gli «Ss-20» e di permettere ispezioni in loco, noi diminuiremo i Cruise o potremmo anche decidere di farne a meno. Ma l'Urss non ha raccolto l'offerta della Nato. Cosa altro possiamo fare? Ricordatevi: non si deve mai, mai e poi mai negoziare da posizioni più deboli».*

■ CUBA — Il maresciallo Nikolai Ogarkov, capo di stato maggior generale delle forze armate sovietiche, visiterà Cuba prima della metà di questo mese.

### *DI FRONTE ALLA CRISI DEI RAPPORTI EST-OVEST*

## Parigi e Bonn elaborano una «linea» per l'Europa

PARIGI — La situazione in Polonia e gli effetti dell'intervento sovietico in Afghanistan sui rapporti Est-Ovest sono stati al centro dell'incontro di apertura del vertice franco-tedesco fra Giscard d'Estaing e Helmut Schmidt.

«Stiamo lavorando con il cancelliere — ha detto Giscard dopo un pranzo di lavoro con Schmidt all'Eliseo — per rafforzare la presenza dell'Europa sulla scena internazionale di fronte ai maggiori problemi del momento. Possiamo far questo più agevolmente ora che taluni fattori di incertezza sono stati eliminati (fine della crisi degli ostaggi in Iran e elezioni del nuovo Presidente americano), ma ci troviamo pure di fronte a crescenti tensioni, specialmente nei rapporti Est-Ovest. Stiamo definendo insieme l'atteggiamento da adottare».

I colloqui franco-tedeschi al massimo livello sono cominciati alle 13.30 con un pranzo «tête à tête» di Giscard e Schmidt, al quale hanno fatto seguito un colloquio sempre a quattr'occhi e, dopo la cerimonia della laurea «honoris causa» di Schmidt alla Sorbona, una cena all'Eliseo con la partecipazione del primo ministro Raymond Barre e dei ministri degli esteri Hans-Dietrich Genscher e Jean-Francois Poncet.

In un'intervista pubblicata da «Le Figaro» in coincidenza con il trentasettesimo vertice franco-tedesco, il ministro degli esteri tedesco Genscher ha ribadito l'interesse della Repubblica federale all'avvio di una riforma della politica agricola della Comunità europea. La riforma — egli ha detto — deve tener conto dell'incompatibilità dell'esplosione dei prezzi agricoli che la politica attuale ha determinato con le prospettive di sviluppo rallentato.

Sui rapporti tra Est ed Ovest che è uno dei temi principali dei colloqui, soprattutto alla luce dei nuovi orientamenti dati dall'amministrazione Reagan alla linea americana in questo campo, Genscher ha ribadito il favore della Repubblica federale tedesca per una linea che consideri «la salvaguardia dell'equilibrio strategico e convenzionale come il fondamento d'una politica attiva mirante alla salvaguardia della pace e alla composizione delle vertenze».

«La fermezza e il realismo», sono per Genscher, le caratteristiche essenziali del comportamento della Rft per quanto riguarda la distensione.

Su uno dei temi più delicati, quello delle esportazioni di armamenti, Genscher è sembrato voler attenuare le preoccupazioni francesi di vedersi ridurre la parte cospicua che l'industria francese s'era ritagliata in questo mercato, affermando che la Germania non intende assolutamente guadagnare una posizione più elevata nella graduatoria dei principali esportatori mondiali di armi, nella quale occupava attualmente il quinto posto.

Egli ha tuttavia rilevato la necessità di rivedere la nozione di «area di tensione» sulla quale si basano i regolamenti tedeschi restrittivi.

### «Mirages» all'Iraq: Bani Sadr protesta

**TEHERAN — Il Presidente iraniano Bani Sadr ha inviato un messaggio al Presidente francese Giscard d'Estaing per protestare contro la consegna, da parte della Francia, dei caccia «Mirage» all'Iraq. «Non c'è alcun dubbio — afferma — che il regime aggressore iracheno utilizzerà gli aeroplani ricevuti dal vostro governo per continuare e intensificare i bombardamenti e le distruzioni».**

### IN CASO DI AZIONI DI FORZA DISPOSTE DAL REGIME

## Appello di Lech Walesa alla resistenza passiva

### L'ex premier Jaroszewicz espulso dal Partito comunista

VARSAVIA — La crisi sindacale polacca si è ulteriormente acuita ieri e il leader di «Solidarietà» Lech Walesa ha proclamato uno sciopero generale se il governo impiegherà la forza contro i lavoratori di Bielsko Biala che sono in agitazione da undici giorni.

L'appello di Walesa, diramato da «Solidarietà» con una comunicazione a carattere nazionale, ha coinciso con l'annuncio dei lavoratori di Jelenia Gora di uno sciopero in quella città dopo la rottura delle trattative fra la commissione governativa e la locale sezione del sindacato libero.

Gli operai di Jelenia Gora chiedono le dimissioni del ministro per gli affari sindacali Stanislaw Ciosek, e di altri funzionari. Quelli di Bielsko Biala sono in sciopero a sostegno delle loro richieste che il regime licenzi i funzionari accusati di corruzione e le trattative sono fallite.

Nel suo comunicato, Walesa dice: «A Bielsko Biala, i colloqui con la commissione governativa sono falliti, la commissione è partita per Varsavia. Lo sciopero continua, ma non avanzate altre richieste. In caso che a Bielsko Biala venga impiegata la forza e si verifichi una interruzione delle comunicazioni, Solidarietà organizzi scioperi d'occupazione senza avanzare altre richieste. Usate solo la resistenza passiva».

Gli operai di Jelenia Gora hanno proclamato lo sciopero a partire da lunedì se il governo non prenderà iniziative sulle loro richieste. Un esponente sindacale ha detto che è stata fissata la data del 9 febbraio per dare tempo al governo di valutare la situazione.

Non ci sono indicazioni che il governo contempli l'impiego della forza contro gli scioperanti, ma il segretario del Pqup Stanislaw Kania ha accusato «Solidarietà» di volere diventare «un partito politico d'opposizione».

Il Sejm (Parlamento) si riunirà mercoledì e giovedì prossimi a Varsavia. Questa riunione, che seguirà di un giorno quella del comitato centrale del Partito suscita grande interesse perché si prevedono cambiamenti ministeriali.

Indotta dallo sviluppo degli eventi a un ritmo sempre più serrato di accuse e messe in guardia, l'Unione Sovierica non ha perso nemmeno ieri l'occasione per denunciare le attività del sindacato indipendente polacco, le cui iniziative — ha detto l'agenzia «Tass» — costituiscono «una minaccia per la vita socio-economica del paese e portano alla destabilizzazione della situazione».

Facendo riferimento alla nuova ondata di scioperi locali — in particolare nella regione di Bielsko Biala — la «Tass» ha affermato che essi costano al paese 400 milioni di zloty al giorno e stanno conducendo la Polonia «nel caos e nell'anarchia».

In serata si è appreso che l'ex premier Piotr Jaroszewicz, sostituito un anno fa da Edward Babiuch alla direzione del governo, è stato espulso dal Poup. Il grave provvedimento è stato deciso dalla commissione di controllo del partito, dopo un attento esame del suo operato. Jaroszewicz, 71 anni, è stato riconosciuto colpevole di aver approvato «una politica di investimento inconciliabile con le possibilità del paese, accrescendo i debiti e promuovendo la sconsiderata concezione dei mutamenti di prezzi del 1976». Come si ricorderà il rincaro dei generi alimentari fu all'origine di una decisa protesta popolare e gli aumenti dovettero essere revocati.


IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa


### LA COOPERAZIONE GUIDATA DAI SAUDITI

## Un'alleanza moderata tra i paesi del Golfo

**BEIRUT — Una nuova alleanza è nata nel Golfo. vi aderiscono sei paesi (Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Bahrein, Emirati e Oman) che hanno deciso di costituire un «consiglio di cooperazione» e di agire d'ora in poi, di comune accordo in campo politico economico e forse anche militare. Il patto sarà sancito entro tre mesi da un incontro dei sei capi di stato.**

**La decisione è stata annunciata mercoledì sera a Ryad, capitale dell'Arabia Saudita, al termine di una riunione dei sei ministri degli esteri. Un comunicato congiunto, trasmesso dalla radio saudita, accenna alla «tradizioni comuni» e agli «stretti vincoli» fra i sei paesi ma evita la parola «unità». Inoltre, non vi è alcuna allusione diretta ad una possibile cooperazone militare. Si è appreso, però, da buona parte, che il sultanato dell'Oman insiste per la costituzione di una forza navale comune per la difesa dello stretto di Hormuz.**

**Vi è peraltro un grande assente, l'Iraq, per quanto i paesi arabi del golfo simpatizzano piuttosto con Saddam Hussein che non con gli ayatollah di Teheran, evidentemente hanno voluto evitare di legarsi apertamente con un paese in guerra. La forza egemone della nuova alleanza è perciò l'Arabia Saudita, il paese più vasto, più ricco e oggi al culmine del suo prestigio, dopo il vertice dei capi di stato arabi alla Mecca.**

**I «sei del golfo» diventeranno come i «dieci» d'Europa? Per il momento non è chiaro quale forma prenderà la loro volontà di cooperazione.**

**Più che a una comunità economica, i sei del golfo pensano probabilmente a una «santa alleanza» contro ogni sollevazione che possa nascere da fermenti interni o dal contagio della rivoluzione iraniana.**

---

†

I figli GIANCARLO, PAOLO, MARIA GRAZIA, annunciano la morte di

**Pio Montesi**
**Padre Dolcissimo**

certi di essere da Lui illuminati e sorretti, durante questa separazione, come lo sono stati durante la sua vita terrena.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 febbraio alle ore 8 nella Chiesa di S. Maria in Domnica alla Navicella.

Roma, 6 febbraio 1981

STELIO e CLAUDIA CRISE piangono il carissimo amico

**Pio Montesi**

Trieste, 6 febbraio 1981

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR
**Pio Montesi**
architetto

per lunghi anni suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 6 febbraio 1981

Il Direttore e il personale del Centro internazionale di fisica teorica si associano al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR
**Pio Montesi**

Trieste, 6 febbraio 1981

I docenti e il personale dell'Istituto di fisica teorica dell'Università degli Studi di Trieste si associano al lutto per l'immatura scomparsa del

PROF.
**Pio Montesi**

Trieste, 6 febbraio 1981

I membri del consiglio direttivo del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste partecipano commossi al dolore per l'immatura scomparsa del

PROF.
**Pio Montesi**

Trieste, 6 febbraio 1981

Il prof. PAOLO BUDINICH partecipa con dolore per la scomparsa dell'amico e collega

PROF.
**Pio Montesi**

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipa al lutto ALBINO SIMONETTA

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipa al lutto CARLO BATTISTI

Trieste, 6 febbraio 1981

GIORGIO e DIANA DE ROSA ricordano il maestro e amico

**Pio Montesi**

Trieste, 6 febbraio 1981

Il direttore prof. ANTONIO GUACCI, il personale docente e non docente dell'Istituto di disegno partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che colpisce il mondo della cultura per la perdita del

PROF.
**Pio Montesi**

già direttore dell'Istituto stesso

Trieste, 6 febbraio 1981

Unita nel dolore e nel rimpianto GIORDANA STUPARICH FORTI.

Trieste, 6 febbraio 1981

Il direttore, i docenti e il personale non docente dell'Istituto di architettura e urbanistica prendono viva parte al lutto dei familiari per la perdita del

PROF.
**Pio Montesi**

indimenticabile Direttore dell'Istituto.

Trieste, 6 febbraio 1981

Prendono parte con animo commosso al lutto per la perdita dell'amico carissimo

PROF.
**Pio Montesi**

LIVIA, FULVIO ZUCCHERI e figli.

Trieste, 6 febbraio 1981

Prendono viva parte al lutto:
— NARCISA RUZZIER e famiglia
— MARCELLO MASCHERINI

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipano al lutto PIERO e LIVIA BORGNA.

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— GINO e DORETTA STASI

Trieste, 6 febbraio 1981

Si associano:
— PIERANTONIO e ORNELLA TACCHEO

Trieste, 6 febbraio 1981

---

I colleghi ADRIANA, FRANCO e PAOLO partecipano al dolore dell'amico LUIGI per la perdita della cara mamma

**Valeria Merlo in Feruglio**

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

Dopo una lunga esistenza tutta dedicata alla montagna ed agli alpini si è spento serenamente il

DOTT.
**Renato Timeus**
**Volontario Giuliano**

Ne danno il triste annuncio la sorella GEMMA, i nipoti RUGGERO e SPIRO ROSSI con le loro famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 7 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— ARMANDO e IDA BUFFA
— MARIO e ANITA BUFFA
— GIANCARLO CAVALLARI e famiglia

Trieste, 6 febbraio 1981

I cugini MARICCI e ALDO PORTO ricordano con affetto e rimpianto il

DOTT.
**Renato Timeus**

Trieste, 6 febbraio 1981

La SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO partecipa con profondo dolore la morte del

DOTT.
**Renato Timeus**

che nel corso di quindici lustri fu del sodalizio fedelissimo socio, illuminato Presidente, impareggiabile maestro e guida.

Il Presidente, i Vicepresidenti, i componenti il Consiglio Direttivo, i Revisori dei conti e tutti i soci elevano a Lui il loro affettuoso riconoscente pensiero.

Trieste, 6 febbraio 1981

Unitamente ai loro familiari ricordano con tanto rimpianto il carissimo amico:
— AURELIO AMODEO
— GISELLA BOSCHINI
— UMBERTO CARINI
— SERGIO DUDA
— CARLO FINOCCHIARO
— MARINO FORTUNA
— PAOLO GOITAN
— GIUSEPPE GUIDI
— DARIO MARINI
— PAOLO MEREU
— ANDREA ORLINI
— PELLEGRINO PELLEGRINI
— RAIMONDO SCIARILLO
— ANTONIO SCRIMALI
— ASTRO SERAFINI
— ADO STEFFE
— CLAUDIO SUGGI
— GIUSEPPE SUSSA
— CARLO TAGLIAFERRO
— ATTILIO TERSALVI
— GIOVANNI TOMASI
— PIERO VIDALI
— RENZO ZAMBONELLI
— ANGELO ZORN
— GERMANO ZOTTI

Trieste, 6 febbraio 1981

La Sezione XXX Ottobre del CAI si associa al lutto della famiglia e della Società Alpina delle Giulie per la scomparsa dell'amico

**Renato Timeus**

Trieste, 6 febbraio 1981

Con grande rimpianto la «FAMEIA PORTOLANA» abbruna la propria bandiera per la perdita del

DOTT.
**Renato Timeus**

che fu tra i fondatori dell'Associazione.

Trieste, 6 febbraio 1981

Gli Alpini di Trieste ricordano, commossi e riverenti, le eccelse doti di rettitudine e di fedeltà alla Patria dell'

ALPINO
**Renato Timeus**

Socio fondatore e Presidente onorario della Sezione «Guido Corsi».

*Signore lascialo andare per le Tue montagne.*

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipano:
— EGIDIO e LAURA FURLAN
— ROBERTO e MARIUCCIA VITAS
— LIVIO e ROMANA BOCCASINI
— FRANCESCO FACCANONI
— ARMANDO e LISA BREGANT
— GUIDO NOBILE
— GIOVANNI e LEA TOMASI
— PAOLO e CLARA ALBERTI
— MASSIMILIANO e LAURA MORADEI

Trieste, 6 febbraio 1981

I Soci ed il Consiglio Direttivo della SEZIONE di FIUME del CAI partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

DOTT.
**Renato Timeus**
**Alpino, Legionario fiumano e valoroso alpinista**

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipa al dolore:
— fam. PAVONI

Trieste, 6 febbraio 1981

---

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SVAGHEL e FORGINI ringraziano sentitamente parenti, amici e quanti hanno partecipato in vario modo al lutto per la scomparsa del loro caro

CAPITANO
**Luigi Svaghel**

Trieste, 6 febbraio 1981

---

Nel VI anno della morte di

**Vittoria ved. Mondini**

Ti ricordiamo tutti.

La figlia

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

È serenamente spirata

**Antonietta Malli**

Lo annuncia affranta la sorella ANITA MALLI ved. PRESCA, unitamente ai nipoti BASILIO D'AGNOLO e famiglia, GRAZIA D'AGNOLO ved. STEHL e famiglia, GABRIELLA D'AGNOLO in PRESCA e famiglia, GIORGIO PRESCA e famiglia, CLAUDIO e ANGELA PRESCA.

I funerali avranno luogo sabato 7 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1981

ELSA e ITALO affettuosamente partecipano.

Trieste, 6 febbraio 1981

La famiglia BASSOTTI prende viva parte al lutto per la scomparsa di

**Antonietta Malli**

Trieste, 6 febbraio 1981

Si associano al lutto:
— CARLA, AURELIO, ANNAMARIA, LIVIA AMODEO
— ALICE STEFANELLI
— LISETTA AMODEO

Trieste, 6 febbraio 1981

I medici ed il personale della III Divisione medica partecipano al dolore del Primario prof. BASILIO D'AGNOLO per la scomparsa della zia

**Antonietta Malli**

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

Si è spenta la nostra buona, cara, generosa sorella

**Giorgina Metelko**
**Medaglia d'Oro per i benemeriti della scuola**
**Insegnante a riposo**

Profondamente addolorati per l'improvvisa perdita, ne danno l'annuncio la sorella MARIA VITTORIA, il fratello CARLO NAPOLEONE con la moglie MARIA e figlia CLARA, il fratello ADRIANO.

I funerali avranno luogo sabato 7 febbraio alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

Il giorno 3 febbraio ci ha lasciati per sempre il nostro tanto caro

**Giuseppe Busetto (Pino)**

Lo annunciano con grande dolore la figlia NILLA con il marito CLAUDIO ed i nipoti ALESSANDRA e STEFANO, LILIANA con il marito TULLIO, le sorelle ALMA (assente) e LEONILLA con il marito PINO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

Si è spenta serenamente

**Eleonora Bressan ved. Sanzin**
**di anni 87**

Le famiglie BRESSAN, SANZIN e GIACCONI ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Gradisca d'Isonzo nella chiesa del Duomo in arrivo da Palmanova oggi, venerdì 6 febbraio, alle ore 15.30.

**Non fiori ma opere di bene.**

Gradisca, 6 febbraio 1981

---

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro zio

**Ernesto Iersettig**

Lo piangono la nipote ANITA col marito PIERO ARATA, i figli PAOLO con PATRIZIA, MICHELA e DANIELA.

Roma, 6 febbraio 1981

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Giovanni Parovel**

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 gennaio 1981

Partecipano al dolore:
— la cognata ANTONIETTA, la nipote ANITA e famiglia
— LUCIO e NERINA
— GIANNI, CHIARA e FIDES

Trieste, 6 febbraio 1981

---

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al dolore per la scomparsa del nostro caro

**Giovanni Ferin**

Un ringraziamento particolare ai medici e personale del Reparto rianimazione.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

Il 3 febbraio si è spento serenamente

**Giorgio Fait**

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio a parenti, amici e conoscenti che Gli vollero bene la moglie IDA, la figlia MARIA PIA col marito DARIO BRATOS e gli adorati nipoti FABIO e PAOLO, i cognati ANITA, ROSETTA e OMERO ESCHER con la moglie SILVANA.

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipano al lutto la nipote ADRIANA ESCHER TONINI e famiglia.

Roma, 6 febbraio 1981

Partecipano al lutto il nipote ALBERTO FAIT e famiglia.

Buenos Aires,
6 febbraio 1981

Si uniscono al dolore i cugini LINO e FRANCESCO MALUSA' e famiglie.

Trieste, 6 febbraio 1981

Addolorati partecipano al lutto:
— CARLO e IDA LUTTINI

Trieste, 6 febbraio 1981

Si associano al lutto:
— LAURA e LIVIO COLAUTTI

Trieste, 6 febbraio 1981

I pensionati del Credito Italiano si uniscono al dolore della famiglia del caro amico e collega.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

Il caro marito e padre

**Natale Rampati**

ci ha lasciati.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ALDO, la nuora ROSA ed il nipote ROBERT assieme alla cognata OLGA, alla nipote ELDA col marito LIVIO, le cognate LUCIA col marito ANASTASIO, AURELIA col marito RODOLFO e ANNA, i cognati VITTORIO con la moglie MILA, RICCARDO con la moglie TEA e DANTE, i nipoti FULVIA col marito SERGIO, DANTE con la moglie ITALIA e LOREDANA.

La famiglia ringrazia sentitamente la chiarissima dott.ssa prof.ssa STEFANI, lo staff medico e paramedico della II Geriatria.

I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipano al lutto della famiglia RAMPATI: ROSA, ERNESTO, LUCIANO RIMOLI.

Trieste, 6 febbraio 1981

Si associano al lutto gli amici del circolo GYMNASIUM.

Trieste, 6 febbraio 1981

Sono vicini ad ALDO, GIANNI ZOLTAN e SERGIO della NAZARIO SAURO.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

Si è spenta serenamente

**Rina Tedeschi ved. Spagnoletto**

Addolorati lo annunciano i figli LUCY, CELIO, il genero, la nuora, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Girolamo Levi**

— ANITA e GIORGIO GAMBINO
— MARINA RUTTERI
— BRANCO e ANGELA PETRIC
— LUCIANA ERSINI
— MARIUCCIA E NINO CAMPOS
— avv. ACHILLE D'ANGELO ed EUGENIA

Trieste, 6 febbraio 1981

Costernati improvviso lutto si associano NIVEA e SERGIO DEI ROSSI.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

Nel I triste anniversario della scomparsa della nostra cara

**Fontina Noviello**

i figli e le nuore addolorati Ti ricordano con rimpianto e con l'affetto di sempre.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

Nel II anniversario dalla scomparsa di

**Ado Molinaro**

la moglie, i figli, i generi, i nipoti e parenti tutti Lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

I funerali di

**Stanko Pertot**

avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 12.15 dal Circolo di cultura sloveno di Barcola.

I familiari

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

Il giorno 4 febbraio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Biagio Parovel**

marito e padre esemplare.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, le figlie MARIA e LUCIA (assente), i generi MARINO e DINO (assente), le sue care nipotine MONICA e DIANA, la sorella NERINA, il fratello GIUSEPPE, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 6 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipa al lutto:
— VIEZZOLI SOLIDEA

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— SOLIDEA, CARLO
— DORINO e ONDINA VIEZZOLI
— CRISTIANO e REDENTA PRETTO

Trieste, 6 febbraio 1981

Si associano al dolore:
— NELLA ed ANDREA

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

*Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra.*

La nostra buona mamma e nonna

**Anna ved. Braico nata Puzzer**

ha raggiunto i suoi cari VIRGILIO e GIORGIO, ma continuerà a vivere nei nostri cuori: il figlio STELIO, la nuora IGNAZIA e l'adorata nipote MILENA.

I funerali seguiranno domani 7 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1981

Ciao

**nonna**

e per il bene che ci hai sempre voluto, grazie!

Tua MILENA

Trieste, 6 febbraio 1981

Partecipano al dolore i nipoti di Adelaide - Australia.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

Il giorno 5 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Lucia Fernetich in Borsi**

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, i figli BRUNA, BRUNO, LIVIO, MARIA ed EGO, le nuore, i generi, i nipoti, fratelli e sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 7 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

Il giorno 4 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosalia Grison ved. Balbi**

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 6 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

†

Il giorno 5 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Marietta Federici in Facchin**

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, le figlie LOREDANA e SILVANA, i generi, i nipoti, il fratello e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 7 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di via Carsia di Opicina.

Trieste, 6 febbraio 1981

---

Partecipano al lutto per la scomparsa di

**Armando Trevisini**

famiglie:
— MARTINCICH, MATTEUCCI, SAMEC, ZUPAN

Trieste, 6 febbraio 1981

---

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.**

**Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.**

**Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.**

**Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

**Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).**

**Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.**

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).**

### LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

A Duino famiglia cerca collaboratrice domestica esperta per lavoro stabile con vitto alloggio. Tel. 208555. 136 B

### IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

**LAVORANTE** parrucchiera offresi. Tel. 220431. 1332 C

**MEZZA** lavorante parrucchiera cerca impiego. Telefonare 941608. 1443 C

**PROCURATORE** doganale tessera rossa serio dinamico offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23 D 34100 Trieste. 1398 C

**RAGAZZA** 22enne offresi come cameriera, banconiera o commessa. Perfetta conoscenza lingue slave. Tel. 53046. 1397 C

**34ENNE** offresi a ditta, patente C. Telefonare 568186. 1396 C



### LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

**A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO** cantine soffitte appartamenti in giornata, più compero cose di ogni genere. Tel. 43038-944154. 1289 CC

**A.A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche rapide bagni nuovi impianti riscaldamento rivestimenti piastrelle e murature. Tel. 773006. 1476 CC

**A.A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 1339 CC

**ALLUMINIO** porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installata a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1178 CC

**ARTIGIANO** parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 1331 CC

**CAMIONISTA** patente E offresi. Tel. 766644 dalle ore 15-20. 1440 CC

**GIARDINIERI** artigiani eseguono: manutenzione giardini, vangature terreni e pulizie, trattamenti antiparassitari. Tel. 829976 oppure 820483 ore pomeridiane. 1424 CC

**PARCHETTI** raschiatura verniciatura lavoro accuratissimo prezzi imbattibili. Lafont, telefonare 766644. 1430 CC

**PIASTRELLISTA** muratore esegue lavori comprese demolizioni. 723879 13-17. 1474 CC

**PITTORE** esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 1336 CC

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopraluoghi gratuiti, trasportiamo mobili. Tel. 422298-410275. 1096 CC

**STUFE** lavatrici frigoriferi elettrodomestici in genere ripariamo con garanzia. 762985. 1219 CC



### IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

**APPRENDISTA** commessa-o conoscenza lingue slave assume Abbigliamento Novità, viale D'Annunzio 2. T.A. 138 D

**CERCASI** donna pulizia uffici ambulatori. Telefonare ore 9-12 18-20 n. 575878 oppure 61360. 1447 D

**CERCASI** falegname capace posa in opera mobili, ottima retribuzione e apprendista 18 anni per aiuto consegne. Telefonare 54390 e 571326. 1478 D

**GUADAGNO immediato ditta locale cerca n. 20 elementi ambosessi per facile lavoro pubblicitario, offresi L. 20.000 giornaliere più premi. Presentarsi oggi alle ore 9-12/14-19 via Cappuccini 11 Gorizia, sig. Rossi.** 103 D

**INTERESSANTE** e simpatica attività anche part-time offriamo ad ambosessi automuniti residenti in Gorizia e provincia. Telefonare per appuntamento dalle ore 20 alle ore 21.30 al 0481-33213. Sabato dalle ore 10 alle ore 12. 33 D

**PER** interessante attività di vendita cercasi persona con capacità organizzative ed iniziativa zone di lavoro Friuli-Venezia Giulia Trentino Alto Adige. Telefonare ore ufficio 040-65629. 1395 D

**RISTORANTE** Da Tommaso Gabria-Gorizia cerca cuoco. Telefonare 0481-882004. 95 D

**S.P.A. RICERCA OTTIMO PERSONALE, LIBERO SUBITO**, desideroso, od in necessità, di guadagni elevati con prospettive di rapida carriera nel settore vendite, dove, indipendente dalla preparazione, dall'età o dal titolo di studio, sono favoriti elementi dinamici e volenterosi cui si offrono lire 550.000 minime iniziali. Per un colloquio con un dirigente telefonare in giornata al 040-732370/732086 di Trieste. 1422 D

### APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

**AFFITTASI** pied-à-terre monovano, tutti comfort extralusso, 200.000 mensili. Tel. 68677. 1237 I

**AFFITTASI** per uso ufficio-laboratorio stanza 80 mq con doccia, rimesso nuovo, VIA MILANO. Tel. 68810. 1237 I

**AFFITTANSI** 2 box nuovi adiacenti uso magazzino, mc 25 et 38. Strada Vecchia Istria 118, tel. 822101. 1462 I



**AFFITTASI** locale nuovo Borgo S. Sergio, 150 mq. ACIT, TEL. 68810, via S. Lazzaro 3. 1237 I

### APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

**A.A.A. STUDENTE** cerca urgentemente un appartamentino. Tel. 65402. 1450 L

**IL COMUNE DI TRIESTE**

intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di manutenzione dei bagni marini lungo la riviera di Barcola (L. 184.000.000).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita a' sensi dell'art. 1 - lettera a) della Legge 2/2/1973 - n. 14.

Le richieste d'invito — in carta legale — delle Ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. - categoria 2.a - per corrispondente importo, dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE - Segreteria Generale - Sezione Contratti, entro il giorno 13 febbraio 1981.

IL SINDACO
f.to Avv. M. Cecovini

**ASSOCIAZIONE** culturale cerca sede per la propria attività. Telef. 212091. 1453 L

**CONIUGI** (professore universitario e funzionario statale) con due figli cercano appartamento almeno 90 mq in affitto. Telefonare pomeriggi 750166. 1301 L

**CONIUGI** senza figli cercano affitto appartamento camera cameretta cucina servizi. Tel. 827180. 6/1 L

**MEDICO** cerca appartamento abitazione. Telefonare 725284 ore 10-14. 1420 L

### ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

**A. AL** Giardino di via Mazzini 12 acquistiamo lampadari vecchi, grammofoni, quadri, statue, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 1380 N

### MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

**A. ACQUISTIAMO** quadri, orologi, tappeti, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Tel. 68657, 571526. 1309 NN

**ACQUISTIAMO** mobili, soprammobili, tutto ciò che è vecchio o antico, sgomberando completamente. Tel. 410275, 422298. 1096 NN

**MOBILI** occasione, camerette singole, scrivanie e mobili vari a prezzi di realizzo, soggiorni e salotti usati. Telefonare 54390 e 571326. 1478 NN

### COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

**A.A. ABBONDANTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1201 O

**A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 METRI DA PIAZZA UNITÀ, VIA MALCANTON 14/B, TEL. 631641.** 1324 O



**ACQUISTANSI** ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria Blasi, CORSO ITALIA 28, primo piano. 1167 O

### ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

**DI.BE.MA.** offerte sino al 14 febbraio: merlot, refosco, tocai, pinot grigio 11° in damigianette da 5 litri a 2.800; birra Beck's nera da 1/3 vetro gratis a L. 450; olio di mais Cuore a 2.050; whisky Cutty Sark a 5.950; caffè Campesita da 1 kg in grano a 5.900. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, Pagliaricci 2, Canova 9, oppure al vostro domicilio telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 1128 OO



### AUTO, MOTO, CICLI

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1318 Q

**A.A. AUTOCCASIONI** Fiat via F. Severo 65 tel. 54089, via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo occasioni: 500 L 72, 127 3p 75, 2p 72, 73, 128 special 76, 131 special 1300 75, 900 T promiscuo 75, 128 coupé SL 74, 128 coupé 3p 75, 132 2000 iniezione 80, Alfa Alfetta GT 75, 76, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, GT Junior 1600 73, BMW 320 M60 condizionatore 79-81, Ford Fiesta 1100 L 77, Lancia Fulvia coupé 72, Citroen GS 1220 73, e altre ancora. T.A. 116 Q

**A.A. CONCESSIONARIA** Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47. Tel. 827782: Fiat 131 Racing, Lancia Beta coupé 1.3, 1.6, A112 70 HP, 127 sport, 850 S, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 coupé, 128 rally, 131, 132, 132 automatica, Volvo 244 automatica, Horizon SX automatica, Renault 6, R5 TL, Alfasud, Giulia 1.3 super, A.R. 2000, GTJ 1.3, Ford Escort, Fiesta L, Taunus 1.3, Citroen Mehari, Amy 8 break, GS 1015, Ford Capri, Audi 80, Maggiolino, Simca 1000-1100, 1301, 1307 GLS, S, 1308 GT, Horizon LS, GLS, Sunbeam 1.3 GLS, Bagheera. 1255 Q

**ALFASUD** 1972 4 porte ruote lega ottime condizioni vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

**ALFASUD** super 1350 5 marce 1978 vende Dinoconti Severo 124, 573173. 5/2 Q

**AUDI** 80 GL 1976 vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

**AUTOCCASIONI** Carli vende 500, 127, A112, 128 coupé, 124 coupé, 124 S 75, 125, 850 fam. 238 70 fiorino 80 750 DS 73 Capri B. Casale 7. 474 Q

**AUTOMERCATO** Rossetti 41. Tel. 772122. Beta coupé 1600 76, Alfetta 1800 74, Giulia S 1600 72, 1300 71, 125 Special 72, Alfa 1750 71, 127 74, Mini 120 75, Mini 90 SL 79, Mini 1001 73, Mk3 72, Renault TL 5 76.

**AUTOROTOR** Concessionaria Opel-Saab viale Sanzio 11 prove e dimostrazioni di tutti i modelli Opel e Saab pronta consegna. 1249 Q

**AUTOVETTURE RENAULT** con 6 mesi di garanzia R5 L 76, R5 TS 79, R4 L 80, R6 73, R14 TL 78, R12 TS 73, R12 fam. 75, R 177 coupé 75, R18 GTL 78, R18 GTS imp. gas 79, R20 TS aria cond. 78, Alpine A310 75. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/2 Q

**CITROEN GS** Pallas 1979 30.000 km perfettissima vende Dinoconti Severo 124, 573173. 5/2 Q

**CITROEN CX** Pallas 1978 uniproprietario condizionatore vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/2 Q

**CITROEN CX** Prestige 1978 perfettissima, iniezione condizionatore vende Dinoconti Severo 124, 573173. 5/2 Q

**CITROEN** Visa club 1980 garanzia casa vende Dinoconti Severo 124, 573173. 5/2 Q

**COUPÉ** 128 1300 1.300.000, 124 1600 950.000, vendo tel. 793578. 1371 Q

**F. ZAGARIA** Concessionaria Renault, p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/1 Q

**FIAT** 127 3 porte garanzia Fiat 1980 perfetta distributore Ip Severo 2. 1411 Q

**FIAT** 127 C 1977 ottime condizioni vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

**FIAT** 127 CL 1979 perfetta 3 porte vende Dinoconti Severo 124, 573173. 5/2 Q

**FIAT** 131 4 porte 1300 1977 uniproprietario vende Dinoconti Severo 124, 573173. 5/2 Q

**FIAT** Ritmo 65 CL metallizzata vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

**FIAT** 500 F e 127 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 1371 Q

**LANCIA** Beta coupé 1300 1976 perfetta vende Dinoconti Severo 124, 573173. 5/2 Q

**LANCIA** Fulvia coupé 1300 1974 ottime condizioni vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

**OCCASIONI** con garanzia, Autobianchi A112 70 HP 75, Alfasud 4p 74, Ford Capri 1.5 72, Giulia 1.3 71, Citroen GS 1220 Pallas 76, Inn. Regent 1.3 75, Simca 1301 73, Audi 100 73, Alfasud 72, GS 1015 72, Ford Taunus 2.6 aut 71, Opel caravan diesel 78. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/2 Q

**RANGE** Rover 1979 bianco vendesi accessoriato telefonare 631670 pomeridiane. 1470 Q

**RENAULT** R5 TL 1977 bellissima vende Dinoconti Severo 124. 5/2 Q

**SCIROCCO** GTI 1979 vende Dinoconti Severo 124, 573173. 5/2 Q

**VENDO** a privato o concessionario Mini 120 L 76 ottimo stato L. 1.350.000. Telefonare dalle 8-14 764374. 1452 Q

**VOLKSWAGEN** Passat GLS 1979 24.000 km perfettissima vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/2 Q

**126** Fiat personal km 20.000 vendesi telefonare 227393. 1445 Q

**128** quattro porte 500.000 Renault R6 550.000, Opel kadett 650.000 vendo tel. 793578. 1371 Q

### CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

**CERCASI** socio per ingrosso abbigliamento già introdotta e attiva. Persona veramente interessata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25/D, 34100 Trieste. 1402 R

**MONFALCONE AVVIATA SCUOLA GUIDA CEDESI.** 0481/72667. 125 R

**NEGOZIETTO** abbigliamento cedesi licenza IX e X zona D'Annunzio. Informazioni FUTURA, telef. 62991. 1334 R

### CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

**ABBIAMO** intenzione acquistare appartamento minimo due camere letto semicentrale. 569322 20.30 in poi. 12/2 S

**AGENZIA CASA MIA** vende stanza cucina wc possibilità doccia adatto persona sola, 10.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. 1384 S

**AGENZIA** Casa Mia vende seminuovo panoramico 2 stanze cucina servizi separati poggioli comfort valore 40.000.000 nostro prezzo 27.500.000 perché affittato. OTTIMO INVESTIMENTO. XXX Ottobre 3, 68858 - 794286. 1384 S

**AVVISO**
**AI SIGNORI CARICATORI**
**EAST AFRICAN CONFERENCE**
**COEFFICIENTE ADEGUAMENTO VALUTARIO (CAV)**

A seguito della mutata parità tra il dollaro e le monete europee interessate, per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 febbraio 1981 **il C.A.V. passerà dal 14,05% negativo al 21,22% negativo fermo restando il C.A.V. «base» del 2,8% negativo.**

Eventuali ulteriori variazioni verranno comuncate tempestivamente.

Con l'occasione s'informa che dalla stessa data il C.A.V. dai porti Est-Africani per l'Italia passerà dal 12,84% negativo al 20,13% negativo.

**APPARTAMENTI** ville casette anche da ristrutturare per investimento cercasi. Tel. 828729. 12/2 S

**APPARTAMENTO** 5 stanze cucina metà libero vendesi occasione facilitazioni. Visitare ore 15.30-17 terzopiano via San Sebastiano 4 (Cavana). 454 S

**CERCO** villetta da ristrutturare o appartamento in villa con giardino in Duino Sistiana o dintorni. Tel. 209192.

**COMPRO** privatamente appartamento, villa, casa, terreno costruibile, agricolo. Telefonare 228390. 1467 S

**FUTURA IMMOBILIARE** vende occupato via Vigneti costruzione recente camera cucina comfort. Informazioni telef. 62991. 1334 S

**GRIMALDI** 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-17.30. Barriera 140 mq circa + solaio 31.000.000. 1000/2 S

**GRIMALDI** 040/764952. Opicina pronto ingresso in villa giardino proprio e box 70.000.000 + mutuo fondiario. 1000/2 S

**GRIMALDI** 040/764952. Via dell'Istria 3 camere cucina servizio 18.500.000. 1000/2 S

**GRIMALDI** 040/764952. Molino a Vento primi ingressi liberi a partire da 45.000.000. 1000/2 S

**GRIMALDI** 040/764952. San Giusto 2 vani servizi a partire da 5.500.000. 1000/2 S

**IMMOBILIARE** Civica vende SAN GIACOMO soleggiato stanza cucina bagno armadio a muro soffitta 25.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. T.A. 138 S

**IMMOBILIARE** CIVICA vende CORONEO signorile 5 stanze, stanzetta, cucina, tripli servizi, 2 terrazze, cucina, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1435 S

**IMMOBILIARE** CIVICA vende CARDUCCI salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

**IMMOBILIARE** CIVICA vende D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1435 S

**IMMOBILIARE** CIVICA vende mansarda centralissima da ristrutturare 2 vani, servizi. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1435 S

**IMMOBILIARE** CIVICA vende locale 110 mq 2 fori zona PIAZZA SANSOVINO 40.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1435 S

**MONFALCONE** alloggio pianoterra BELLISSIMO 3 stanze soggiorno servizi in villetta bifamiliare GIARDINO ENTRATA INDIPENDENTE. DOMUS 72623. 126 S

**MONFALCONE.** Immobiliare VITTORIA, largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569 vende nuovo in piccola palazzina 2 letto con cantina 55.000.000. 119 S

**PRIVATO** compera appartamento 2 stanze cucina bagno. Telefonare 745415. 1435 S

**PRIVATO** vende inintermediari appartamento nuovo primo ingresso mq 75 Opicina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22-D, 34100 TS. 1389 S

**PRIVATO** vende trattativa immediata appartamento libero recente Università panoramico salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli 76.000.000 più residuo mutuo 3.525.000. Tel. 723274, 16-19. 1429 S

**SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI SECONDO LOTTO APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORT MODERNO, CANTINE, POSTI AUTO 50%. MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA, TEL. 750777.** 190 S

**TERRENO** Monfalcone ottimo investimento. Tel. 571326. 1478 S

**VENDESI** bellissimo appartamento libero zona Domio 80 mq. Telefonare 228390. 1467 S

**VESTA IMMOBILIARE** vende appartamento in villa bifamiliare su 2 piani più mansarda salita di Contovello. Gallina 4, tel. 730344. 1236 S

**VESTA IMMOBILIARE** vende mansarda centralissima 3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento rifiniture di lusso. Gallina 4, tel. 730344. 1236 S

**VESTA IMMOBILIARE** vende villa lussuosa zona Muggia vista mare composta di 2 appartamenti più 1000 mq di terreno. Altra S. Barbara villetta bifamiliare con vista mare e giardino. Gallina 4, tel. 730344. 1246 S

### DIVERSI
V Lire 500 per parola

**POSTI** disponibili per degenti e non in casa di riposo prossima apertura vicino al mare zona tranquilla. Tel. 795169. 1317 V

### ANIMALI
W Lire 400 per parola

**ALLEVAMENTO** del Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Telefonare Gorizia 32243 ore 19-20. 98 W

### ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

**CENTRO** vacanze Opicina. Tel. 212626 accettiamo prenotazioni sino tutto febbraio prestigiose verande tedesche per roulottes «Brand» plasticate. 1138 Z

**CENTRO** vacanze Opicina tel. 212626 nuovo camper Westfalia «Joker» in visione e prova pronta consegna prezzo bloccato. 1138 Z

**VENDESI** «roulotte» Tabbert 5,30 TK del 1978 accessoriata. Telefonare ore ufficio al (0431) 80578. 050047 Z